

NUCLEO
DI VALUTAZIONE
D'ATENEIO



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Relazione annuale 2023



Relazione del Nucleo di Valutazione anno 2023

(elaborata nel 2024 con riferimento al 2023)

COMPOSIZIONE DEL NUCLEO

Prof.ssa Gabriella Salinetti - Coordinatrice, già Professore Ordinario Sapienza Università di Roma

Componenti esperti in valutazione

Prof. Emanuele Caglioti, Professore Ordinario presso Sapienza Università di Roma

Prof.ssa Cinzia Daraio, Professore Ordinaria presso Sapienza Università di Roma

Componenti di elevata qualificazione professionale

Prof. Enrico Deidda Gagliardo, Professore Ordinario presso l'Università degli studi di Ferrara

Dott.ssa Alessandra De Marco, Dirigente generale presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dott.ssa Maria Letizia Melina, già Segretario Generale presso il Ministero dell'Università e della Ricerca

Prof. Giovanni Solimine, già Professore Ordinario di Sapienza Università di Roma

Rappresentanti degli studenti

Dott.ssa Claudia Caporusso

Dott. Valerio Cerracchio

[DR di nomina](#)

Testo approvato il 28 ottobre 2024



Presentazione

Il Nucleo di Valutazione di Sapienza Università di Roma, in conformità a quanto previsto dall'art. 7 del D.M. 1154/2021 e dall'art. 14 del D.Lgs. 19/2012, dall'art. 1, c. 2 della L. n. 370/1999 e dall'art. 14 del D.Lgs. 150/2009 e ss.mm.ii., redige annualmente una Relazione di valutazione delle attività didattiche e di ricerca, del sistema di assicurazione della qualità, nonché delle opinioni degli studenti e della performance dell'Ateneo. Nella sua attività il Nucleo collabora con la *Governance* gestionale e amministrativa dell'Ateneo e con il Team Qualità, organizza incontri e audizioni, partecipa agli eventi promossi dall'ANVUR.

L'articolazione della Relazione ha tenuto conto delle *“Linee guida 2024 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione”*; il Nucleo ha valutato i requisiti di AQ di Sede (contenuti negli Ambiti A, B, C, D, E), dei CdS (D.CDS), dei Corsi di Dottorato di Ricerca (D.PHD) e dei Dipartimenti (E.DIP), in coerenza con il modello AVA3.

La Relazione si concentra principalmente su quanto avvenuto nel 2023, estendendo il periodo di osservazione ai primi mesi del 2024 quando rilevante; per la valutazione della performance, il riferimento è invece all'anno 2024 e ai contenuti del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2024-2026 e del Sistema di misurazione e valutazione della performance (SMVP) di Ateneo valido per il ciclo 2024.

Per l'elaborazione della propria valutazione il Nucleo si è avvalso di tutta la documentazione in suo possesso, dei materiali pubblicati sul sito di Ateneo, degli approfondimenti richiesti alle Aree amministrative su temi specifici, di quanto emerso dagli incontri durante il 2023 e la prima metà del 2024 con componenti della *Governance* di Ateneo, con Direttori delle Aree dell'Amministrazione Centrale, e con rappresentanti delle Facoltà e dei Dipartimenti. Particolare attenzione è stata posta alla impostazione e avvio della realizzazione del sistema di AQ dei Dottorati di Ricerca, per il quale nel corso del 2024 si sono susseguiti numerosi incontri formativi e informativi con i rappresentanti dei corsi di Dottorato di Ricerca, organizzati dal TQ con la frequente partecipazione della Coordinatrice del NVA.

L'Assicurazione della qualità è stata inoltre approfonditamente valutata attraverso gli indicatori ANVUR-MUR, a livello di Ateneo, a livello di singolo corso di studio e di dottorato di ricerca, individuando ed evidenziando punti critici ma anche situazioni di elevata performance.

L'analisi dettagliata degli indicatori che costituiscono il set minimo di indicatori (più specifici indicatori appositamente scelti dal NVA) per Ateneo, Cds e Corsi di Dottorato è stata riportata in appendice, inserendo nel testo della Relazione le sole conclusioni.

In un'ottica di semplificazione, anche nel rispetto dell'invito espresso da ANVUR, nella Relazione il NVA ha cercato di non riprodurre dati e informazioni già disponibili sul sito web dell'Ateneo, nelle Schede di Monitoraggio Annuale (SMA) o comunque in documenti consultabili, ma ha scelto di rinviare alle fonti.



La presente Relazione Annuale del Nucleo, da intendersi per quanto riguarda la sez.II, come *Relazione sul funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni ai sensi del D. Lgs.150/2009*, è stata approvata il 28/10/2024 per la trasmissione all'ANVUR e al MUR mediante la piattaforma Nuclei del Cineca entro la scadenza del 31 ottobre 2024.

Nota: I termini declinati al genere maschile (p.es. studente, professore, ricercatore) utilizzati per ragione di sintesi nel presente testo, vanno intesi come riferiti anche al corrispondente termine di genere femminile. Per gli acronimi si rimanda alla Legenda.



Sommario

SEZ. I - VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ	8
1. Valutazione della qualità a livello di Ateneo	8
A - STRATEGIA PIANIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE	8
A.1 Qualità della didattica, della ricerca, della terza missione/impatto sociale e delle attività istituzionali e gestionali nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo	8
A.2 Architettura del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo	10
A.3 Sistema di monitoraggio delle politiche, delle strategie, dei processi e dei risultati	15
A.4 Riesame del funzionamento del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo	20
A.5 Ruolo attribuito agli studenti	22
B - GESTIONE DELLE RISORSE	24
B.1 Risorse umane	24
B.2 Risorse finanziarie	30
B.3 Strutture	33
B.4 Attrezzature e Tecnologie	35
B.5. Gestione delle informazioni e della conoscenza	37
C - PROCESSI DI ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ	39
C1 Autovalutazione, valutazione e riesame dei CdS, dei Dottorati di Ricerca e dei Dipartimenti con il supporto del Presidio della Qualità	39
C.2 Monitoraggio del Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo	42
C.3 Valutazione del Sistema e dei Processi di Assicurazione della Qualità della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale da parte del Nucleo di Valutazione	43
D - QUALITÀ DELLA DIDATTICA E DEI SERVIZI AGLI STUDENTI	47
D.1 Programmazione e progettazione dell'offerta formativa	47
D.2 Progettazione e aggiornamento di CdS e Dottorati di Ricerca incentrati sullo studente	54
D.3 Ammissione e carriere degli studenti	57
E - QUALITÀ DELLA RICERCA E DELLA TERZA MISSIONE/IMPATTO SOCIALE	64
E.1 Definizione delle linee strategiche dei Dipartimenti	67
E.2 Valutazione dei risultati conseguiti dai Dipartimenti e dai Dottorati di Ricerca e delle azioni di miglioramento	69
E.3 Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse	71
2. Valutazione della qualità a livello di CdS e dei Dottorati di ricerca	74
2.1 Sistema di AQ per la Didattica a livello dei CdS	74
2.2 Sistema di AQ per i Dottorati di ricerca	84
3. Valutazione della qualità della Ricerca e della Terza Missione	94
4. Strutturazione delle audizioni di CdS/Dottorati di Ricerca/Dipartimenti	95



5. Rilevazione dell'opinione degli studenti e, se effettuata, dei laureandi.....	96
5.1 Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del TQ.....	96
5.2 Livello di soddisfazione degli studenti.....	98
5.3 Presa in carico dei risultati della rilevazione	98
SEZ. II - VALUTAZIONE DEL PIAO	99
Allegato 3 – Scheda di valutazione sul funzionamento del sistema di gestione della performance dell'università	99
SEZ. III - RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI	110
ALLEGATI (come da Linee Guida e sito Cineca)	115
Considerazioni del Nucleo sui documenti di bilancio predisposti dall'Ateneo su tematiche specifiche (bilancio sociale di sostenibilità, di genere, ecc.)	115
Appendice 1 - Ateneo.....	116
Appendice 2 – Corsi di Studio	143
Appendice 3 – Dottorati di Ricerca	188



Legenda degli acronimi

Acronimo	Denominazione
AC	Amministrazione Centrale
ANVUR	Agenzia Nazionale Valutazione Università e Ricerca
AQ	Assicurazione Qualità
ASN	Abilitazione Scientifica Nazionale
AVA	Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento
BEI	Banca Europea degli Investimenti
BIDS	Biblioteca digitale Sapienza
CAD	Consiglio di Area Didattica
CAF	<i>Common Assessment Framework</i>
CdA	Consiglio di Amministrazione
CDA	Commissione Didattica Ateneo
CdL	Corso di Laurea
CdLM	Corsi di Laurea Magistrale
CdLMcu	Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico
CdS	Corso di Studio
CE	Commissione Europea
CEV	Commissione Esperti Valutazione
CFU	Crediti Formativi Universitari
CGAQ	Commissione Gestione Assicurazione Qualità
CINFO	Centro InfoSapienza
CM	Comitato di Monitoraggio
CORET	Commissione per l'Orientamento e il Tutorato - Sapienza
CPDS	Commissione Paritetica Docenti Studenti
CREA	Centro di servizi per le attività ricreative, culturali, artistiche, sociali e dello spettacolo
CRUL	Comitato Regionale di Coordinamento delle Università
CSA	Carriere e Stipendi di Ateneo
CSAA	Commissione del Senato Accademico per le Aule
CUN	Comitato Universitario Nazionale
DAD	Didattica a distanza
DB	<i>Database</i>
DR	Decreto Rettorale
DWH	<i>Data Warehouse</i>
ERC	<i>European Research Council</i>
ESG	<i>European Standards and Guidelines</i>
FFO	Fondo di Finanziamento Ordinario
GdL	Gruppo di Lavoro
GdL-QulD	Gruppo di Lavoro Qualità e Innovazione della Didattica
GOMP	Gestionale Ordinamenti Manifesti e Programmazione Didattica
HRS4R	<i>HR Strategy for Research</i>
IRIS	<i>Institutional Research Information System</i>
L	Laurea
LG	Linee Guida
LM	Laurea Magistrale
MAECI	Ministero Affari Esteri e Cooperazione Internazionale
MIUR o MUR	Ministero Università e Ricerca
MOOC	<i>Massive Open On-line Courses</i>
NVA	Nucleo di Valutazione di Ateneo



Acronimo	Denominazione
OPID	Opinioni Docenti
OPIS	Opinioni Studenti
PA	Professore Associati
PI	Parti Interessate
PIAO	Piano Integrato di Attività e Organizzazione
PO	Professore Ordinari
Po	Punti organico
PRO 3	Programmazione Triennale
PTA	Personale Tecnico Amministrativo
ROA	Regolamento Generale di Organizzazione
RTD	Ricercatore tempo determinato
RTDA	Ricercatore tempo determinato Tipo A
RTDB	Ricercatore tempo determinato Tipo B
RU	Ricercatore Universitario
SA	Senato Accademico
SASS	Scuola Superiore Studi Avanzati della Sapienza
SC	Settore Concorsuale
SDG	<i>Sustainable Developmental Goal</i> dell'Agenda ONU 2030
SIAD	Sistema Integrato di Ateneo per la Didattica
SMA	Scheda di Monitoraggio Annuale
SSD	Settore Scientifico Disciplinare
SSN	Sistema Sanitario Nazionale
SUA-CdS	Scheda Unica Annuale - Corsi di Studio
SUA-RD	Scheda Unica Annuale - Ricerca Dipartimentale
SWOT	<i>Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats</i>
TAB	Tecnico Amministrativo Bibliotecari
TOLC	Test On-Line CISIA
TQ	Team Qualità (Il Presidio per la Qualità di Sapienza)
UGOV	Sistema Informativo Integrato per la Gestione degli Atenei e degli Enti di Ricerca
VQR	Valutazione Qualità Ricerca



SEZ. I - VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ

1. Valutazione della qualità a livello di Ateneo

A - STRATEGIA PIANIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE

A.1 Qualità della didattica, della ricerca, della terza missione/impatto sociale e delle attività istituzionali e gestionali nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo

Sapienza ha pianificato, costruito e consolidato progressivamente negli anni un sistema di assicurazione della qualità (AQ) della didattica, della ricerca, della terza missione/impatto sociale e delle attività istituzionali e gestionali, strutturato a rete, calibrato sulle dimensioni di un mega ateneo, proteso verso gli scenari internazionali, ispirato al miglioramento continuo e aperto all'ascolto degli stakeholder interni ed esterni.

La [struttura](#) e le funzioni del sistema di [AQ](#) sono state organizzate in coerenza con i due principali documenti dell'architettura programmatica della Sapienza: il [Piano Strategico](#) e il [Piano Integrato di Attività e di Organizzazione](#) (PIAO); entrambi sono ispirati al principio della generazione di Valore Pubblico, inteso come impatto medio generato dalle politiche dell'Università sul livello di benessere complessivo e multidimensionale di studentesse e studenti, ricercatrici e ricercatori, docenti, personale tecnico, amministrativo e bibliotecario, contesto locale, nazionale, europeo, internazionale.

Il Piano Strategico 2022-2027, formalmente approvato dal CdA con delibera n. 75 del 15 marzo 2022 e dal SA con delibera n. 64 del 29 marzo 2022, è stato progettato e realizzato secondo un approccio partecipativo; assicurando la coerenza tra visione, missione e strategie, l'orientamento agli stakeholder; il miglioramento continuo, l'integrazione strategica Sede, Dipartimenti, Facoltà; l'allineamento con AVA3. In linea con il consolidato approccio al miglioramento continuo, il PS è stato costruito facendo tesoro dei risultati e degli scostamenti rispetto alle linee strategiche precedenti, del Rapporto di accreditamento periodico dell'ANVUR, delle Relazioni del Nucleo di valutazione. Con uno sguardo proteso verso il futuro in chiave nazionale ed internazionale, in linea con la programmazione triennale del MUR (cd PRO3), con gli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), con l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile dell'ONU e i con principali orientamenti a livello europeo, a cominciare dal Programma quadro 2021-2027 *Horizon Europe*.

Già dal 2018, Sapienza ha avviato un percorso di [pianificazione strategica integrata](#) per coinvolgere sistematicamente i Dipartimenti e le Facoltà verso traguardi comuni, introducendo anche per essi una logica di programmazione, monitoraggio, valutazione e riesame; Sapienza ha proseguito questo percorso consolidando la funzione programmatica dei piani strategici triennali e rafforzando il collegamento con il Piano strategico di Ateneo 2022-2027. Per supportare questo percorso, l'Ateneo ha costituito



un [Gruppo di Lavoro](#) composto da membri della *Governance* e del Collegio dei Direttori di Dipartimento, da una rappresentanza di Presidi di Facoltà e dell'Amministrazione, con il compito di predisporre un template di Piano Strategico di Struttura funzionale alla redazione di un documento di pianificazione snello, chiaro e di facile interpretazione per tutti gli stakeholder. Per il Piano di Struttura 2023-2025 il *template* è stato studiato per consentire un allineamento progressivamente crescente con le recenti disposizioni normative e le novità in materia di accreditamento periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio universitari (AVA3). In prima battuta, il *template* è stato inviato ai Dipartimenti, che hanno elaborato i propri documenti nel mese di maggio 2023; successivamente, anche le Facoltà hanno ricevuto le indicazioni per elaborare i propri documenti, che sono stati adottati alla fine del 2023.

La rilevanza dei Piani Strategici triennali di Struttura 2023-2025 è evidente, anche ai fini della visita di accreditamento periodico prevista per il primo semestre del 2026: si tratta di strumenti che permettono di monitorare e verificare nel medio-lungo periodo le attività e le scelte delle Strutture, in coerenza sia con la propria missione che con gli ambiti strategici di Ateneo.

Del processo di pianificazione dei Dipartimenti si darà conto nell'ambito E - Qualità della ricerca e della terza missione/impatto sociale.

Il [Piano Integrato di Attività e Organizzazione](#) (PIAO) 2023-2025, approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 3 del 24 gennaio 2023 e dal Senato Accademico con delibera n. 19 del 7 febbraio 2023 e rimodulato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 161 del 30 maggio 2023 e dal Senato Accademico con delibera n. 169 del 13 giugno 2023, è stato progettato e realizzato secondo i criteri metodologici di qualità del documento (*semplificazione; selettività; adeguatezza; integrazione; funzionalità al Valore Pubblico*); qualità dei soggetti e del processo (*partecipazione delle componenti di Ateneo e degli stakeholder al processo di predisposizione del PIAO*). In linea con le indicazioni emerse dal Convegno dell'Accademia Italiana di Economia Aziendale - AIDEA del 10 giugno 2024, (*"Sistema di misurazione della performance nelle Università statali: strumenti di controllo direzionale e creazione del Valore Pubblico"*), Sapienza ha avviato un percorso pluriennale di individuazione, pianificazione e monitoraggio di obiettivi e indicatori multidimensionali di Valore Pubblico, che intendono dunque misurare l'effetto complessivo delle politiche e dei progetti dell'Università sulle molteplici dimensioni del benessere dei destinatari.

L'*integrazione* del PIAO di Sapienza si rileva in verticale e in orizzontale. L'integrazione verticale, ossia la sequenzialità attuativa tra i contenuti dei diversi livelli programmatici, è garantita dal cascading tra obiettivi strategici e obiettivi operativi; l'integrazione orizzontale, ossia la coerenza tra i contenuti dello stesso livello programmatico, si traduce nell'integrazione tra obiettivi di performance e misure anticorruzione e tra obiettivi di performance e previsioni economico-finanziarie del bilancio previsionale.



Il PIAO di Sapienza è stato costruito con la partecipazione delle diverse componenti dell'Ateneo come espresso nello stesso documento (v.pag. 4). La *partecipazione degli stakeholder* continua ad essere fondamentale per la predisposizione del PIAO (v.pag.13). Del PIAO 2023 si apprezza inoltre - tra i vari punti di forza - il riferimento agli Obiettivi e indicatori di sviluppo sostenibile (SDGs).

A.2 Architettura del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo

Le dimensioni dell'Ateneo comportano un [articolato assetto](#) sia gestionale che organizzativo, a livello centrale e periferico.

Per il sessennio 2020-2026 la Rettrice, prof.ssa Antonella Polimeni, rappresenta l'Ateneo a ogni effetto di legge e ne garantisce autonomia e unità culturale; è coadiuvata da un Prorettore vicario e da Prorettori e Delegati (*"Governance"* di Ateneo) con specifiche competenze. Il Piano strategico 2022-2027, trova rispondenza nell'articolazione della *Governance*. A completamento del primo biennio di mandato della Rettrice ha avuto luogo una conferma/ridefinizione [dell'assetto organizzativo della Governance](#), che ha portato all'attuale organizzazione a matrice (D.R. n. 3468/2022), suddivisa in 8 macroaree di rilievo strategico: Didattica, Ricerca, Terza e Quarta Missione, Autonomia Organizzativa e Programmazione delle Risorse, Internazionale, Spazi e Patrimonio, Comunicazione, Attività mainstream. Il Decreto individua 26 Prorettori che, nell'ambito delle linee di indirizzo politico stabilite dalla Rettrice e dagli Organi Collegiali, perseguono per ciascun ambito di competenza linee di sviluppo nel contesto nazionale e internazionale. La *Governance* prevede anche la presenza di 23 delegati della Rettrice che, in coordinamento con i prorettori, hanno il compito di sviluppare strategie e proporre soluzioni operative, con competenze specificamente declinate.

Sapienza, in coerenza col proprio [Statuto](#), ha costruito negli anni un [sistema a rete](#), esteso e ormai ben consolidato, per l'assicurazione della qualità (AQ) della didattica, coerentemente orientato sugli obiettivi strategici di fornire una formazione di alta qualità per numeri grandi e crescenti di studenti, e di supportare il miglioramento continuo della formazione, con particolare attenzione alle responsabilità assunte verso i portatori di interessi interni ed esterni e all'internazionalizzazione.

La struttura e le funzioni del [sistema di AQ di Sapienza](#) sono ben definite e coerenti con i documenti di indirizzo e di pianificazione strategica, e sono comunicate nei [documenti e nelle linee guida](#) predisposte e pubblicate dal Presidio per la qualità di Sapienza, il [Team Qualità](#) (TQ); al Team Qualità fanno capo il raccordo fra le politiche per la qualità e le azioni per la loro realizzazione, che coinvolgono ovviamente molti altri soggetti a livello centrale e periferico per la programmazione, l'attuazione e la gestione dei processi.



L'Ateneo descrive - attraverso il documento "Sistema di Assicurazione Qualità Sapienza" - il quadro dei ruoli e delle responsabilità nell'ambito del proprio sistema di AQ, descrivendone articolazioni, strutture di riferimento, compiti e responsabilità sia a livello centrale che periferico; una gestione efficace ed equilibrata del sistema di assicurazione della qualità in un'università complessa come Sapienza non può prescindere da una crescente responsabilizzazione e sensibilizzazione sul tema della qualità in tutte le sue articolazioni.

È in ogni caso opportuno sottolineare il ruolo di tutto rilievo attribuito al Presidio di Qualità dalle Linee Guida ANVUR per il sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei: il Team Qualità (TQ), in coerenza con la normativa e con il sistema AVA, ha svolto e continua a svolgere funzioni di indirizzo, guida, monitoraggio e verifica dei processi e degli strumenti necessari ad assicurare l'attuazione documentata delle politiche per la qualità; in collaborazione con il Nucleo, coordina il monitoraggio dell'attuazione delle azioni e per il miglioramento continuo, nonché la verifica dei loro esiti.

Le strutture collegiali coinvolte direttamente nell'implementazione del sistema di Assicurazione Qualità Sapienza, oltre al Team Qualità, al NVA e a quelle dell'Amministrazione Centrale, sono:

- la Commissione Didattica di Ateneo (CDA);
- i Comitati di Monitoraggio (CM);
- le Commissioni Paritetiche Docenti Studenti (CPDS);
- i Presidenti dei Corsi di Studio (CdS) e dei Consigli di Area Didattica (CAD);
- le Commissioni di Gestione dell'Assicurazione Qualità dei Corsi di Studio (CGAQ);
- il Manager Didattico di Ateneo e i Manager Didattici di Facoltà;
- i Referenti della Didattica e della Ricerca di Dipartimento.

A queste si aggiunge dal 2023 la Commissione Gestione dell'Assicurazione della Qualità dei corsi di dottorato.

Tra questi va evidenziato il ruolo di rilievo di CDA, CM, organi statuari in Sapienza.

La [CDA](#), definita dall'art. 4 comma 9 dello Statuto, con il ruolo di commissione istruttoria del SA e di coordinamento delle attività didattiche, opera al fine di assicurare alti livelli qualitativi e organizzativi dei CdS. Data la natura delle sue funzioni fornisce supporto nella stesura del documento [Politiche di Ateneo e Programmazione offerta formativa](#) che definisce le principali linee guida per i nuovi CdS con l'obiettivo di promuovere la pluralità di un'offerta formativa interdisciplinare, internazionale e flessibile, attenta alla razionalizzazione delle risorse e al mantenimento di livelli elevati di sostenibilità, guidata dalla massima attenzione alle esigenze dei portatori di interesse esterni.

A partire dal 2021 è stata costituita, di concerto tra TQ e CDA, una Sotto-Commissione, presieduta dalla Prorettrice alla Didattica e composta dalla Presidente della CDA, dai componenti docenti del TQ e da rappresentanti delle Macroaree del Senato Accademico designati dalle Facoltà, dalla Manager Didattica di Ateneo (MDA), dalla Direttrice AROF e da personale del Settore Accreditamento e Qualità di ASUS.



La Sotto-Commissione ha il ruolo di seguire l'iter istruttorio per il conferimento di nuovi CdS, supportando e guidando i proponenti con suggerimenti e indicazioni operative sulla base delle indicazioni CUN, ANVUR e interne a Sapienza.

Il Nucleo evidenzia l'efficacia della CDA come ampio organo collegiale anche sul piano della comunicazione e nel monitoraggio dell'impatto delle normative e nella revisione continuativa delle regolamentazioni.

I Comitati di Monitoraggio (CM) di Facoltà supportano sia il Team Qualità che il Nucleo di Valutazione. Tra i compiti principali¹ i CM monitorano i processi di AQ, di autovalutazione, riesame e miglioramento dei Corsi di Studio a livello di Facoltà e di Dipartimenti di riferimento, con particolare attenzione alle problematiche gestite a livello di struttura di coordinamento e non delegate ai singoli Corsi di Studio; di particolare rilievo la collaborazione con le CPDS secondo linee guida del TQ in materia di relazione annuale delle CPDS.

Dal 2021 infatti, ai fini di rafforzare l'interazione con le CPDS, i CM verificano che la Relazione Annuale conferita dalle CPDS, siano allineata alle indicazioni ANVUR e alle relative Linee Guida del TQ Sapienza, e che vengano recepite le indicazioni e i suggerimenti presenti nelle relazioni degli anni precedenti.

La qualità con cui vengono definiti, progettati e attuati gli indirizzi deliberati dagli Organi di Governo dell'Ateneo in materia di didattica e ricerca è promossa e assicurata anche mediante il supporto fornito ai responsabili dei processi dal Team Qualità, dalle proposte delle CPDS, dalla collaborazione dei CM, del Manager didattico di Ateneo e dei Manager della didattica presenti nelle Facoltà, nonché dei referenti per la didattica e per la ricerca nei Dipartimenti.

Data la complessità e l'articolazione delle attività di Assicurazione Qualità di Sapienza, il Team Qualità dispone di una [composizione](#) e di una struttura operativa qualitativamente e quantitativamente adeguata, costituita da una componente accademica in rappresentanza delle sei macroaree didattico/scientifiche del Senato Accademico (SA) con competenze in campo valutativo e di AQ, e una componente amministrativa coinvolta sui temi dell'AQ della Didattica, della Ricerca e Terza Missione, dei Sistemi Informativi, cui si affianca un gruppo di supporto alle attività del TQ e una rappresentanza studentesca.

Nel 2022 il [Regolamento del TQ](#) è stato rivisto e aggiornato in recepimento del dettato normativo e di quanto indicato dalla CEV nella relazione finale della visita di accreditamento del 2019, nonché al fine di un maggiore allineamento con le strategie definite nel Piano Strategico di Ateneo 2022-2027 e con un esplicito riferimento alla responsabilità dell'organo anche in materia di AQ della ricerca e della TM/IS.

Complessivamente le funzioni e le attività del TQ risultano efficacemente centrate sull'AQ delle attività formative dei CdS e, in accordo al modello AVA3, le funzioni di

¹ Per gli altri compiti e attività analiticamente descritti il riferimento è al documento Sistema di Assicurazione Qualità Sapienza e alla relazione annuale dello scorso anno



presidio dell'AQ del Team sono state estese anche alla considerazione del modello di AQ per i Dottorati di ricerca e alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale.

L'attuale Coordinatrice del Team Qualità svolge anche il ruolo di Prorettrice alla Didattica assicurando in questo modo una costante e attenta interazione con gli interlocutori cui sono delegate le diverse competenze. Inoltre, lo svolgimento di specifiche audizioni del Team Qualità da parte del Nucleo nel corso del 2023 ha garantito una collaborazione proficua e costante anche con la Prorettrice alla Ricerca e il Rettore alla Terza Missione, aree di diretto interesse del TQ.

Nella gestione amministrativa, le competenze e le risorse sono gestite e organizzate in coerenza con le politiche e le strategie definite dall'Ateneo. Al vertice dell'Amministrazione vi è il Direttore Generale, al quale è attribuita la complessiva gestione e organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo.

L'Amministrazione Centrale [è organizzata in Aree dirigenziali](#) con diverse competenze la cui figura di vertice è il Direttore di Area: queste a loro volta sono articolate in Uffici e Settori. Al fine di adeguare l'assetto organizzativo ai cambiamenti esterni intervenuti negli ultimi anni, garantendo al contempo un'articolazione interna e un grado di specializzazione adeguato alla dimensione, al peso istituzionale e al prestigio di un ateneo complesso, la riorganizzazione è intervenuta con la modifica e l'integrazione della struttura, delle competenze e della dotazione organica delle Aree dirigenziali al fine di una maggiore coerenza con i contenuti del piano strategico 2022-2027. Per effetto della riorganizzazione le Aree sono passate da 13 a 14, mentre gli Uffici e i Settori sono rimasti in numero pressoché equivalente. I dettagli sono ben descritti nella [Relazione sulla performance 2023](#) (par.1.5). La nuova struttura organizzativa favorisce la condivisione di compiti e la collaborazione a tutti i livelli, permettendo un flusso continuo di informazioni e di scambi.

L'Ateneo attribuisce grande importanza alla partecipazione attiva del personale docente e tecnico amministrativo nelle decisioni degli Organi di Governo a livello centrale e periferico. Tale indirizzo viene attuato principalmente attraverso la previsione da Statuto e ROA ([Regolamento di Organizzazione generale dell'Ateneo](#)) delle rappresentanze negli organi di governo e nelle diverse [Commissioni](#), [Comitati](#) e Gruppi di lavoro che supportano la *Governance* su varie tematiche.

La presenza di personale docente e amministrativo negli Organi di Governo e la predisposizione di appositi gruppi di lavoro e uffici con funzioni di supporto in ambiti chiave dell'assicurazione della qualità (principalmente al Nucleo di Valutazione e al Team Qualità) garantiscono un costante flusso informativo e di raccolta feedback in un circolo virtuoso di condivisione di programmazione/pianificazione e strategie attuative. Nella struttura organizzativa di Sapienza, alcune strutture chiave sono esplicitamente demandate al coordinamento dell'attività tra centro e periferia, tra decisione politica e attuazione amministrativa. In modo particolare il Team Qualità, che già nella sua stessa composizione prevede la compresenza di figure accademiche e amministrative, è



deputato all'interlocuzione con la *Governance* e con tutte le strutture periferiche, passando da Facoltà e Dipartimenti, fino ad arrivare ai singoli CdS.

In Sapienza è presente un [Comitato Unico di Garanzia](#) (CUG), organismo previsto dall'articolo 28 dello Statuto composto da rappresentanti dell'amministrazione e delle organizzazioni sindacali.

A partire dall'anno 2022 il Piano di comunicazione è ricompreso nel Piano integrato di attività e organizzazione – Piao. La comunicazione in Sapienza è un sistema nel quale intervengono numerosi attori, a livello strategico e operativo, espressione dei diversi servizi coinvolti nelle attività di comunicazione (per esempio orientamento per i futuri studenti, sviluppo dei supporti digitali di comunicazione, comunicazione istituzionale, comunicazione scientifica); gli stessi attori provengono da ruoli che non appartengono solo e specificamente alle strutture di comunicazione, ma che sono coinvolti nei processi comunicativi a vario titolo.

Per quanto riguarda in modo particolare la comunicazione cosiddetta *istituzionale* e più in particolare tra Organi di Governo e le strutture (sia amministrazione centrale che Facoltà, Dipartimenti, Cds e Dottorati di Ricerca) Sapienza adotta diversi strumenti: dalle newsletter inviate a tutta la comunità Sapienza; alla pubblicazione di notizie e informazioni particolarmente rilevanti nella home page del sito istituzionale; agli incontri formativi e informativi organizzati dal TQ; dalle audizioni del NVA; dalla disseminazione delle relazioni TQ e NVA agli Organi, alla Governance e all'intera comunità accademica anche tramite pubblicazione su pagine web; dalla possibilità di accesso, riservato, ai verbali o estratti di verbale nelle repository del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione (v. [ROA](#), art. 24).

Le attività di NdV e TQ sono improntate alla massima collaborazione e allo scambio di informazioni sulle iniziative e sui risultati delle attività svolte da ciascun Organo, sia attraverso lo scambio dei documenti attraverso incontri dedicati, formali nelle riunioni di ciascun organo ma anche informali. La Coordinatrice del NVA è invitata permanente alle riunioni del TQ.

Il NVA nel corso del 2023 ha incontrato i prorettori alla Didattica, alla Terza Missione, alle Politiche per l'Orientamento e il Tutorato, alla Ricerca; la Direttrice Generale; il Manager Didattico di Ateneo (v. anche paragrafo Audizioni)

Sia il NVA che il TQ riferiscono agli Organi in occasione delle proprie relazioni annuali.



A.3 Sistema di monitoraggio delle politiche, delle strategie, dei processi e dei risultati

Nei processi di monitoraggio e valutazione interna della qualità il Nucleo di valutazione fa riferimento agli indicatori predisposti dall'ANVUR oltre che a indicatori propri.

Gli indicatori ANVUR raccolgono e valutano lo stato dell'Ateneo declinandolo in una pluralità di aspetti specifici che consentono di coglierne l'evoluzione nel tempo e di valutarne il confronto con i riferimenti medi nazionali

L'insieme degli indicatori ANVUR e del Nucleo di valutazione costituiscono la base del sistema di monitoraggio e di valutazione dei singoli aspetti della qualità. I risultati dell'analisi, insieme con la parte corrispondente sviluppata per i singoli Corsi di Studio e più recentemente per i dottorati di ricerca (v. sezione 2), vengono presentati agli Organi di governo e condivisi con tutti gli *stakeholder interni* (TQ, CPDS, CM, Commissione istruttoria per i dottorati), attraverso incontri dedicati e tramite la pubblicazione sulle pagine web istituzionali.

Come di consueto il NVA ha analizzato tutti gli indicatori a disposizione, ha evidenziato gli aspetti critici più rilevanti, la loro persistenza nel tempo e i miglioramenti intervenuti confrontando l'intensità del fenomeno con i valori medi nazionali relativamente all'ultimo aggiornamento disponibile, in questa relazione il 2022/23, e ove disponibile, il 2023/24. Seguendo l'indicazione di ANVUR la criticità dell'indicatore è espressa da un valore inferiore del 20% del corrispondente valore nazionale; ovviamente un valore superiore al 20% esprime una situazione particolarmente positiva. L'analisi dell'insieme degli indicatori di Ateneo costituisce l'*Appendice 1 – Ateneo* allegata alla Relazione.

In questa sezione, come per le relazioni annuali precedenti, sono stati analizzati innanzitutto gli indicatori corrispondenti al set minimo di indicatori CdS selezionati da ANVUR; in aggiunta sono considerati indicatori ritenuti particolarmente significativi:

- iA02 - Percentuale di laureati (L LM LMCU) entro la durata normale del corso
- iA13 - Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire
- iA14 - Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio
- iA16BIS - Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno
- iA17 - Percentuale di immatricolati (L LM LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio
- iA19 - Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata
- iA22- Percentuale di immatricolati (L LM LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso
- iA27 - Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza
- iA28 A iA28B, iA28C - Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)



A questi si aggiungono:

- iA01 - Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.
- iA02 bis – Percentuale di laureati (L LM LMCU) entro un anno oltre la durata normale del corso (qui denominati *laureati n+1*)
- iA03 – Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre regioni
- iA04 - percentuale di iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo
- iA16- Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno

La percentuale dei laureati regolari manifesta un andamento crescente nel quinquennio, superiore al 50% negli ultimi tre anni, anche se nell'ultimo anno (55,4%) si discosta ancora dal valore di riferimento nazionale (60,8%). Decisamente in aumento nel quinquennio è la percentuale dei laureati con al più un anno di ritardo; lo scostamento della percentuale Sapienza è solo lievemente inferiore al corrispondente valore di riferimento nazionale.

I risultati sono significativi perché contrastano l'andamento dei fuori corso. Da questo punto di vista Sapienza negli ultimi anni ha messo in atto politiche specifiche, in particolare premialità per i meritevoli e percorsi di tutorato e part time per chi ha difficoltà a completare gli studi, misure che hanno prodotto una positiva tendenza all'aumento del numero complessivo dei laureati che non superano un anno di ritardo nel conseguimento del titolo.

In definitiva per quanto attiene la regolarità della carriera, Sapienza esprime sostanzialmente andamenti in crescita con valori che, quando non superiori, si discostano di poco dai valori di riferimento nazionali

Approfondimenti nella regolarità dell'offerta sono colti dagli indicatori raccolti nel gruppo "Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica". Quelli considerati sono indicatori *longitudinali* che seguono le coorti nel loro susseguirsi negli anni del percorso all'interno della classe di laurea del percorso prescelto.

Un primo gruppo di indicatori valuta il successo dello studente all'inizio del percorso nel passaggio dal primo al secondo anno (iA13 - Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire; iA14 - Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio; iA16BIS - Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno).

Un secondo gruppo valuta il percorso attraverso il conseguimento del titolo (iA17 - Percentuale di immatricolati (L LM LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio e iA22 - Percentuale di immatricolati (L LM LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso).

Nel passaggio dal primo anno al secondo anno, al termine del primo anno, lo studente Sapienza ha conseguito oltre la metà dei CFU da conseguire raggiungendo nel 2022/23 il 57,7%, di poco inferiore al valore di riferimento nazionale (59,0%). La prosecuzione stabile può considerarsi elevata in modo persistente nel quadriennio



(sempre superiore al 70% fino a raggiungere il 79,1% come il valore di riferimento nazionale).

L'andamento esibito dall'indicatore rivela stabilità nella scelta del percorso universitario e offre una prima – significativa – valutazione di un tasso di abbandono non elevato considerando l'Ateneo nel suo complesso: la percentuale di studenti che nel passaggio dal primo al secondo anno abbandonano la classe di laurea prescelta in tutto il quadriennio è poco più del 20%, coincidente nel 2022/23 con il valore di riferimento nazionale. La percentuale è particolarmente significativa perché l'abbandono del corso di laurea alla fine del primo anno può essere ricondotto a cause diverse dal semplice passaggio ad altra classe di laurea, ma anche trasferimento di Ateneo o nel caso estremo abbandono degli studi, tutti aspetti che verranno approfonditi nell'analisi dei corsi di studio.

La prosecuzione attiva "minima" - rappresentata dagli studenti che approdano al secondo anno avendo acquisito almeno 20 CFU al primo anno ovvero un terzo dei CFU previsti al primo anno - si mantiene stabilmente al di sopra del 60% e mostra un ulteriore leggero aumento nell'a.a. 2022/23 ponendosi ad un livello anch'esso appena leggermente superiore al valore di riferimento nazionale.

Tuttavia le percentuali non rimandano un'attività particolarmente intensa al primo anno tenendo conto che 20 CFU corrispondono a un numero basso di esami.

I risultati sono più espressivi quando si considera la percentuale di studenti che nel corso del primo anno conseguono almeno 40 CFU ovvero due terzi dei crediti previsti. In questo caso, Sapienza pur mostrando un andamento in crescita nel quadriennio (raggiungendo nel 2022/23 il 46,20%) si mantiene inferiore al valore di riferimento nazionale (48,90%).

La prosecuzione stabile ovvero la regolarità nel conseguimento del titolo nella stessa classe di laurea è raccolta dall'indicatore iA17 - Percentuale di immatricolati (CdL, CdLM, CdLMcu) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nella stessa classe di laurea. Da osservare che questo coglie aspetti diversi dall'indicatore iA02 bis - Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro un anno oltre la durata normale del corso: l'indicatore iA17 è un indicatore longitudinale che segue le coorti di immatricolati nel loro susseguirsi fino al conseguimento del titolo all'interno della stessa classe di laurea di partenza.

Non si può non rilevare la diminuzione delle percentuali nel quadriennio (arrivando al 53% nel 2022/23) e il posizionamento di Sapienza arretrato – anche se di un solo punto percentuale – rispetto al valore di riferimento nazionale (54,1%).

Anche la percentuale degli immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata regolare del corso presenta una diminuzione nell'ultimo anno (36%) non significativamente inferiore, tuttavia, al valore di riferimento nazionale (38%).

Nonostante una leggera flessione nell'ultimo anno, la docenza erogata da docenti a tempo indeterminato può ritenersi elevata (65,5%), appena più elevata del riferimento nazionale (64,30%). La possibilità di considerare anche la percentuale delle ore di docenza erogate dai ricercatori di tipo A e di tipo B porta nel 2023/24 la percentuale



delle ore di docenza complessivamente erogata all'80%, maggiore del corrispondente valore di riferimento nazionale (76,30%), evidenziando quindi che la docenza affidata a docenti esterni si mantiene stabile intorno al 20%.

In Sapienza il numero medio di iscritti per docente non è elevato nell'area medico-sanitaria (6,75) perfino di poco inferiore al riferimento nazionale (7,07); questo naturalmente dipende dalle caratteristiche dei corsi di Medicina ad accesso programmato e contingentato. L'area scientifico-tecnologica ha caratteristiche diverse; il numero medio di iscritti per docente è elevato in modo persistente nel quinquennio, raggiungendo nel 2023/24 il 24,13% presumibilmente per l'incremento delle iscrizioni, ma soprattutto è decisamente più elevato del corrispondente riferimento nazionale (14,9%). L'area umanistico-sociale ha, da sempre, un elevato numero di iscritti per docente (45,86% nel 2023/24) da collegare presumibilmente anche all'aumento delle iscrizioni negli ultimi anni, ma anche al numero elevato di studenti fuori corso.

Il rapporto tra studenti del primo anno e docenti di insegnamenti del primo anno evidenzia una diversa situazione tra le aree, ma al contempo un numero medio di iscritti (in questo caso si tratta di studenti regolari in quanto iscritti al primo anno) persistentemente elevato negli anni: nel 2023/24 il numero medio di studenti nell'area medico-sanitaria (15,93%) si oppone al valore di riferimento nazionale del 6,18%; nell'area scientifico tecnologica il valore 36,36% di Sapienza è decisamente superiore al valore di riferimento nazionale di 8,82%; anche nell'area umanistico-sociale il valore 62,69% è decisamente superiore al valore nazionale 14,58%.

Oltre gli indicatori del set minimo che nel complesso esprimono miglioramenti nel tempo e valori non lontani dai riferimenti nazionali quando sono a questi inferiori, è opportuno sintetizzare già qui aspetti positivi e critici evidenziati nel restante insieme di indicatori considerati. Primi tra tutti sono gli indicatori di internazionalizzazione. La posizione dell'internazionalizzazione, ovunque critica, in Sapienza è più carente che altrove in particolare per la mobilità in uscita. In effetti gli indicatori sull'internazionalizzazione sono gli unici che mostrano uno scostamento negativo dai valori nazionali di riferimento maggiori del 20%.

La mobilità in uscita ha tre aspetti che riguardano gli studenti regolari, gli iscritti e i laureati, misurata rispettivamente, dall'indicatore iA10 – percentuale di CFU acquisiti all'estero da studenti regolari, iA10BIS - Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli iscritti sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti e la mobilità in uscita dei laureati è misurata attraverso l'indicatore iA11 – percentuale dei laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero.

La mobilità in uscita, sia degli studenti regolari che degli iscritti, ha avuto una drastica riduzione nel 2020/21 (0,83%) rispetto al precedente 2019/20 (1,57%), ragionevolmente spiegata dalla pandemia da COVID-19; il 2021/22 (1,34%) prima e poi il 2022/23 (1,26%) hanno segnato una ripresa che tuttavia non ha ancora raggiunto il livello precedente la pandemia.

L'aspetto più rilevante è che, in entrambi i casi Sapienza è in posizione arretrata rispetto al riferimento nazionale (2,13%). In termini di variazione percentuale riferita al 2022/23



la variazione percentuale negativa di Sapienza raggiunge il 43,68% per il primo indicatore e il 44,84% per il secondo indicatore.

I laureati regolari che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero raggiungono percentuali basse persistentemente decrescenti e inferiori al valore di riferimento nazionale (7,12% di Sapienza vs 10,21% per il valore di riferimento nazionale).

La variazione percentuale negativa di Sapienza rispetto al valore di riferimento scende a -30,30%.

In compenso la mobilità in entrata misurata attraverso il numero di iscritti al primo anno che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (iA12 - Percentuale di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea (L) e laurea magistrale (LM, LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero) è in aumento e in posizione più avanzata rispetto al valore di riferimento nazionale.

L'aggiornamento disponibile per il 2023/24 migliora la tendenza già registrata portando Sapienza al valore 7,11% rispetto al riferimento nazionale di 5,80%.

È evidente dalle considerazioni precedenti che l'internazionalizzazione è un punto critico per l'Ateneo. Il fenomeno era emerso già lo scorso anno, in particolare nel confronto di Sapienza con un insieme di Università considerate di riferimento (stessa dimensione, università generaliste, dislocazione sul territorio nazionale). D'altra parte, è ragionevole aspettarsi che miglioramenti considerevoli dei risultati in tale ambito possano essere conseguiti con un più ampio orizzonte temporale.

Il tema dell'internazionalizzazione era stato inserito nelle raccomandazioni della relazione dello scorso anno, suscitando l'attenzione della *Governance*, anche in considerazione delle consistenti risorse dedicate.

Nella **valutazione esterna** è significativo il numero dei Dipartimenti di eccellenza e il posizionamento di [Sapienza nei ranking](#) internazionali.

Una ulteriore valutazione esterna della qualità della docenza è operata da MUR nell'assegnazione della quota premiale del FFO dove si può notare un incremento rispetto al 2022 per quasi € 9 milioni, rispetto ad un aumento dell'assegnazione per il sistema universitario nel suo complesso di € 164 milioni rispetto all'anno precedente. Tutte le componenti della quota premiale sono incrementate rispetto all'anno 2022, come riportato nella tabella sottostante:

Tabella 1 – Ripartizione della quota premiale – anni 2022 e 2023

FONDO DI FINANZIAMENTO ORDINARIO – quota premiale	2022	2023	Scostamento
VQR	92.723.345 €	99.202.183 €	6.478.838 €
Politiche di reclutamento	29.238.556 €	29.672.494 €	433.938 €
Qualità del sistema universitario e riduzione dei divari	30.986.612 €	32.995.009 €	2.008.397 €
Totale	152.948.513 €	161.869.686 €	8.921.173 €

Fonte: Bilancio di Ateneo 2023



Relativamente all'assegnazione della quota ripartita in base ai risultati della VQR sono stati considerati i valori della VQR 2015-2019 come per l'anno 2022; infatti la percentuale di peso di Sapienza sull'intero sistema universitario rimane invariata al 6,73%.

Relativamente al peso di Sapienza rispetto alla quota premiale ripartita in base ai risultati delle politiche di reclutamento ed in base alla qualità del sistema universitario e riduzione dei divari si registra una diminuzione rispettivamente dello 0,33% (dal 6,37% del 2022 al 6,04% del 2023) e dello 0,03% (dal 6,75% del 2022 al 6,72% del 2023).

Complessivamente, il peso di Sapienza sul sistema universitario riguardo alla quota premiale di FFO passa dal 6,55% del 2022 al 6,47% del 2023. L'intervento perequativo registra un incremento di circa 3,5 milioni di euro.

A.4 Riesame del funzionamento del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo

L'articolata organizzazione del Sistema di Governo di Sapienza consente un monitoraggio ampio di tutte le attività svolte a supporto della pianificazione strategica. Il coinvolgimento costante dei vari Organi di governo e statutari secondo le proprie competenze – dal Senato Accademico al Consiglio di Amministrazione, dal Collegio dei revisori dei conti al Nucleo di Valutazione, dal Collegio dei Direttori di Dipartimento al Team Qualità – e il supporto dei numerosi gruppi di lavoro, commissioni e comitati che si occupano di attività istituzionali, fanno sì che il funzionamento del Sistema di Governo sia costantemente monitorato, verificando le attività portate avanti, aggiornandone strumenti e modalità ogni qualvolta ritenuto necessario nell'ottica del miglioramento continuo dei processi chiave di Ateneo.

L'attivazione del processo di Riesame del sistema di Governo e del Sistema di AQ è descritta nella Relazione 2023 del TQ dell'Ateneo.

Riesame del Sistema di Governo. Nel corso del 2023 Sapienza, a seguito della pubblicazione in via definitiva del nuovo Modello AVA3 e dei documenti di approfondimento e supporto, licenziati da ANVUR il 13 febbraio 2023, ha attivato il processo di adeguamento al Modello AVA3 del sistema AQ di Sapienza, in effetti già intrapreso dalla prima pubblicazione, nel settembre 2022, dei nuovi requisiti.

In accordo al *Glossario ANVUR* relativo ad AVA3 che chiarisce in che cosa consiste il Riesame di Governo, la Rettrice con nota del 15.11.2023 ha richiesto ai componenti della Governance l'invio, entro il termine del 15.01.2024, di una relazione sulle attività svolte nell'ambito dell'area di propria pertinenza, evidenziando, ove necessario, anche possibili cambiamenti nei fattori esterni ed interni ritenuti rilevanti per il conseguimento degli obiettivi (strategici e operativi) dell'Ateneo, l'adeguatezza delle risorse e possibili rischi/criticità e/o opportunità di miglioramento, sulla base dei quali valutare e



implementare decisioni e azioni per il miglioramento e modifica del Sistema di Governo e del Sistema di AQ, nonché valutare l'eventuale necessità di individuare risorse da destinare a specifici progetti. L'avvio del Riesame del Sistema di Governo è stato comunicato al CdA nella seduta del 5 dicembre e al SA nella seduta del 12 dicembre 2023.

Il Riesame del Sistema di Governo rientra nell'ambito della più ampia procedura di **Riesame del sistema AQ di Ateneo**, un processo complesso che partendo dalla considerazione di fattori interni e esterni, giunge a determinare una coerente proposta di revisione del Sistema di AQ di Ateneo.

Premesso che monitoraggio e possibile riesame sono parte integrante dello stesso processo di AQ, il processo di riesame del Sistema di AQ ha preso l'avvio il 12 e il 19 dicembre 2023 (seduta del Senato accademico e rispettivamente del Consiglio di Amministrazione). La [Relazione 2023](#) del TQ elenca in modo dettagliato i fattori da considerare ai fini della revisione del Sistema di AQ. Si anticipa qui che il nuovo sistema di AQ è stato approvato a giugno 2024, quindi è attualmente vigente.

Il precedente riesame del sistema di AQ è avvenuto insieme alle varie attività di preparazione alla prima visita della CEV. Nella consapevolezza che le valutazioni emerse nel Rapporto rappresentassero un'opportunità per continuare a monitorare l'intero Sistema AQ di Ateneo, l'offerta formativa e la qualità della didattica, nonché per validare precipe linee strategiche e promuovere mirati interventi, con il contributo responsabile e partecipato di tutti gli attori, docenti, studentesse e studenti e personale amministrativo, il TQ ha dato vita a un processo continuo di riesame e monitoraggio; basti osservare che in ogni seduta del TQ - con cadenza trisettimanale - vi è sempre all'OdG una voce concernente il "Riesame del Sistema AQ Sapienza".

Il fatto che, come già detto in precedenza, l'attuale Coordinatrice del Team Qualità svolga anche il ruolo di Prorettrice alla Didattica, assicura una costante e attenta interazione tra gli attori del sistema di AQ e la *Governance*.

Come anticipato il personale docente, il personale tecnico-amministrativo e gli studenti hanno ampie rappresentanze sia negli organi centrali, sia negli organi collegiali dei Dipartimenti e delle Facoltà mediante i quali, oltre che con le proprie associazioni e organizzazioni sindacali, possono agevolmente comunicare agli Organi di governo, ai dirigenti e a chi dirige le strutture periferiche, nonché alle strutture responsabili della AQ, le proprie osservazioni critiche e le proposte di miglioramento. In SA e CdA, ad esempio, sono presenti rappresentanze di tutto il personale che sistematicamente portano all'attenzione della *Governance* istanze relative ai diversi processi della didattica, della ricerca, della terza missione e dell'attività istituzionale.

Completano il processo di ascolto del personale le rilevazioni effettuate dal Comitato Unico di Garanzia (CUG) tra le quali si segnalano quella del personale docente e quella del personale tecnico-amministrativo; inoltre l'Ateneo svolge indagini periodiche (biennali) sul benessere organizzativo e rilevazioni sulla *Customer Satisfaction* su alcuni dei principali Servizi di Ateneo proprio per poterne trarre elementi utili al miglioramento della qualità dei propri servizi.



A.5 Ruolo attribuito agli studenti

In Sapienza, la [partecipazione attiva e partecipativa](#) degli studenti nelle decisioni della *Governance* è sollecitata e praticata sia a livello centrale che periferico. La ricognizione effettuata nel 2023 dal TQ rileva una adeguata consistenza numerica delle rappresentanze studentesche nei vari organi e strutture di Sapienza.

Lo Statuto e il Sistema di assicurazione della Qualità dell'Ateneo prevedono la presenza obbligatoria di una rappresentanza studentesca elettiva in: Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione, Nucleo di Valutazione, Team Qualità, Commissioni Paritetiche Docenti Studenti, Strutture di raccordo (Scuole, Facoltà, ecc.) e la presenza di almeno uno studente in ogni Commissione o Organo di Gestione dell'Assicurazione della Qualità, del Corso di Studio (CGAQ-CdS) del Corso di Dottorato (CGAQ-PhD), nei Dipartimenti e nei Gruppi di Riesame. Gli studenti rappresentanti nelle strutture dell'Ateneo sono 702, distribuiti tra: 422 nelle CGAQ dei CdS; 149 nei Dipartimenti; 19 negli Organi; 31 nei CM; 57 nelle CPDS e 26 nella CDA. Sapienza agevola lo svolgimento delle [elezioni studentesche](#) ai fini della nomina di propri rappresentanti negli organi. Il TQ organizza incontri formativi con i neo eletti soprattutto riguardo al loro ruolo nell'ambito dell'AQ.

Il ruolo dei rappresentanti degli studenti, così come evidenziato dal Nucleo di Valutazione nella relazione dello scorso anno, è in crescita. Si riscontra infatti la loro presenza e il loro coinvolgimento attivo oltre che negli Organi Centrali dove questi accedono attraverso le elezioni, anche nelle commissioni che monitorano l'andamento qualitativo dell'Ateneo (ad esempio le Commissioni di Orientamento e Tutorato, la Commissione Borse di collaborazione, etc). Gli studenti attraverso i loro rappresentanti svolgono funzioni differenti interfacciandosi con diversi interlocutori svolgendo quindi una funzione ausiliaria fondamentale per il corretto funzionamento dell'intero apparato. Nel concreto essi sono presenti in commissioni sia a livello centrale che nelle Facoltà dove possono analizzare le azioni che vengono intraprese a sostegno e supporto degli studenti durante il loro percorso accademico.

Ampio spazio viene dedicato dal NVA al rilevamento delle opinioni studenti quale processo essenziale per i sistemi di AQ degli Atenei e opportunità per gli studenti per esprimere la propria opinione e renderla rilevante, nonché per valutare attivamente la qualità della didattica e l'organizzazione del CdS.

È previsto un'Open Badge "Rappresentanza studentesca" per gli studenti eletti che hanno partecipato ad almeno il 70% delle riunioni dell'organo di cui fanno parte.

Si ricorda l'esistenza della figura del [Garante degli studenti](#), a livello di Università e di ciascuna Facoltà, che ha l'autorità e il compito di intervenire per segnalare disfunzioni e limitazioni dei loro diritti, anche sulla base di istanze specifiche. Il Garante riunisce periodicamente i garanti di Facoltà e relaziona al Rettore e al Senato accademico.

Si ritiene infine utile segnalare che una pagina del sito di Ateneo – [Diritti degli studenti](#) - testimonia il livello di attenzione che l'Ateneo rivolge alla compagine studentesca.



Studentesse e studenti sono posti al centro dei processi anche del Piano di Orientamento e Tutorato di Ateneo licenziato nel 2021, per la cui applicazione si è inteso implementare caratteristiche e funzionalità di cruscotti da tempo proposti dal TQ per valorizzare le risultanze delle Opinioni degli Studenti e per monitorare anche le carriere studentesche.



B - GESTIONE DELLE RISORSE

B.1 Risorse umane

L'Ateneo definisce e attua, in coerenza con la propria pianificazione strategica, una strategia per la gestione del **personale docente e di ricerca** e ne dà evidenza nel [PIAO](#) e in particolare nella SottoSezione dedicata alla programmazione dei Fabbisogni di Personale. In accordo con la normativa di riferimento, la SottoSezione in oggetto rappresenta in Sapienza lo strumento di programmazione delle risorse al fine di supportare il raggiungimento degli obiettivi strategici sul personale e di garantire il mantenimento dei servizi anche nel lungo periodo. La programmazione strategica delle risorse umane, complessa e articolata in un Ateneo come Sapienza, tiene inoltre conto di una pluralità di elementi: la capacità assunzionale, calcolata sulla base dei vigenti vincoli di spesa; la stima del trend delle cessazioni; la stima dell'evoluzione dei fabbisogni legati a fattori interni ed esterni per il perseguimento delle missioni istituzionali e lo sviluppo delle attività gestionali.

La normativa vigente definisce i criteri per l'attribuzione, da parte del MUR, delle facoltà assunzionali in termini di punti organico (D.lgs. 49/2012) e fissa il limite delle risorse derivanti dalle cessazioni dell'anno precedente utilizzabili. Come disciplinato dall'art. 20 comma 2, lett. d) dello [Statuto](#) di Sapienza, il Consiglio di Amministrazione, in sede di deliberazione del [Bilancio autorizzatorio](#), approva la programmazione annuale e pluriennale del personale e contestualmente ripartisce tra le due macro componenti del personale universitario, (docente e tecnico amministrativo), i punti organico che stima disponibili per il reclutamento.

In relazione al personale docente, l'Ateneo si è dotato ormai da diversi anni di un modello di distribuzione dei punti organico alle strutture (Facoltà e Dipartimenti) finalizzato al reclutamento nell'ambito della programmazione del fabbisogno. In considerazione dell'importanza strategica della ripartizione delle risorse, il Senato Accademico revisiona ciclicamente i criteri per la ripartizione dei punti organico destinati a Facoltà e Dipartimenti. In linea con quanto stabilito dagli Organi di Governo, nell'ambito della programmazione 2022 è stato predisposto un nuovo modello per l'assegnazione dei punti-organico, incentrato sul principio guida di favorire l'allineamento della programmazione dell'Ateneo da un lato con la programmazione delle strutture e, dall'altro, collegandolo agli obiettivi della competizione nazionale universitaria.

Il Nucleo ritiene pertanto che l'Ateneo definisca e attui una strategia per la gestione del personale docente e di ricerca coerente con le proprie strategie e con le indicazioni ministeriali.

Per quanto concerne l'assegnazione delle risorse di personale docente e di ricerca ai Dipartimenti, i relativi criteri sono stabiliti dall'Ateneo all'interno del perimetro normativo definito dalla Legge n. 240/2010, dal D.lgs. 49/2012 e dal DPCM 24/06/2021. I [criteri per l'assegnazione delle risorse destinate ad assunzioni di personale docente](#),



individuati dal 2014 con delibere del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, sono periodicamente confermati o aggiornati (da ultimo le delibere SA 182/2022 e 304/23).

Con il [D.R. n. 770/2023 del 30.03.2023](#) è stato emanato il nuovo Regolamento unico per l'assegnazione delle risorse e per le procedure di chiamata dei professori di I e II fascia, dei ricercatori a tempo determinato e dei professori straordinari a tempo determinato presso l'Ateneo, a seguito delle innovazioni normative intervenute con il Decreto-legge 24.02.2023, n. 13 e della Legge 24 febbraio 2023, n. 14 di conversione del D.L. 29.12.2022, n. 198 (c.d. Milleproroghe).

Con il [Regolamento di Ateneo emanato con D.R. n. 98/2023](#) del 19.01.2023 sono state disciplinate le modalità e i criteri per la valutazione del complessivo impegno didattico, di ricerca e gestionale dei professori e dei ricercatori universitari a tempo indeterminato, ai fini dell'attribuzione dello scatto stipendiale, di cui all'art. 8 della legge 30 dicembre 2010, n.240.

Il Nucleo rileva pertanto che l'Ateneo si avvale di criteri trasparenti e coerenti con le proprie politiche e strategie per assegnare le risorse di personale docente e di ricerca ai Dipartimenti e definire i principi generali e le politiche per il reclutamento e la progressione delle carriere.

In merito all'innalzamento dei livelli di qualificazione scientifica e didattica del personale docente e di ricerca, anche attraverso il reclutamento di docenti e ricercatori di elevato profilo scientifico e didattico provenienti da altre sedi o Paesi e il ricorso a specifici programmi o strumenti nazionali o internazionali, il [Regolamento unico](#) emanato con D.R. n. 770/2023 del 30.03.2023 dispone che, di norma entro il 30 aprile e il 30 settembre di ciascun anno, tenuto anche conto delle scadenze stabilite dal MUR, i Dipartimenti e le Facoltà possono proporre al Consiglio di Amministrazione ed al Senato Accademico, per le rispettive competenze, l'attivazione di procedure di chiamata diretta, avvalendosi di eventuali cofinanziamenti concessi dal MUR nell'ambito delle risorse all'uopo destinate anche in sede di ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario. Per l'esame delle proposte di chiamata diretta da presentare al Senato Accademico, in conformità con quanto previsto dal Regolamento Unico opera un'apposita Commissione di Senato Accademico, già istituita con la delibera n. 442/14 dell'11.11.2014 e successivamente modificata con delibera del Senato n. 270 del 12/12/2022.

Nel 2023 sono state finalizzate 14 chiamate dirette (5 Vincitori Programma Alta Qualificazione; 9 Studiosi stabilmente impegnati all'estero).

In particolare, dal 2017 è attivo in Sapienza il Gruppo di Lavoro Qualità e Innovazione della Didattica ([GDL-QuID](#)) istituito con l'obiettivo di fornire pareri e proposte di possibili strategie e linee di indirizzo per il progresso, il miglioramento e l'innovazione della didattica. Il GdL QuID è composto da referenti di Ateneo, di Facoltà e da responsabili del coordinamento dei tutor e svolge un'ampia e articolata attività di formazione, con l'obiettivo principale di perseguire, all'interno della comunità accademica di Sapienza, un'azione condivisa sulla qualità e l'innovazione della didattica universitaria.



Il corposo progetto formativo è periodicamente rendicontato [nelle pagine web dedicate](#) e riguarda sia [i docenti di nuova nomina](#), per i quali si prevedono attività di apprendimento aperto centrato sullo studente e riflessioni sulla didattica innovativa, sia la [formazione permanente dei docenti](#), per i quali il QuID ha avviato un ciclo di eventi/tutorial al fine di creare una sempre più vasta comunità interessata allo sviluppo di una didattica innovativa.

Ulteriori attività formative specifiche sono organizzate sia dall'Amministrazione Centrale che dalle Strutture.

Nel 2023 Sapienza ha inoltre istituito il Centro Interdipartimentale di Ricerca e Servizi "Teaching and Learning Center Sapienza" ([TLC-S](#)), che persegue la finalità di promuovere e potenziare, mediante l'integrazione interdisciplinare e la migliore utilizzazione delle risorse, le possibilità di ricerca e/o innovazione e/o formazione di competenze nei Dipartimenti aderenti, anche attraverso la mobilità interna e internazionale, la gestione comune di strumentazioni e/o di laboratori particolarmente complessi e utilizzabili sia dall'utenza interna (Dipartimenti, Facoltà, Amministrazione), sia dall'utenza esterna negli ambiti di propria competenza.

Sapienza assegna premi al personale docente e di ricerca sulla base del [Regolamento](#) per la disciplina del fondo di Ateneo per la premialità (D.R. n. 2487/2018), che individua – ai sensi dell'art. 9 della legge 240/2010 - le modalità di costituzione e di utilizzo del Fondo di Ateneo per la premialità di professori e ricercatori, anche a tempo determinato, in regime di tempo pieno. Il Regolamento prevede l'attribuzione di compensi aggiuntivi in relazione a impegni, ulteriori rispetto a quelli derivanti dallo stato giuridico di inquadramento, in attività di ricerca, didattica e gestionale, nonché in relazione ai risultati conseguiti in attività didattica e di ricerca. Sulla base di tale Regolamento, e attraverso una [procedura selettiva](#), nel 2023 sono stati distribuiti oltre € 2.400.000 a circa 1200 docenti.

Sapienza promuove e pratica forme di ascolto del personale docente ed è impegnata nel sostenere interventi volti a rafforzare il benessere psicofisico e la qualità della vita lavorativa del personale e di tutta la Comunità Universitaria.

Nel corso del 2023, sono stati diffusi i dati rilevati nell' "[Indagine di clima e benessere organizzativo 2022](#)", analizzati sia a livello generale che a livello di singolo Dipartimento.

L'Ateneo rileva inoltre annualmente la soddisfazione anche da parte di professori, ricercatori e assegnisti su alcuni servizi dell'Amministrazione (attraverso il *Progetto Customer Satisfaction di Ateneo* vengono selezionati i servizi da indagare).

Analogamente al personale docente, **il reclutamento e la gestione del personale tecnico-amministrativo** è definito nella SottoSezione 3.3) del PIAO avente ad oggetto la programmazione del fabbisogno del personale, a seguito della ripartizione delle risorse attribuite dal CdA in sede di approvazione del Bilancio unico di Ateneo di previsione annuale autorizzatorio e del Bilancio unico di Ateneo di previsione triennale 2023-2025 e in coerenza con gli indirizzi definiti nel [Piano strategico 2022-2027](#).



La strategia per la gestione del personale TA si sviluppa attraverso il monitoraggio della consistenza organica delle diverse strutture, la valutazione e l'analisi dei fabbisogni di personale (sia in termini quantitativi, sia in termini di competenze) delle sedi centrali, dipartimentali e di Facoltà, nonché dei Centri di servizio di Ateneo, realizzata sulla base di specifiche indagini comparative nell'ambito del complessivo fabbisogno di sistema, tenendo conto, prioritariamente, della necessaria copertura delle posizioni organizzative e delle funzioni specialistiche vacanti, delle esigenze di potenziamento e sviluppo dell'assetto gestionale, anche in termini di nuove professionalità, nonché del necessario ristoro delle cessazioni intervenute e previste.

Il Nucleo ritiene pertanto che l'Ateneo definisca e attui, in coerenza con la propria pianificazione strategica, una strategia per la gestione del personale tecnico-amministrativo, analizzandone regolarmente i fabbisogni per lo sviluppo delle proprie missioni e attività istituzionali e gestionali e tenendo anche in considerazione le relative evoluzioni nel tempo.

In relazione ai principi generali e alle politiche per il reclutamento, la progressione delle carriere e l'assegnazione delle risorse, il Nucleo rileva che i requisiti e le modalità di accesso alle posizioni TA e le progressioni di carriera sono disciplinati da appositi regolamenti:

- [Regolamento recante disposizioni sui procedimenti di selezione per l'accesso all'impiego nelle categorie del personale tecnico amministrativo](#)
- [Regolamento per l'accesso alla dirigenza a tempo indeterminato](#)
- [Regolamento per le progressioni di carriera del personale tecnico amministrativo](#) di cui all'art. 22, comma 15, del d.lgs. n. 75/2017

Inoltre, l'Amministrazione individua, e condivide con il Consiglio di Amministrazione, priorità e criteri per l'attuazione del piano di reclutamento del personale TA, al fine di soddisfare le esigenze dell'organizzazione e dei servizi necessari ad assicurare la funzionalità dell'Ateneo, nell'ambito delle risorse disponibili. Per il triennio 2022- 2024, in particolare sono state prese in considerazione esigenze di mantenimento, supporto e sviluppo delle attività di rilevanza strategica per il perseguimento delle missioni istituzionali dell'Ateneo, individuando gli ambiti specifici.

Nel biennio 2023-2024, Sapienza ha continuato a investire nella formazione incrementando il budget da 300.000 a 400.000 euro e dedicando particolare attenzione all'internazionalizzazione, al supporto alla ricerca, allo sviluppo delle competenze per il personale con incarichi di responsabilità, al rafforzamento delle competenze linguistiche e digitali, nonché allo sviluppo di soft skills per il personale il cui ruolo prevede coordinamento di risorse umane, come dettagliato nella [Relazione sulla Performance 2023](#) (par.4.2).

I servizi di formazione gestiti dall'Amministrazione Centrale sono inoltre oggetto di valutazione della soddisfazione da parte degli utenti; dalla rilevazione 2023 è emerso un complessivo apprezzamento dei corsi.

Oltre agli strumenti formativi, al fine di promuovere l'ulteriore acquisizione di competenze e di esperienze che favoriscano lo sviluppo del percorso di crescita



professionale del personale, l'Ateneo promuove processi di mobilità interna disciplinati dal "[Regolamento di mobilità interna del personale tecnico-amministrativo](#)".

In particolare il [programma Staff mobility](#) offre al personale amministrativo di candidarsi alle Mobility Week organizzate dalle università partner di Sapienza.

Il [Sistema di misurazione e valutazione della performance](#) (SMVP) di Sapienza dà risalto alla componente del personale tecnico-amministrativo quale risorsa essenziale per il miglioramento della qualità dei servizi dell'organizzazione universitaria, attraverso la previsione di un sistema premiale di sviluppo professionale, coerente con gli obiettivi strategici dell'Ateneo. L'Ateneo attua una programmazione delle attività del personale TA corredata da obiettivi di struttura organizzativa e individuali, coerenti con il perseguimento degli obiettivi strategici e operativi dell'Ateneo e per il supporto alle attività di Dipartimenti, CdS e Dottorati. Dal 2017 è stata introdotta la misurazione e valutazione dell'apporto individuale del personale all'interno della produttività collettiva, al fine di favorire lo sviluppo professionale dei dipendenti, valorizzando il contributo dei singoli all'organizzazione e garantendo loro il riconoscimento del merito e dell'impegno. Sapienza ha inoltre adottato degli strumenti ad hoc per il personale di categoria EP e D con incarichi di posizione organizzativa, sia per quanto riguarda l'assegnazione degli obiettivi che la misurazione e valutazione della loro performance.

L'assegnazione di premi e/o incentivi al personale tecnico-amministrativo è regolamentato dall' [Accordo stralcio sull'utilizzo delle risorse di cui all'art. 1, comma 297 lett. b\) Legge n. 234/2021](#), destinate alla valorizzazione del personale tecnico-amministrativo, relative agli anni 2022, 2023 e 2024. Nei primi mesi del 2024 al personale tecnico amministrativo è stato erogato l'incentivo valorizzazione per gli anni 2022 e 2023, in un'unica soluzione, a chiusura del processo di approvazione e validazione della Relazione sulla performance relativa all'anno 2023, con D.D. n. 1581/2024 del 28.06.2024. *L'incentivo relativo all'anno 2024 verrà erogato a chiusura del processo di approvazione e validazione della Relazione sulla performance relativa all'anno 2024.*

In Sapienza sono disciplinate iniziative volte a realizzare un ragionevole equilibrio tra la vita privata e la vita lavorativa del personale tecnico-amministrativo attraverso lo svolgimento della prestazione [lavorativa in modalità agile](#) e il [telelavoro](#), disciplinati rispettivamente dal "Regolamento per lo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile", approvato in sede di contrattazione in data 23.05.2022 ed in C.d.A. in data 26.05.2022 e dal "Regolamento Telelavoro", emanato con D.D. n. 3311 del 13 dicembre 2021. Con specifiche Circolari l'Ateneo ha dettagliato le modalità operative. In data 19.12.2023 è stato sottoscritto, in via definitiva, dalle Delegazioni di parte datoriale e di parte sindacale di Sapienza, [l'Accordo sul Piano welfare 2023](#), destinato al personale tecnico-amministrativo con rapporto di lavoro subordinato a tempo sia indeterminato che determinato, ad eccezione del personale universitario assegnato funzionalmente alle Aziende Ospedaliere.

L'indagine sul clima e il benessere organizzativo è uno degli strumenti utilizzati da Sapienza per poter meglio indirizzare gli interventi per il miglioramento delle condizioni



di vita e lavoro nell'Ateneo, attraverso l'ascolto diretto degli stakeholder (personale docente e tecnico amministrativo). L'indagine, biennale, è condotta dall'Area Organizzazione e Sviluppo (nel cui organico vi è un settore dedicato) in collaborazione con il Dipartimento di Psicologia. Nel 2023 si è proceduto all'analisi dei dati rilevati nell'ultima indagine, realizzata nel 2022 e alla presentazione del report.

I risultati generali sono stati presentati nel 2023 ai Direttori di Dipartimento e al Comitato Unico di Garanzia (CUG), in termini di profilo medio del personale docente e del personale tecnico amministrativo, considerando le differenze connesse alle variabili sociodemografiche e le principali relazioni di influenza rispetto agli [esiti considerati](#). Inoltre, a marzo 2024, presso l'aula degli Organi Collegiali del Rettorato e trasmesso parallelamente in [streaming](#), sono stati illustrati i risultati complessivi dell'indagine svolta.

Le dimensioni dell'Ateneo comportano un articolato assetto sia gestionale che organizzativo, a livello centrale e periferico, illustrato nel [Regolamento di Organizzazione generale dell'Ateneo](#) (ROA).

Il Direttore generale è l'organo responsabile, nel rispetto degli indirizzi forniti dal Consiglio di Amministrazione, della complessiva gestione e organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo.

La Direzione generale è [articolata in Aree organizzative](#), dotate di autonomia attuativa ed organizzativa. Come descritto nell'ambito A, nel mese di aprile 2023 è entrata in vigore la riorganizzazione funzionale dell'Amministrazione Centrale di Sapienza.

Le Facoltà e i Dipartimenti, autonomi sotto il profilo amministrativo ed organizzativo, sono strutture dotate di organi propri e dotate di un proprio [modello organizzativo](#).

Dal 01.01.2023 al 31.03.2024 l'Amministrazione ha dato corso al reclutamento e all'assegnazione alle strutture dipartimentali e di Facoltà di n. 118 unità di personale tecnico-amministrativo, tra le quali n. 57 con competenze tecniche, informatiche e di supporto all'attività dei laboratori e n. 61 con competenze amministrative, contabili, in materia di didattica e di supporto ai servizi bibliotecari e generali, nonché di n. 22 tecnologi a tempo determinato reclutati nell'ambito dei progetti finanziati dal PNRR. Nello stesso periodo di riferimento, inoltre, sono state reclutate e assegnate alle strutture centrali n. 53 unità, di cui il 55% è stato destinato alle Aree dell'Amministrazione che, ognuna per la parte di propria competenza (Area Offerta formativa e diritto allo studio, Area Servizi agli studenti, Area Supporto alla Ricerca, Area Supporto strategico, Area Terza Missione e Trasferimento Tecnologico, Centro InfoSapienza), forniscono i servizi necessari alle Strutture per un efficiente ed efficace svolgimento della loro missione.

Nel corso degli anni 2022-2023, tenuto conto dell'esigenza di rafforzare il contingente di personale dedicato alle attività legate all'assicurazione della qualità, sono state attribuite, una per ciascuna delle Segreterie Didattiche di Facoltà, n. 11 risorse con il compito di supportare il Manager Didattico nello svolgimento delle attività connesse allo sviluppo e al monitoraggio della qualità della didattica in sinergia con l'Area Supporto strategico e il Nucleo di valutazione di Ateneo.



Si riportano, infine, i dati sulla numerosità delle risorse assegnate ai servizi che supportano i processi di supporto alla ricerca, alla didattica e alla terza missione nelle strutture dipartimentali e di Facoltà:

Tabella 2 – Risorse assegnate al supporto di Ricerca, Didattica e TM - 2023

FACOLTA'	N. RISORSE
SEGRETERIA DIDATTICA	44
SERVIZIO DI SUPPORTO ALLA DIDATTICA	17

DIPARTIMENTI	N. RISORSE
SERVIZIO DI SUPPORTO ALLA DIDATTICA	168
SERVIZIO DI SUPPORTO ALLA RICERCA	102

Fonte: Elaborazioni AOS

Come già rilevato, l'Ateneo verifica *annualmente* la qualità del supporto che il personale tecnico-amministrativo assicura a docenti, ricercatori e dottorandi su alcuni servizi di supporto svolgimento delle loro attività istituzionali (attraverso il *Progetto Customer Satisfaction di Ateneo* vengono selezionati annualmente i servizi da indagare).

B.2 Risorse finanziarie

Il Piano strategico di Ateneo è lo strumento con il quale Sapienza - da oltre 15 anni - condivide con tutti gli stakeholder il percorso di sviluppo che intende seguire nel medio lungo periodo, individuando obiettivi, risorse e strumenti necessari per attuare le proprie strategie. In particolare, il [Piano strategico 2022-2027](#) è stato redatto a valle di un processo di condivisione tra la Rettrice e gli Organi di vertice politico e amministrativo dell'Ateneo, per definire ambiti strategici e punti programmatici da perseguire, in coerenza con i valori e con una efficace **programmazione delle risorse: umane, finanziarie e infrastrutturali**.

In coerenza con il Piano strategico, il [PIAO - Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023 - 2025 di Sapienza](#), individua, con un sistema a cascata, gli obiettivi di performance che si traducono in obiettivi operativi assegnati alle Aree dirigenziali e alle strutture di Ateneo, corredati di indicatori e target per la loro successiva misurazione, valutazione e rendicontazione.

L'allocazione delle risorse in fase di programmazione finanziaria (Budget annuale 2023 e pluriennale 2023-2025) è finalizzata all'attuazione del Piano Strategico e del PIAO. Come evidenziato nella Nota illustrativa al bilancio unico di Ateneo di previsione annuale autorizzatorio 2023, il budget "*non è da intendersi come mera previsione di grandezze economiche e patrimoniali, bensì come la traduzione in termini numerici delle politiche gestionali e strategiche programmate, in coerenza con le risorse disponibili*".



L'Ateneo redige altresì il [Bilancio sociale di sostenibilità](#), documento annuale di rendicontazione sociale che illustra le attività e i risultati conseguiti durante l'anno in termini di output sociale, in correlazione con gli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU.

Il Nucleo ritiene pertanto che la strategia di pianificazione economico-finanziaria definita ed attuata dall'Ateneo supporti efficacemente le politiche e le strategie dell'Ateneo per la didattica, la ricerca e la terza missione, oltre che le altre attività istituzionali e gestionali e che i budget triennali e annuali dell'Ateneo siano coerenti con la pianificazione strategica dell'Ateneo, definiti tramite proiezioni motivate e attendibili atte ad assicurare il raggiungimento degli obiettivi fissati.

L'Ateneo è dotato di un adeguato sistema di controllo di gestione che comprende un sub-sistema di contabilità analitica. La contabilità analitica consente innanzitutto di utilizzare tutti gli strumenti autorizzatori tipici della contabilità pubblica, dall'adozione del bilancio di previsione, alla contabilizzazione degli assestamenti di bilancio e degli impegni di spesa, sino alla gestione delle economie di bilancio. Inoltre fornisce un supporto all'attività di monitoraggio e analisi degli scostamenti tra i valori di bilancio programmati e le risultanze consuntive. Attraverso la contabilità analitica è inoltre possibile l'assegnazione del budget, nonché la rilevazione e il monitoraggio dei costi e degli investimenti realizzati a valere su specifici oggetti di costo e/o di ricavo. Infine, con l'utilizzo della contabilità analitica viene posta in essere l'effettiva integrazione tra il ciclo di bilancio e il ciclo della performance, in quanto la stessa rappresenta, tra l'altro, lo strumento attraverso il quale è possibile associare a specifici obiettivi operativi uno o più stanziamenti di bilancio, nonché impiegare i medesimi obiettivi alla stregua di oggetti di rilevazione, imputando agli stessi costi e investimenti.

Attraverso lo strumento della contabilità analitica l'Ateneo ha sviluppato un sistema di controllo di gestione, fondato su un processo di ribaltamento dei costi che interessa i costi del personale e i costi comuni e consente di attribuire i costi a ciascuna struttura in base al reale consumo di risorse. Il Manuale del Controllo di Gestione è stato approvato con deliberazione del CDA n. 341/2020, ai sensi dell'articolo 2 del [Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità](#), emanato con D.R. n. 1220 del 11 aprile 2019, al fine di garantire, tra l'altro, che le attività del controllo di gestione siano finalizzate a fornire un supporto informativo alle decisioni. Il Manuale definisce i presupposti, gli strumenti e le procedure operative del controllo di gestione, dettagliando i Centri di Responsabilità e i Centri di Costo in Sapienza; le fasi del controllo di gestione, budgeting e sistema degli indicatori, rilevazione dei risultati e analisi degli scostamenti; lo strumento della contabilità analitica e il Cruscotto degli Indicatori di Ateneo.

Parimenti il modello organizzativo adottato dall'Ateneo risulta adeguatamente strutturato, in quanto all'interno dell'Area Contabilità, Finanza e Controllo di Gestione è presente un [Ufficio Auditing e controllo di gestione](#), alla cui guida è posto un funzionario di categoria elevata. L'Ufficio ha il compito di monitorare la conformità delle procedure e degli atti, dei Centri di Spesa e delle Aree Organizzative Dirigenziali ai requisiti



normativi e alle disposizioni stabilite internamente; di monitorare l'efficacia e l'efficienza delle attività e individuare nuove opportunità di miglioramento volte ad assicurare l'economicità della gestione.

I risultati di bilancio degli esercizi [2021, 2022 e 2023](#) testimoniano la piena sostenibilità degli equilibri economici e finanziari dell'Ateneo. Sotto il profilo economico, i risultati gestionali positivi indicano la capacità di gestire con oculatezza le risorse disponibili, ponendo attenzione al contenimento della spesa per consumi intermedi e alla sostenibilità economico-finanziaria degli investimenti. L'utile di esercizio viene regolarmente reinvestito al fine di incrementare le risorse già destinate al conseguimento degli obiettivi strategici stabiliti dalla Governance.

L'equilibrio patrimoniale è garantito dall'entità del patrimonio netto, ampiamente sufficiente alla copertura degli investimenti già attuati nonché di quelli programmati. L'incidenza delle risorse proprie sul totale del passivo si mantiene elevata nel triennio ed è pari al 60% nel 2021, al 58% nel 2022 ed al 51% nel 2023. Parimenti l'indice di copertura delle immobilizzazioni (Patrimonio netto / Capitale immobilizzato) si è innalzato nel periodo considerato dal 2,77 del 2021 al 2,95 del 2023.

Anche dal punto di vista finanziario, i bilanci degli ultimi tre esercizi testimoniano una considerevole solidità, evidenziata dall'andamento dell'indice di disponibilità corrente (Attivo circolante / Debiti a breve termine) pari al 38,29 nel 2021, a 22,51 nel 2022 ed a 22,66 nel 2023.

Un siffatto equilibrio si riflette inoltre sull'andamento del cash flow, che misura la differenza tra entrate e uscite di cassa, costantemente positivo e pari a 72 milioni di euro nel 2023.

L'equilibrio strutturale sotto gli aspetti economico-finanziario e patrimoniale consente, tra l'altro, di garantire il perseguimento di una politica di reclutamento improntata al costante rinnovamento dell'organico, grazie al conseguimento di valori positivi (e ampiamente al di sotto dei limiti massimi stabiliti dalla normativa) degli indicatori di reclutamento di cui al D.Lgs. 49/2012; di seguito si riporta l'andamento di detti indicatori, calcolati sulla base dei valori degli ultimi tre bilanci approvati:

Tabella 3 – Gli indicatori economico-finanziari – confronto anni 2021, 2022, 2023

INDICATORE	2021	2022	2023
Indicatore spese di personale (max 80%)	67,47%	71,73%	71,18%
Indicatore di indebitamento (max 15%)	0,58%	2,73%	4,24%
Indicatore di sostenibilità economico-finanziaria (> 1)	1,21	1,13	1,13

Fonte: Bilancio di Ateneo 2023

Il valore dei suddetti indicatori viene verificato anche in fase di programmazione, al fine di garantire la sostenibilità dei bilanci e il perseguimento di adeguate politiche di reclutamento anche in ottica futura.



B.3 Strutture

Nel Piano strategico 2022-2027 è esplicitata la necessità di una politica di sviluppo del grande patrimonio edilizio di Sapienza, sia in termini di riqualificazione, razionalizzazione e ampliamento degli spazi, che di valorizzazione sotto il profilo culturale e architettonico. Nel Piano è formalizzato l'intento dell'Ateneo di definire un ampio piano di investimenti infrastrutturali, funzionale anche a un'informatizzazione degli spazi e del loro accesso e di realizzare vaste aree di incontro e condivisione, anche attraverso la valorizzazione degli spazi esterni quest'ultimo da realizzare anche tramite il potenziamento delle aree amministrative e tecniche deputate alla gestione dello stesso, in termini di personale, competenze e sistemi.

Nel corso degli anni, in coerenza con la propria pianificazione strategica, Sapienza ha realizzato l'accrescimento del patrimonio immobiliare, anche in termini di incremento di valore dei beni, e dato avvio all'utilizzo dei finanziamenti MIUR per il decongestionamento delle università, in stretta collaborazione con enti locali della regione Lazio, sottoscrivendo intese dirette a accrescere la potenzialità dei singoli territori. In queste azioni si inquadrano la creazione del [Polo Universitario di Latina](#) e il radicamento nella [sede di Rieti](#).

Grazie al [Programma annuale e triennale dei lavori pubblici](#) e agli interventi ricompresi nell'ambito del [Piano degli Interventi](#) previsti nel contratto stipulato il 21/12/2016 con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI), Sapienza sta realizzando rilevanti attività di manutenzione ordinaria e straordinaria, finalizzate all'adeguamento e all'ammodernamento di spazi destinati agli studenti, alla predisposizione di strutture didattiche e di ricerca all'avanguardia, alla realizzazione di servizi correlati alle residenze e di spazi studio.

Nel 2023 Sapienza ha inoltre dato seguito ad una serie di [progettazioni e di interventi di riqualificazione energetica](#) che hanno determinato un progressivo miglioramento in termini di sostenibilità ambientale, in linea con quanto previsto nel Piano strategico energetico-ambientale di Sapienza (2017-2030) e come riportato nel Programma Attuativo Energetico (PAE) per il quadriennio (2022 –2025).

Il dettaglio degli interventi per il 2023 è puntualmente riportato nel [Bilancio unico di esercizio 2023](#) – Relazione sulla gestione-Interventi edilizi.

Inclusione e valorizzazione di tutte le diversità sono tra i valori dell'Ateneo esplicitati nel Piano Strategico, così come la sostenibilità.

Sapienza è da sempre impegnata per garantire agli studenti disabili [l'accessibilità](#), la fruibilità e la visitabilità dei servizi erogati nelle proprie strutture. Molti gli edifici sottoposti a ristrutturazione, ma non tutte le barriere sono state eliminate, per le dimensioni dell'Ateneo e per i vincoli storico architettonici che spesso hanno reso difficoltosa la coniugazione tra conservazione e accessibilità.

Sapienza promuove un impiego ecologicamente sostenibile delle risorse: nel 2023, nell'ambito della riorganizzazione dell'Amministrazione centrale, è stato istituito il



Settore Sostenibilità, espressione tangibile dell'impegno della governance nel raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda ONU 2030.

Nel portale web dedicato alla mobilità sostenibile sono pubblicate e costantemente aggiornate le procedure per aderire alle numerose convenzioni stipulate da Sapienza con enti pubblici e privati. In particolare, nel 2023 sono state rinnovate e/o stipulate convenzioni a favore dell'intermodalità e della sharing mobility, per il noleggio di diversi autoveicoli, compresi quelli elettrici, e di dispositivi per la micromobilità elettrica; è attivo, altresì, il servizio di navetta per raggiungere l'impianto sportivo di Tor di Quinto dalla Città universitaria.

Nella nota integrativa al bilancio di esercizio sono riportati puntualmente i dati relativi all'autoproduzione di energia elettrica e agli impianti fotovoltaici attivati ed in corso di attivazione nell'ambito del progetto di Solarizzazione dell'Ateneo. Quest'ultimo, avviato nel 2007 con la realizzazione del primo impianto pilota, sta progressivamente procedendo su altri edifici in base ad uno studio, volto a quantificare le possibilità di intervento, minimizzando l'impatto sugli edifici, con particolare riguardo agli edifici di pregio architettonico.

La verifica della dotazione di adeguate risorse edilizie strutturali e infrastrutturali a disposizione delle Scuole/Facoltà e dei Dipartimenti è stata tra i temi trattati nelle audizioni svolte dal NVA che ha incontrato le singole Facoltà, raccogliendo i fabbisogni, per poi confrontarsi con i prorettori agli Spazi per l'edilizia universitaria e sanitaria e per il Monitoraggio utilizzo e informatizzazione delle aule (*Verbale NVA n. 6/2024-del 25/3/2024*).

La complessità dell'Ateneo, in termini di dimensioni, articolazione e percorsi di sviluppo, genera una costante domanda di nuovi spazi, resa più stringente dalla temporanea indisponibilità delle strutture oggetto di ristrutturazione.

Negli ultimi anni la Governance di Sapienza ha applicato una strategia di un uso "solidale ed efficiente" del parco aule della Sapienza che permette la gestione "collaborativa" degli spazi tra le Facoltà, la riorganizzazione di spazi per uso didattico, l'utilizzo di un applicativo per la prenotazione delle aule: ciascuna struttura monitora aula per aula, anche grazie all'uso di borsisti, per slot orario, e ciascun Preside o Presidente di CdS comunica l'effettiva occupazione o eventuali criticità. Alcune delle nuove aule ristrutturate BEI implementeranno in tempo reale, una funzionalità di presenza effettiva in aula. In ottica di lungo periodo questo sistema "*smart*" permetterà anche di gestire, in modo efficiente e sostenibile, riscaldamenti e ricambi aria.

Per affrontare nel breve periodo l'esigenza di recuperare spazi, l'Area Gestione Edilizia ha portato a termine la realizzazione di aule didattiche temporanee. Nel contempo l'Amministrazione Centrale ha effettuato una ricognizione degli spazi inutilizzati all'interno della Città Universitaria che potranno essere recuperati e convertiti in sale studio. Un primo ambiente individuato, presso l'edificio CU034, con il dovuto intervento di riqualificazione è stato adibito a spazio per studenti e associazioni studentesche (delibera C.d.A. n. 399/2023).



Un ulteriore intervento di recupero è stato effettuato all'interno dell'edificio A del complesso denominato ex Regina Elena, dove sono state allestite tre aule temporanee, ognuna con capienza massima di 100 posti.

B.4 Attrezzature e Tecnologie

Nel Piano strategico 2022-2027 di Sapienza uno specifico ambito (*Strumenti e risorse*) riguarda la gestione e manutenzione delle attrezzature e delle tecnologie a supporto delle missioni istituzionali di Ateneo, con una particolare attenzione ai sistemi informatici di Ateneo (*Digitalizzazione e semplificazione dei processi e integrazione degli applicativi*). La digitalizzazione, la semplificazione e la crescente attenzione verso il tema della transizione digitale ha determinato l'istituzione in Sapienza della [Cabina di regia per la Digitalizzazione](#) e informatizzazione dell'Ateneo, istituita con D.R. n. 257/2021 del 28/01/2021 e che si pone obiettivi di programmazione, razionalizzazione e monitoraggio di tutti gli interventi inerenti al supporto e al potenziamento della digitalizzazione e informatizzazione dell'Ateneo.

Sapienza promuove, inoltre, lo sviluppo delle [Infrastruttura di ricerca di Ateneo](#) a supporto della scienza e dell'innovazione, costituita da laboratori dotati di grandi e medie attrezzature, a supporto delle attività di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico. L'Infrastruttura di ricerca - Sapienza Research Infrastructure - si configura come una piattaforma tecnologica al servizio delle imprese, offrendo la condivisione di risorse tecnologiche, competenze, collaborazione e supporto nei processi di crescita, aggiornamento e internazionalizzazione, con una vocazione profondamente multidisciplinare in linea con la Smart Specialisation Strategy (S3) regionale e il Piano Nazionale Industria 4.0. L'infrastruttura è sviluppata dal 2015 mediante un bando annuale - indirizzato a docenti e ricercatori - per l'acquisto di Medie Attrezzature e, di Grandi Attrezzature scientifiche.

Nel 2023 si sono completate la realizzazione del nuovo strumento gestionale "Chartis" (repository digitale dei processi di Ateneo) e della relativa dashboard gestionale (SAPPIA) utilizzata per l'analisi dei dati aggregati al fine di un continuo monitoraggio sull'avanzamento delle attività di semplificazione e reingegnerizzazione dei flussi gestionali e dei procedimenti in chiave digitale.

Con riferimento all'ampliamento e potenziamento delle infrastrutture informatiche al servizio delle attività istituzionali di didattica, ricerca e terza missione, si segnalano i seguenti progetti realizzati o in stato di avanzamento:

- la realizzazione, con il cofinanziamento del MUR e con fondi PNRR, di una infrastruttura informatica centralizzata per il calcolo avanzato (HPC) a servizio soprattutto delle attività di ricerca e didattica;
- l'avanzamento dello sviluppo del nuovo Sistema della didattica e degli studenti (SDS);



- l'implementazione di nuovi applicativi integrati nell'ambito del progetto per la reingegnerizzazione dei processi in chiave digitale;
- lo sviluppo e l'aggiornamento di app in favore degli studenti utilizzando nuove tecnologie. (SapienzApp e InfoStud);
- il potenziamento dell'infrastruttura informatica per il collegamento wifi a Internet che consente alla comunità universitaria di accedere ai servizi web utilizzando notebook e cellulari.

La presenza di prorettori dedicati a ciascuna delle aree istituzionali di Ateneo e di delegati con funzioni specifiche – quali per gli strumenti digitali applicati a questi ambiti o per la riqualificazione dei laboratori di ricerca – facilita il confronto tra le strutture periferiche e gli organi centrali anche relativamente alla sistematica verifica della adeguatezza delle attrezzature e delle tecnologie in uso a docenti e studenti.

L'attenzione verso questo aspetto è richiesto fin dalla progettazione dei nuovi CdS, come si evince dalle [Linee guida](#) per la proposta di CdS di nuova istituzione che richiedono, per ciascuna proposta, l'indicazione della dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica (D.CDS.3.2) e dalla adeguata presentazione delle strutture e delle risorse di sostegno alla didattica effettivamente messe a disposizione del CdS.

Per quanto riguarda in modo più specifico i servizi agli studenti con disabilità, con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e con bisogni educativi speciali (BES), nel corso del 2023 sono stati numerosi gli [interventi per sostenere gli studenti con disabilità e/o DSA](#) che hanno riguardato, tra l'altro, l'acquisto di strumenti dedicati come licenze annuali di software di sottotitolatura automatica delle lezioni da remoto; calcolatrici non scientifiche fornite in comodato d'uso gratuito agli studenti, utili per lo svolgimento di esami di profitto e le prove di ammissione. Inoltre, l'Ateneo ha messo a disposizione di studenti con grave compromissione del linguaggio verbale e della comunicazione il servizio di supporto alla comunicazione attraverso l'uso di strumenti e/o strategie di comunicazione CAA (Comunicazione Aumentativa Alternativa) e strategie W.O.C.E. (*Written Output Communication Enhancement*).

Per favorire l'integrazione e incrementare il livello di benessere organizzativo, è stato attivato il [servizio di video interpretariato nella Lingua Italiana dei Segni \(LIS\)](#) mediante l'attivazione di account per il personale tecnico amministrativo e un account destinato ad un servizio centralizzato, estendibile sui pc in uso in Sapienza, dedicato agli utenti sordi che a qualsiasi titolo abbiano necessità di comunicare con gli uffici. Inoltre, per garantire il servizio di video interpretariato in LIS a favore degli studenti sordi per la frequenza delle lezioni e delle esercitazioni, è stato formato un elenco di professionisti da coinvolgere all'occorrenza.

Sapienza ha due soli corsi erogati in modalità prevalentemente a distanza, i Cdl triennali Informatica, e Scienze e Tecniche psicologiche entrambi interateneo con l'Università degli Studi di Roma Unitelma Sapienza, telematico che ne gestisce l'erogazione.



Sono stati migliorati gli aspetti di infrastrutture e funzionalità per i principali servizi LMS di Ateneo integrando, ad esempio, le piattaforme e-Learning (Moodle) con POC dedicate con strumenti finalizzati a fornire migliorie in termini di apprendimento e feedback personalizzati.

Una [sezione](#) del sito di Sapienza è dedicata a fornire informazioni relativamente alle Tecnologie in uso in Sapienza a supporto della didattica a distanza.

B.5. Gestione delle informazioni e della conoscenza

Sapienza si è dotata di sistemi di Data Mart e Data Mining che estraggono e trasformano le informazioni presenti all'interno degli archivi gestionali, ristrutturando i dati in maniera tale da rispondere alle richieste interne ed esterne sempre più specifiche e dettagliate, generando reportistica standard o creata *on demand*. In risposta alle richieste dei soggetti con responsabilità nella gestione dell'AQ dei corsi di studio, un settore dedicato del [Centro InfoSapienza](#) fornisce dati specifici ad uso interno ed esterno a fini di verifiche, servizi e di studio.

Grazie all'integrazione con le diverse banche dati a disposizione, Sapienza, attraverso la collaborazione delle Aree CINFO e ASUS, è in condizione di rispondere al diffuso bisogno di accesso costante e aggiornato alle informazioni sulla didattica da parte degli organi che hanno il compito di gestirla (Facoltà, Dipartimenti, CdS), avendo acquisito delle piattaforme informatiche evolute orientate alla Business Intelligence (Qlik Sense, Pentaho, Denodo) che, grazie all'integrazione dei vari *datamart* permettono di formulare, via browser, interrogazioni con diverse variabili, la generazione di statistiche e una loro esposizione attraverso grafici e tabelle. Sempre attraverso gli strumenti di business intelligence in dotazione, l'Ateneo è in grado di sviluppare sistemi di analisi utili a monitorare la quantità di ore di docenza erogate dal singolo docente e quindi, per aggregazione, dal Dipartimento cui afferisce il docente stesso; analoghi processi sono utilizzati per la definizione delle sofferenze didattiche per ciascun SSD.

Negli ultimi anni, particolare attenzione da parte dell'Ateneo è stata dedicata alla pubblicazione delle informazioni relative alle iscrizioni degli studenti dei CdS negli ultimi anni accademici, attraverso la creazione di un [portale statistico](#) dedicato e consultabile liberamente.

Nella gestione di informazione e conoscenze Sapienza assicura il rispetto della trasparenza, promuove l'etica e tutela la privacy. Al fine di semplificare la gestione dei trattamenti dei dati personali di Ateneo dal 2 ottobre 2023 è stato implementato ed avviato il nuovo applicativo "[Data Protection Manager](#)". Inoltre nel maggio 2023 è stato approvato un [programma di eventi formativi ed eventi a carattere divulgativo](#) (c.d. informativi) dedicato all'approfondimento delle principali tematiche relative alla protezione dei dati personali. La suddetta attività è finalizzata a fornire, a coloro che



trattano dati personali all'interno dell'Ateneo, strumenti utili e necessari a migliorare la sicurezza dei trattamenti.

Per quanto concerne la sicurezza, la protezione e la valorizzazione delle conoscenze sviluppate al proprio interno e della proprietà intellettuale dell'organizzazione (brevetti, marchi, copyright, etc.), all'interno dell'Area Terza Missione e Trasferimento tecnologico è presente un Ufficio valorizzazione e trasferimento tecnologico nel quale opera il Settore Brevetti e Licensing.

Il [Regolamento Brevetti](#) di Sapienza è stato recentemente aggiornato con D.R. n. 1927 del 31.07.2024, al fine di recepire le innovazioni normative introdotte con la Legge 24 luglio 2023 n. 102 di modifica del Codice della Proprietà Industriale. Il Regolamento disciplina le attività volte alla tutela della proprietà industriale derivante da invenzioni scaturenti dalle attività di ricerca dell'Ateneo, al fine di consentirne una protezione adeguata e finalizzata al trasferimento tecnologico. Il Regolamento mira, altresì, a disciplinare le attività di gestione e valorizzazione della proprietà industriale attraverso azioni dirette di licensing/cessione o operazioni di brokeraggio da effettuarsi attraverso la stipula di convenzioni con soggetti operanti nel campo della valorizzazione dei brevetti.

Il trasferimento della conoscenza al servizio della collettività e del sistema produttivo è promosso mediante attività culturali, di divulgazione scientifica, di coinvolgimento dei cittadini nella ricerca e interazione con il mondo della scuola.

I risultati della ricerca scientifica realizzata in Sapienza rappresentano un asset comunicativo rilevante per l'Ateneo, che cura la divulgazione di questi contenuti agli stakeholder esterni in modo integrato, attraverso una molteplicità di canali: attività di [media relations](#) e pubblicazione sul sito istituzionale di una fascia di notizie scientifiche collocata in home page. I diversi social media (@SapienzaRoma), ospitano all'interno del palinsesto anche eventi e attività aperti alle scuole, servizi per il territorio nonché post di carattere scientifico-divulgativo, connotati come la #ricercaSapienza della settimana.

Nel 2023 la Sapienza ha ospitato eventi di rilievo nazionale e di interesse per i cittadini e il territorio, proponendo attività culturali aperte al pubblico, spettacoli e visite guidate al patrimonio architettonico dell'Ateneo, appuntamenti e laboratori nei musei. Con riferimento alla Terza Missione, Sapienza ha mantenuto l'impegno costante su alcuni temi principali, promuovendo campagne di sensibilizzazione sulla sicurezza stradale e sostenendo il contrasto alla violenza di genere con strumenti e servizi aperti alla collettività.



C - PROCESSI DI ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ

C1 Autovalutazione, valutazione e riesame dei CdS, dei Dottorati di Ricerca e dei Dipartimenti con il supporto del Presidio della Qualità

Il 2023 ha rappresentato per la Sapienza un periodo di pieno adeguamento alla nuova normativa di riferimento (DM 1154/2021, AVA3), all'interno delle linee guida tracciate dal Piano Strategico 2022-2027.

In questo quadro, il Team Qualità (TQ) ha adottato un [nuovo Regolamento](#), che amplia le proprie competenze in accordo con AVA 3 includendo dottorati di ricerca e Terza missione. In questo nuovo setting già dal 2022 il TQ ha intrapreso un monitoraggio sistematico delle attività di Terza Missione, avviando parallelamente il processo di assicurazione della qualità per i dottorati di ricerca poi sviluppati e applicati nel corso del 2023.

L'Ateneo assicura il riesame periodico delle attività dei CdS, attraverso strumenti messi a disposizione principalmente dal Team Qualità considerando i risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti, e dei dottorandi, l'analisi degli sbocchi professionali, l'analisi delle Schede di Monitoraggio Annuale (SMA), dei Rapporti di Riesame Ciclico (RCC), delle relazioni delle CPDS nonché della scheda SUA CdS.

Per i CdS vi è una sequenza di momenti di autovalutazione articolata ogni anno nella sistematica considerazione prima da parte dei CdS, e poi dei Dipartimenti e delle Facoltà, degli indicatori per le SMA, dei risultati delle OpiS, delle relazioni delle CPDS, dei dati resi disponibili dal TQ e delle segnalazioni del Nucleo. Il Nucleo esamina accuratamente le opinioni degli studenti; considera il profilo dei laureati e dei dottori di ricerca insieme con la condizione occupazionale attraverso le indagini annuali di Alma Laurea e ne riferisce nella Relazione annuale.

L'attività delle CPDS è un momento fondamentale nel processo di autovalutazione del CdS ed è ben delineata nelle [Linee guida](#) messe a punto dal TQ e annualmente aggiornate.

Queste forniscono indicazioni precise per l'analisi di ciascun CdS e per la Facoltà nel suo complesso. La relazione annuale della CPDS è verificata attraverso una griglia di valutazione dal Comitato di Monitoraggio. Un punto centrale nella griglia di verifica è costituito dall'analisi delle opinioni degli studenti, per Sapienza particolarmente significative perché il tasso di copertura degli insegnamenti ha superato il 95% in pressoché tutte le Facoltà (vedi [Relazione OPIS al 30 aprile 2023](#)).

In tema di monitoraggio i CdS sono tenuti a compilare la SMA. Il Monitoraggio annuale costituisce insieme con il RCC, una fase cruciale del processo di assicurazione della qualità, finalizzato a verificare l'adeguatezza degli obiettivi di apprendimento che il CdS si è proposto, la corrispondenza tra gli obiettivi e i risultati, nonché l'efficacia del modo con cui il CdS è gestito. Include la ricerca delle cause di eventuali risultati insoddisfacenti, al fine di adottare tutti gli opportuni interventi di correzione e miglioramento, anche confrontandosi con altri Corsi della stessa classe di laurea, sia a



livello di area geografica di riferimento, che nazionale. Nell'analisi di punti di forza e criticità e nell'impostazione delle azioni di miglioramento, il CdS riceve il supporto attivo del Comitato di Monitoraggio di Facoltà. La SMA del CdS viene redatta dalla Commissione di Gestione dell'Assicurazione Qualità (CGAQ) del CdS, è formalmente approvata dall'organo collegiale responsabile della gestione del corso con poteri deliberanti.

Il TQ ha predisposto le [Linee guida anche per la compilazione della SMA](#). Queste vengono aggiornate ogni anno (ultima revisione 18 luglio 2023) tenendo conto oltre che del mutato quadro normativo (considerazione del set minimo di indicatori per l'analisi dei CdS) anche degli approfondimenti del Nucleo di Valutazione nella Relazione annuale.

Infine il Nucleo di Valutazione analizza per tutti i CdS il sistema di indicatori ANVUR pubblicati con cadenza trimestrale valutandone l'andamento almeno nell'ultimo triennio e confrontandoli con i valori di riferimento nazionali e, quando necessario o opportuno, anche con i valori di riferimento della ripartizione geografica di appartenenza. Il set minimo di indicatori viene inserito nella Relazione annuale del Nucleo. L'analisi completa per tutti i corsi di studio dell'Ateneo costituisce un *Addendum* alla Relazione annuale, inviata alla Governance, alle Facoltà e alle CPDS. Relativamente al 2023, dopo la redazione della Relazione annuale, il Nucleo di Valutazione ha incontrato rappresentanti dei CdS, Commissioni Paritetiche e Comitati di Monitoraggio per discutere gli elementi critici emersi nell'analisi.

Il secondo documento in cui, insieme con la SMA, si concretizza l'attività di autovalutazione del CdS è il Rapporto di Riesame Ciclico (RRC) che abbraccia l'intero progetto formativo contenente l'intero percorso per almeno una coorte di studenti.

Il RRC è stato redatto per la prima volta nel 2018, in preparazione alla visita di accreditamento del 2019. A cinque anni dalla elaborazione precedente è stato concluso il RRC 2023. Una analisi del processo di Riesame ciclico è dettagliatamente esposta nella [Relazione annuale del TQ](#) (par.8.2). Per la redazione del RRC il TQ ha predisposto le [Linee Guida Sapienza per la redazione del Rapporto di Riesame Ciclico 2023](#). Il RRC dei CdS esprime un'autovalutazione approfondita dell'andamento complessivo del CdS, sulla base di tutti gli elementi di analisi presi in considerazione nel periodo di riferimento, con l'individuazione dei problemi e delle sfide più rilevanti e la proposta di soluzioni da realizzare nel ciclo successivo.

Come per la SMA, il RRC del Corso di Studio viene redatto dalla Commissione di Gestione dell'Assicurazione Qualità (CGAQ) del Corso; viene formalmente approvato dall'organo collegiale periferico responsabile della gestione del Corso di Studio e con poteri deliberanti.

I Comitati di Monitoraggio delle Facoltà di riferimento dei CdS hanno svolto in stretta collaborazione con i Manager Didattici di Facoltà e con il Team Qualità, un'attività di monitoraggio e supporto ai CdS nella redazione del Rapporto di Riesame Ciclico.

Per quanto riguarda il riesame periodico dei Dottorati di Ricerca il processo è stato avviato nel 2023, dopo l'emissione dei relativi documenti ANVUR. Per una analisi



dell'avvio del processo di assicurazione della qualità dei Dottorati si rimanda all'ambito D e sezione 2. Per l'attività di ricerca si rimanda all'ambito E.

Per quanto riguarda la Terza Missione, Sapienza monitora la realizzazione delle proprie attività di Terza Missione, adottando strumenti utili a misurarne la qualità e l'impatto.

La Terza Missione è riconosciuta a tutti gli effetti come missione istituzionale delle università, accanto all'insegnamento e alla ricerca. È soggetta alle medesime procedure interne di progettazione, gestione, autovalutazione e miglioramento su cui si fonda il modello di Assicurazione della Qualità. Sapienza ha, quindi, predisposto un'attività di monitoraggio e autovalutazione di impatto delle proprie iniziative. Annualmente, l'Ufficio Terza Missione dell'Ateneo invita i Referenti Terza Missione di Dipartimento e Facoltà a compilare una scheda di rilevazione per la Terza Missione, in termini di organizzazione interna alla struttura e di autovalutazione.

Le schede 2023 di monitoraggio della Terza Missione di Dipartimento e Facoltà sono state chiuse il 31 gennaio 2024. Nel corso dell'anno i Referenti Terza Missione di Facoltà o di Dipartimento aggiornano la scheda per il censimento delle attività di Terza Missione delle proprie strutture. Tale scheda è sempre aperta e accessibile.

A supporto dell'attività di monitoraggio sono stati redatti le Linee guida per il monitoraggio della Terza Missione e il Vademecum sulle attività di Terza Missione.

Sono attualmente disponibili il Rapporto di Monitoraggio 2023 predisposto dalle Facoltà e il Rapporto di Monitoraggio 2023 predisposto dai Dipartimenti. Tutti i documenti sono reperibili su [sito di Ateneo](#).

Il processo di analisi dei CdS ritenuti critici dalla CEV si è svolto con il supporto del Team Qualità e del Manager Didattico di Ateneo, tramite incontri e riunioni dedicate, verificando tutte le fonti documentali a disposizione.

Gli esiti di questo percorso hanno permesso ai CdS di essere adeguatamente preparati per la valutazione del superamento delle criticità da parte del Nucleo di Valutazione.

Il Sistema di Assicurazione Qualità (AQ) della Sapienza prevede il coinvolgimento del personale docente e tecnico-amministrativo e degli studenti/dottorandi nei processi di autovalutazione e valutazione attraverso le Commissioni di Gestione Assicurazione Qualità dei CdS (CGAQ-CdS), dei Dipartimenti (CGAQ-Dip) e dei Dottorati di Ricerca (CGAQ-PhD), queste ultime introdotte nel nuovo regolamento del dottorato a febbraio 2023..

Attraverso l'applicativo OpiS-Red i diversi attori che concorrono all'AQ della didattica (docenti, CdS, Facoltà, Dipartimenti, CM, CPDS, Ateneo) possono scaricare i risultati del rilevamento OPIS, con il livello di approfondimento consono al ruolo ricoperto, con la possibilità di procedere ad opportune elaborazioni ed approfondimenti.

Numerosi i documenti e le Linee Guida predisposti e puntualmente aggiornati dal Presidio di Qualità di Ateneo per agevolare e chiarire ogni dubbio relativo agli adempimenti dei diversi attori della Qualità in Sapienza. Tutta la documentazione è reperibile nella [sezione dedicata](#) sul sito di Ateneo.



Le linee guida sono spesso affiancate da griglie di verifica e da cronoprogrammi, sono presentate e discusse in incontri dedicati, a seconda del tipo di documento, ai rappresentanti di Facoltà e Dipartimenti, delle CPDS e dei CM di Ateneo, ai Manager didattici (di Ateneo e di Facoltà), ai rappresentanti degli studenti nei vari organi, ai Presidenti dei CdS/CAD, ai componenti delle CGAQ.

Già dal 2021, il TQ predispone un documento, *Linee Guida per le proposte di CdS di Nuova Istituzione*, che fornisce indicazioni su procedure, fasi e relative tempistiche per proporre l'istituzione di nuovi CdS, nonché sui documenti che i diversi attori devono predisporre, ai fini del conferimento delle proposte al CUN e all'ANVUR. Nelle "Linee Guida" sono approfonditi la documentazione e il cronoprogramma delle fasi che concorrono al processo di istituzione, che prevede sia un percorso interno, comprensivo di una verifica della coerenza e della congruità della proposta da parte di CPDS, CDA, TQ e NVA, sia un percorso esterno, con l'acquisizione del parere del Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Lazio (CRUL), la sottomissione della proposta al CUN, per l'analisi dell'Ordinamento didattico, e all'ANVUR per la verifica dei requisiti necessari per l'Accreditamento Iniziale.

Per quanto riguarda l'attività di formazione, è continuata nel corso del 2023 l'attività del TQ che, di concerto con il NVA, e mantenendo in questo una consuetudine consolidata, ha organizzato [incontri di formazione/informazione](#) volti a promuovere i principi fondamentali dell'AQ con i principali attori dell'Ateneo, anche al fine di illustrare il sistema AVA3 ed essere di supporto ai CdS per il miglioramento continuo dell'AQ tra cui: ruolo e coinvolgimento degli studenti nei processi di AQ nello Spazio Europeo dell'istruzione superiore, forme di ascolto delle rappresentanze studentesche, evoluzione e crescita del ruolo degli studenti (inserimento dello studente valutatore nei protocolli disciplinari ANVUR relativi alle LG per la progettazione in qualità dei CdS per l'a.a. 2022/2023); progettazione e proposte di istituzione di nuovi Corsi di Studio.

Negli incontri sono coinvolti, a seconda del tipo di evento, i rappresentanti di Facoltà e Dipartimenti, delle CPDS e dei CM di Ateneo, Manager didattici (di Ateneo e di Facoltà), rappresentanti degli studenti nei vari organi, i Presidenti dei CdS/CAD, i componenti delle CGAQ etc.

C.2 Monitoraggio del Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo

I paragrafi precedenti hanno descritto ampiamente le diverse modalità attraverso le quali le strutture responsabili dell'AQ di Ateneo monitorano il sistema di AQ; sulla possibilità di verificarne l'efficacia si dirà più avanti.

A questi si aggiunge il NVA almeno in due momenti fondamentali: la redazione della Relazione sulle Opinioni degli Studenti e la redazione della Relazione Annuale. Inoltre, dal 2023, il Nucleo di regola partecipa alle riunioni del Presidio di Qualità.



Nel caso della Relazione sull'Opinione degli Studenti, il Nucleo di Valutazione analizza i singoli CdS per ogni risposta e in ciascuno degli ambiti indagati e valuta complessivamente le opinioni espresse attraverso il rapporto di soddisfazione, cioè il rapporto tra esiti positivi ("decisamente sì") ed esiti negativi ("decisamente no" e "più no che sì"). L'analisi, oltre a essere oggetto della Relazione, è generalmente presentata agli organi e al TQ e viene pubblicata sul sito; il quadro generale, riorganizzato per singole Facoltà, viene inviato alle Facoltà stesse e alle altre strutture di assicurazione della qualità con evidenza dei CdS critici o particolarmente performanti.

Nel secondo caso, all'interno della Relazione Annuale - vengono considerati gli indicatori ANVUR prima a livello di Ateneo nel suo complesso poi per i singoli corsi di studio. Il monitoraggio riguarda tutti gli indicatori disponibili per cogliere tutti gli aspetti del sistema. Gli stessi indicatori sono singolarmente analizzati per valutare l'evoluzione nel tempo del fenomeno oggetto di indagine e confrontati alla data dell'ultimo aggiornamento con i valori medi di riferimento dell'area di ripartizione geografica e nazionale.

Le attività di monitoraggio dell'efficacia del Sistema di AQ vengono svolte dai CdS, dalle CPDS, sempre con la supervisione del TQ per le tematiche di relativa competenza.

Per i dottorati, come più volte segnalato, il processo di AQ con i relativi protagonisti è di istituzione recente e sempre con la supervisione del TQ.

Per i Dipartimenti la pianificazione strategica ha chiarito la presenza di una Commissione di Assicurazione della Qualità nella maggior parte di essi anche con indicazione del referente della qualità; ove non ancora attivata sono presenti più commissioni (commissione ricerca, commissione didattica...).

La relazione del TQ che riporta l'attività svolta e i risultati raggiunti nell'anno 2023 viene trasmessa al Nucleo e alla *Governance* dell'Ateneo e costituisce un input fondamentale per il riesame del Sistema di Governo e del Sistema di Assicurazione della Qualità come anticipato nella sez.I ambito A.

C.3 Valutazione del Sistema e dei Processi di Assicurazione della Qualità della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale da parte del Nucleo di Valutazione

Il Nucleo di Valutazione – in funzione dei suoi compiti istituzionali (stabiliti dalla normativa nazionale e dallo Statuto di Sapienza) e del suo ruolo come Organo di governo dell'Ateneo – analizza ed esamina in maniera approfondita i documenti di pianificazione strategica e operativa dell'Ateneo e valuta il sistema adottato per la misurazione, valutazione e rendicontazione delle attività programmate.

Ciò avviene in diversi momenti, previsti dall'agenda delle attività del Nucleo o per esigenze informative del Nucleo stesso.



Il Piano strategico di Sapienza è stato messo a disposizione del Nucleo estensore della presente Relazione, nominato all'inizio del 2023, così come il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) e il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMVP) vigente per il 2023². Il Piano strategico 2022-2027, emanato a marzo 2022, è stato inviato al Nucleo di Valutazione precedente non appena ultimato; con lo stesso Nucleo era stato già condiviso il documento relativo alle "Linee di sviluppo" propedeutico al Piano strategico.

Tutti i documenti programmatici dell'Ateneo, metodologici e di rendicontazione (pubblicati sul sito istituzionale), sono a disposizione del Nucleo anche in una cartella condivisa.

L'analisi dei citati documenti rappresenta una risorsa necessaria anche per lo svolgimento delle funzioni di OIV del Nucleo nell'ambito del ciclo della performance: infatti, se da un lato la normativa stabilisce che il Nucleo esprima un parere vincolante sul SMVP dell'Ateneo e che validi la Relazione sulla performance, dall'altro lo Statuto di Ateneo prevede che il Nucleo di Valutazione esprima una valutazione sul conseguimento degli obiettivi del Direttore Generale. Nell'ambito di questo processo, il Nucleo di fatto esamina anche gli obiettivi di performance di tutte le aree dirigenziali, che sono una declinazione di quelli della Direzione Generale.

La Sapienza ha avviato a partire dal 2022 un percorso di pianificazione strategica integrata. Dipartimenti e Facoltà sono stati invitati, attraverso un format condiviso a più livelli, a elaborare un proprio Piano Strategico di Struttura che individui, a seconda delle caratteristiche specifiche e come già avvenuto per il triennio 2018-2020, obiettivi che concorrano a raggiungere i comuni traguardi definiti nel Piano Strategico di Ateneo. Un percorso che anche il precedente Nucleo aveva raccomandato di intraprendere a valle dell'adozione del nuovo Piano strategico, al fine di un raccordo tra la programmazione strategica di Ateneo e quella delle singole strutture (si veda anche l'Ambito E).

L'attuale Nucleo valuta positivamente il sistema adottato dall'Ateneo per la misurazione delle prestazioni dei processi e delle attività e i suoi risultati, con riferimento alle missioni e alle attività istituzionali e gestionali.

La valutazione dello stato complessivo del sistema di AQ da parte del Nucleo di Valutazione costituisce un'attività complessa in un Ateneo delle dimensioni di Sapienza, articolato in 57 Dipartimenti coordinati da 11 Facoltà, oltre 300 Corsi di Studio e 95 Corsi di Dottorato.

Lo Statuto di Sapienza prevede che ogni anno le Facoltà presentino al Nucleo una Relazione Annuale in cui danno conto delle attività, previste dallo statuto, svolte nell'anno precedente. Il Nucleo esamina le relazioni, ne condivide gli elementi positivi e gli aspetti problematici emersi, quindi adotta un sistema di audizioni. Naturalmente resta ferma la possibilità per il Nucleo di procedere ad audizioni *ad hoc* per specifici corsi di studio, Direttori di Dipartimento, Prorettori o responsabili amministrativi (DG,

² <https://web.uniroma1.it/trasparenza/performance>



Dirigenti, funzionari) ogniqualvolta ne ravvisi la necessità (si veda sez. II - par. sulle audizioni).

Nel corso del 2023, il Nucleo, insediato a febbraio dello stesso anno e completamente rinnovato nella sua composizione, ha ritenuto innanzi tutto di procedere alle audizioni di alcuni componenti della *Governance* della Rettrice (prorettori alla Didattica, alla Terza Missione, alle Politiche per l'Orientamento e il Tutorato, alla Ricerca) e ha incontrato le 11 Facoltà dell'Ateneo.

Nell'ambito delle sue funzioni istituzionali, il Nucleo esamina anche i documenti prodotti in tema di assicurazione della qualità, primi fra tutti le Relazioni annuali delle CPDS dalle quali si possono desumere possibili criticità, le cui azioni di superamento dovrebbero essere rintracciabili nelle relazioni di Facoltà.

Il Nucleo ha ricevuto ed esaminato tutte le Relazioni delle CPDS 2023 ed ha analizzato quanto rappresentato dalle Facoltà nelle Relazioni annuali relative al 2023, per le quali è programmato un ulteriore ciclo di audizioni.

Sempre in tema di valutazione del sistema e dei processi di AQ, relativamente ai CdS, il Nucleo monitora l'andamento degli stessi singolarmente e rispetto a ciascun indicatore prodotto dall'ANVUR, allo scopo di evidenziare e segnalare criticità, ma anche di puntualizzare criticità su aspetti specifici soprattutto se ricorrenti in più corsi di studio (v. Sez. II punto 1). Anche per le analisi sulle opinioni degli studenti il Nucleo analizza i singoli CdS, oltre che evidenziare criticità specifiche e individuare aspetti critici ricorrenti.

Il Nucleo di Valutazione condivide sistematicamente i risultati delle proprie attività con il Team Qualità, con la *Governance* politica e amministrativa di Ateneo e in generale con tutti gli *stakeholder* interni attraverso documenti elaborati ed approvati collegialmente, che contengono anche suggerimenti, considerazioni e/o raccomandazioni per il miglioramento continuo del sistema. La diffusione avviene via mail, mediante la presentazione agli Organi Collegiali, tramite la pubblicazione sul sito istituzionale nelle pagine³ del Nucleo oltre che attraverso la discussione in occasione di incontri e audizioni anche informali con gli attori del sistema. A questo riguardo, si ricorda anche il già menzionato invio sistematico, a tutti i referenti delle Facoltà, degli indicatori di dettaglio sulla performance dei CdS (sia in termini di corsi critici che di corsi con buone prestazioni) che il Nucleo elabora in maniera aggregata in occasione della Relazione sulle OPIS e della Relazione Annuale relativamente all'analisi dei CdS attraverso gli indicatori ANVUR.

Il Nucleo di Valutazione considera positivi tutti gli indicatori relativi ai risultati delle attività di valutazione del sistema di AQ.

In particolare, per quanto riguarda il *Grado di efficacia delle azioni di miglioramento del Sistema di AQ implementate annualmente dal Presidio di Assicurazione della Qualità*, le azioni di miglioramento del sistema di AQ sono descritte nell'All. 5 e considerate dal NVA pienamente efficace (Verbale NVA del 24 giugno 2024).

³ <https://www.uniroma1.it/it/pagina/nucleo-di-valutazione-di-ateneo>



Per quanto riguarda il Grado di efficacia delle azioni di miglioramento implementate dai Corsi di Studio a valle della compilazione della SMA, le Linee Guida del TQ per la redazione della Relazione Annuale delle CPSD prevedono che le stesse Commissioni propongano azioni di miglioramento, precisino il grado di recepimento e considerino il risultato delle azioni messe in atto dalla struttura competente.

Si ribadisce una valutazione positiva su tutti gli indicatori relativi alle attività di valutazione del sistema di AQ nella consapevolezza che il miglioramento richiede un tempo adeguato, non realizzabile da un anno al successivo.



D - QUALITÀ DELLA DIDATTICA E DEI SERVIZI AGLI STUDENTI

D.1 Programmazione e progettazione dell'offerta formativa

In coerenza con il Piano Strategico 22-27 Sapienza ogni anno presenta un'offerta formativa ampia e diversificata nelle diverse aree culturali e disciplinari, avvalendosi di qualificate competenze scientifiche e prevedendo il coinvolgimento della componente studentesca e di personale tecnico-amministrativo formato e competente, perseguendo questo obiettivo attraverso la progettazione di nuovi corsi di studio, il monitoraggio e la riprogettazione di corsi già attivi, prevedendo allo stesso tempo, percorsi multidisciplinari flessibili e modelli innovativi di didattica anche mediante l'interlocuzione di *stakeholder*; in questo ambito promuove attività didattiche dedicate a tematiche del PNRR, anche attraverso progetti in collaborazione con altri Atenei, Enti pubblici e privati, associazioni industriali e imprese. Per intensificare il rapporto tra l'Ateneo e gli stakeholder Sapienza *intende sistematizzare, implementare e consolidare ulteriormente i processi delle consultazioni, anche istituendo uno o più tavoli permanenti di ascolto a livello di Ateneo, quale efficace confronto in fase di definizione e progettazione dell'offerta formativa, ma anche di validazione e di un'eventuale riprogettazione*. In questa direzione il TQ, ha formulato specifiche [Linee Guida sulle Consultazioni con le Parti Interessate per i Corsi di Studio e per i Corsi di Dottorato di Ricerca](#) e incontrato Facoltà e corsi di studio, sottolineando l'importanza delle consultazioni con le parti interessate e le azioni da intraprendere per una loro corretta finalizzazione.

La visione complessiva dell'articolazione dell'offerta formativa e dei suoi sviluppi potenziali è delineata in "[Politiche di Ateneo e programmazione dell'offerta formativa](#)". Alla stesura del documento, redatto annualmente, concorrono Prorettori e Delegati della Governance di Sapienza, con specifica delega per l'Area Didattica, nonché Prorettori e Delegati di altre macroaree di rilievo strategico le cui attività per specificità si integrano con l'area didattica, e la Coordinatrice della Commissione Didattica di Ateneo, supportati dalle competenti Aree Amministrative: AROF (Area Offerta Formativa e Diritto allo Studio), ASUS (Area Supporto Strategico), CINFO (Centro InfoSapienza) e ARSS (Area Servizi agli Studenti).

Il documento, che l'Ateneo è tenuto a inserire nella Banca dati CINECA, sezione Scheda SUA CdS dell'anno accademico corrispondente, viene approvato a cura della Commissione didattica di Ateneo e approvato dagli OCCC. Il documento contiene le linee programmatiche di Sapienza per quanto attiene l'Offerta Formativa per l'a.a. di riferimento e illustra:

- interlocuzione di Sapienza con gli *stakeholder*;
- centralità di studentesse e studenti nei processi decisionali;
- qualità della didattica e formazione dei docenti;
- progettazione di Corsi di Studio interdisciplinari, multidisciplinari, innovativi e internazionali;



- internazionalizzazione nell'offerta formativa e in particolare le attività del consorzio CIVIS;
- strategie di Sapienza nelle attività di orientamento, di tutorato e di placement;
- potenziamento dell'offerta di servizi per le studentesse e gli studenti con disabilità e DSA;
- strumenti digitali, nell'ottica dell'innovazione e della semplificazione.

L'offerta formativa di Sapienza è così composta:

Tabella 4 – Offerta formativa 2022/2023 e 2023/2024. Tipologie dei Corsi e degli accessi⁴

TIPOLOGIA	ACCESSO PROGRAMMATO		PIVC - VRPP ⁵		Interateneo (immatricolazioni aperte presso Ateneo partner)		N. tot.	
	2022/23	2023/24	2022/23	2023/24	2022/23	2023/24	2022/23	20/2024
A/A								
CdL	108	116	50	49	1	1	158	166
CdLMCU	16	16	1	1	-----	-----	17	17
CdLM	30	30	91	90	2	6	123	126
							299	309

Fonte: Commissione Didattica di Ateneo

In aggiunta l'offerta formativa 2023/24 prevede 201 Master universitari, 87 corsi di specializzazione 64 Corsi di Alta Formazione e 95 corsi di Dottorato.

Ai percorsi formativi appena elencati, per gli studenti più preparati e motivati è attiva dal 2011/2012 la [Scuola Superiore di Studi Avanzati](#) (SSAS).

Per quanto riguarda i "Percorsi di eccellenza", un insieme di attività di studio ulteriori, per un totale di 100 o 200 ore organizzate dai CdS, a partire dal 2022/23 e disponibili fino a 1000 studenti all'anno. Ulteriori informazioni sui Percorsi di Eccellenza sono accessibili nella [pagina del sito istituzionale](#).

Tutta l'offerta formativa è pubblicizzata sul sito web di Ateneo attraverso "[Cataloghi](#)" per tipologia di corso accessibili dal Canale Didattica presente nell'homepage del sito istituzionale.

L'offerta formativa di [Scuole di Specializzazione](#), [Master di I e II livello](#), [Corsi di Alta Formazione](#), [Corsi di Dottorato](#) è pubblicizzata su pagine dedicate.

Con riferimento ai Corsi di laurea triennali, magistrali e magistrali a ciclo unico l'Area Servizi agli studenti (ARSS) cura annualmente la revisione, l'aggiornamento e la pubblicazione del [Regolamento per la frequenza dei corsi di laurea e laurea magistrale](#). Il Regolamento contiene tutte le procedure e le scadenze necessarie per gestire la carriera studentesca ed è aggiornato annualmente anche con il contributo dell'Area offerta formativa e del Centro Infosapienza, per le parti di rispettiva competenza. Il testo è sottoposto a revisione anche per migliorarne gli aspetti comunicativi in termini di

⁴ Delibera SA 174/2023

⁵ PIVC - prova verifica delle competenze; VRPP: verifica del possesso dei requisiti di accesso e della personale preparazione.



facilità di lettura e rispetto del linguaggio di genere. Il Regolamento è emanato con decreto rettorale e pubblicato sul sito web di ateneo, in posizione rilevante nel Canale studenti (sia in formato pdf, sia in formato “pagina web”, articolo per articolo, per facilitare la consultazione. In questo formato è disponibile anche la versione inglese. Sapienza promuove l'internazionalizzazione in modo trasversale in tutte le attività, anche con incisive politiche di bilancio.

Nel novembre del 2019 Sapienza ha aderito a un raggruppamento di Atenei europei denominato “Consorzio CIVIS” per partecipare a una iniziativa di finanziamento della Commissione Europea denominata European Universities (nel quadro del Programma Erasmus +, Key Action 2 “Knowledge Alliances”), volta a sostenere network di atenei europei impegnati alla costruzione di uno spazio universitario integrato entro il quale fosse promossa la mobilità (anche virtuale) di studenti e docenti, la progettazione congiunta di percorsi formativi, la collaborazione di ricerca e il training on the job del personale amministrativo.

Della rendicontazione delle attività realizzate nel triennio 2019-2022 il Senato accademico ha preso atto nella seduta dell'8 novembre 2022. La Commissione europea ha ammesso al finanziamento il progetto CIVIS2 (approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 94/2022) con inizio il 1° ottobre 2022 e scadenza il 30 settembre 2026 volto a intensificare la cooperazione istituzionale tra i partner e consolidare le attività e le iniziative nate durante i primi 3 anni del progetto pilota.

Oltre alle numerose attività didattiche e di public engagement realizzate dall'Alleanza dal 2019 ad oggi, i partner hanno ottenuto finanziamenti ulteriori partecipando in partenariato a programmi competitivi per la realizzazione di attività di ricerca e didattica internazionale.

Sapienza promuove la mobilità internazionale degli studenti, nel quadro dei programmi che finanziano l'internazionalizzazione e in particolare nell'ambito dei programmi Erasmus+ di mobilità, con università europee ed extra-europee. Sostiene e finanzia le esperienze di doppia laurea e l'attivazione di corsi di laurea internazionali, promuove la comunicazione delle nuove opportunità e organizza l'accoglienza di studenti stranieri.

Negli ultimi anni l'Ateneo ha incrementato la propria offerta formativa internazionale, in particolare con corsi di laurea e laurea magistrale interamente in lingua inglese o con curriculum in inglese.

Tabella 5 - Offerta formativa internazionale 2022/2023 e 2023/2024.

Corsi di laurea e laurea magistrale	2022-2023	2023-2024
Corsi di laurea e laurea magistrale	301	309
Corsi con titolo congiunto (atenei partner stranieri)	66 (+2 a titolo congiunto)	3
Corsi con titolo doppio o multiplo (atenei partner stranieri)	55	43
Corsi interamente in lingua inglese o con curricula in inglese	55	57

Fonte: Bilancio sociale di sostenibilità 2023



L'offerta di corsi internazionali è, infine, completata da sei programmi formativi di eccellenza finanziati nell'ambito di Erasmus Mundus Joint Master (EMJM), anche nel nuovo Programma Erasmus+ 2021-2027.

La mobilità Erasmus+ per studio, doppi titoli e tirocini in uscita da Sapienza ha interessato la quasi totalità dei Paesi partecipanti al programma; i flussi di numerosità superiore a 100 sono stati verso Spagna (35%), Francia (16%), Germania (8%) e Portogallo (7%); 23 studenti hanno scelto sedi svizzere nell'ambito del Swiss European Mobility Programme (SEMP).

Gli studenti dell'Ateneo in mobilità al di fuori dell'Unione europea hanno scelto come destinazioni principali Brasile, Colombia, Corea del Sud, Giappone, Israele e Stati Uniti. All'interno dell'Alleanza europea CIVIS è stata declinata la trasformazione digitale con la creazione di un Digital campus che ha consentito la realizzazione dei Blended Intensive Programme, le nuove mobilità di breve durata previste dal Programma Erasmus, attività di apprendimento e cooperazione online con l'uso di tecnologie digitali per l'attuazione di metodi di insegnamento e apprendimento innovativi.

Tabella 6 - Accordi internazionali di mobilità per la didattica 2022-2023

Programma di mobilità	Numero di accordi	Università partner
Accordi interistituzionali Erasmus+	2.246	676
Accordi interistituzionali Erasmus+ International Credit Mobility	139	139
Accordi bilaterali con università extra UE	263	233
Convenzioni per corsi a doppio titolo	52	58

Fonte: Bilancio sociale di sostenibilità 2023

Tabella 7 - Studenti in uscita per Facoltà e tipo di programma 2022-2023

Facoltà	Erasmus + UE	Erasmus + extra UE	Accordi bilaterali	Corsi a doppio titolo	Traineeship
Architettura	83		2	0	9
Economia	125	4	1	12	25
Farmacia e medicina	112	2	1	0	13
Giurisprudenza	114		12	1	2
Ingegneria civile e industriale	127	1	9	0	21
Ingegneria dell'informazione, informatica e statistica	128		4	0	7
Lettere e filosofia	305	4	34	24	31
Medicina e odontoiatria	74		1	0	3
Medicina e psicologia	128		1	1	7
Scienze matematiche, fisiche e naturali	94		0	3	30
Scienze politiche, sociologia, comunicazione	239	2	0	1	23
di cui Dottorandi	11		2		
Totale	1.529	13	66	42	171

Fonte: Bilancio sociale di sostenibilità 2023

Rispetto all'anno precedente è aumentato il numero di studenti in uscita (da 1529 a 1708) sia in ambito UE che extra UE (da 3 a 13); sono aumentati gli accordi bilaterali (da 66 a 114), sono diminuiti di tre unità (da 42 a 39) i corsi a doppio titolo.

Per quanto riguarda la promozione della mobilità, in aggiunta alle attività consuete, nel



2023 sono stati realizzati video per la partecipazione alla mobilità, sia per lo studio che per il tirocinio che sono stati utilizzati per la divulgazione e condivisione delle informazioni tramite i canali social (#sapienzastudyabroad). Per orientare le scelte degli studenti, assicurare il possesso di adeguate competenze linguistiche e le necessarie attestazioni, sono stati organizzati con il Centro Linguistico di Ateneo i *test di accertamento linguistico* durante il periodo di apertura del bando di mobilità. I finanziamenti comunitari sono stati integrati da un cofinanziamento a carico del bilancio di Sapienza per incentivare la mobilità degli studenti in condizioni economiche svantaggiate.

Si deve tuttavia registrare che i numeri Sapienza in uscita sono decisamente inferiori ai corrispondenti nelle università con cui Sapienza usualmente si confronta (Bologna e Padova).

Tabella 8 - Studenti in entrata per Facoltà e tipo di programma 2023

Facoltà	Erasmus+ UE	Erasmus+ ICM	Accordi Bilaterali	Doppi Titoli
Architettura	239	7	129	0
Economia	198	3	40	3
Farmacia e medicina	122	0	0	0
Giurisprudenza	115	4	21	3
Ingegneria civile e industriale	139	7	18	8
Ingegneria dell'informazione, informatica e statistica	219	0	45	3
Lettere e filosofia	398	10	72	0
Medicina e odontoiatria	46	0	1	0
Medicina e psicologia	148	1	3	5
Polo Latina	23	0	0	0
Scienze matematiche, fisiche e naturali	128	7	29	31
Scienze politiche, sociologia, comunicazione	261	3	32	4
Totale	2036	42	390	57

Fonte: Bilancio sociale di sostenibilità 2023

Le **welcome week** di febbraio e settembre 2023 si sono svolte in presenza, con la partecipazione di oltre 2000 studenti internazionali in mobilità verso Sapienza nell'Aula Magna per le sessioni plenarie. Si sono svolte anche le attività della fiera delle associazioni e dei servizi e i workshop in presenza dedicati ad argomenti di interesse generale (Infostud, trasporti, permesso di soggiorno ecc.).

A sostegno della mobilità in entrata per studio sono attivati *corsi di lingua italiana intensivi ed estensivi*, della durata di 40 ore: la didattica è svolta in presenza e a distanza a seconda del livello del corso, a cura del Centro linguistico di Ateneo.

Nel 2023 Sapienza ha supportato i docenti nella predisposizione di specifici progetti, in qualità di coordinatori e/o di partner nell'ambito di programmi Erasmus + di cooperazione interuniversitaria, sia con paesi dell'UE sia con paesi partner che hanno permesso di acquisire risorse finanziarie dalla Commissione europea per azioni di internazionalizzazione della didattica.

Nel 2023 la mobilità dei docenti si è svolta regolarmente anche grazie alle attività organizzate dall'Alleanza CIVIS e alle mobilità in entrata organizzate grazie al



finanziamento del programma Erasmus+ International Credit Mobility. Il programma di staff mobility per il personale tecnico-amministrativo è ripreso grazie alla possibilità offerta al personale amministrativo di candidarsi alle Mobility Week organizzate dalle università partner di Sapienza. Si è inoltre svolta una staff week per bibliotecari organizzata nell'ambito dell'Alleanza CIVIS (vedi anche ambito B).

Tabella 9 - Mobilità Erasmus+ dei docenti e dello staff tecnico-amministrativo 2023

Docenti in uscita per didattica in Paesi UE	57
Staff tecnico-amministrativo in uscita per formazione in Paesi UE	3
Docenti in uscita programma International Credit Mobility	11
Docenti in entrata programma International Credit Mobility	78

Fonte: Elaborazioni dati AROF

Nel 2023 la Sapienza ha confermato la propria adesione al progetto UNICORE - UNiversity COrridors for REfugees nella sua 5° edizione, promosso da UNHCR, Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati, che ha permesso a studenti rifugiati in Italia con un percorso di ingresso regolare e sicuro e di proseguire i loro studi. Il progetto si distingue per la sua dimensione inclusiva, grazie soprattutto a un'ampia rete di partner territoriali che sostengono gli studenti nell'ingresso nella vita accademica e nell'inserimento nel tessuto sociale locale.

Nonostante questa molteplicità di iniziative non si può ignorare che anche nel 2023 la mobilità degli studenti in uscita resta un ambito critico per l'Ateneo.

Gli indicatori ANVUR relativi all'Ateneo (aggiornamento 30 giugno 2024) indicano che nel 2022/23, ultimo aggiornamento disponibile, la quota di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari della Sapienza è modesta (1,25%) leggermente inferiore alla quota dell'anno precedente (1,34%) che pure aveva segnato una ripresa, non hanno ancora raggiunto il livello, ancorché non elevato (1,6%), dei due anni precedenti la pandemia. In ogni caso il livello Sapienza è inferiore al livello medio nazionale (2,23).

Internazionalizzazione dei dottorati

Sapienza persegue, anche per i dottorati di ricerca, la promozione della sua dimensione internazionale attraverso una serie di strategie e politiche volte a promuovere la collaborazione e lo scambio internazionale di conoscenze, esperienze e risorse.

L'alleanza CIVIS ha strutturato il progetto CIVIS2 su tre "stream" che declinano le priorità e gli obiettivi generali: ogni stream raggruppa più work package (WP), ognuno di essi è coordinato da uno o più partner. Sapienza è impegnata come coordinatore nelle attività dello Stream 3 – *Embedded Joint educational Offer* e leader del WP10 – *Offerta educativa dottorale*.

È pertanto direttamente impegnata, tra l'altro, a progettare e sostenere lo sviluppo di programmi di dottorato condivisi, inclusi diplomi di dottorato multipli e programmi di dottorato congiunti, a migliorare le competenze trasversali dei giovani ricercatori, a incrementare le co-tutele, a sviluppare uno spazio collaborativo per la co-creazione in ricerca e la realizzazione di una vetrina comune per le offerte dottorali. Nell'ambito



dell'Alleanza CIVIS prosegue anche nel 2023 il programma annuale di formazione trasversale sulle soft skill anche a dottorandi e giovani ricercatori afferenti alle istituzioni partner del progetto [RIS4CIVIS Research and Innovation Strategy For CIVIS](#).

Nell'ambito delle iniziative di Sapienza per promuovere la dimensione internazionale dei dottorati di ricerca, le co-tutele, *Ph.D joint supervision* prevedono la stipula di accordi di collaborazione con altre istituzioni accademiche o di ricerca con sede all'estero, per la supervisione e il completamento delle tesi di dottorato. Nonostante il Covid, nell'ultimo triennio, complessivamente, le co-tutele in Sapienza hanno espresso un andamento in crescita fino al 2020 e sostanzialmente stabile fino a oggi.

Sapienza è impegnata nella gestione di corsi di dottorato congiunti o multipli - [Joint and Multiple doctoral Programme](#). Per il 39° ciclo sono attivi 7 corsi di dottorato a titolo congiunto.

In Sapienza è attiva anche la certificazione aggiuntiva di [Doctor Europaeus](#): nell'ultimo triennio sono state rilasciate 54 certificazioni di Doctor Europaeus relative ai cicli 34°, 35° e 36°.

Gli immatricolati ai corsi di dottorato a ordinamento congiunto con Atenei esteri è uno degli indicatori per la valutazione periodica dei risultati nell'ambito delle *Linee generali d'indirizzo della programmazione delle università 2024-2026* e per Sapienza si attesta per il 39° ciclo al 2,05% su un totale di dottorandi immatricolati al primo anno pari a 1268. Per incrementare questo numero Sapienza è impegnata nel coordinamento *del WP10 - Offerta educativa dottorale* del Progetto CIVIS nell'ambito del quale l'Expert group doctoral education lavora alla definizione di un formato condiviso di accordo per dottorati multipli/congiunti e alla definizione di un catalogo di proposte di formazione multipla e congiunta di terzo ciclo.

Mobilità internazionale dei dottorandi in uscita.

Gli studenti di dottorato sono incoraggiati in Sapienza a trascorrere periodi prolungati di ricerca all'estero presso istituzioni partner, nella consapevolezza che questa mobilità offre loro l'opportunità di accedere a risorse e competenze non disponibili in Ateneo e di ampliare la propria rete professionale, ma anche di contribuire al rafforzamento delle relazioni scientifiche internazionali dell'Ateneo verificando, in coerenza con quanto valorizzato da ANVUR (D.PHD.2.6), che i periodi di mobilità siano coerenti con il progetto di ricerca e di durata congrua presso qualificate Istituzioni accademiche e/o industriali o presso Enti di ricerca pubblici o privati, italiani o esteri.

La valutazione della mobilità internazionale per i dottorati in uscita è dettagliatamente trattata nella sezione I 2.2 – Assicurazione della qualità dei Dottorati.

In Sapienza sono disponibili diversi ulteriori altri Programmi per la mobilità in uscita dei dottorandi quali: il [bando Ph.D. Mobilità](#) che per l'a.a 2023-24, su finanziamento MUR Fondo Giovani, ha visto la partecipazione di 290 candidati e l'assegnazione di 225 finanziamenti.



Nel quadro delle attività formative offerte dall'Alleanza CIVIS dal 2022 al 2024, 78 di queste erano aperte alla partecipazione di studenti di terzo ciclo. con una tipologia molto vasta di attività: dal Blended intensive a microprogrammi, webinar e workshop.

D.2 Progettazione e aggiornamento di CdS e Dottorati di Ricerca incentrati sullo studente

In sede di progettazione dei CdS di nuova istituzione si tiene conto dei pareri del Nucleo, coinvolto in fase preventiva, prima della chiusura della procedura, per valutare la coerenza della proposta ed il possesso di tutti i requisiti previsti dalle linee guida ANVUR, delle CPDS (che esprimono un parere obbligatorio) e delle parti interessate esterne prendendo in considerazione i documenti di progettazione dei corsi di studio e del dottorato di ricerca, i rapporti del riesame ciclico - nei tempi in cui questo è realizzato -, nonché gli esiti delle consultazioni con le parti sociali. La procedura per l'istituzione di un nuovo CdS è articolata in fasi successive che hanno inizio con la presentazione del documento di progetto approvato prima dal consiglio di Dipartimento e poi dalla Giunta di Facoltà di pertinenza del Dipartimento.

La CDA prima e il TQ durante tutto il processo seguono la progettazione delle nuove istituzioni in accordo alle Linee guida Sapienza per la proposta di Corsi di Studio di Nuova Istituzione predisposte dall'Ateneo già da tre anni e aggiornate ogni anno, tenendo conto in ogni caso delle Linee Guida ANVUR "Progettazione in qualità dei corsi di studio di nuova istituzione".

Per intensificare il rapporto tra l'Ateneo e gli stakeholder, oltre a veicolare ai CdS le *Linee guida per la consultazione delle Parti Interessate* predisposte dal Team Qualità, l'Ateneo ha supportato la creazione di tavoli permanenti di ascolto a livello di Ateneo, quale efficace confronto in fase di definizione e progettazione dell'offerta formativa, ma anche di validazione e di un'eventuale riprogettazione:

- la [Consulta con le Imprese per il Placement](#);
- le *Indagini di rilevazione delle Opinioni enti e imprese sui tirocinanti* con cui Sapienza svolge un'attività di monitoraggio e valutazione delle esperienze di tirocinio;
- l'indagine [QS World University Rankings](#), che ha visto Sapienza aggiudicarsi il primato nazionale nel parametro *Employment Outcomes* (1° in Italia e 87° al mondo);
- la [collaborazione con la Pubblica Amministrazione](#).

Con riferimento ai dottorati di ricerca è osservabile una imponente valutazione che Sapienza fa, delle esigenze della società e del contesto di riferimento, in particolare con riferimento ai [percorsi dottorali innovativi](#) in collaborazione con le imprese, ai percorsi dottorali finanziati da enti terzi e ai dottorati in forma associata con altri Atenei/Enti di ricerca che vedono la stretta collaborazione tra l'Ateneo e aziende o industrie private. Questo modello dottorale ha avuto ampia diffusione in Ateneo grazie

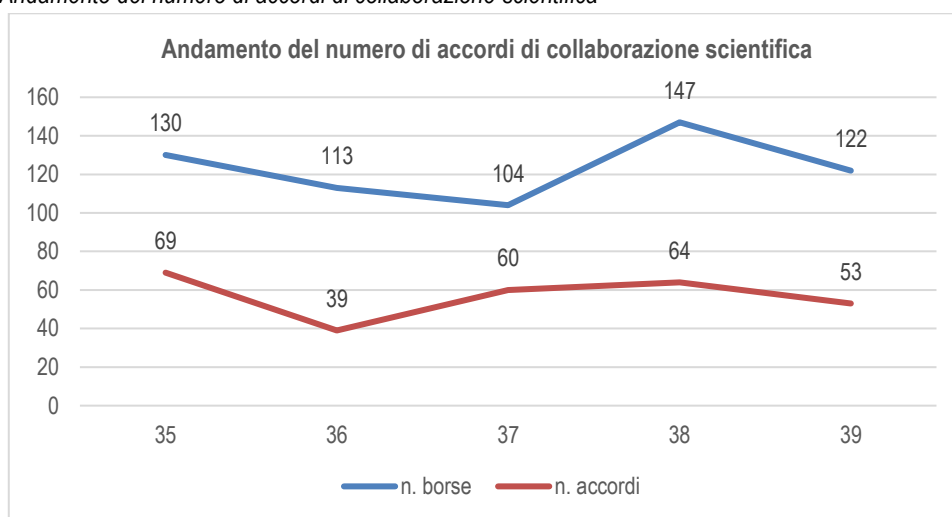


alle progettualità PNRR (D.M. 352/22, D.M. 117/23 e D.M. 630/24) e per gli anni accademici 22/23 e 23/24 il numero di borse di dottorato di questa tipologia è stato pari rispettivamente a 43 e 41.

Per l'attivazione delle borse ex DM 352/22 e DM 117/2023 (Riparto delle borse di dottorato di durata triennale per la frequenza di percorsi di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori dalle imprese), Sapienza ha potuto beneficiare del co-finanziamento di importanti aziende e società, sia pubbliche sia private, leader nei propri settori di riferimento, in tutto o in parte la borsa del dottorando, è regolata dagli accordi di collaborazione scientifica stipulati tra le parti. Nell'ambito dei 94 corsi di dottorato attivati in Sapienza per il 39° ciclo risultano finanziati da enti terzi, in quota parte ma più diffusamente al 100%, percorsi dottorali con rilevanti imprese/enti anche esteri.

Il numero degli accordi di collaborazione scientifica con imprese/enti/istituzioni accordi è cresciuto costantemente dal 36° al 38° ciclo (vedi graf. successivo) registrando tuttavia una flessione nel 39° ciclo a testimonianza dell'impegno dell'Ateneo a intensificare e consolidare quell'interazione bidirezionale tra Università e tessuto socioeconomico a cui fa riferimento il Piano strategico di Ateneo 2022-27.

Graf. 1 - Andamento del numero di accordi di collaborazione scientifica⁶



Con riferimento ai *dottorati in forma associata con altri Atenei/Enti di ricerca* Sapienza ha attivato per il 39° ciclo anche 10 corsi di dottorati in forma associata, che coinvolgono più istituzioni accademiche e di ricerca in una partnership collaborativa per offrire un percorso di dottorato condiviso in cui l'integrazione delle diverse aree di conoscenza costituisce un'opportunità per lo sviluppo di progetti interdisciplinari consentendo la creazione di reti scientifiche e professionali sempre più interconnesse.

⁶ 35° ciclo - 130 borse - 69 accordi; 36° ciclo - 113 borse - 39 accordi; 37° ciclo - 104 borse - 60 accordi; 38° ciclo - 147 borse - 64 accordi; 39° ciclo - 122 borse - 53 accordi (fatta eccezione per gli accordi stipulati nell'ambito delle borse PNRR).



Tutta l'attività di elaborazione del progetto formativo è incentrata sullo studente. Nell'erogazione dei CdS le opinioni degli studenti, anche a livello di singoli CdS, sono positive. Il rapporto di soddisfazione è generalmente maggiore dell'unità, ciò a evidenziare che le risposte decisamente positive sono da sole maggiori delle risposte considerate nel complesso negative, e questo in tutti gli ambiti indagati. In effetti in Sapienza da tempo, l'unico ambito che manifesta un certo grado di disagio riguarda l'adeguatezza delle conoscenze preliminari.

Relativamente all'erogazione dei CdS gli indicatori ANVUR (Percentuale dei CFU conseguiti al I anno sui CFU da conseguire; Percentuale di ore di docenza erogata da docenti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata; Percentuale dei docenti di ruolo indicati come docenti di riferimento che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti nei Corsi di Studio (L, LMCU, LM) attivati) esaminati dal Nucleo per tutti i CdS, evidenziano risultati generalmente positivi (v.Sez.I parte 2.1).

Il dottorato esprime per sua natura e per la sua organizzazione un grado di partecipazione particolarmente elevato. Le opinioni dei dottorandi non sono ancora compiutamente rilevate attraverso i questionari ANVUR. Come già sottolineato il questionario ANVUR, introdotto nel 2023, non ha dato risultati significativi; basato sulla compilazione volontaria ha rivelato un tasso di partecipazione basso (intorno al 30%); il questionario sarà replicato nel 2024 in forma obbligatoria; tuttavia il Nucleo, ogni anno, prende in considerazione l'indagine Alma Laurea sul profilo dei dottorandi che contiene anche una valutazione del grado di soddisfazione, abbastanza elevato per Sapienza.

Il Nucleo ritiene che il legame fra le competenze scientifiche disponibili e gli obiettivi formativi sia quantificato, con valori ragionevolmente elevati, dagli indicatori rilevati di Ateneo iA19 e iA19BIS.

Per quanto riguarda il dottorato, il livello elevato dei docenti del collegio testimonia ampiamente e in tutti i dottorati il legame fra le competenze scientifiche disponibili e gli obiettivi formativi.

Il TQ si accerta che l'offerta formativa dei CdS sia monitorata e aggiornata. Una ampia attività in questa direzione è svolta dalle CPDS e dai CM. In vista della visita CEV il TQ ha dato l'avvio nel 2023 a incontri periodici con i CdS. L'offerta dei dottorati è aggiornata ogni anno in sede di rinnovo degli stessi. I Dipartimenti hanno rianalizzato tutta l'offerta formativa nel 2023 nella stesura del piano strategico integrato 2022-2025.



D.3 Ammissione e carriera degli studenti

L'Ateneo ritiene il sostegno agli studenti, il potenziamento delle attività di orientamento, tutorato e placement quali linee strategiche prioritarie da perseguire, anche nelle politiche di bilancio. Sapienza ha avviato da anni diverse attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita, e il miglioramento dei servizi di organizzazione e supporto è da tempo apprezzabilmente al centro delle strategie dell'Ateneo.

A proposito delle azioni volte ad aumentare la regolarità delle carriere sono state previste diverse tipologie di tutorato: il Tutorato di Orientamento rivolto agli studenti in ingresso o iscritti al primo anno; il Tutorato Didattico rivolto agli studenti con carenze in determinati insegnamenti o laboratori del CdS prescelto; il Tutorato Metodologico rivolto a studenti con difficoltà nell'adattamento al contesto e nello studio universitario; e infine il Tutorato Specializzato rivolto a studenti con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento (DSA).

La scelta fra le molteplici alternative fra differenti CdS al momento dell'iscrizione al primo anno è facilitata dalle iniziative per l'informazione e l'orientamento di cui è esemplificativa espressione il [Portale](#) specificatamente dedicato. Le iniziative, in parte coordinate a livello centrale dall'Ufficio Orientamento, tutorato, placement e mobilità dell'AROF con la collaborazione dell'Area Servizi agli Studenti, fanno capo alle Facoltà o ai Dipartimenti e ai docenti responsabili della gestione dei CdS.

Il perdurare della pandemia e l'esperienza acquisita nella comunicazione e nella gestione di incontri e consulenze a distanza ha continuato ad alimentare un'ampia utilizzazione degli strumenti telematici consentendo rapporti con gli studenti anche per rafforzare le conoscenze di base e migliorare le capacità di orientamento degli studenti.

La *Commissione per l'orientamento e il Tutorato* di Sapienza (CORET) è deputata prioritariamente all'innovazione, al coordinamento e al monitoraggio delle attività di orientamento e tutorato. Per estendere e coordinare le attività sono stati nominati, nelle Facoltà, dal 2022 i *Tutor per il coordinamento, la gestione e il monitoraggio delle attività di orientamento e tutorato* che operano con la supervisione del Delegato all'Orientamento di Facoltà e in collaborazione con il Manager didattico di Facoltà; infine, per determinare un collegamento più diretto con gli studenti sono stati recentemente inseriti nella commissione quattro studenti.

Le Politiche e le prassi in merito all'Orientamento e tutorato sono integralmente descritte nel [Piano Orientamento e tutorato di Ateneo 2022-2025](#).

Come già anticipato, l'Area Servizi agli Studenti organizza annualmente molteplici attività al fine di comunicare con chiarezza modalità trasparenti per l'ammissione e l'iscrizione degli studenti e per la gestione delle loro carriere:

- Accesso ai corsi di studio: predisposizione e pubblicazione dei bandi/avvisi. Ciascun bando/avviso è pubblicato sul [Catalogo dei corsi di studio](#), nella sezione Iscriverti della pagina web del corso di studio di pertinenza, in collaborazione con il Centro Infosapienza;



- Accesso ad anni successivi al primo dei corsi di studio: predisposizione e pubblicazione dei bandi/avvisi;
- Accesso ai corsi di studio: gestione delle procedure amministrative;
- Accesso ai corsi di studio: organizzazione delle informazioni per l'utenza;
- Accesso ai corsi di studio: servizi di supporto;
- Reclutamento e prevalutazione studenti internazionali – procedura di prevalutazione.

Il [Settore Hello – Segreteria studenti internazionali](#) svolge attività di orientamento in ingresso, curando in particolare i servizi e le attività finalizzate all'orientamento, ammissione e immatricolazione degli studenti internazionali. A sottolineare il ruolo degli studenti nell'Ateneo va aggiunto che il servizio è erogato tramite front desk, email e Skype da 100 studenti Sapienza in qualità di borsisti, selezionati e formati dal personale dell'ufficio.

Per i dottorati di ricerca l'AROF cura un vero e proprio [sottoportale](#) del sito web istituzionale contenente tutte le informazioni necessarie per i neo-dottorandi e dottorandi. Ciascun corso di dottorato è inoltre dotato del proprio sito web specifico.

Sempre con riferimento all'orientamento in entrata le molteplici iniziative realizzate dall'Ateneo nel 2023 sono presentate nella [Relazione sulla Performance 2023](#) (pag. 31).

Nell'ambito delle *azioni di accoglienza delle matricole e tutorato informativo* è stato organizzato, nelle giornate dell'11-12-13 luglio, il tradizionale evento Porte aperte alla Sapienza che ha registrato 7.300 presenze agli stand e oltre 6.000 presenze alle conferenze in Aula magna. L'attività ha previsto anche sessioni dedicate agli studenti stranieri.

Relativamente ai **POT-PLS**, piani di orientamento e tutorato di Sapienza l'AROF ha curato la stipula delle convenzioni con i capofila e i partner per 25 progetti finanziati nel 2023.

Con riferimento ai corsi di laurea e laurea magistrale il Settore Promozione, reclutamento e prevalutazione studenti internazionali dell'Area Servizi agli studenti, effettua ogni anno una ricognizione a valle del processo di pre-valutazione dell'anno precedente e sulla base dell'andamento delle immatricolazioni da ciascun Paese. Tale analisi viene svolta tenendo conto delle esigenze, delle peculiarità e dei feedback ricevuti dai corsi di studio, nonché dei dati che interessano maggiormente le dinamiche di attrazione di studenti internazionali verso le università italiane ed europee. Sulla base delle analisi svolte, viene predisposto un piano di attività - online, in presenza e su portali dedicati al reclutamento di studenti - per illustrare gli obiettivi strategici dell'anno successivo. Il piano, conforme al budget annuale per le diverse linee di spesa coinvolte e approvato dal prorettore alle politiche per l'internazionalizzazione, viene sviluppato nel corso dei due semestri (Settembre-Dicembre e Gennaio-Maggio) nel corso dei quali si svolge l'effettivo reclutamento per l'anno accademico successivo.

Il Settore si occupa anche del [sostegno finanziario annuale ai corsi internazionali](#) erogati in lingua inglese. L'erogazione delle risorse finanziarie avviene a vantaggio dei



corsi interamente impartiti in lingua inglese, inclusi gli interateneo e gli Erasmus-Mundus Joint Master's degree e comprende anche i "pacchetti" di almeno 54 CFU in lingua inglese inseriti all'interno di percorsi di studio in italiano.

Sapienza è attenta a che i dottorandi stranieri in entrata siano selezionati con procedure rigorose e che i corsi di dottorato attirino talenti scientifici e di alta qualificazione provenienti da tutto il mondo. I dati che seguono sottolineano il rigore della procedura:

Tabella 10 - Studenti con titolo estero per l'A.A. 2023/2024:

Candidature ricevute in pre-selezione:	42.370
Candidati pre-accettati per l'A.A. 2023/2024:	4.686
Totale studenti effettivamente immatricolati:	2.374

Fonte: Elaborazioni dati ARSS

In base agli indicatori contenuti nel provvedimento MUR *Linee di indirizzo per la programmazione triennale delle Università 2024-2026* riguardanti l'attrattività in entrata di dottorandi con cittadinanza estera e/o titolo di accesso acquisito presso Ateneo estero, Sapienza ha incrementato la *proporzione di studenti iscritti al primo anno dei corsi di Dottorato che hanno conseguito il titolo di accesso all'estero* dell'8,06%, un valore ulteriormente incrementabile, ma già piuttosto significativo se si considera che le condizioni per una immigrazione dottorale significativa non sono le più favorevoli in particolare per l'ammontare delle borse di dottorato disponibili.

Sapienza ha tuttavia avviato da tempo una politica specifica per attrarre studenti provenienti da altri Paesi e con titolo estero prevedendo bandi *ad hoc* riservati ed elevando da circa 16.000 euro a circa 20.000 euro l'importo annuo destinato alle loro borse di dottorato assegnate.

Il *Numero di Paesi esteri (titolo di accesso) rappresentati tra gli studenti iscritti al primo anno dei corsi di Dottorato* - e quindi la variabilità delle provenienze geografiche - è molto elevato: considerati gli iscritti ai cicli 37, 38 e 39 sono complessivamente rappresentati 58 Paesi con una evidente concentrazione da Paesi dell'Asia orientale e meridionale.

Nonostante le iniziative si riscontra un alto malcontento degli studenti in entrata indotto dai disagi relativi all'accoglienza e alle difficoltà nell'adattamento al contesto e nello studio universitario

Sapienza, per assicurare una crescente inclusività (tema fondamentale del piano strategico dell'Ateneo) nell'accesso all'alta formazione, ha proseguito e rafforzato le politiche e i servizi per gli studenti con disabilità o con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA)

Oltre alla conferma delle attività iniziate negli anni precedenti, nel 2023 in particolare sono state realizzate azioni aggiuntive tutte indicate nella [Relazione sulla performance 2023](#) (pag. 34 e ss.).

Informazioni aggiornate per gli studenti con disabilità e DSA sono pubblicate su un [sito internet](#) accessibile e aggiornato.



L'aumento degli studenti con DSA e quello complessivo dei laureati di entrambe le categorie pare premiare il risultato dell'esteso lavoro per facilitare l'emersione di problematiche prima trascurate e la percezione di buona qualità percepita dei servizi offerti.

Il [Regolamento per la frequenza dei corsi di laurea e laurea magistrale e in materia di contribuzione studentesca](#), dettaglia le iniziative riservate a speciali tipologie di studenti cui viene dedicata un'attenzione particolare in considerazione delle esigenze peculiari della categoria di appartenenza, mediante la previsione di misure economiche dedicate o di altri servizi e forme di intervento.

Per [studenti lavoratori o genitori o caregiver](#), oltre all'istituto del passaggio al tempo parziale, sono previsti servizi e agevolazioni economiche riservati a *Studenti e studentesse in maternità/con figli minori*; [Programma Dual Career](#) per lo studente atleta, Orientamento finalizzato e agevolazioni economiche per gli studenti internazionali; [Carriera alias: Incentivazione per gli studenti capaci e meritevoli](#); [bonus percorso di eccellenza](#): *Sostegno agli studenti che si trovano in condizioni di fragilità economica* o di particolare disagio ai quali tuttavia non risultino applicabili i benefici del diritto allo studio previsti dalla 232/2016.

Sapienza [assegna premi](#) per tesi di laurea magistrale e di dottorato sul tema della disabilità Per il 2023, il Bando prevede 10 premi per le tesi di Laurea e due per quelle di dottorato in aumento rispetto ai due anni precedenti.

Come anticipato sono inoltre attivi il Tutorato Didattico rivolto agli studenti con carenze in determinati insegnamenti o laboratori del CdS prescelto; il Tutorato Metodologico rivolto a studenti con difficoltà nell'adattamento al contesto e nello studio universitario; e infine il Tutorato Specializzato rivolto a studenti con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento (DSA).

Come già osservato l'Ateneo prevede un'offerta adeguatamente ampia e articolata di attività di tutorato per gli studenti in ingresso e in itinere e di attività di orientamento in uscita.

Nel 2023 le attività destinate al sostegno agli studenti continuano la ripresa già avviata nel 2022, con una maggiore percentuale di risorse utilizzate pari al 10,00%.



Tabella 11 - Costi per il sostegno agli studenti

Interventi	Valore al 31/12/2022	Valore al 31/12/2023	SCOSTAMENTO	SCOSTAMENTO %
Borse tesi all'estero	255.450,00	305.500,00	50.050,00	
Borse per l'incentivazione della frequenza dei corsi di studio	855.248,00	1.288.900,00	433.652,00	
Altre borse	3.049.349,41	3.243.391,08	194.041,67	
Borse scuole di specializzazione	490.194,90	455.276,80	- 34.918,10	
Borse per corsi di perfezionamento all'estero	328.090,00	476.010,00	147.920,00	
Borse di collaborazione part-time	2.842.320,50	3.086.388,97	244.068,47	
Borse di collaborazione part-time per orientamento e tutorato	238.607,75	657.584,70	418.976,95	
Borse di collaborazione part-time per soggetti diversamente abili	76.499,25	81.564,96	5.065,71	
TOTALE BORSE	8.135.759,81	9.594.616,51	1.458.856,70	18%
Borse di dottorato di ricerca	44.864.828,30	53.279.853,23	8.415.024,93	
Borse di dottorato di ricerca internazionali	3.157.610,96	2.873.546,74	- 284.064,22	
Borse di dottorato di ricerca per consorzi	290.159,82	80.066,65	- 210.093,17	
TOTALE BORSE DI DOTTORATO	48.312.599,08	56.233.466,62	7.920.867,54	16%
Contratti di formazione specialistica	74.681.885,98	77.846.767,86	3.164.881,88	
Contratti di formazione specialistica finanziati da Regioni e privati	180.000,12	177.528,06	- 2.472,06	
TOTALE CONTRATTI DI FORMAZIONE SPECIALISTICA	74.861.886,10	78.024.295,92	3.162.409,82	4%
Programmi di mobilità e scambi culturali studenti	7.512.743,04	6.965.685,63	- 547.057,41	
Programmi di mobilità e scambi culturali dottorandi e specializzandi	2.327.281,52	3.442.048,24	1.114.766,72	
TOTALE PROGRAMMI DI MOBILITA'	9.840.024,56	10.407.733,87	567.709,31	6%
ALTRI INTERVENTI	3.017.246,93	5.046.913,87	2.029.666,94	67%
TOTALE	144.167.516,48	159.307.026,79	15.139.510,31	11%

Fonte: Bilancio di Ateneo 2023

Come si evince dalla tabella sopra riportata, la linea di azione maggiormente avvantaggiata dalla ripresa è riferita al totale delle borse erogate a vario titolo, diverse da quelle di dottorato, con un aumento di spesa, rispetto al 2022, del 18%.

L'aumento dei costi risulta, prevalentemente, a carico delle borse di collaborazione part-time. Inoltre, nella voce "altre borse" è stata prevista l'assegnazione di borse di studio di durata biennale (2022/2023) nell'ambito del concorso "*Wanted the best*" e "*Don't miss your chance*" al fine di attrarre alle lauree magistrali di Sapienza, studenti di altri atenei italiani e studenti stranieri, comunitari ed extracomunitari.

L'importo relativo alle "borse di dottorato" aumenta in ragione del numero delle borse complessivamente liquidate nel corso dell'anno, complessivamente n. 3.315 (contro le n. 2.592 borse del 2022), relativamente al 36°, 37°, 38° ciclo e di n. 364 borse sul 39° Ciclo sul Budget di Ateneo, nonché l'erogazione di borse a valere su specifici progetti. La voce "Altri interventi" vede un sostanziale aumento dei costi sostenuti nell'anno 2023 e raccoglie prevalentemente i contributi per il diritto allo studio, circa 1,5 milioni di euro, le attività relative alle iniziative di orientamento e tutorato, pari a circa 2 milioni di euro, altri interventi a favore degli studenti, pari a circa 1 milione di euro, e per la parte residua viaggi di istruzione e iniziative sociali e culturali.



Due progetti presentati dalla Sapienza sono stati selezionati dal Ministero dell'Università e della ricerca nell'ambito dei Piani per l'Orientamento e il Tutorato: [il progetto MOOD-MedOdontOrientaDomain e progetto SUL-Scuola e Università per Lettere-Strategie per l'orientamento scolastico e per il tutorato universitario.](#)

Specificamente per il placement sono numerose le strutture preposte all'inserimento dei laureati nel mondo del lavoro. In particolare, il Career Service offre a studenti e laureati un servizio specialistico di orientamento al lavoro, strumenti e laboratori pratici per un supporto allo sviluppo della propria occupabilità nella delicata fase di passaggio dall'università al lavoro. L'impegno del Career Service in particolare è quello di favorire consapevolezza e capacità di avviare azioni di ricerca attiva del lavoro efficaci, individuando e valorizzando le risorse personali in funzione dei percorsi formativi di provenienza e delle aspirazioni professionali.

Parte integrante del Career Service è il Settore Job Placement di Ateneo che gestisce le procedure amministrative necessarie per la realizzazione delle attività di placement volte a favorire l'ingresso nel mondo del lavoro di studenti e laureati di Sapienza attraverso il sostegno e la costruzione di una rete di relazioni ed opportunità tra imprese, associazioni, enti, laureati e Ateneo.

Il Life Long Learning sono affidate alle iniziative dei Dipartimenti.

In Sapienza è attiva l'associazione [NoiSapienza Associazione Alumni](#) istituita da Fondazione Roma Sapienza impegnata a mantenere relazioni tra i soci svolgendo attività sociali e culturali, promuovere l'interessamento dei suoi membri alla vita accademica e all'interazione con gli studenti, contribuire e semplificare l'inserimento dei neo-laureati nel mondo del lavoro, impegnarsi in ambito sociale con azioni orientate al volontariato, valorizzare le idee di giovani laureati e promuovere il dialogo tra l'Università, il territorio e le istituzioni.

In Sapienza viene rilasciato il [Diploma Supplement](#).

La valutazione complessiva attraverso gli indicatori a supporto della valutazione nell'ambito D evidenzia:

- Nell'offerta formativa 2022/23 la Percentuale di CdS attivi in possesso dei requisiti di docenza previsti dalla normativa vigente è pari al 100%
- Gli insegnamenti in lingua estera presenti nella didattica erogata nell'a.a. 2022-2023 sono pari a 1.546, corrispondenti a circa il 16,5% del totale degli insegnamenti erogati nel medesimo anno accademico e che è pari a 9.349.
- La percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a SSD di base e caratterizzanti per CdS di cui sono docenti di riferimento è stata sempre elevata in Sapienza, prossima alla copertura totale anche nel 2023/24 (94,7%), e di poco più elevata del corrispondente valore di riferimento nazionale (93,9%).
- La proporzione dei laureati complessivamente soddisfatti del corso di studio concluso sfiora il 90% (89%), registra diminuzioni anche se lievi rispetto agli anni precedenti ed è inferiore al valore di riferimento nazionale (90%).
- La percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo (CdLM; CdLMcu), distinti per area medico-sanitaria, area scientifico-tecnologica e area umanistico-



sociale e corrispondente all'indicatore ANVUR iA26 - Proporzione di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM, LMCU), evidenzia, in base all'ultima indagine Alma Laurea, un livello di occupabilità di 87,5% nell'area medico-sanitaria, di 81% nell'area scientifico tecnologica e di 59% nell'area umanistico – sociale. Nelle prime due aree il tasso Sapienza supera quello nazionale ma a questo è inferiore nell'ultima.



E - QUALITÀ DELLA RICERCA E DELLA TERZA MISSIONE/IMPATTO SOCIALE

In questa sezione viene dato conto dell'ampia attività di ricerca a livello di Ateneo, in accordo al Piano Strategico 2022-2027: *“Sapienza promuove e persegue l'eccellenza in ogni aspetto della ricerca, ... A tal fine è fondamentale dare adeguato supporto all'intera filiera della ricerca, sostenendo quella di base e applicata, favorendone l'interdisciplinarietà e l'intersettorialità, promuovendone il trasferimento dei risultati verso il tessuto produttivo e la società, nonché favorendo la valutazione della qualità della ricerca, anche attraverso l'utilizzo di un repository dei prodotti che garantisca trasparenza, accountability e avvio all'accesso aperto”*.

In questa direzione Sapienza:

- supporta docenti e personale di ricerca a tutti i livelli nell'aggiornamento costante della propria produzione scientifica archiviata nel *repository* istituzionale IRIS, anche attraverso l'elaborazione di linee guida per l'inserimento dei prodotti della ricerca e per la loro validazione;
- promuove attività di valutazione interna dei prodotti della ricerca raccoglie e analizza dati e informazioni utili per la valutazione delle strutture e delle iniziative di Ateneo;
- coordina le attività connesse alla valutazione istituzionale della ricerca di Ateneo, in sinergia con i referenti della ricerca dipartimentali;
- supporta la comunità di Ateneo nella promozione della Terza missione e della ricerca responsabile.

Fonte principale delle considerazioni qui riportate è la Relazione sui risultati delle attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico e sui finanziamenti ottenuti da soggetti pubblici e privati - Anno 2023. La Relazione – predisposta dall'Area Supporto alla Ricerca (ASUR) con il contributo dell'Area Terza Missione e Trasferimento Tecnologico (ARTEM), dell'Area Risorse Umane (ARU), dell'Area contabilità, finanza e controllo di gestione (ARCOFIG) e dell'Area offerta formativa e diritto allo studio (AROF), approvata dal Senato Accademico in data 10 settembre 2024 e dal Consiglio di Amministrazione in data 24 settembre 2024, presenta i principali risultati conseguiti da Sapienza nello svolgimento delle proprie attività di ricerca garantendo con un processo trasparente, la comunicazione e la visibilità delle azioni intraprese sulla base dei finanziamenti ricevuti, mediante la diffusione e la condivisione delle relative informazioni.

La Relazione presenta l'attività di ricerca svolta da Sapienza nel corso del 2023, declinandola nei suoi diversi aspetti:

- finanziamenti a favore della ricerca (sia in termini di risorse messe a disposizione dall'Ateneo, sia con riferimento a quelle erogate da enti pubblici e soggetti privati, a livello nazionale ed internazionale);
- attività a supporto della formazione per la ricerca (con particolare attenzione ai corsi di dottorato) e l'imprenditorialità;



- processo di valutazione della ricerca (con un focus sulla policy per l'open access);
- attività mirate a favorire l'internazionalizzazione della ricerca (il bando professori visitatori, il programma SAPIExcellence, gli accordi internazionali e i partenariati strategici);
- attività contrattuali svolte dai Centri di spesa dell'Ateneo a favore di enti pubblici e privati, delle attività brevettuali, del trasferimento tecnologico e del Licensing;
- sistema di infrastrutture (Sapienza Research Infrastructure - SRI) e strutture (Spin Off e Start up; Centri interuniversitari per la ricerca; Consorzi e Cluster) che operano a favore della ricerca e dell'innovazione.

Oltre le Aree dell'Amministrazione centrale, sono impegnati nelle attività di supporto alla ricerca scientifica anche i **Referenti per la ricerca dipartimentale** che operano in sinergia con le strutture dell'AC e svolgono all'interno dei Dipartimenti un ruolo attivo nel supporto alla progettazione e all'attivazione dei progetti di ricerca.

Per quanto riguarda il finanziamento *interno* alla ricerca nel 2023 l'Ateneo - attraverso i bandi per la ricerca, per il finanziamento di grandi e medie attrezzature scientifiche, per il finanziamento di scavi, nonché di convegni, seminari e workshop - ha sostenuto complessivamente 1376 progetti per un ammontare di € 13.537.412,29 cui si aggiungono € 1.240.000,00 per il finanziamento di assegni di ricerca attivati nell'ambito dei progetti di ricerca grandi, per un totale di € 14.777.412,29.

Si deve tuttavia rilevare che il finanziamento alla Ricerca attraverso bandi di Ateneo è diminuito nel 2023 rispetto al 2022 passando da € 20.056.105,04 a € 14.777.412,29.

Nell'ambito delle iniziative di Ateneo a favore dell'internazionalizzazione della ricerca, inoltre, sono stati stanziati:

- € 800.000,00 per il finanziamento di visiting professor;
- € 100.000,00 per il supporto alla presentazione di proposte progettuali collaborative coordinate da Sapienza in risposta a call pubblicate nell'ambito del programma Horizon Europe;
- € 350.000,00 per il finanziamento di proposte progettuali collaborative Horizon Europe valutate positivamente dalla Commissione Europea, pur non avendo ricevuto il grant;
- € 1.800.000,00 per il finanziamento del programma SAPIExcellence per l'attrazione dei ricercatori di eccellenza (per € 1.000.000,00 a valere sui fondi MUR DM 737/21);
- € 962.588,00 per la mobilità internazionale dei dottorandi (a valere in parte sul "Fondo sostegno giovani" del MUR e in parte su fondi di Ateneo).

Per quanto riguarda la Terza Missione Sapienza ha lanciato a partire dal 2022 il [Bando di Ateneo per finanziare iniziative di Terza Missione](#), con un budget totale annuo per il 2023 di € 570.000. L'obiettivo è supportare progetti che promuovano la valorizzazione della ricerca e la produzione di beni pubblici a beneficio della società, favorendo il cambiamento sia all'interno che all'esterno dell'università. Le proposte devono riguardare attività come scienza aperta, *citizen science*, salute pubblica, inclusione



sociale, valorizzazione del patrimonio culturale e imprenditorialità accademica. Queste iniziative possono includere eventi culturali e divulgativi che coinvolgano un vasto pubblico esterno all'Ateneo. Sono previste due linee di finanziamento:

- **Terza Missione:** durata tra 12 e 24 mesi, destinata alle strutture della Sapienza, con un finanziamento massimo di € 30.000,00 per progetto e un totale di € 450.000,00 sia nell'anno 2022 che nel 2023.
- **Avvio alla Terza Missione:** durata di 12 mesi, rivolta a dottorandi, specializzandi e assegnisti, con un massimo di € 15.000,00 per progetto e un totale di € 105.000,00 nell'anno 2022 e di Euro 120.000,00 nel 2023.

A partire dal 2023, la Sapienza ha lanciato un bando per supportare iniziative di Terza/Quarta Missione e Public Engagement, di rilevanza strategica per l'Ateneo, in relazione al loro alto valore sociale e culturale. Il [Bando Terza Missione Indirizzi Strategici](#) finanzia azioni interdisciplinari in tre ambiti: Iniziative per la popolazione migrante; Iniziative per la popolazione carceraria e Iniziative di promozione della memoria della Shoah. Sarà finanziata una proposta per ciascuno di questi ambiti.

I progetti, con una durata di 12 mesi, dovranno coinvolgere almeno 3 strutture della Sapienza quali Dipartimenti, Facoltà, Centri di ricerca, Polo Museale, ecc. e prevedere la collaborazione con Istituzioni, enti del Terzo Settore e associazioni attive in questi campi. La partecipazione attiva dei beneficiari è un requisito fondamentale, e sarà apprezzato il coinvolgimento delle scuole primarie e secondarie del territorio.

Le attività realizzate dovranno essere presentate in un evento finale, preferibilmente negli spazi della Città Universitaria, per condividere i risultati con l'intera comunità della Sapienza. Il bando mette a disposizione un ammontare complessivo di € 75.000,00, così distribuiti: € 25.000,00 per la linea di finanziamento 1 - iniziative in favore della popolazione migrante; € 25.000,00 per la linea di finanziamento 2 - iniziative in favore della popolazione carceraria; € 25.000,00 per la linea di finanziamento 3 - iniziative di promozione della memoria della Shoah.

Per quanto riguarda i finanziamenti esterni, le entrate finalizzate alla ricerca scientifica nel 2023 sono state di oltre 125 milioni di euro, con un incremento del 33% rispetto all'anno 2022.

Osservando la provenienza delle entrate per tipologia di enti o organismi esterni, si nota che, rispetto al 2022, l'incremento maggiore si è verificato con riferimento alle entrate da MUR (41 milioni di euro del 2023 rispetto a 27 milioni di euro del 2022), anche per effetto dei trasferimenti per la realizzazione dei progetti ricompresi nel PNRR, oltre che da U.E. (25 milioni di euro rispetto ai 14 del 2022). Anche i finanziamenti da soggetti privati hanno registrato un incremento passando da 15 a 19 milioni di euro. Una lieve diminuzione delle entrate, invece, riguarda quelle provenienti da enti pubblici di ricerca italiani (circa 1 milione di euro in meno).



E.1 Definizione delle linee strategiche dei Dipartimenti

La coerenza con il “sistema Sapienza” è testimoniata dai Piani strategici triennali di Dipartimento. Il Piano Strategico Dipartimentale 2023-2025 rappresenta lo strumento per la definizione degli obiettivi strategici e operativi del Dipartimento, **da perseguire in coerenza con il Piano Strategico di Ateneo**, al fine di contribuire allo sviluppo sinergico dell'intera istituzione e di rafforzare l'identità comune.

Nel primo semestre del 2023 è stato avviato e svolto un nuovo ciclo di pianificazione integrata di Ateneo che ha coinvolto le strutture dipartimentali. Un Gruppo di Lavoro di Ateneo appositamente costituito ha coordinato la predisposizione dei piani. I 57 Dipartimenti di Sapienza sono stati invitati a elaborare, sulla base di un template-LG appositamente predisposto dal GdL, il proprio Piano strategico triennale 2023-2025, da consegnare - corredato dalla delibera di approvazione del Consiglio di Dipartimento - entro il 22 maggio 2023.

Il *Template* del Piano Strategico di Dipartimento è stato definito in linea con lo Statuto e con il modello AVA3, e si articola in due parti, una relativa alla Presentazione del Dipartimento e la seconda alla Pianificazione strategica, articolate a loro volta secondo la struttura che segue:

- *Presentazione del Dipartimento*: caratteristiche principali, visione e prospettive; Offerta formativa; Attività di Ricerca; Terza Missione e Trasferimento Tecnologico; Internazionalizzazione; Spazi e Attrezzature; Organizzazione.
- *Pianificazione strategica*: Analisi di contesto; Dal Piano strategico di Ateneo alle linee strategiche.

Nella prima parte, per quanto attiene la ricerca il Dipartimento presenta e descrive le attività di ricerca (quali i progetti di ricerca, le collaborazioni scientifiche attive del Dipartimento degli ultimi 3 anni, anche a livello internazionale) e i principali risultati raggiunti. Per quanto attiene la Terza missione, i Dipartimenti hanno presentato e descritto le attività di Terza Missione e/o di Trasferimento Tecnologico degli ultimi 3 anni al 31/12/23 nei campi di azione che l'ANVUR ha ricompreso nella Terza missione. In questo senso attraverso il piano strategico il Dipartimento monitora e valuta l'attività di ricerca e di terza missione/impatto sociale.

La seconda parte è dedicata alla descrizione del processo seguito per la definizione delle proprie linee strategiche, all'analisi di contesto SWOT e alla presentazione puntuale di strategie e obiettivi. Viene delineato come le linee strategiche individuate si traducono in obiettivi operativi plausibili e coerenti con le politiche e le linee strategiche di Ateneo considerando le risorse disponibili e i principali risultati ottenuti in precedenza.

In questa seconda parte dunque, il Dipartimento definisce le proprie linee strategiche, associa un ambito del Piano Strategico di Ateneo ad ogni linea strategica; formula gli obiettivi operativi funzionali a realizzare ciascuna linea strategica.

Lo stesso Gruppo di Lavoro che ha curato la predisposizione dei piani strategici, ne ha analizzato i contenuti, ha redatto una relazione di sintesi in cui sono considerati i



principali elementi emersi dall'analisi dei Piani, con evidenza sia di alcuni aspetti positivi che di elementi migliorabili: l'organizzazione del sistema di AQ a livello di Dipartimento, il collegamento con il Programma strategico presentato dal Dipartimento per la richiesta di attribuzione di punti organico a valere sulla quota strategica, il riferimento ai 12 Dipartimenti di eccellenza, le buone pratiche o singoli elementi da considerare come possibili riferimenti esemplificativi.

Anche se la sintesi evidenzia che la predisposizione del piano strategico è parzialmente incompleta in alcune sue parti, il Nucleo ritiene che il risultato sia complessivamente molto soddisfacente ed evidenzia un livello di impegno e di coinvolgimento elevato da parte di tutte le strutture. Ha apprezzato il proseguimento e perfezionamento di un percorso di pianificazione integrata di Ateneo, già avviato in precedenza, coerente con il nuovo modello AVA3; l'avvio di un'organizzazione dell'Assicurazione Qualità a livello di Dipartimento, con individuazione di referenti e/o commissioni e/o gruppi di lavoro; la diffusione dello strumento della pianificazione strategica come crescita verso una visione di sistema dell'Ateneo.

L'Ateneo ha adottato il sistema informativo per l'autovalutazione della produzione scientifica *Criterium*, promosso dalla CRUI, di supporto delle procedure di valutazione esterna della produzione scientifica. I modelli di valutazione implementati dal sistema *Criterium* sono quelli adottati dall'ANVUR nell'ambito delle procedure nazionali di valutazione della ricerca, ed in particolare l'Ateneo ha cominciato ad utilizzare *Criterium* per l'autovalutazione, la selezione e la valutazione dei prodotti da conferire per la VQR in vista dell'esercizio VQR 2020-2024.

È espressamente richiesto nell'impostazione della pianificazione strategica che il riferimento debba essere alle risorse attuali del Dipartimento e a quelle che credibilmente il Dipartimento assume di poter avere. In altri termini, il raggiungimento degli obiettivi non deve essere condizionato dalla disponibilità di risorse che il Dipartimento auspica di ottenere.

Le linee guida che assistono la redazione del piano, espressamente richiedono che si tenga anche conto dei risultati conseguiti nei cicli di pianificazione precedenti, dei risultati della VQR, descrivendo il trend rispetto al precedente esercizio VQR, principali esiti del monitoraggio delle attività di ricerca, includendo anche il raggiungimento degli obiettivi del Piano strategico triennale 2018-2020 e l'aggiornamento 2021.

In mancanza della scheda SUA-RD/TM l'applicazione dello stesso *template-LG* che ha guidato nella predisposizione del piano può ritenersi strumento di monitoraggio e di valutazione della ricerca e della terza missione nel triennio concluso prima del piano 2023-25.

La presentazione dell'offerta formativa è a tutti i livelli e include Scuole di specializzazione, Corsi di dottorato, Corsi di Alta Formazione anche a livello internazionale, riportando le prospettive future (quali progetti già avviati o da avviarsi di nuove istituzioni o di disattivazioni).

Al Dipartimento è suggerito di inserire anche un riferimento alle buone prassi quali le attività di orientamento alla ricerca condotte dai Collegi di Dottorato per gli studenti



dell'ultimo anno di CdS. Anche se non tutti i Dipartimenti nel presentare l'offerta formativa fanno riferimento all'attività di orientamento alla ricerca, in molti Dipartimenti questa attività che si ricava dall'analisi dei piani è realizzata in vari modi: dall'attività di orientamento svolto dai docenti al momento della redazione della tesi di laurea, alla organizzazione di cicli di seminari tenuti dagli studenti di dottorato per gli studenti delle magistrali.

Nella seconda parte del piano strategico dedicata alla descrizione del processo seguito per la definizione delle proprie linee strategiche, i Dipartimenti descrivono un proprio sistema di monitoraggio periodico della pianificazione, dei processi e dei risultati delle proprie missioni, con analisi dei problemi rilevati e delle loro cause e l'elaborazione di adeguate azioni di miglioramento, di cui viene a sua volta verificata l'efficacia e un periodico riesame interno del funzionamento dell'organizzazione e del sistema di Assicurazione della Qualità del Dipartimento.

E.2 Valutazione dei risultati conseguiti dai Dipartimenti e dai Dottorati di Ricerca e delle azioni di miglioramento

Con DR 135/2023 è stata istituita la nuova [Commissione istruttoria dottorati di ricerca](#) che valuta le proposte di istituzione/rinnovo dei corsi ed è sentita dalla Rettrice in merito alla ripartizione, tra le proposte valutate meritevoli di accoglimento, dei posti e delle borse di dottorato rese disponibili dagli stanziamenti di bilancio e dai fondi ministeriali, stabilendo altresì criteri per l'assegnazione delle borse di dottorato su base premiale. Nel processo di valutazione viene considerata l'attività di ricerca che deve essere ampia, originale, qualificata e continuativa, adeguatamente riconosciuta a livello internazionale nei settori di interesse per il dottorato, in accordo a quanto stabilito dal DM 226/21.

Il TQ, di concerto con l'NVA, ha incontrato ripetutamente la Commissione e i coordinatori dei corsi di Dottorato attivi in Sapienza, al fine di illustrare i requisiti previsti da AVA3. Successivamente è stata attivata un'indagine tramite Google Form, al fine di approfondire se e in che modo i Corsi di Dottorato di Ricerca già prevedono attività coerenti con i processi di AQ declinati nei "Requisiti dei Corsi di Dottorato di Ricerca" [D.PHD] del Modello AVA3. Le sezioni del Google form sono state strutturate con riferimento ai Punti di Attenzione e ai relativi Aspetti da Considerare. Un'analisi attenta dei risultati pervenuti ha condotto il TQ ad attivare iniziative dedicate all'AQ, realizzate nel 2023, finalizzate a garantire il pieno allineamento con le indicazioni di ANVUR tra cui: predisposizione di Linee Guida dedicate all'AQ dei Corsi di Dottorati di Ricerca; attivazione del rilevamento delle Opinioni dei Dottorandi di Ricerca [OPI-Dott]; attivazione del rilevamento delle Opinioni dei Dottori di Ricerca [OPI-Phd]; predisposizione di template dedicati all'analisi dei risultati dei questionari sulle opinioni dei dottorandi e dei dottori di ricerca; creazione di un Drive dedicato contenente gli



indicatori relativi al set minimo riportato da AVA3 per i Corsi di Dottorato; predisposizione di un template dedicato all'analisi degli indicatori.

La Commissione ha elaborato nuovi criteri di valutazione, in vigore già a partire dal 40° ciclo, allineati con i requisiti previsti dal modello AVA3, che si aggiungono ai criteri di base e alimentano la quota premiale.

Il [Regolamento di Ateneo](#) che disciplina il funzionamento dei dottorati stabilisce che i percorsi dottorali si realizzano nell'ambito di un sistema di valutazione e assicurazione della qualità, ..., *finalizzato al miglioramento continuo della qualità dell'ambiente di ricerca e della formazione dottorale, nonché della trasparenza e dell'efficacia delle procedure per l'ammissione, la supervisione, il rilascio del titolo e lo sviluppo professionale dei dottorandi, al fine di assicurare l'accreditamento e la reputazione nazionale e internazionale dei corsi.*

Il Team Qualità e il Nucleo di Valutazione di Ateneo, ciascuno per le proprie competenze, definiscono criteri e indicatori e promuovono sistemi di monitoraggio, autovalutazione e valutazione.

Con delibera del SA 53/2023 è stata attivata presso ciascun Corso di Dottorato una Commissione di Gestione dell'Assicurazione Qualità (CGAQ) nominata dal Collegio di Dottorato, composta dal Coordinatore, da una rappresentanza del Collegio, dal referente amministrativo, se presente, e/o altro personale Tecnico-Amministrativo coinvolto in attività di management didattico del Corso e da una rappresentanza dei dottorandi. La Commissione di Gestione dell'Assicurazione Qualità ha funzioni di controllo e verifica della qualità delle attività dottorali e di monitoraggio dei processi di Assicurazione Qualità. Concorre alle attività di autovalutazione, riesame e miglioramento previste dal Sistema AVA.

Il Nucleo, ha considerato i criteri adottati a supporto della valutazione dei dottorati; di questi si darà conto nella Sezione II punto 2 – Assicurazione della Qualità dei Dottorati. L'analisi di tutti gli indicatori è riportata nell'Appendice, parte 3 – Dottorati di ricerca di questa relazione; qui è brevemente commentato, in quanto direttamente connesso con l'attività di ricerca solo l'indicatore relativo alla produttività - *Rapporto tra il numero di prodotti della ricerca generati dai dottori di ricerca degli ultimi tre cicli conclusi e il numero di dottori di ricerca negli ultimi tre cicli conclusi (33°, 34° e 35°).*

Nel 35° ciclo il numero di prodotti pro-capite è elevato. È di almeno 5 prodotti in oltre due terzi dei dottorati e maggiore di dieci prodotti in un terzo. Nel confronto con il precedente 34° ciclo la produzione pro-capite diminuisce in poco più della metà dei dottori di ricerca, ma rispetto a molti di questi la produttività torna ad aumentare nel 36° ciclo. Tuttavia, anche nel 36° ciclo, la produttività pro-capite diminuisce in oltre la metà dei dottorati, ma per un terzo la diminuzione non supera i tre punti percentuali.



E.3 Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse

Per quanto attiene ai dottorati la distribuzione delle risorse fa unicamente riferimento ai fondi assegnati loro per il funzionamento e la mobilità dei dottorandi.

Per quanto riguarda incentivi e premialità del personale docente va premesso che questi sono primariamente gestiti dall'Ateneo e analizzati in dettaglio nella sez. I – ambito B.

Con riferimento ai Dipartimenti non si rileva un comportamento omogeneo nelle diverse realtà dipartimentali. Ogni Dipartimento nella predisposizione del piano strategico ha presentato i propri criteri di distribuzione di incentivi e premialità, quando presenti, per il personale docente, di ricerca e tecnico-amministrativo. I criteri di premialità dei docenti non di rado ripropongono il modello dell'Ateneo. Per quanto concerne la premialità del personale TA in prevalenza vengono usati fondi acquisiti con il conto terzi e fondi acquisiti con il progetto di Dipartimento di eccellenza ovvero con fondi che derivano dalla gestione dei master. Sono presenti casi dove non sono definiti criteri per incentivi e premialità, oltre a quelli stabiliti a livello di Ateneo, sia per il personale docente che per il personale tecnico-amministrativo.

A conclusione dell'analisi dell'ambito E – Qualità della ricerca e della terza missione / Impatto sociale vengono considerati gli indicatori dell'ambito, in particolare quelli previsti da ANVUR, "indicatori di supporto alla valutazione" e dal DM 1154 (allegato C).

Percentuale di prodotti appartenenti alle prime due fasce di valutazione VQR⁷

È stato conferito un numero molto elevato (9.937) di prodotti, vicino al numero massimo (10.062) di prodotti attesi dai 3.354 ricercatori accreditati.

Quasi mille (per l'esattezza 966) dei prodotti conferiti dai docenti e ricercatori della Sapienza sono stati valutati nella fascia più elevata di valutazione (fascia A). Questo dato è sostanzialmente simile a quello di altri Atenei di dimensioni paragonabili alla Sapienza: Bologna ha 1.170 prodotti in fascia A, Padova 844, Napoli Federico II 754. Sommando anche i 1.762 prodotti valutati in fascia B, complessivamente si sono collocati nelle prime due fasce di valutazione il 27,45% sul numero di prodotti conferiti.

Percentuale di casi studio di terza missione appartenenti alle prime due fasce di valutazione VQR

Ciascuna istituzione doveva presentare un numero di casi pari alla metà dei suoi Dipartimenti, eventualmente arrotondato all'intero superiore. Questo criterio fissato dall'ANVUR ha comportato che, per le più grandi università, il numero di casi da conferire variesse tra 13 e 30, creando distorsioni per le università che hanno dovuto

⁷ Va segnalato che – per un Ateneo generalista di notevoli dimensioni – alcuni indici quantitativi che misurano certi aspetti delle attività di ricerca (come ad esempio, attività conto terzi, brevetti, spin off, etc.) risultano poco significativi, in particolare per la ricerca scientifica condotta nell'ambito delle discipline umanistiche e sociali.



conferire maggiori casi, come descritto nella Raccomandazione 20 a pag. 31 del VQR 2015-2019 Expert Review Panel del Giugno 2023⁸. È possibile che la necessità di produrre un numero maggiore di casi di studio abbia esercitato una pressione al ribasso sui punteggi e introdotto uno squilibrio nella valutazione. Per la Terza missione Sapienza ha conferito il numero massimo di casi di studio (30) di cui il 66,67% si è collocato nelle prime due fasce di valutazione. Il numero di casi valutato in fascia A è superiore a quello di altri mega Atenei.

Percentuale di Aree scientifico disciplinari con valutazione VQR superiore al valore mediano nazionale

Il punteggio medio dei prodotti conferiti dalla Sapienza, qui riferito al valore medio nazionale, è riportato nella tabella che segue:

Tab.12 – punteggio medio riportato dai prodotti conferiti dalla Sapienza e il valore medio nazionale

Area	Punteggio medio Sapienza VQR 2015-19	Valore medio nazionale VQR 2015-19
1	0,80	0,76
2	0,86	0,82
3	0,82	0,82
4	0,86	0,79
5	0,79	0,78
6	0,57	0,65
7	0,74	0,79
8 a	0,62	0,61
8 b	0,70	0,71
9	0,81	0,78
10	0,69	0,65
11 a	0,72	0,68
11 b	0,82	0,80
12	0,65	0,66
13 a	0,67	0,70
13 b	0,49	0,60
14	0,58	0,57

Fonte: Elaborazioni del settore VQR di Ateneo sulla base del Rapporto finale di istituzione di Sapienza⁹

Il dato riferito al voto medio nazionale delle singole aree è invece preso dai rapporti ANVUR per Area¹⁰.

Complessivamente la produzione scientifica di Sapienza si colloca in quasi tutte le aree al di sopra del valore medio nazionale.

Numero di spin off universitari e di brevetti registrati e approvati presso sedi nazionali ed europee rispetto ai docenti di ruolo dell'Ateneo

⁸ https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2023/09/Expert-Review-Panel_Report-on-VQR-2015-2019.pdf

⁹ https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2022/07/67.Sapienza_VQR3.pdf

¹⁰ <https://www.anvur.it/attivita/vqr/vqr-2015-2019/rapporto-finale-anvur-e-rapporti-di-area/sezione-rapporti-di-area/>



Al 31 dicembre 2023, gli Spin Off Sapienza attivi risultano 55, mentre le Start Up avviate o accreditate risultano 48. I brevetti sono 114. In rapporto al numero dei docenti in servizio (3660), l'indicatore è 0,04.

Numero di attività di terza missione rispetto ai docenti di ruolo dell'Ateneo

Le attività di terza missione (così come indicate nelle lettere dalla c alla j dell'art. 9, comma 3, del bando VQR 2015-2019) sono state 274 nel 2023.

L'indicatore, rapportato a 3.660 docenti, è pari a 0,07.

Proventi da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e da finanziamenti competitivi rispetto ai docenti di ruolo dell'Ateneo

Nel conto economico (*Bilancio unico di Ateneo esercizio 2023*) risultano:

- Proventi da Ricerche commissionate e trasferimento tecnologico € 16.897.497,46
 - Proventi da Ricerche con finanziamenti competitivi € 68.286.981,15
- per un importo complessivo di € 85.184.478,61

Pertanto, l'indicatore (calcolato su 3660 docenti in servizio) è pari a € 23.274,44 pro capite.



2. Valutazione della qualità a livello di CdS e dei Dottorati di ricerca

2.1 Sistema di AQ per la Didattica a livello dei CdS

Premesso che i vari punti di attenzione proposti dal modello AVA3 relativamente all'AQ nei CdS sono stati analizzati e descritti negli ambiti C e D dalla prospettiva più ampia dell'Ateneo, si ricorda anche che le CPDS, redigendo la propria Relazione annuale relativamente ai CdS di loro pertinenza considerano i diversi punti di attenzione valutandone gli aspetti critici e avanzando proposte di cambiamento/miglioramento quando ritenute necessarie; il CM verifica prima della redazione finale che tutti i punti siano stati affrontati.

Ulteriori fonti informative sono ricavate direttamente dal NVA attraverso audizione dei presidenti dei CdS critici, della Manager didattica di Ateneo e della prorettrice alla Didattica, analisi degli indicatori ANVUR, valutazioni e pareri sui Cds di nuova istituzione, analisi delle Relazioni delle CPDS.

Il documento di base che guida l'analisi del sistema di AQ per la didattica a livello dei CdS è costituito dalle [Linee Guida Sapienza per l'Assicurazione della Qualità della Didattica](#) (rev. 2.0 del 18/07/2023)

per la parte che riguarda i CdS (4.3): I Requisiti di Qualità della Didattica a livello di Corso di Studi). Queste, relativamente ai CdS, considerano specificamente tutti i punti di attenzione previsti da AVA3, e, per ogni punto di attenzione tutti gli aspetti da considerare, chiariscono e delineano, anche attraverso esempi, i contenuti che ogni CdS deve esplicitare nel proprio progetto formativo, inclusi i CdS in Medicina e delle classi delle professioni sanitarie. Quindi ogni CdS è già, o deve essere, coerente con le LG, in tutti i punti previsti:

- L'Assicurazione della Qualità nella progettazione del Corso di Studio
- L'Assicurazione della Qualità nell'erogazione del Corso di Studio
- La gestione delle risorse nel CdS
- Riesame e miglioramento del CdS

Con avvio nei primi mesi del 2023 il TQ ha programmato e, con continuità, realizzato una serie di incontri con tutti i Presidenti dei CdS e Presidi di Facoltà con l'obiettivo di verificare la coerenza con il Modello AVA3, il soddisfacimento dei requisiti e, se necessario, l'avvio della revisione del progetto formativo.

Essendo tutti i CdS coerenti con il Modello AVA3, o in fase di revisione verso lo stesso modello, non vengono qui trattati i singoli punti di attenzione. Ci si limita a considerare aspetti, alcuni dei quali già trattati nell'ambito D dalla prospettiva dei requisiti di sede, che richiedono, tuttavia, di evidenziare aspetti specifici per i CdS. Tra questi l'internazionalizzazione e il tasso di abbandono da sempre all'attenzione dell'Ateneo oltreché dei singoli CdS

Specificamente per i corsi di nuova istituzione la CDA e il TQ seguono tutto il processo di istituzione e modifica di nuovi CdS in accordo alle [Linee guida Sapienza per la](#)



proposta di Corsi di Studio di Nuova Istituzione predisposte dall'Ateneo e aggiornate ogni anno. In particolare, il TQ predisporre, aggiorna e condivide periodicamente con tutti gli attori della progettazione dei CdS Linee Guida per guidare le diverse fasi della progettazione

In sede di valutazione ed espressione del parere relativamente ai requisiti per l'Accreditamento Iniziale dei Cds, il NVA prende specificamente in considerazione:

- l'eshaustività delle informazioni proposte nei Documenti di progettazione e da inserire nella SUA-CdS in riferimento a: le motivazioni per l'attivazione del Corso; l'analisi del contesto in cui è maturata la domanda di formazione; la definizione dei profili di competenza e dei risultati di apprendimento attesi e il relativo progetto formativo; la coerenza delle attività formative e dei risultati del CdS con gli obiettivi e la loro gestibilità rispetto a criteri di qualità;
- la consistenza del corpo docente e della sua qualificazione (anche mediante le verifiche effettuate e attestate dalla Commissione Didattica d'Ateneo);
- il rispetto dei limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche e dei requisiti per la diversificazione dei CdS della stessa classe (mediante i controlli automatici nel sistema informativo GOMP);
- l'adeguatezza delle risorse strutturali messe a disposizione dei singoli nuovi CdS (aule, laboratori, ecc.) o di CdS afferenti a medesime strutture di riferimento (Dipartimenti, Strutture di Raccordo), quali biblioteche, aule studio, ecc. (mediante le attestazioni delle Facoltà e le verifiche della CDA);
- il rispetto dei requisiti per l'assicurazione di qualità dei CdS (mediante le indicazioni e i controlli effettuati dal Team Qualità e dalla CDA).

Il Nucleo inoltre considera le informazioni disponibili per valutare la sostenibilità e l'attrattività potenziale dei CdS istituendi considerando anche i dati relativi alle iscrizioni al primo anno e ai docenti di riferimento nei corsi già attivati dall'Ateneo nelle stesse classi di quelli proposti.

Nella considerazione dei CdS nel complesso, la presenza di referenti per la Qualità in ogni struttura di Ateneo, in particolare nelle Facoltà, e una coordinata gestione dell'Assicurazione Qualità a livello centrale, consente una elevata coerenza di informazione e attività nei diversi CdS attivi in Sapienza. Trattandosi di più di 300 CdS attivi, il lavoro di analisi e valutazione da parte del Nucleo è supportato dalle strutture preposte: le Facoltà, innanzi tutto, che, come da Statuto (art.12), sono strutture di coordinamento, razionalizzazione e monitoraggio delle attività didattiche, i Dipartimenti cui i CdS afferiscono, le CPDS e i CM presenti in ciascuna Facoltà.

Il conferimento annuale al Nucleo delle Relazioni di Facoltà e delle Relazioni delle CPDS rende possibile un capillare monitoraggio delle attività concretamente messe in atto dai singoli CdS, favorendo l'individuazione tanto di criticità come di buone prassi che sono poi approfondite in sede di audizioni.



In relazione all'orientamento e tutorato, a livello di Cds, oltre alle attività predisposte e realizzate dall'Ateneo, iniziative di Orientamento fanno capo alle Facoltà, ai Dipartimenti e ai docenti responsabili della gestione dei CdS. Le politiche e le prassi in merito all'Orientamento e tutorato sono integralmente descritte nel Piano Orientamento e tutorato di Ateneo 2022-2025 già citato nell'ambito D. Da sottolineare che dal 2023 sono state istituite le CORET di Facoltà per assicurare il coordinamento e il monitoraggio dell'efficacia delle attività svolte ed in queste è stato previsto l'inserimento di rappresentanze degli studenti.

Documento di riferimento per l'attività di tutorato a livello di CdS, sono le [Linee Guida Sapienza per le attività di Tutorato in Ingresso e in Itinere nei Corsi di Studio](#) predisposte già dal 2018 dal TQ.

Monitoraggio dei CdS

Il Nucleo monitora ogni anno tutti i CdS dell'Ateneo attraverso gli indicatori ANVUR dei singoli corsi di studio; ne sintetizza l'efficacia confrontando esiti positivi (laureati con al più un anno di ritardo) e esiti negativi (abbandoni del CdS e laureati con almeno due anni di ritardo); analizza in particolare il tasso di abbandono e l'internazionalizzazione. Questi ultimi due insieme con il rapporto di efficacia e il set minimo di indicatori predisposto da ANVUR costituiscono l'Appendice 2 – Corsi di studio allegata alla relazione. Oltre l'Appendice 2, l'analisi, estesa a tutti gli indicatori, è sottoposta alla *Governance*, e condivisa e discussa con le CPDS e i CM.

Gli indicatori considerati sono confrontati con i valori di riferimento nazionali e analizzati nel loro andamento temporale.

Il set minimo di indicatori

Il set minimo di indicatori a supporto della valutazione dei CdS colgono alcuni aspetti rilevanti in merito alla regolarità e alla sostenibilità del CdS.

iC02 - Percentuale di laureati (L LM LMCU) entro la durata normale del corso

iC13 - Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire

iC14 - Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio

iC16BIS - Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno

iC17 - Percentuale di immatricolati (L LM LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio

iC19 - Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata

iC22 - Percentuale di immatricolati (L LM LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso

iC27 - Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)



iC28 - Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)

Qui vengono riportati gli aspetti salienti di questa analisi; approfondimenti se necessari sono consultabili nell'Appendice 2 – Corsi di Studio. Per una corretta interpretazione dei dati occorre tenere presente il numero dei corsi attivi; così nell'analisi del quadriennio 2019/20-2022/23 non sono registrati i CdS di attivazione successiva al 2019/20.

iC02 – Percentuale di laureati (L LM LMCU) entro la durata normale del corso.

Sono numerosi i CdS (L, LM, LMCU) in cui la percentuale di laureati regolari è inferiore ai corrispondenti valori di riferimento nazionali, sensibilmente inferiore in 48 CdS (17 L, 27 CdLM, 4 CdLMCU). Per questi CdS la variazione in diminuzione scende al di sotto -20%

Il fatto positivamente rilevante è che in tutte le tipologie di CdS si evidenzia un aumento dei laureati regolari nel quadriennio 2019/20-2022/23.

iC13 - Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire

Anche per la percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire, Sapienza è prevalentemente in posizione arretrata rispetto ai valori di riferimento nazionali, ma solo 8 CdL, 13 CdLM e 4 CdLMCU dei CdS attivi registrano una variazione percentuale al di sotto di -20%

L'andamento nel quadriennio evidenzia che 7 CdL, 5 CdLM e 2 CdLMCU presentano una variazione negativa inferiore a -20%.

iC14 - Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio.

L'indicatore che esprime la percentuale di prosecuzioni stabili al secondo anno (*iC14*) riveste un significato particolarmente importante per l'Ateneo perché nel complemento raccoglie la percentuale di abbandoni al termine del primo anno.

Il confronto con i valori di riferimento nazionale evidenzia solo 9 CdL con variazione negativa minore di -20 e nessuna variazione negativa minore del -20% nei CdLM; sono 3 i CdLMCU con variazione percentuale minore di -20%; in altri termini il risultato dice che negli stessi CdS gli abbandoni aumentano nelle stesse proporzioni.

Anche l'andamento nel quadriennio 2019/20-2022/23, evidenzia diminuzioni di rilievo (minori di -20%) solo per 2 CdL, 1 CdLM e 2 CdLMCU.

Le variazioni positive evidenziano corrispondenti diminuzioni negli abbandoni in 43 CdL, in 49 CdLM e in 5 CdLMCU.

iC16BIS –Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno.

La percentuale di prosecuzioni stabili al II anno altamente produttive (acquisizione di almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno) esprime aspetti problematici.



Nei CdL sono 15 i CdL con variazione percentuale negativa rispetto ai valori di riferimento nazionali minore di -20%; i CdLM ne registrano 32 e CdLMCU 6.

Anche le variazioni nel quadriennio non evidenziano rilevanti variazioni in diminuzione: le variazioni percentuali negative minori di -20% sono 13 tra i CdL, 17 tra i CdLM e 4 tra i CdLMCU.

iC17 - Percentuale di immatricolati (L LM LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso di studio.

L'indicatore è un indicatore longitudinale: rispetto all'anno di valutazione (es. 2022/23), gli immatricolati si riferiscono a n anni prima, "n" essendo la durata normale del corso di studi.

Rispetto ai valori di riferimento nazionali, poco più della metà dei CdL attivi presentano una variazione percentuale negativa, ma in poco meno della metà di questi (17) la variazione percentuale negativa scende sotto il -20%. Nello stesso confronto nei CdLM e CdLMCU sono rispettivamente 14 e 4 i CdS con variazione percentuale negativa che scende sotto il -20%. L'andamento nel quadriennio 2019/20-2022/23 vede un quarto (14) dei CdL attivi con variazione inferiore a -20%, 14 CdLM e 2 CdLMCU.

iC19 - Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata.

Nei CdL, dal confronto con i valori di riferimento nazionali, emerge che sono 8 i CdL in cui la percentuale di docenza erogata da docenti a tempo indeterminato scende sotto -20%. Nel caso delle lauree magistrali sono 10 i CdLM con variazione negativa al di sotto di -20% rispetto ai valori di riferimento nazionali.

L'andamento nel quadriennio evidenzia variazioni percentuali negative cospicue in 9 CdL, 14 CdLM.

iC22 - Percentuale di immatricolati (L LM LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso.

La situazione relativa agli immatricolati che si laureano entro la durata normale del CdS è critica sia nel confronto con i valori di riferimento nazionale che nell'andamento temporale del fenomeno.

Tra i CdL sono 25 i corsi che rispetto ai valori nazionali presentano una diminuzione percentuale negativa di oltre il 20%; sono 33 tra i CdLM e 6 tra i CdLMCU.

L'andamento nel quadriennio evidenzia 23 CdL, 26 CdLM e 4 CdLMCU con variazione percentuale negativa per oltre il 20%.

Per una corretta interpretazione dei dati va rilevato che i due indicatori *iC02*- Percentuale di laureati (L LM LMCU) entro la durata normale del corso e *iC22* hanno un significato e una portata informativa diversa. L'indicatore *iC22* è un indicatore longitudinale che segue le coorti di studenti dal momento di entrata all'uscita dal percorso. Così la percentuale di laureati regolari in un determinato anno è calcolata sulla coorte di immatricolati di n-1 anni prima, n essendo la durata normale del corso.



Il complemento di questa percentuale esprime quanti di quella coorte si laureeranno in regola. Nel caso dell'indicatore iC02 la base della percentuale sono i laureati dell'anno in esame; quindi, di per sé i due indicatori non sono direttamente confrontabili. Il complemento dell'indicatore iC02 raccoglie i laureati in ritardo, indipendentemente dall'anno di immatricolazione.

iC27 - Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza).

L'indicatore definisce il numero medio di studenti per docente equivalente.

Nel Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) la differenza tra la posizione di Sapienza e i valori di riferimento nazionali è particolarmente accentuata (minore di -20%) in 23 CdL, 30 CdLM e 8 CdLMCU)

L'andamento nel quadriennio è in diminuzione e presenta variazioni percentuali negative (minori di -20%) in 13 CdL, 25 CdLM e 1 CdLMCU. Un basso valore del numero medio di studenti per docente equivalente non eccessivamente elevato o in diminuzione non è necessariamente negativo quando non derivi da cause negative come, ad esempio, la diminuzione del numero degli iscritti.

Un disallineamento dei dati rilevato fino all'aggiornamento del 30 settembre impedisce l'analisi e il commento dell'indicatore *iC28*. Di conseguenza non è stato possibile procedere all'analisi della sostenibilità dei CdS al primo anno.

Internazionalizzazione della didattica

Le numerose iniziative messe in atto ogni anno, ma anche occasionalmente, dall'ateneo sono descritte ampiamente nell'ambito D. A queste si aggiungono iniziative predisposte ogni anno da singole Facoltà e/o Dipartimenti.

Tuttavia, l'impegno, anche economico, riservato all'internazionalizzazione non trova una risposta adeguata nella realtà. Questo aspetto, rivelato dagli indicatori ANVUR è stato già commentato nei punti di attenzione considerati per l'Ateneo. Ovviamente la criticità riscontrata in Ateneo riflette la criticità dei CdS.

In effetti gli indicatori disponibili per valutare l'internazionalizzazione rivelano una situazione critica rispetto ai valori di riferimento nazionali.

Gli aspetti relativi all'internazionalizzazione rilevati dagli indicatori ANVUR riguardano:

iC10 - Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso,

iC10BIS - Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti

iC11 - Percentuale di laureati (L LM LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero

iC12 - Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM, LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero



Per quanto riguarda l'internazionalizzazione i valori sono registrati in millesimi; pare opportuno in questa circostanza fare riferimento alla differenza dei valori assoluti piuttosto che alla variazione percentuale.

Per l'indicatore iC10- Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso, la quasi totalità dei CdS (58) attivi di primo livello hanno valori inferiori ai valori di riferimento nazionali e 2 di essi presentano una differenza minore di -20. In aggiunta sono 21 i CdL attivi nei quali l'indicatore è nullo.

Per i corsi di secondo livello, su 110 corsi attivi, 98 hanno una differenza negativa, minore di -20 in 54 corsi; sono 21 i CdLM a valore nullo dell'indicatore.

Nei 14 corsi a ciclo unico sono, 11 assumono valori inferiori ai valori di riferimento nazionali e di questi 1 hanno una differenza di valori minore di -20.

La situazione non presenta segni di miglioramento rispetto agli anni precedenti.

iC10BIS - Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti è riferito all'insieme di tutti gli studenti ma presenta le stesse caratteristiche dell'indicatore iC10.

iC11 - Percentuale di laureati (L LM LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero

Anche nel caso dei laureati la situazione si presenta critica. Nei corsi di laurea triennali, sono 20 i CdL in cui la percentuale di laureati che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero è nulla. È minore del corrispondente valore di riferimento nazionale in 42 CdL, ma soprattutto rispetto a quest'ultimo la differenza percentuale è inferiore a -20% in 30 CdL. In altri termini, in oltre la metà dei corsi attivi nel 2022/23 la differenza tra Sapienza e i corrispondenti valori di riferimento nazionale è inferiore a -20. Anche tra i corsi di laurea magistrale, 29 di essi hanno valore nullo e 77, ben oltre la metà dei CdLM attivi, un valore inferiore ai valori di riferimento nazionali; per 68 di questi ultimi (anche in questo caso ben oltre la metà dei corsi attivi) la differenza negativa è minore di -20.

Nei 14 CdLMCU, 5 hanno una differenza negativa inferiore a -20.

In definitiva anche nel valutare la percentuale dei laureati che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero, la posizione di Sapienza è arretrata, in misura accentuata, rispetto al posizionamento nazionale.

iC12 - Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM, LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero.

Non è più avanzata la posizione di Sapienza rispetto ai valori di riferimento nazionale nell'attrattività degli studenti che hanno acquisito il precedente titolo di studio all'estero.

Anche in questo caso l'indicatore di attrattività è nullo in 55 corsi di studio di cui 16 CdL, 38 CdLM e 1CdLMCU, ovvero non ci sono studenti in ingresso provenienti dall'estero. La posizione di Sapienza è più arretrata rispetto al posizionamento nazionale in 142 corsi di studio. In 103 di questi la differenza scende sotto -20.



In sintesi l'internazionalizzazione, nei suoi diversi aspetti, è un punto critico per la maggior parte dei corsi di studio di Sapienza.

È stato ripetutamente osservato che la situazione relativa all'internazionalizzazione è critica in tutti gli atenei; va rilevato però che Sapienza è in posizione arretrata non solo rispetto ai valori medi nazionali ma anche rispetto agli Atenei con i quali viene di solito confrontata, Università di Bologna, Padova e Napoli Federico II. Sapienza presenta sostanzialmente gli stessi valori in iC10 e iC10bis per le triennali con Napoli Federico II ed è invece in posizione più avanzata in tutti gli altri. È in posizione più arretrata rispetto a Bologna e a Padova.

Abbandoni

Gli abbandoni durante tutto il percorso formativo sono quantificati attraverso l'indicatore iC24-Percentuale di abbandoni del CdS dopo n+1 anni.

Il confronto con il valore di riferimento nazionale è sempre riferito all'anno dell'ultimo aggiornamento, 2022/23. Ovviamente nella valutazione del tasso di abbandono non sono considerati i CdS di attivazione recente che non hanno ancora terminato il percorso di studio.

Il tasso di abbandono è analizzato dettagliatamente nell'Appendice 2 – Corsi di Studio a cui si rimanda per approfondimenti.

Con riferimento all'anno 2022/23 il tasso di abbandono in Sapienza è inferiore ai valori di riferimento nazionali in metà (92) dei CdS attivi; nell'altra metà è maggiore o uguale a zero evidenziando così un tasso di abbandono in Sapienza più elevato di quello medio nazionale. Per 60 di questi ultimi la variazione percentuale positiva supera il 20%.

Indipendentemente dal confronto con i valori nazionali è necessario rilevare che il problema si concentra soprattutto nelle lauree triennali; complessivamente nel 2022/23 il tasso di abbandono supera il 40% in 34 CdS di cui la quasi totalità (29) sono CdL. Va anche rilevato che il livello di abbandoni supera il 50% in 18 corsi di primo livello. Tra le lauree magistrali solo tre corsi superano il 40%. Tra le lauree a ciclo unico il tasso di abbandono supera il 40% nei CdS di GIURISPRUDENZA e FARMACIA. In realtà occorre tenere presente che il CdS in FARMACIA è tra i corsi che hanno cambiato classe di appartenenza nel 2022/23 e i dati si riferiscono all'immissione nella nuova classe ma non sono riportati i reali dati precedenti.

L'andamento degli abbandoni nel quadriennio 2019/20-2022/23 ripropone una situazione non dissimile da quella osservata nel confronto con i valori di riferimento nazionali. Le variazioni positive, ovvero aumento degli abbandoni, si distribuiscono tra i diversi livelli di studio: sul totale dei CdL attivi (63) sono 31 le variazioni in aumento; nei CdLM, sul totale dei corsi attivi (96) sono 37 i CdLM in cui gli abbandoni aumentano, meno frequenti che nel triennio, in proporzione al numero più elevato di CdLM, ma pur sempre in numero elevato; sono 8 su 13 attivi, i CdLMCU in cui gli abbandoni



aumentano. In aggiunta, sul totale dei CdS (76) in cui gli abbandoni aumentano, 43 CdS presentano una variazione positiva percentuale maggiore del 20% di cui 11 nei CdL, 25 nei CdLM e 8 nei CdLMCU.

In termini di abbandoni totali nel percorso di studi l'andamento nel quadriennio, pur registrando una variazione negativa, continua a registrare un aumento degli abbandoni in 86 CdS (32L, 48 CdLM, 6 CdLMCU) e in 57 di questi con variazione percentuale superiore a 20%.

Rapporto di efficacia

Un indicatore sintetico, derivato dagli indicatori ANVUR, per la valutazione dei CdS e per individuare i corsi critici e i corsi di studio eccellenti, è espresso dal *Rapporto di efficacia* del corso di studio, costituito dal rapporto tra esiti positivi (laureati con al più un anno di ritardo) e esiti negativi (abbandoni in $n+1$ anni del corso di studio, n essendo la durata normale del corso, insieme con i laureati con almeno due anni di ritardo). L'indicatore dei laureati con al più un anno di ritardo è fornito direttamente dall'indicatore iC17- Percentuale di immatricolati (L LM LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio; anche gli esiti negativi relativi agli abbandoni sono anch'essi direttamente determinati dall'indicatore iC24-Abbandoni in $n+1$ anni. Infine gli ulteriori esiti negativi sono costituiti dai laureati con almeno due anni di ritardo, insieme con gli ulteriori abbandoni dopo $n+1$ anni. Con riferimento all'anno 2022/23 (e corrispondentemente negli anni precedenti) questi ultimi sono costituiti dagli studenti ancora iscritti nell'anno 2022/23 ottenibili come differenza tra gli immatricolati di n e $n+1$ anni prima, dopo aver eliminato gli abbandoni e i laureati con al più un anno di ritardo.

Un rapporto di efficacia minore dell'unità sintetizza una situazione in cui gli esiti positivi sono inferiori agli esiti negativi, una situazione critica tanto più accentuata quanto più è basso il valore del rapporto. All'opposto, ovviamente, un rapporto di efficacia superiore all'unità individua una situazione positiva in cui gli esiti positivi sono più numerosi degli esiti negativi, una situazione positiva tanto più accentuata quanto più elevato è il valore del rapporto.

I dati rimandano un'immagine del rapporto di efficacia dei CdLM in cui gli esiti positivi sono decisamente maggiori degli esiti negativi; in effetti sono solo due i CdLM con rapporto di efficacia minore di 0,5 e quattro i CdLM con rapporto di efficacia minore dell'unità ma maggiore di 0,5; nei CdL, sono 50 i CdL con rapporto di efficacia inferiore all'unità (su 67 CdL attivi) di cui la metà (25) con rapporto di efficacia inferiore a 0,5. Nei CdLMCU sono solo tre i CdS con rapporto di efficacia minore di 0,5; i restanti hanno tutti rapporto di efficacia maggiore dell'unità.

Il Nucleo ritiene che un rapporto di efficacia minore di 0,5 in cui gli esiti positivi sono al più la metà degli esiti negativi rappresenti una forte criticità.



Un rapporto di efficacia minore dell'unità ma maggiore di 0,5 in cui gli esiti positivi sono oltre la metà degli esiti negativi, ma restano comunque meno degli esiti negativi, configura un'area di miglioramento.

Un rapporto di efficacia maggiore dell'unità esprime in ogni caso una situazione positiva tanto più soddisfacente quanto più elevato è il valore del rapporto. Una situazione in cui il rapporto di efficacia è maggiore di due, ovvero gli esiti positivi sono più del doppio degli esiti negativi è più che soddisfacente.

Nella variazione del triennio 2021/20-2022/23, espressa attraverso il confronto tra il rapporto di efficacia nell'anno 2020/2021 con il corrispondente rapporto di efficacia nell'anno 2022/23, le diminuzioni sono frequenti e riguardano un po' più della metà (104) dei Cds attivi di cui 38 CdL, 63 CdLM e 3 CdLMCU.



2.2 Sistema di AQ per i Dottorati di ricerca

Premessa

Il tema dei dottorati di ricerca è presente in almeno altri due ambiti del Modello AVA3: l'ambito D – qualità della didattica e dei servizi agli studenti e l'ambito E-Qualità della ricerca e della terza missione/impatto sociale. Per evitare inutili ripetizioni è sembrato opportuno trattare di alcuni aspetti del dottorato specificamente richiesti nei punti di attenzione di questi ambiti e riservare a questa sezione una trattazione più unitaria, richiamando, ove necessario, i punti già trattati.

I requisiti dei dottorati di ricerca

Il modello AVA3 ha esteso l'assicurazione della qualità all'ambito del dottorato di ricerca:

I requisiti richiesti per l'assicurazione della qualità mettono a fuoco tre punti di attenzione:

Progettazione del corso di Dottorato di Ricerca, Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi, Monitoraggio e miglioramento delle attività.

Nell'estensione dell'AQ al dottorato il TQ si è attivato già a partire dal 2022 con successive numerose iniziative di formazione e informazione. La Commissione Istruttoria Dottorati di Ricerca di Sapienza ha avviato dall'inizio del 2023 un processo di riflessione sui requisiti di AVA3 per i dottorati, anche in collaborazione con il TQ e il NVA, che ha portato alla considerazione di nuovi criteri di valutazione e premialità dei dottorati in rinnovo o delle nuove istituzioni in linea con i requisiti AVA3.

La situazione al 39° ciclo

L'offerta dei Corsi di dottorato dell'Ateneo per l'a.a. 2023/24 è stata caratterizzata da un alto numero di Scuole (15), corsi (91 + 3 Dottorati Nazionali) e da un investimento finanziario triennale (2.330 borse e circa 37 milioni di euro) a carico del bilancio centrale della Sapienza che non hanno pari nel panorama degli atenei nazionali e che denota una visione che affida ai corsi di dottorato un ruolo primario e distintivo di qualificazione dell'istituzione come Research University.

I corsi di dottorato accreditati per il 39° ciclo sono stati 94, per un numero complessivo di posti pari a 1.314, così ripartiti:

- Numero borse Ateneo: 370
- Numero borse PNRR: 535
- Numero borse enti pubblici o privati, altri Atenei e Dipartimenti interni: 153
- Altre tipologie di finanziamento (assegno di ricerca, borsisti del governo, mobilità internazionale): 48
- Numero posti senza borsa: 208.



Il totale dei contributi complessivamente erogati per le borse attivate nell'anno accademico 2023/2024 è stato pari ad € 70.934.895,80 di cui € 19.377.575,40 derivanti da finanziamenti MUR (fondi PNRR e PON), € 36.871.399,46 da fondi di Ateneo e € 14.685.921,03 da finanziamenti esterni.

Il numero complessivo di iscritti ai corsi di dottorato nell'anno accademico 2023/2024 è stato pari a 3.932.

In merito ai criteri adottati per l'assegnazione dei posti di dottorato, per ogni proposta da valutare, la Commissione ha verificato il rispetto dei requisiti normativi e regolamentari previsti:

- verifica dei requisiti minimi stabiliti dal Regolamento in materia di Dottorato di Ricerca e dalla normativa vigente;
- validità del progetto scientifico e formativo in coerenza con la presenza di curricula e con la composizione del collegio docenti rispetto agli obiettivi scientifico-formativi e ai SSD del corso;
- presenza di una analitica descrizione dei piani formativi distinti per i tre anni di corso, con particolare riferimento alla didattica prevista;
- monitoraggio dello svolgimento dei cicli precedenti, degli esami finali e di ammissione;
- esame dell'attività di didattica e ricerca svolta nell'anno precedente rispetto ai dottorandi del primo, secondo e terzo anno di iscrizione;
- verifica del numero degli addottorati dal 31° ciclo ad oggi rispetto al numero degli immatricolati per ciascun corso;
- monitoraggio dei processi di internazionalizzazione, con riferimento ad accordi e convenzioni con istituzioni estere, alla mobilità dei docenti e dei dottorandi;
- monitoraggio della specifica attività di ricerca dei singoli dottorandi attraverso l'esame della scheda che ciascun iscritto ha compilato sotto la sua personale responsabilità, autocertificando le attività formative, i seminari seguiti, i periodi svolti all'estero, le pubblicazioni derivate dalle attività di ricerca, le attività collaterali (corsi di lingua, preparazione di articoli o recensioni, ecc.), eventuale attività didattica integrativa;
- presenza di eventuali lettere di intenti e accordi per il finanziamento di borse aggiuntive

Attività del Team Qualità e della Commissione Istruttoria Dottorati di Ricerca in tema di AQ

La Commissione Istruttoria Dottorati di ricerca (l'ultima istituita con DR 135/2023) valuta le proposte di istituzione/rinnovo dei corsi ed è sentita dalla Rettrice in merito alla ripartizione, tra le proposte valutate meritevoli di accoglimento, dei posti e delle borse di dottorato rese disponibili dagli stanziamenti di bilancio e dai fondi



ministeriali, stabilendo altresì criteri per l'assegnazione delle borse di dottorato su base premiale e valutando al contempo i risultati dei cicli precedenti.

La Commissione è articolata in [sei sottocommissioni](#) corrispondenti alle sei macroaree del Senato accademico (tre rappresentanti per ogni area)

Fino al 39.esimo ciclo (2022/23) la Commissione ha confermato la volontà di distinguere la fase di accreditamento, inderogabilmente legata alla verifica dei requisiti normativi, dalla fase di valutazione "Sapienza" basata su requisiti di qualità e non di quantità secondo un criterio interno di valutazione per l'assegnazione delle risorse ai singoli corsi, avvalendosi della competenza specifica delle sottocommissioni per macroarea in particolare per l'analisi della congruità del dottorato ai contenuti del Regolamento e alle indicazioni ministeriali e dell'ANVUR.

La riflessione della Commissione istruttoria su criteri di valutazione che tenessero conto dei requisiti di AVA3 è iniziata nei primi mesi del 2023 e si è conclusa a dicembre 2023. Il lavoro svolto ha tenuto certamente conto dei criteri già adottati dalla Commissione precedente e applicati fino al 39° ciclo ma soprattutto ha tenuto ben in evidenza i requisiti di AVA3 da un lato perché anche corsi di dottorato dell'a.a. 2024/25, incluso quindi il 40° ciclo, saranno oggetto di valutazione nella prossima visita di accreditamento ma anche per poter avviare una fase di autovalutazione, già da tempo attiva per i corsi di studio.

I criteri di accreditamento sono di natura prevalentemente qualitativa e definiscono le caratteristiche che una proposta di rinnovo o di nuova attivazione deve possedere per poter essere accolta positivamente dalla Commissione. I criteri Sapienza si aggiungono, naturalmente, a quelli stabiliti dalle normative e in particolare dal DM226 del 2021, il DM301 del 2022 e dal Regolamento di Ateneo 2023 in materia di dottorato. I criteri premiali, prevalentemente quantitativi, sono invece utilizzati per valutare la qualità delle proposte oltre la soglia di accettabilità, e sono di supporto alle decisioni della Commissione nella fase di attribuzione delle risorse anche in termini di borse di studio. I criteri premiali sono tutti di natura comparativa e di norma la comparazione è effettuata tra corsi appartenenti alla medesima macroarea Sapienza prima di essere condivisa con tutta la commissione.

L'intero processo che ha portato all'introduzione dei nuovi criteri è stato svolto con l'assidua collaborazione e con il sostegno del Team Qualità e del Nucleo di Valutazione dell'Ateneo tenendo conto degli esiti di incontri con i coordinatori dei dottorati Sapienza, nonché degli incontri con il Collegio dei Direttori di Dipartimento

I requisiti del Modello AVA3 per i dottorati sono stati introdotti come requisiti di accreditamento e come criteri di premialità già a partire dal 40° ciclo (2024/5) garantendo in questo modo che tutti i dottorati ammessi al finanziamento soddisfano i requisiti del modello AVA3.

L'attività del TQ in materia di requisiti di qualità per il dottorato, è ampiamente descritta nella [Relazione annuale 2023](#) di cui si riportano i punti essenziali.

Dopo che l'ANVUR ha licenziato la Scheda di valutazione del dottorato di ricerca e i due modelli di Questionario relativi alla soddisfazione dei dottorandi del primo e del



secondo anno e dei dottori di ricerca, febbraio e marzo 2023, il TQ ha inteso prevedere una specifica progettualità nelle attività correlate all'AQ dei Corsi di Dottorato di Ricerca, peraltro prontamente recepite dalla Commissione Dottorato,

Dopo numerosi incontri con la Commissione Istruttoria Dottorati e coordinatori del collegio di dottorato, di solito in coordinamento con il NVA, dedicati a discussioni e approfondimenti sui Requisiti dettati nel Modello AVA 3 per i Corsi di Dottorato di Ricerca, il TQ ha attivato una Survey tramite Google Form, al fine di approfondire se e in che modo i Corsi di Dottorato di Ricerca già prevedessero attività coerenti con i processi di AQ declinati nei "Requisiti dei Corsi di Dottorato di Ricerca" [D.PHD] del Modello AVA.

La Survey è stata strutturata con riferimento ai Punti di Attenzione e ai relativi aspetti da considerare relativamente a:

- Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca [D.PHD.1]
- Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi [D.PHD.2]
- Monitoraggio e miglioramento delle attività [D.PHD.3]

inclusendo anche una sezione per approfondire gli indicatori qualitativi e quantitativi previsti nel Modello AVA3.

La Survey condotta su base volontaria ha registrata un'attenzione sufficiente per ritenere affidabili gli esiti espressi.

Il TQ ha riservato particolare attenzione ai riscontri pervenuti, per poter attivare opportune iniziative dedicate all'AQ realizzate nel 2023, finalizzate a garantire il pieno allineamento con le indicazioni di ANVUR delle attività intraprese nei Corsi di Dottorato:

- predisposizione di Linee Guida dedicate all'AQ dei Corsi di Dottorati di Ricerca;
- attivazione del rilevamento delle Opinioni dei Dottorandi di Ricerca [OPI-Dott];
- attivazione del rilevamento delle Opinioni dei Dottori di Ricerca [OPI-Phd];
- predisposizione di template dedicati all'analisi dei risultati dei questionari sulle opinioni dei dottorandi e dei dottori di ricerca;
- creazione di un Drive dedicato contenente gli indicatori relativi al set minimo riportato da AVA3 per i Corsi di Dottorato;
- predisposizione di un template dedicato all'analisi degli indicatori.

Sempre in tema di assicurazione della qualità dei dottorati il TQ ha dato indicazioni relative alla struttura organizzativa dei Corsi di Dottorato, chiedendo un ampliamento della composizione del Collegio con una rappresentanza di dottorandi, per annualità di corso e/o per specificità disciplinare. Inoltre, per il monitoraggio dei processi di AQ, i Collegi sono stati chiamati a individuare un Referente o una Commissione per l'AQ, secondo il modello più confacente all'articolazione del Collegio, anche quale riferimento per il TQ. Pur mantenendo l'attenzione agli esiti del rilevamento AlmaLaurea, Sapienza ha inteso prevedere la rilevazione delle Opinioni dei Dottorandi e dei Dottori di Ricerca. Il TQ ha, quindi, attivato un rilevamento delle opinioni dei Dottorandi di Ricerca (OPI-Dott) del primo e secondo ciclo anno e delle opinioni dei Dottori di Ricerca (OPI-Phd), volto a rilevare gli aspetti salienti della propria esperienza.



Il rilevamento delle opinioni dei dottorandi, condotto su base volontaria, non ha registrato una partecipazione elevata e ha indotto per il futuro ad associarlo ad una scadenza amministrativa.

Valutazione “prospettica” della qualità dei corsi di dottorato di ricerca

Sulla base delle considerazioni fin qui svolte si può concludere che a partire dal 40° ciclo i corsi di dottorato sono progettati in coerenza con il Modello AVA3. Sulla base dell'attività svolta dal TQ sono predisposti gli strumenti di monitoraggio e di verifica del soddisfacimento dei requisiti di qualità previsti da AVA3, ma ogni attività di monitoraggio e verifica non può che partire dal 2025/26.

Si ritiene possibile, tuttavia, procedere alla “Valutazione della qualità dei corsi di dottorato di ricerca, *in prospettiva* valutando se l'attività sviluppata dalla Commissione istruttoria e dal Team Qualità garantiscono la qualità richiesta.

In merito alla “Progettazione del corso di dottorato di ricerca” I nuovi criteri della Commissione istruttoria fanno esplicitamente riferimento a questo punto e, in aggiunta, la Commissione formula specifiche raccomandazioni generali che saranno oggetto di valutazione in sede di approvazione delle proposte.

Il riferimento alle consultazioni con le parti interessate è stato oggetto di particolare attenzione da parte del TQ che al riguardo ha elaborato le *Linee Guida Sapienza sulle Consultazioni con le Parti Interessate per i Corsi di Studio e per i Corsi di Dottorato di Ricerca* e specificamente “*Le Consultazioni con le Parti Interessate per i Corsi di Dottorato*”.

L'adeguata visibilità del Corso di Dottorato anche a livello internazionale, su pagine web dedicate è prescritta tra i criteri formalizzati dalla Commissione dottorato attraverso specifiche indicazioni.

Nei nuovi criteri della Commissione istruttoria un'adeguata qualità del progetto formativo è considerata dalla Commissione stessa *requisito necessario* per l'accreditamento. Tenendo conto dei punti di attenzione cui qui si fa riferimento e degli aspetti da considerare, un'offerta formativa di adeguata qualità dovrà includere aspetti puntualmente elencati cui si aggiungono aspetti non obbligatori ma auspicabili e oggetto di premialità.

Che il percorso di formazione debba tenere conto anche della pianificazione strategica dell'Ateneo è esplicitamente previsto nel Piano Strategico di Ateneo 2022-2027.

In merito alla “*Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi*” gli aspetti da considerare del punto di attenzione in esame costituiscono l'ossatura di ogni corso di dottorato di Sapienza; costituiscono i “criteri Sapienza” che la Commissione applica per l'accreditamento oltre i criteri inderogabili definiti dalla normativa vigente. Sono ripresi ed ampliati nella relazione sui nuovi criteri varati già per il 40° ciclo.



Per quanto attiene al “*Monitoraggio e miglioramento delle attività*”, nel confermare i criteri applicati fino al 39° ciclo, è considerato compito del collegio l’analisi del percorso formativo e di ricerca dei dottorandi ivi compresi i periodi di ricerca all’estero, della partecipazione a congressi, della qualità e quantità della produzione scientifica dei dottorandi.

Non attraverso una procedura interna, ma facendo riferimento alle indagini Alma Laurea finora il NVA ha esaminato la rilevazione delle opinioni dei dottori di ricerca e la loro condizione occupazionale a un anno dal conseguimento del titolo.

Il documento di analisi dei risultati relativi agli indicatori ANVUR è indicato da ANVUR tra i documenti che i Corsi di Dottorato devono preparare ed aggiornare. Il Team Qualità ha recepito ed integrato tale indicazione, mettendo a punto un “*Template per la predisposizione del documento di analisi dei risultati delle opinioni dei dottorandi e dei dati Alma Laurea [profilo e condizione occupazionale dottori di ricerca]*” con il quale il Corso di Dottorato, dopo aver approfondito non solo gli indicatori individuati da ANVUR, ma anche quelli stabiliti dalla Commissione Dottorato di Sapienza, condivide nell’ambito dell’organo deliberante le analisi svolte, i punti di forza, le aree di miglioramento ed individua le azioni più opportune con le relative responsabilità.

Indicatori a supporto della valutazione dei corsi di dottorato

Il NVA ha esaminato gli indicatori definiti da ANVUR per la valutazione dei dottorati insieme con i risultati delle indagini Alma Laurea sul profilo dei dottori di ricerca e della condizione occupazionale dei dottori di ricerca a un anno dal conseguimento del titolo. Un’analisi dettagliata di questi indicatori è presentata nell’Appendice, parte 3 – Dottorati di ricerca allegata alla relazione. Qui viene presentata una sintesi significativa dei risultati.

Per quanto riguarda gli indicatori ANVUR questi devono riferirsi agli ultimi tre cicli conclusi, dunque al momento vanno considerati il 33° ciclo, concluso nell’a.a. 2019-2020, il 34° ciclo, concluso nell’a.a. 2020-2021, il 35° ciclo concluso nell’a.a. 2021-2022. Per valutare la tendenza quando opportuno sono stati considerati anche i dati relativi al 36° ciclo ancorché non possono ritenersi non del tutto consolidati.

Il set minimo di indicatori individuato da ANVUR prevede cinque indicatori quantitativi e due qualitativi.

Gli indicatori quantitativi riguardano:

1. *Attrattività* - Percentuale di iscritti al primo anno di Corso di Dottorato che hanno conseguito il titolo di accesso in altro Ateneo
2. *Internazionalizzazione* - Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all’estero
3. *Finanziamenti esterni* - Percentuale di borse finanziate da Enti esterni
4. *Mobilità* - Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno sei mesi del percorso formativo in Istituzioni pubbliche o private diverse dalla sede dei Corsi di Dottorato di Ricerca (include mesi trascorsi all’estero)



5. *Produttività* - Rapporto tra il numero di prodotti della ricerca generati dai dottori di ricerca degli ultimi tre cicli conclusi e il numero di dottori di ricerca negli ultimi tre cicli conclusi

I due indicatori qualitativi riguardano la presenza di un sistema di rilevazione delle opinioni dei dottorandi e l'utilizzo delle opinioni degli studenti nell'ambito della riformulazione/aggiornamento dell'organizzazione del corso di dottorato di ricerca non disponibili al momento per le ragioni espresse in precedenza.

Nell'analisi degli indicatori si è proceduto per macroaree per tenere conto al contempo della eterogeneità delle macroaree e dall'altro della omogeneità interna all'area.

Per quanto attiene all'attrattività valutata attraverso la percentuale di iscritti al primo anno che hanno conseguito il titolo di accesso in altro Ateneo, solo per un esiguo numero di corsi il livello di attrattività non raggiunge il 20%.

Naturalmente l'attrattività non si distribuisce equamente nelle diverse macroaree perché l'attrattività di un dottorato dipende da fattori diversi, tuttavia non si può non registrare che nella Macroarea E delle scienze umanistiche e nella Macroarea F delle scienze giuridiche economiche e sociali il livello di attrattività supera il 40% per pressoché tutti i dottorati.

In termini generali, guardando ai corsi di dottorato nel complesso, cioè senza distinguere tra le macroaree, su 86 corsi di dottorato considerati, in oltre un quarto (26) la percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altro ateneo supera il 50% e in poco meno della metà supera il 40%. Il livello di attrattività può ritenersi soddisfacente, tuttavia un confronto tra atenei attraverso l'indagine Alma Laurea 2023 sul profilo dei dottori di ricerca rivela una posizione di Sapienza più arretrata anche se seguita dall'Università di Bologna e di Padova.

Per quanto attiene i Finanziamenti esterni in termini di percentuale di borse finanziate da Enti esterni, nel 35° ciclo sono solo sei i corsi di dottorato che registrano una percentuale di borse finanziate da enti esterni superiore al 40%. Nell'area E delle Scienze umanistiche non ci sono borse finanziate da Enti esterni e sono poche per l'area F delle Scienze giuridiche sociali ed economiche. L'ambito medico (Macroaree B e C) e l'ambito dell'ingegneria e dell'architettura hanno i livelli più elevati; tuttavia nella maggioranza dei corsi il livello non raggiunge il 10% e per poco meno della metà dei corsi (42) non ci sono borse finanziate dall'esterno. La situazione non è cambiata sensibilmente nel 35° ciclo preso come riferimento, rispetto al precedente.

L'indicatore di internazionalizzazione è quantificato attraverso la percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero.

L'internazionalizzazione che pure deve essere una caratteristica fondamentale del dottorato, prevista come tale nel Piano Strategico, si delinea come un'area da migliorare. Relativamente al 35° ciclo preso come riferimento, sono solo 12 i corsi di dottorato in cui la percentuale dei dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero supera il 40%; nella maggioranza dei corsi considerati (55 corsi) la quota di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero non raggiunge il 20%.



È stato osservato che il 35° ciclo concluso nell'a.a. 2021/22 si svolge pressoché interamente durante tutto il periodo pandemico. Tuttavia, i dati non evidenziano un comportamento dissimile nel precedente 34° ciclo. Un miglioramento si osserva nel 36° ciclo in alcuni corsi con tasso di internazionalizzazione nullo nel ciclo precedente. In mancanza di altri elementi di confronto, l'indagine Alma Laurea (Profilo dei dottori di ricerca 2023, 35° ciclo), fornisce un confronto tra Atenei considerati nel loro complesso cioè senza distinzione tra aree disciplinari relativamente alle percentuali di dottori di ricerca che hanno trascorso un periodo all'estero (senza indicare la lunghezza del periodo). In questo contesto Sapienza e Tor Vergata sono ai livelli più bassi mentre primeggia Bologna.

Nella mobilità rilevata come percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno sei mesi del percorso formativo in Istituzioni pubbliche o private diverse dalla sede dei Corsi di Dottorato di Ricerca (include mesi trascorsi all'estero), questa in tre dottorati supera il 50%; per contro in metà dei dottorati (43) l'indicatore è nullo e per la metà di questi (21) è nullo anche l'indicatore di internazionalizzazione.

La produttività intesa come rapporto tra il numero di prodotti della ricerca generati dai dottori di ricerca e il numero di dottori di ricerca

Il rapporto esprime quanto, in media, ha prodotto un dottore di ricerca. L'eterogeneità delle macroaree ha indotto a rappresentare separatamente la produttività dei dottori di ricerca nelle diverse aree. E, in effetti la produzione media è diversa nelle diverse aree, meno elevata nella macroarea A delle discipline scientifiche, fatta eccezione di casi particolare come il dottorato in Fisica, più elevata, anche sensibilmente più elevata, nelle macroaree B e C di ambito medico. Nella macroarea E che raccoglie i Dipartimenti dell'area umanistica, il numero medio di prodotti per dottore di ricerca è basso, almeno rispetto alle altre macroaree e più vicina alla macroarea A.

Infine, nella Macroarea F, attinente alle discipline giuridiche, sociali ed economiche, il numero medio di pubblicazioni pro-capite non raggiunge le dieci unità tranne che per un dottorato.

Come osservazione conclusiva c'è da rilevare che un po' in tutti i dottorati è stato rilevato un calo di produzione nel 35° ciclo; non sempre di è trattato di riduzioni significative e comunque in molti casi è registrata una ripresa nel 36° ciclo.

A completamento dell'analisi degli indicatori previsti da ANVUR a supporto della valutazione, il Nucleo ha analizzato i risultati delle indagini Alma Laurea relative al profilo dei dottori di ricerca e alla condizione occupazionale a un anno dal conseguimento del titolo.

L'Appendice 3 – Dottorati di ricerca di ricerca riporta in entrambi i casi un'analisi dettagliata su tutti gli aspetti indagati e a questa si rimanda per possibili approfondimenti.

Le opinioni dei dottori di ricerca

L'indagine annuale Alma Laurea rileva le opinioni dei dottori di ricerca al momento del conseguimento del titolo e considerano molti aspetti della formazione, dalle condizioni di partenza alle prospettive future.



I risultati riportati si riferiscono all'indagine Alma Laurea 2023 sui dottori di ricerca 2022. Il tasso di compilazione dei questionari ha raggiunto il 91,8% costituendo quindi una base affidabile per le elaborazioni, anche se non tutte le aree hanno contribuito con lo stesso tasso di compilazione.

L'indagine delle opinioni dei dottori di ricerca sul dottorato è collegata alle nuove richieste ANVUR e si muove in due dimensioni:

- attribuzione di un voto – tra 1 e 10 - a diversi aspetti del dottorato (dalla qualità della ricerca di base, agli spazi e attrezzature...)
- e scelta tra nuove possibili opzioni nell'ipotesi di potersi iscrivere di nuovo al dottorato (dall'opzione "Sì, allo stesso dottorato nello stesso Ateneo, a "Non si iscriverebbero più ad un dottorato".

Nell'Appendice parte 3 – Dottorato di ricerca sono elaborati tutti gli argomenti introdotti nell'indagine e a questa si rimanda per approfondimenti. Qui si riportano i tratti salienti. I risultati sono analizzati per le aree disciplinari Alma Laurea: Ingegneria, Scienza della vita, Scienze di base, scienze economiche, giuridiche e sociali, Scienze umane.

Relativamente al tema della ricerca - declinata nella forma di Qualità della ricerca di base, Padronanza di tecniche di ricerca, Acquisizione di nuove competenze e abilità specifiche, Approfondimento di contenuti teorici, Padronanza di tecniche per la didattica, la votazione – le votazioni sono prevalentemente inferiori a 8 e non omogenee tra le diverse aree; prevale l'area di Ingegneria che raggiunge la votazione di 8,4 e 8,2 negli ambiti di Acquisizione di nuove competenze e abilità specifiche e Approfondimento di contenuti teorici. L'area di Ingegneria prevale pressoché in tutti gli ambiti indagati.

Nel gruppo di domande che riguardano qualità del supervisore e prospettive future, i voti sono compresi tra sette e otto, decisamente superiori a otto, in tutte le aree, nella valutazione della Competenza del supervisore in merito all'argomento della tesi.

Nella valutazione di spazi e servizi affiorano elementi di insoddisfazione. La valutazione in tutti gli ambiti indagati e in tutte le aree non raggiunge il voto di sette. Una piccola eccezione si rileva nell'ambito relativo a Accesso a laboratori, biblioteche, banche dati, che raggiunge la votazione di 7,5 nell'ambito da parte dell'area Scienze della vita.

Infine, nella valutazione del dottorato attraverso le possibili scelte, l'apprezzamento per il dottorato appena concluso espresso dalla manifestazione di volersi iscrivere di nuovo allo stesso dottorato nello stesso ateneo è elevato in ogni area disciplinare. La percentuale delle risposte "Sì, allo stesso dottorato e nello stesso Ateneo" va da un minimo di 62,2% dell'area delle Scienze di base a un massimo di 74,5 dell'area delle Scienze economiche giuridiche e sociali. Non è trascurabile l'opzione "Sì, ma ad un dottorato all'estero"; questa raggiunge la percentuale 19,3% nell'area di Scienze di base, coerente con la valutazione più bassa rilevata sopra.

Condizione occupazionale dei dottori di ricerca

I risultati di questo paragrafo sono basati sull'indagine Alma Laurea 2023 sulla condizione occupazionale dei dottori di ricerca intervistati a un anno dal conseguimento



del titolo (2022). Si considerano occupati tutti coloro che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione purché retribuita.

I risultati, oltre che per l'intero Ateneo, sono stati analizzati per area disciplinare Alma Laurea¹¹.

Il tasso di occupazione a un anno dal conseguimento del titolo è complessivamente elevato. Sfiora il 90% per Sapienza; supera il 90% nelle aree dell'Ingegneria, delle Scienze della vita e delle Scienze di base; non raggiunge il 90% dell'area delle Scienze economiche giuridiche e sociali e resta decisamente più arretrato nell'area delle Scienze umane. Il confronto con l'anno precedente mostra avanzamenti moderati nelle aree dell'Ingegneria e delle Scienze umane mentre si osserva una diminuzione nell'area di Scienze della vita.

Il tempo di ingresso nel mercato del lavoro è breve: i dottori di ricerca cominciano subito a cercare il lavoro, indugiano al più circa 15 giorni. Il tempo di reperimento è più basso per Ingegneria (2,2) e Scienze della vita (2,2) e solo poco più elevato nelle altre aree (2,7 e 2,6); in ogni caso inferiore a tre mesi.

Pur in presenza di presenza di dottori di ricerca in diversi rami dell'attività economica, i dottori di ricerca si concentrano nel ramo dei Servizi; all'interno di questi la quota più elevata di dottori di ricerca si concentra nell'area Istruzione e Ricerca e all'interno di questa la quasi totalità si concentra all'università o in altro istituto di ricerca.

Infine, sembra rilevante osservare che con la sola piccola eccezione dell'area di Scienze giuridiche economiche e sociali, ben oltre la metà dei dottori di ricerca occupati svolgano attività di ricerca nel proprio lavoro.

La valutazione del dottorato espressa dai dottori di ricerca occupati è positiva. Tra le sei opzioni di risposta possibili alla domanda "Se tornassero indietro si iscriverebbero di nuovo al dottorato?" la risposta è chiara e omogenea nelle diverse aree: l'81% nell'ateneo e in sostanza, in tutte le aree, l'80% si riscriverebbe allo stesso dottorato nello stesso Ateneo.

È interessante rilevare che la valutazione del dottorato al momento dell'acquisizione del titolo (profilo dei dottori di ricerca) è minore – peraltro in tutte le aree - di quella espressa in posizione di occupato ad un anno dal conseguimento del dottorato; al di là del bacino diverso di interviste, meno numeroso il secondo, si coglie una diversità di atteggiamento su cui è opportuno riflettere.

L'elevato tasso di occupazione insieme con la valutazione positiva del dottorato concluso consentono una valutazione positiva dei dottorati di Sapienza.

¹¹ Le aree disciplinari Alma Laurea non sono identiche alle macroaree del Senato Accademico, ma le differenze, poche, sono facilmente individuabili; sostanzialmente: area di Ingegneria corrisponde alla macroarea D, Scienze della vita corrisponde alle macroaree B e C, Scienze di base corrisponde alla macroarea A, Scienze giuridiche economiche e sociali corrisponde Macroarea F, Scienze umanistiche corrisponde alla macroarea E.



3. Valutazione della qualità della Ricerca e della Terza Missione

La qualità della Ricerca e della Terza Missione è stata ampiamente trattata nel capitolo 1, paragrafo E (Qualità della ricerca e della terza missione/impatto sociale).



4. Strutturazione delle audizioni di CdS/Dottorati di Ricerca/Dipartimenti

Date le dimensioni e la complessità strutturale dell'Ateneo, le audizioni del NVA sono state svolte negli ultimi anni convocando le 11 Facoltà ma coinvolgendo al contempo il maggior numero di attori possibile (oltre al Preside e ai Direttori dei Dipartimenti afferenti – o loro delegati – i Presidenti del Comitato di Monitoraggio e della Commissione Paritetica Docenti Studenti, il Manager Didattico della Facoltà, i rappresentanti degli studenti negli organi di Facoltà) al fine di avere una visione accurata delle diverse componenti della Facoltà, in particolare dei CdS critici, dei Dipartimenti e dell'attività di altre strutture di AQ quali le CPDS e i CM oltretutto gli studenti. È in questa sede che il Nucleo ha la possibilità di audire i Dipartimenti, anche se non singolarmente ma raggruppati per Facoltà, audizioni altrimenti impossibili dato l'elevato numero degli stessi (57).

Il Nucleo tra la fine del 2023 e l'inizio del 2024 ha incontrato tutte le Facoltà e i rappresentanti dei relativi Dipartimenti, con il dichiarato scopo di coltivare un rapporto proficuo e costruttivo al di là del conferimento di informazioni e dati tramite documenti formali. In tali occasioni, il Nucleo ha condiviso con le Facoltà, i Comitati di Monitoraggio e le CPDS i dati utili a individuare sia i Corsi di studio "critici", per i quali sono state suggerite azioni correttive, sia i Corsi di Studio che registrano buone performance, affinché venissero tenuti presenti e utilizzati nell'ambito delle loro attività di assicurazione della qualità e miglioramento continuo. Nel corso delle audizioni il Nucleo ha inoltre approfondito la contestualizzazione dei risultati dei report, commentando i contenuti delle Relazioni delle CPDS 2023 e gli eventuali progressi realizzati e/o azioni pianificate per migliorare il Sistema di valutazione e assicurazione della qualità della Facoltà.

Nel corso del 2023 Il Nucleo ha inoltre incontrato i responsabili di alcune Aree Amministrative, oltre alla Direttrice Generale incontrata in tre distinte occasioni. Sugli incontri con componenti della *Governance* della Rettrice (Prorettrice alla Didattica di Ateneo, Prorettore Vicario e Prorettore alla Terza Missione; Prorettore Autonomia organizzativa, innovazione amministrativa, programmazione risorse; Prorettrice alle politiche per l'orientamento e il tutorato; Prorettrice alla ricerca) si è accennato nella Relazione dell'anno precedente e nella prima parte di questa.

Nei primi mesi del 2023, come anche in questo caso già riferito nella Relazione 2022, il NVA ha ritenuto indifferibile l'audizione dei referenti dei Corsi di Studio per la valutazione del superamento delle criticità segnalate dalle CEV nella visita di accreditamento del 2019. In occasione delle audizioni, sono stati convocati anche i Presidi delle Facoltà oltre ai Direttori del Dipartimento di appartenenza del CdS, i Presidenti del CdS e tutti coloro che, a vario titolo, sono stati coinvolti nelle azioni mirate a sanare le criticità riscontrate. Tali incontri hanno fornito al Nucleo gli elementi necessari per la compilazione delle schede di superamento delle criticità, tutte con giudizi positivi.



5. Rilevazione dell'opinione degli studenti e, se effettuata, dei laureandi.

Il sistema di rilevazione delle OpiS online di Sapienza si conferma ben organizzato e costituisce un sostanziale punto di forza per l'AQ della didattica in tutti i CdS dell'Ateneo.

Complessivamente, come evidenziato nella relazione dello scorso aprile, in tutte le Facoltà le estensioni della rilevazione e i dati acquisiti nel 2021/2022 sono rimaste ampie e robuste.

5.1 Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del TQ

Nell'a.a. 2022/2023 risultano compilati 368.212 questionari da studenti frequentanti e 79.584 da studenti non frequentanti, compresi gli studenti iscritti a CdS erogati in modalità telematica. Rispetto al totale dei questionari compilati nel precedente a.a. 2021/2022¹², si registra un lieve aumento per gli studenti frequentanti (erano 358.954) ma una diminuzione per i non frequentanti (erano 86.738).

La **tabella 13** confronta il numero di questionari, distinti per frequentanti e non frequentanti, con l'anno precedente, indicando le variazioni percentuali intervenute. Nella prima parte della tabella i dati si riferiscono ai CdL e ai CdLM, nella seconda parte della stessa tabella ai CdLMcu e al totale dei CdS. Nella stessa tabella si riportano, distinti, i dati riferiti alle diverse modalità di compilazione (in aula o alla prenotazione dell'esame).

Tab. 13- Numero di questionari¹³ compilati per tipo di CdS, frequenza, modalità di compilazione - aa.aa. 2021/2022 e 2022/2023 e variazione %

Gruppo studenti	Tipologia di questionari	Modalità di presentazione	CdL			CdLM		
			2021/22	2022/23	Var. %	2021/22	2022/23	Var. %
Studenti Frequentanti	Totali		215.953	225.518	4,4	81.434	80.186	-1,5
	Questionario Opis	Totali	215.108	224.180	4,2	81.434	80.186	-1,5
		Compilato in AULA	55.584	52.296	-5,9	17.217	16.458	-4,4
		Compilato in fase di PRENOTAZIONE ESAMI	159.524	171.884	7,7	64.217	63.728	-0,8
	Questionario Opis (corsi Telematici)	Totali	845	1.338	58,3	-	-	-
		Compilato in AULA	28	78	178,6	-	-	-
		Compilato in fase di PRENOTAZIONE ESAMI	817	1.260	54,2	-	-	-
Studenti Non Frequentanti	Totali		54.521	48.472	-11,1	22.249	22.044	-0,9
	Questionario Opis	Totali	54.296	48.368	-10,9	22.249	22.044	-0,9
		Compilato in AULA	3.754	2.893	-22,9	811	669	-17,5
		Compilato in fase di PRENOTAZIONE ESAMI	50.542	45.475	-10,0	21.438	21.375	-0,3

¹² I dati sono stati rilevati rispettivamente il 28 febbraio 2022 e il 28 febbraio 2023.

¹³ Il numero di questionari compilati si riferisce agli insegnamenti "univoci", per i quali il conseguimento dei CFU segue a un'unica prova d'esame, quindi al netto di quelli relativi ad altre attività formative, ai moduli e alle codocenze in cui possono essere articolati gli insegnamenti "univoci".



Gruppo studenti	Tipologia di questionari	Modalità di presentazione	CdL			CdLM		
			2021/22	2022/23	Var. %	2021/22	2022/23	Var. %
	Questionario Opis (corsi Telematici)	Totali	225	104	-53,8	-	-	-
		Compilato in AULA	3	2	-33,3	-	-	-
		Compilato in fase di PRENOTAZIONE ESAMI	222	102	-54,1	-	-	-
Totale			270.474	273.990	1,3	103.683	102.230	-1,4

Gruppo studenti	Tipologia di questionari	Modalità di presentazione	CdLMcu			Totale corsi di studio			
			2021/22	2022/23	Var. %	2021/22	2022/23	Var. %	
Studenti Frequentanti	Totali		61.567	62.508	1,5	358.954	368.212	2,6	
	Questionario Opis	Totali	61.567	62.508	1,5	358.109	366.874	2,4	
		Compilato in AULA	16.341	14.512	-11,2	89.142	83.266	-6,6	
		Compilato in fase di PRENOTAZIONE ESAMI	45.226	47.996	6,1	268.967	283.608	5,4	
	Questionario Opis (corsi Telematici)	Totali	-	-	-	845	1.338	58,3	
		Compilato in AULA	-	-	-	28	78	178,6	
		Compilato in fase di PRENOTAZIONE ESAMI	-	-	-	817	1.260	54,2	
	Studenti Non Frequentanti	Totali		9.968	9.068	-9,0	86.738	79.584	-8,2
		Questionario Opis	Totali	9.968	9.068	-9,0	86.513	79.480	-8,1
Compilato in AULA			492	498	1,2	5.057	4.060	-19,7	
Compilato in fase di PRENOTAZIONE ESAMI			9.476	8.570	-9,6	81.456	75.420	-7,4	
Questionario Opis (corsi Telematici)		Totali	-	-	-	225	104	-53,8	
		Compilato in AULA	-	-	-	3	2	-33,3	
		Compilato in fase di PRENOTAZIONE ESAMI	-	-	-	222	102	-54,1	
Totale		71.535	71.576	0,1	445.692	447.796	0,5		

Dai dati riportati nella tabella si può osservare:

- un lieve aumento complessivo nella partecipazione all'indagine nel 2022/2023, dovuto ai CdL, e (molto lievemente) ai CdLMcu, mentre nei CdLM si nota una diminuzione;
- la frazione di questionari compilati da studenti frequentanti cresce leggermente rispetto all'anno precedente (82,2% vs 80,5%). In particolare cresce da 79,8% a 82,3% nei CdL, rimane invariata nei CdLM (78,4%) e cresce lievemente nei CdLMcu (87,3% vs 86%);
- tra i frequentanti il numero di questionari compilati in aula è in diminuzione per tutte le tipologie di CdS.

È necessario rilevare che il numero degli studenti che compilano il questionario in aula anche quest'anno è diminuito e in tutte e tre le tipologie di CdS, nonostante



frequentemente studenti e docenti siano stati sollecitati a compilare e far compilare i questionari in aula.

La dinamica della partecipazione all'indagine nel corso degli ultimi due anni e in ciascuna Facoltà è descritta nelle tabelle successive.

5.2 Livello di soddisfazione degli studenti

L'Ateneo è considerato nel suo complesso, cioè attribuendo all'ateneo, per ogni domanda e, per ogni modalità di risposta, la somma delle risposte.

Per nessuna domanda il Rapporto di soddisfazione nell'Ateneo scende al di sotto del valore critico rappresentato dall'unità e nemmeno nella zona di attenzione individuata nei valori maggiori o uguali a 1 e minori di 1,5. Il valore più basso, (1,50) si riscontra nell'ambito D1. Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame? e subito dopo nell'ambito D2. Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati? (2,13), replicando una situazione riscontrata già negli anni precedenti e anticipando elementi di criticità più acuti che si ritroveranno nelle Facoltà e nei CdS.

I valori più elevati sono registrati negli ambiti D5. Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati? e D9. L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio? Riproponendo, anche in questo caso, una situazione positiva già registrata negli anni precedenti e anticipando la stessa caratteristica a livello di Facoltà e corsi di studio.

5.3 Presa in carico dei risultati della rilevazione

Per quanto riguarda la presa in carico dei risultati della rilevazione il Nucleo rinnova la raccomandazione che i valori degli indicatori OpiS, opportunamente integrati con gli indicatori ANVUR sulla regolarità delle carriere degli studenti, in aggiunta ad eventuali ulteriori indicatori adottati dagli organi di AQ delle Facoltà, siano attentamente considerati nei diversi organi responsabili degli indirizzi e dell'organizzazione dei CdS, in modo che essi possano svolgere appieno la funzione di semplici ma insostituibili feedback per ottenere i risultati di miglioramento continuo nell'erogazione delle attività didattiche.

In particolare, si raccomanda di prestare immediatamente una particolare attenzione ai CdS, ed entro i CdS agli insegnamenti, che presentano una quota di insoddisfazione pari o superiore al 20%, nonché a quelli che presentano valori del rapporto di soddisfazione che si collocano nel quintile inferiore della distribuzione dei valori per corsi o insegnamenti omogenei. In tali casi è opportuno che gli organi responsabili dei CdS si attivino per identificare le cause del basso valore degli indicatori e per identificare, programmare, esplicitare, realizzare e monitorare appropriate azioni di miglioramento.



SEZ. II - VALUTAZIONE DEL PIAO

(Valutazione del ciclo integrato della performance nell'ambito del PIAO)

Allegato 3 – Scheda di valutazione sul funzionamento del sistema di gestione della performance dell'università

Il NVA di Sapienza ha scelto di redigere questa sezione rispondendo ai punti di attenzione indicati nella Scheda per l'analisi del ciclo integrato della performance proposta da ANVUR (Allegato 3 – Linee Guida ANVUR2024). Questa scelta, adottata anche nelle relazioni precedenti, permette al Nucleo di focalizzarsi sui singoli aspetti chiave del sistema di gestione della performance, rilevandone criticità e punti di forza nell'ottica di un progressivo miglioramento.

La Scheda proposta dall'ANVUR è costituita, come lo scorso anno, da due sezioni: una dedicata al Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMVP) vigente per l'anno 2024 e l'altra dedicata al Piano integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2024-2026, a sua volta suddivisa in una prima parte sul Valore Pubblico e una seconda sulla Performance.

Sono stati introdotti due nuovi punti di attenzione (**n. 9 e n. 10**) nella sezione dedicata al SMVP finalizzati a rilevare rispettivamente le modalità di recepimento delle indicazioni contenute nella Direttiva del Ministro della Pubblica Amministrazione del 28 novembre 2023 (in materia di misurazione e di valutazione della performance individuale¹⁴) e l'eventuale assegnazione di obiettivi individuali a Direttore Generale e/o Dirigenti come previsto dall'art. 4 bis, comma 2 del D.L. n.13/2023, convertito dalla L. 41/2023 ("Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni").

Il SMVP 2024 di Sapienza è consultabile alla seguente [pagina web](#), nella quale sono disponibili anche i documenti riferiti agli anni precedenti.

Il PIAO Sapienza 2024-2026 è pubblicato nella sezione trasparenza del sito di Ateneo al seguente [link](#).

¹⁴ [Direttiva ministeriale del 28 novembre 2023](#)



SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

N.	Punti di attenzione	Risposta	Note/ Commenti
1	<i>L'Ateneo ha aggiornato il SMVP per il ciclo 2024?</i>	1) Sì (in tal caso specificare quali sono state le principali modifiche) 2) No 3) Altro (specificare)	Il SMVP 2024 non ha subito modifiche sostanziali rispetto al 2023: Il principale intervento ha riguardato una riorganizzazione e razionalizzazione dei contenuti, in coerenza con i più recenti orientamenti dell'Ateneo e del Dipartimento della Funzione Pubblica; in questo quadro, sono state anche apportate piccole modifiche ai descrittori comportamentali dei dirigenti in coerenza con la direttiva Zangrillo.
2	<i>Il SMVP prevede anche la valutazione dei comportamenti organizzativi?</i>	1) Sì (in questo caso indicare se gli stessi sono differenziati rispetto al ruolo ricoperto) 2) No 3) Altro (specificare)	La valutazione dei comportamenti organizzativi – corredata di descrittori comportamentali per facilitare sia l'autovalutazione che il lavoro dei valutatori per ciascun ruolo - è prevista per il Direttore Generale e per i Direttori di Area/dirigenti nonché per il personale non dirigenziale, ma con diverse modalità a seconda che ricoprano o no incarichi di posizione organizzativa. <i>(in SMVP 2024, vedi tabelle nn.: 4. Le dimensioni di valutazione dei comportamenti organizzativi, 9. I comportamenti organizzativi dei Direttori di Area/Dirigenti, 12. Le dimensioni di valutazione dei comportamenti organizzativi, 13. Le dimensioni di valutazione dei comportamenti organizzativi e i relativi punteggi 17. Le dimensioni di valutazione dei comportamenti organizzativi).</i>
3	<i>Nel SMVP vengono esplicitati, per la valutazione di ciascuna categoria di personale, i pesi attribuiti rispettivamente alla performance istituzionale, alla performance organizzativa, agli obiettivi individuali e ai comportamenti?</i>	1) Sì 2) No 3) Altro (specificare)	Per quanto riguarda la performance organizzativa e individuale, per ogni tipologia di personale sono esplicitati i pesi attribuiti rispettivamente alla performance organizzativa, individuale e ai comportamenti; vi sono sia descrizioni testuali della metodologia che tabelle sintetiche (<i>vedi tabelle nn. 2, 5, 8, 13 del SMVP 2024</i>). A partire dal 2023, l'Ateneo ha introdotto il concetto di Performance istituzionale, definendola come dimensione che rappresenta la prestazione dell'Ateneo nel suo complesso e che tiene conto di tutti gli elementi che giocano un ruolo affinché l'Ateneo compia le sue missioni istituzionali e strategiche (in tema di ricerca, didattica, internazionalizzazione, terza missione, sostenibilità) a beneficio della collettività. Nel SMVP non vi sono pesi attribuiti a questa dimensione.
4	<i>Nel SMVP è chiaramente descritta la differenza tra obiettivo – indicatore – target?</i>	1) Sì 2) No 3) Altro (specificare)	Il SMVP 2024 contiene un paragrafo dedicato a indicazioni metodologiche sulla formulazione di obiettivi, indicatori e target, che vengono chiaramente definiti (<i>SMVP 2024, vedi paragrafo 2.1.1</i>).



N.	Punti di attenzione	Risposta	Note/ Commenti
5	<i>Nel SMVP la fase della misurazione è distinta da quella di valutazione?</i>	1) Sì (indicare la modalità con la quale si realizzano le due fasi) 2) No 3) Altro (specificare)	I contenuti del SMVP 2024 sono stati riorganizzati per dare una maggiore evidenza, fin dal sommario, delle fasi attraverso le quali si sviluppa il ciclo della performance (vedi cap. 2. <i>La gestione del ciclo della performance</i>). Sono separatamente descritte: la fase della programmazione operativa (definizione e assegnazione degli obiettivi di performance, raccordo e integrazione con i documenti di programmazione finanziaria e di bilancio), la fase del monitoraggio in itinere, la fase di misurazione e valutazione della performance e quella di rendicontazione. Nel SMVP sono inoltre illustrati gli strumenti che si applicano in un dato anno sia per misurare che per valutare le performance. In linea con il ciclo della performance, nella tabella 1 (pag. 14 del SMVP 2024 di Sapienza) sono riportate le attività, gli attori, i documenti e le tempistiche delle diverse fasi. In particolare, è prevista la fase di monitoraggio e di rendicontazione finale sui risultati e successivamente la fase di valutazione. Tali momenti, che riguardano aspetti diversi del ciclo della performance, hanno differenti tempistiche e strumenti (vedi ad esempio i modelli per la rendicontazione intermedia e finale in appendice). Ulteriori dettagli sono rinvenibili nella descrizione del processo per il DG, i Direttori e il personale non dirigenziale.
6	<i>Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione del Direttore Generale (tipologia di obiettivi assegnati e pesi, organi coinvolti nell'assegnazione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati)</i> <u>Se variata rispetto all'anno precedente</u>		Non ci sono state modifiche rispetto al SMVP 2023 (SMVP 2024 vedi paragrafo n. 3.1)
7	<i>Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione dei Dirigenti (tipologia di obiettivi assegnati e pesi, organi coinvolti nell'assegnazione degli obiettivi e nella</i>		Non ci sono state modifiche rispetto al SMVP 2023 (SMVP 2024, vedi paragrafo n. 3.2).



N.	Punti di attenzione	Risposta	Note/ Commenti
	valutazione dei risultati) <u>Se variata rispetto all'anno precedente</u>		
8	Quale giudizio complessivo è ritenuto più aderente a qualificare il SMVP adottato dall'ateneo? <u>(scegliere una sola opzione)</u>	1) Strumento che stimola lo sviluppo organizzativo e risponde pienamente ai requisiti richiesti dalla normativa e dalle Linee Guida di riferimento 2) Strumento che risponde pienamente ai requisiti richiesti dalla normativa e dalle Linee Guida di riferimento 3) Strumento che risponde solo parzialmente ai requisiti richiesti dalla normativa e dalle Linee Guida di riferimento 4) Altro (specificare)	Il SMVP di Sapienza risponde alla normativa, alle direttive e alle Linee Guida di riferimento, fornendo numerosi stimoli allo sviluppo organizzativo e individuale.
9	Quali delle seguenti novità introdotte dalla Direttiva del Ministro della Pubblica Amministrazione del 28 novembre 2023 è stata adottata dall'ateneo? (è possibile scegliere più opzioni)	1) Valutazione dal basso dei Dirigenti 2) Valutazione tra pari del personale 3) Valutazione collegiale 4) Valutazione da parte di stakeholder esterni (in riferimento alla performance organizzativa) 5) Valutazione del personale dirigenziale in relazione alla capacità di esercitare la propria leadership 6) Assegnazione al personale dirigenziale di obiettivi finalizzati alla definizione di piani formativi individuali	Il sistema di Sapienza prevedeva già alcuni meccanismi di valutazione presenti nella Direttiva del Ministro della Pubblica Amministrazione del 28 novembre 2023, in quanto già suggeriti dalle Linee Guida 5/2019 del Dipartimento della Funzione Pubblica. In riferimento alla performance organizzativa, la valutazione degli stakeholder esterni è parte dei criteri di valutazione dei Direttori di Area (una quota dell'8% è assegnata in base agli esiti di indagini di Customer satisfaction su specifici servizi amministrativi). Per quanto riguarda la valutazione del personale dirigenziale in relazione alla capacità di esercitare la propria leadership, da un lato questo aspetto è considerato attraverso la valutazione dei comportamenti organizzativi (vi sono descrittori comportamentali che includono l'osservazione di tali capacità, ampliati nel 2024); dall'altro, dal 2023 il modello di valutazione dei dirigenti è stato integrato con una quota (5%) che il Direttore Generale assegna tenendo conto delle capacità organizzative/di leadership tra i vari direttori di area in termini di capacità di gestione di imprevisti e di crisi, che non emergono dalla valutazione ordinaria. <i>(SMVP 2024 - Allegato g: Schema Descrittori comportamentali dirigenti per l'attribuzione dei livelli).</i>



N.	Punti di attenzione	Risposta	Note/ Commenti
		7) Altre forme di premialità (aggiuntive rispetto a quelle economiche) 8) Altro (specificare)	
10	Sono stati previsti obiettivi funzionali al rispetto dei tempi di pagamento delle fatture commerciali come previsto dall'art. 4-bis del D.L. n.13/2023? (è possibile scegliere più opzioni)	1) Sì, per i Dirigenti delle aree bilancio e contabilità 2) Sì, per il Direttore Generale 3) Sì, anche per altri Dirigenti 4) No 5) Altro (specificare)	Nel SMVP si dà evidenza in premessa della considerazione della norma, ma trattandosi di un documento metodologico, l'individuazione dello specifico obiettivo in materia di tempestività dei pagamenti è rimandato al PIAO dove tale obiettivo è presente (B.XX Rispettare le disposizioni normative in tema di tempestività dei pagamenti). Si ricorda che gli obiettivi dell'AC concorrono alla valutazione del DG. <i>All'interno del PIAO si precisa che, in attesa delle determinazioni risultanti dall'applicazione delle recenti disposizioni, e delle eventuali modifiche/integrazioni che si renderanno necessarie a livello di SMVP e di contrattazione, la Direzione Generale ha ritenuto di inserire un nuovo obiettivo trasversale per tutti i Direttori di Area, relativo al rispetto dei tempi di pagamento, al fine di monitorare l'impegno dell'Amministrazione Centrale a mantenere il rispetto dei tempi di pagamento nei termini di legge.</i>



PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) 2024-2026

VALORE PUBBLICO			
	Punti di attenzione	Risposta	Note/ Commenti
11	Il PIAO dell'Ateneo risulta un concreto strumento di integrazione tra pianificazione strategica e programmazione operativa funzionale allo sviluppo e al governo dell'organizzazione?	1) Si 2) In parte 3) No	L'Ateneo ha sfruttato l'esperienza precedente del Piano Integrato della performance, che dal 2015 ha adottato in coerenza con Le Linee Guida Anvur, per proseguire nella direzione di una sempre maggiore integrazione tra la pianificazione strategica e la programmazione operativa attraverso un lavoro sinergico tra Governance politica e Amministrazione gestionale. I principi della pianificazione strategica di medio-lungo periodo, evidenziati nel capitolo 2 della sez. II del PIAO, sono richiamati in tutto il documento, che esplicita come questi ispirino tutte le attività di breve periodo, di taglio operativo, dell'Ateneo compreso la recente riorganizzazione amministrativa.
12	Nel PIAO sono chiaramente definiti gli obiettivi di Valore Pubblico che l'Ateneo intende perseguire e Strategie coerenti per la sua realizzazione?	1) Si (Valore Pubblico e Strategie) 2) Si (solo Valore Pubblico) 3) No	Nel PIAO non sono presenti espliciti obiettivi di Valore Pubblico, ma più genericamente ambiti di creazione di Valore Pubblico rispetto ai quali sono poi declinati gli obiettivi strategici e, a seguire, gli obiettivi operativi. Pur tuttavia nel vigente Piano Strategico 2022-2027, l'Ateneo ha individuato una mappa strategica orientata a evidenziare come il perseguimento delle proprie missioni istituzionali generi Valore Pubblico. I quattro ampi ambiti strategici presentati con una progressiva funzionalità rappresentano le leve di cui si è dotata Sapienza per generare valore; infatti la creazione di Valore Pubblico viene realizzata mediante specifici strumenti operativi di lungo termine e risorse, interagendo con la comunità, la società civile e il territorio e tenendo sempre presente la responsabilità sociale. Per ciascuno dei quattro ambiti sono stati individuati, in stretto raccordo con le agende del contesto nazionale e internazionale, punti programmatici che ne delineano i contenuti attraverso brevi paragrafi descrittivi delle principali azioni previste e con evidenziato il collegamento con gli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030. Questi contenuti sono riportati nel PIAO, nel capitolo 2 della sez. II (Valore Pubblico), con link al Piano Strategico per eventuali approfondimenti. Gli obiettivi annuali e pluriannuali declinati a partire da tali strategie sono tesi a realizzare la visione dell'Ateneo in coerenza con esse.
13	Quanti obiettivi di Valore Pubblico sono presenti nel PIAO	1) Meno di 5 2) Tra 5 e 10 3) Tra 11 e 15 4) Più di 15	Nel PIAO non sono presenti espliciti obiettivi di Valore Pubblico, ma come riferito al punto precedente, punti programmatici funzionali alla creazione di Valore Pubblico e individuati per ciascun ambito strategico del Piano Strategico; in quest'ottica possono essere considerati per la presente domanda. In totale sono 17 (4 per l'ambito Creazione di valore pubblico, 4 per Strumenti e risorse, 4 per Comunità, società civile e territorio, 5 per Responsabilità sociale).



VALORE PUBBLICO			
	Punti di attenzione	Risposta	Note/ Commenti
14	Nella individuazione degli obiettivi di Valore Pubblico sono stati coinvolti gli Stakeholder interni ed esterni?	1) Si interni ed esterni 2) Si esterni 3) Si interni 4) No	Nell'individuazione dei punti programmatici funzionali agli ambiti di creazione di Valore Pubblico sono stati coinvolti diversi interlocutori, interni ed esterni, che a vario titolo si interfacciano con l'Ateneo. Un tavolo di lavoro interno, che ha coinvolto i vertici politici e amministrativi, ha fornito gli elementi utili per l'aggiornamento della pianificazione strategica. Sono stati considerati gli esiti delle indagini di customer satisfaction avviate negli anni dall'Ateneo. È stata condotta un'analisi SWOT sulla pianificazione strategica delle Strutture che ha permesso di mettere a fuoco il nuovo contesto entro cui l'Ateneo agisce e le risorse di cui dispone. A livello documentale, sono state analizzate le linee strategiche precedenti, il documento programmatico della Rettrice, l'articolazione della Governance di Ateneo e le relazioni del Nucleo di valutazione. Inoltre, sono stati considerati gli indirizzi e le indicazioni delle istituzioni nazionali e internazionali (Anvur, Ministero, Stato, Unione europea...), con cui ci si relaziona per cogliere tutte le opportunità di condivisione delle politiche orientate alla creazione di Valore Pubblico.
15	Tra gli obiettivi di Valore Pubblico sono presenti aspetti riconducibili al Benessere Equo e Sostenibile o ai Sustainable Development Goals dell'Agenda ONU 2030?	1) Si 2) No	Tutti gli obiettivi presenti nel PIAO sono riconducibili agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030. Per esplicitare il collegamento con questi ultimi, sono state riportate le icone degli SDGs di riferimento.
16	Nel PIAO, a livello di Valore Pubblico o di Performance sono presenti obiettivi riconducibili agli indirizzi del MUR o alle valutazioni dell'ANVUR (es. PNRR, Programmazione triennale di sistema (PRO 3), VQR, AVA, ecc...)	1) Si, sia a livello di Valore Pubblico che di obiettivi di Performance 2) Si, solo a livello di Valore Pubblico 3) Si, solo a livello di obiettivi di performance 4) No	Nella definizione degli obiettivi sono stati considerati gli indirizzi e le indicazioni dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca - Anvur, del Ministero dell'Università e della Ricerca – Mur, del Piano nazionale di ripresa e resilienza – Pnrr, dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile dell'Onu e del Programma quadro 2021-2027 Horizon Europe. Tali collegamenti si rintracciano anche tra gli obiettivi 2024 della Direttrice Generale dove risulta il collegamento con il PNRR e nel sistema di obiettivi dell'Amministrazione Centrale.
17	Rispetto ad ogni obiettivo di Valore Pubblico sono stati individuati gli	1) Si per tutti gli obiettivi 2) Si per alcuni 3) No	Non sono stati individuati gli stakeholder per singolo obiettivo. Vengono tuttavia identificati all'interno del PIAO (vedi par. 2.3) in quanto è necessario comprenderne le esigenze per contribuire, con le missioni istituzionali proprie dell'Università, alla creazione di Valore Pubblico.



VALORE PUBBLICO			
	Punti di attenzione	Risposta	Note/ Commenti
	stakeholder sui quali impatta l'obiettivo?		Sapienza nel perseguimento delle proprie missioni fondamentali considera infatti sempre il benessere dei propri stakeholder, ovvero tutti coloro che, direttamente o indirettamente, sono coinvolti nelle attività dell'organizzazione e beneficiano dell'impatto di queste.
18	Agli obiettivi di valore pubblico sono associati indicatori, fonte dei dati e target?	1) Sì (indicatori, fonte dei dati e target) 2) Sì (indicatori e fonte dei dati) 3) Sì (indicatori e target) 4) No	I punti programmatici individuati da Sapienza, che possono essere considerati obiettivi di Valore Pubblico, non riportano allo stato attuale l'associazione con indicatori specifici di impatto. Un monitoraggio indiretto di tali obiettivi è tuttavia possibile, per effetto della logica del cascading con il quale gli obiettivi assegnati alla Direttrice Generale discendono dai punti programmatici e, a loro volta essi sono declinati in obiettivi per le aree dirigenziali. Il cascading è chiaramente esplicitato nella tabella 1 del PIAO.

PERFORMANCE			
	Punti di attenzione	Risposta	Note/ Commenti
19	Gli obiettivi e gli indicatori di performance sono coerenti rispetto agli obiettivi di Valore Pubblico?	1) Sì 2) In parte 3) No	Mancando espliciti obiettivi di Valore Pubblico, ci si è concentrati sugli ambiti strategici. Gli obiettivi corredati di indicatori di performance e target di raggiungimento sono declinati in coerenza con gli ambiti strategici e i punti programmatici individuati nel Piano Strategico, che è in parte richiamato nel capitolo Valore Pubblico. Gli obiettivi sono inseriti in tabelle organizzate in relazione agli ambiti strategici e agli obiettivi della Direttrice Generale di cui sono la declinazione operativa (vedi <i>Appendice, Allegato A</i>).
20	Analizzando la filiera VALORE PUBBLICO – PERFORMANCE, il PIAO 2024 – 2026 come si può qualificare rispetto al PIAO 2023 – 2025?	1) Complessivamente coerente e in sostanziale continuità 2) Caratterizzato da alcune modifiche 3) Caratterizzato da significative modifiche	Il PIAO 2024-2026 è stato predisposto in continuità metodologica con il PIAO 2023-2025.
21	Fino a che livello sono indicati gli obiettivi nel PIAO? Più risposte	1) Obiettivi istituzionali (a livello di ateneo) 2) Obiettivi organizzativi (a livello di Aree dirigenziali) 3) Obiettivi organizzativi (a livello di Unità organizzative interne alle Aree dirigenziali).	Nell'Allegato A del PIAO è riportato il Sistema di obiettivi operativi dell'Amministrazione Centrale, corredati di indicatori di performance e target di raggiungimento. Gli obiettivi sono inseriti in tabelle organizzate in relazione agli ambiti strategici e agli obiettivi della Direttrice Generale di cui sono la declinazione operativa. È inoltre evidenziato il cascading delle responsabilità, con l'identificazione delle Aree su cui attualmente insiste la responsabilità delle attività necessarie al raggiungimento di specifici obiettivi, sia in termini di coordinamento (Leader) che di supporto (contributrice); la prima Area indicata è quella che svolge un ruolo da Leader. È implicito che, ove necessario il contributo da parte



PERFORMANCE			
	Punti di attenzione	Risposta	Note/ Commenti
		4) Obiettivi individuali (a livello di Direttore generale e Dirigenti)	di più Aree o uffici, che essi dovranno assicurare l'esecuzione di tutti gli adempimenti connessi e consequenziali al conseguimento degli obiettivi. Si fa presente che gli obiettivi assegnati al DG - dopo la formale approvazione da parte degli OCCC - confluiscono nel PIAO (sez. II – Performance) che viene formalmente adottato dagli Organi di Governo. Gli obiettivi dei dirigenti dell'Amministrazione (Direttori di Area), sono assegnati dal Direttore generale come specifica declinazione dei propri obiettivi gestionali. Tali obiettivi vengono inseriti nel PIAO (sez. II – Performance) che viene formalmente adottato dagli Organi di Governo.
22	Nella sezione Performance del PIAO, agli obiettivi sono associati più indicatori in modo da includere più dimensioni? (scegliere una sola opzione)	1) Sì, sempre 2) Nella maggior parte dei casi 3) Solo in alcuni casi 4) No, mai	Nella quasi totalità dei casi, agli obiettivi sono associati più indicatori; 7 obiettivi su 39 del PIAO 2024-2026 hanno un solo indicatore.
23	Quali delle seguenti tipologie di indicatori viene maggiormente utilizzata per misurare il raggiungimento degli obiettivi di performance (sezione 2.2)? (è possibile scegliere fino a due opzioni)	1) Efficacia 2) Efficienza 3) Qualità percepita (customer satisfaction) 4) Sì/No (realizzazione o meno dell'obiettivo) 5) Tempistiche/scadenze 6) Altro (specificare)	La maggior parte sono indicatori di efficacia che riportano il grado di avanzamento dell'obiettivo o dell'intervento rispetto ai risultati ottenuti, mentre altri riportano il valore soglia di interventi o attività da eseguire durante l'anno. L'altra tipologia di indicatore che si rileva riguarda più le tempistiche/scadenze per alcune fasi di sviluppo di un progetto o un'attività, anche se gli indicatori sono formulati in modalità on/off (Sì/No). Infatti, a livello metodologico, tutti gli indicatori hanno un target annuale la cui scadenza è sempre il 31/12; quando invece la scadenza temporale è differente, la data di riferimento è incorporata nell'indicatore stesso e il target è di tipo on/off (es. regolamento adottato entro il 31/10 - Target: sì). Questa soluzione ha permesso di evitare il ricorso (prima molto frequente) a target che riportavano una data.
24	Per la definizione dei target di performance quali elementi si tiene conto? (è possibile scegliere più opzioni)	1) Si tiene conto delle serie storiche 2) Si fa riferimento a benchmark interni 3) Si fa riferimento a benchmark esterni (specificare nei commenti)	6) altro (specificare): data base di Ateneo



PERFORMANCE			
	Punti di attenzione	Risposta	Note/ Commenti
		4) Si tiene conto delle indicazioni degli stakeholder 5) Nessun criterio, si recepiscono le indicazioni degli uffici e dei relativi responsabili 6) altro (specificare)	
25	In corrispondenza degli obiettivi di performance (sezione 2.2) sono indicate le risorse finanziarie destinate alla loro realizzazione?	1) Sì 2) No 3) Altro (specificare)	I Direttori di Area individuano gli obiettivi operativi cui associare risorse economiche; si ricorda, infatti, che alcuni obiettivi necessitano di risorse specifiche per il loro conseguimento, mentre altri vengono perseguiti con risorse già in dotazione presso le unità organizzative coinvolte. L'Allegato B del PIAO 2024-2026 riporta il collegamento tra stanziamenti programmati e gli obiettivi operativi.
26	Nella sezione performance (2.2) sono indicati obiettivi assegnati ai Dipartimenti (o altre strutture, es. Scuole/Facoltà)?	1) Sì 2) No 3) Altro (specificare)	Il percorso di pianificazione strategica integrata di Ateneo per il triennio 2023-2025 – descritto all'interno del PIAO – ha previsto l'adozione, da parte di Dipartimenti e Facoltà, di documenti strategici di Struttura, in cui sono delineate le rispettive linee programmatiche sulla base degli indirizzi del Piano Strategico di Ateneo 2022-2027. La politica di Sapienza è dunque quella di far sì che gli obiettivi per le Strutture non siano calati dall'alto, ma elaborati dalle Strutture stesse, in logica bottom-up, in coerenza con le proprie caratteristiche. In quest'ottica, il PIAO 2024-2026 non riporta obiettivi assegnati alle Strutture.
27	Nella sezione performance (2.2) sono presenti obiettivi correlati alla soddisfazione dell'utenza e/o che prevedono la valutazione esterna all'ateneo?	1) Sì (specificare quale utenza è coinvolta) 2) No 3) Altro (specificare)	Nel PIAO 2024-2026 un solo obiettivo è direttamente riferibile alla soddisfazione dell'utenza, e si tratta di un obiettivo progettuale per la rilevazione della Customer satisfaction sui servizi erogati dalle Aree dell'Amministrazione centrale (ASUS A.IV - Migliorare il contributo della Customer satisfaction alla creazione di valore pubblico). Il progetto ha un duplice obiettivo: da un lato rafforzare e ampliare la valutazione dell'efficacia dei servizi erogati, per garantire livelli in linea con i bisogni e le attese degli stakeholder attraverso la sperimentazione di nuove indagini o consolidando rilevazioni già operative; dall'altro collegare la valutazione delle performance organizzativa dei dirigenti anche alla qualità di specifici servizi erogati dalle rispettive Aree (I risultati delle indagini saranno utilizzati per misurare in parte la performance organizzativa dei dirigenti, come da SMVP 2024).
28	Se Sì (al punto 27), quali strumenti sono stati o si prevede di utilizzare?	1) Questionari (specificare quali nei commenti, es.: Good Practice, Almalaurea;	Almalaurea, di Ateneo, Anvur (OpiS e OpiD integrati da item d'Ateneo)



PERFORMANCE			
	Punti di attenzione	Risposta	Note/ Commenti
	(è possibile scegliere più opzioni)	ANVUR, di ateneo, ecc.) 2) Altri strumenti (specificare quali nei commenti, es.: focus group, interviste, audit, ecc.)	
29	Quali fonti di dati sono utilizzate per la misurazione finale dei risultati? (è possibile scegliere più opzioni)	1) dati certificati e pubblicati 2) autodichiarazione del personale responsabile dell'obiettivo 3) banche dati dell'ateneo 4) banche dati esterne 5) nessuna fonte specifica 6) altro (specificare)	6) altro (specificare): documenti e report con protocolli interni oppure documentazione presentata agli OCCC
30	Descrivere brevemente con quali modalità e tempistiche l'Ateneo svolge il monitoraggio degli obiettivi di Performance		La Direzione Generale presidia costantemente lo stato di avanzamento delle attività correlate agli obiettivi di performance, con incontri periodici di confronto (tra la Rettrice e la Direttrice Generale e tra DG e i Dirigenti), e monitorando lo svolgimento delle azioni identificate nel PIAO (vedi Tabella 3). Per ogni obiettivo infatti sono inserite in una tabella a parte le principali azioni previste per il raggiungimento e la tempistica di riferimento, per consentire a tutti gli stakeholder una migliore comprensione dei contenuti degli obiettivi e favorire proprio le attività di monitoraggio in itinere e finale. Inoltre, il SMVP di Ateneo prevede un formale monitoraggio intermedio, descritto nel documento stesso. Per il 2024 è stato realizzato un monitoraggio al 30 giugno 2024, a seguito del feedback di ciascuna Area sullo stato di avanzamento delle attività legate ai propri obiettivi e sull'utilizzo delle eventuali risorse finanziarie associate
31	L'OIV svolge un'attività di verifica a campione delle misurazioni relative ai risultati?	1) Sì (specificare con quale modalità) 2) No 3) Altro (specificare)	La Direttrice Generale invia al Nucleo di Valutazione – generalmente tra aprile e maggio di ogni anno – una Relazione sull'attività svolta nell'anno t-1, nella quale sono descritti i risultati raggiunti in relazione agli obiettivi di performance assegnati nell'anno di riferimento. Questa Relazione viene utilizzata dal Nucleo per la valutazione della Direttrice Generale, affidata al NVA dallo Statuto; in questa occasione, dunque, il Nucleo, esamina quanto descritto nel documento e svolge – se lo ritiene – ulteriori approfondimenti sulla base delle fonti documentali indicate nel documento per verificare i risultati descritti.



SEZ. III - RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

La presente sezione riporta le principali raccomandazioni e suggerimenti emersi in base a quanto esposto nei capitoli precedenti; il Nucleo di Valutazione si rivolge in particolare alla *Governance* e ai differenti attori del sistema di AQ dell'Ateneo, ma anche alla stessa ANVUR, per contribuire al generale miglioramento dei processi di valutazione e AQ considerati nel sistema AVA3 e nella valutazione della performance. Contestualmente il Nucleo - nell'assumere quale riferimento le Relazioni NVA degli anni precedenti e in particolare quella elaborata nel 2023 - intende in questa sede esprimere il proprio apprezzamento per i continui progressi di Sapienza nella programmazione e gestione, in base a principi di qualità, di tutte le azioni volte al raggiungimento dei propri obiettivi strategici, nonché delle attività gestionali e amministrative che le supportano. Inoltre, il Nucleo ha apprezzato l'ampia disponibilità di documentazione e di contributi pervenuti da tutte le Aree Amministrative coinvolte che hanno consentito di redigere la Relazione e di poter valutare le azioni messe in atto anche nell'ottica di realizzare interventi correttivi per sanare quanto segnalato dalla CEV durante la visita di accreditamento del 2019.

Un particolare apprezzamento è rivolto al Team Qualità nel suo complesso, ai Comitati di Monitoraggio e alle Commissioni Paritetiche Docenti - Studenti per la loro costante attività e impegno.

Con particolare riferimento ai requisiti e ai punti di attenzione del modello AVA3, sulla base dei quali è strutturata la presente Relazione, si segnala quanto segue.

Ambito A - Strategia, Pianificazione e Organizzazione

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione è ben progettato e realizzato secondo i criteri metodologici illustrati nell'ambito A.1 della presente Relazione. Lo scorso anno il Nucleo, ai fini del miglioramento progressivo della qualità del documento, raccomandava di individuare e pianificare espliciti obiettivi di Valore Pubblico come previsto dal DM 132/2022 e dallo schema di piano tipo ad esso allegato. Il Nucleo ha avviato e qui raccomanda di proseguire il percorso pluriennale di definizione di obiettivi e indicatori multidimensionali di Valore Pubblico, inserendo gli stessi nei relativi strumenti di pianificazione e rendicontazione.

Ambito B - Gestione delle risorse

Alla luce delle innovazioni normative introdotte dal nuovo Codice dei contratti pubblici (D. Lgs. n. 36 del 2023) e della articolazione dell'Ateneo in un ampio numero di strutture con autonomia di spesa, il Nucleo suggerisce di intensificare percorsi formativi specifici in materia di appalti per il personale tecnico amministrativo operante presso le strutture decentralizzate, e ciò al fine di favorire l'efficienza nei tempi e nelle modalità di



approvvigionamento dei beni e servizi strumentali alle attività di didattica, ricerca e terza missione. I percorsi formativi possono prevedere anche la condivisione di buone pratiche tra le Strutture.

Con riferimento al parco aule dell'Ateneo, il Nucleo raccomanda di proseguire nella strategia dell'uso "solidale ed efficiente", verificando altresì le più opportune modalità per avviare progetti di razionalizzazione degli spazi esistenti finalizzati, in particolare, ad assicurare spazi adeguati alle lauree che negli ultimi anni hanno riscontrato incrementi particolarmente rilevanti nel numero di iscritti, aspetto delicato emerso in più di una audizione alle Facoltà.

Ambito C – Assicurazione della Qualità

Il Nucleo raccomanda, attraverso il rafforzamento degli strumenti di analisi e valutazione predisposti dal TQ, di intensificare l'attività di monitoraggio delle azioni sviluppate dall'Ateneo per il riesame del sistema ed in particolare di potenziare le azioni di monitoraggio per le attività di Terza Missione e per il processo di assicurazione della qualità dei dottorati di ricerca

Il Nucleo raccomanda di proseguire nell'attività di sensibilizzazione/formazione/informazione dei processi di AQ rivolte al corpo docente e con una attenzione particolare, alla componente studentesca al fine di valorizzarne il ruolo ed aumentarne la consapevolezza. Gli studenti sono presenti ed attivi negli Organi accademici e nelle attività del Nucleo di Valutazione e nel Presidio di Qualità oltre che nei consigli dei CdS e nelle CPDS. Per queste ultime si raccomanda di riflettere sia per una adeguata modalità per garantire la continuità nella pariteticità quando questa viene a mancare anche per le fisiologiche fasi della carriera degli studenti sia per la raccolta delle opinioni a seguito della somministrazione dei questionari che in alcuni corsi di studio continuano a presentare tassi di risposta inferiori che altrove.

Il Nucleo apprezza i costanti miglioramenti registrati negli anni relativamente all'adeguatezza delle strutture e della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata a supporto degli studenti per una didattica sempre più innovativa e inclusiva e raccomanda di mantenere attivo un attento monitoraggio dei dati di soddisfazione degli studenti relativamente a servizi generali, infrastrutture e logistica. Raccomanda inoltre di dare una adeguata evidenza di tutte le attività di pianificazione e monitoraggio regolarmente effettuate anche a seguito delle segnalazioni pervenute.

Il Nucleo nel prendere atto della importante attività svolta dalle CPDS quale momento fondamentale nel processo di assicurazione della qualità ed in particolare di autovalutazione del CdS e del supporto fornito dal TQ anche grazie alle Linee guida messe a punto e annualmente aggiornate, auspica una maggiore sensibilizzazione nella stesura delle relazioni annuali soprattutto con riguardo alle criticità emerse, alle conseguenti azioni di miglioramento suggerite nonché alla successiva condivisione con tutti gli attori interessati.

Ambito D – Qualità della didattica e dei servizi agli studenti

Il Nucleo raccomanda di mantenere alta l'attenzione sulle modalità di comunicazione e pubblicizzazione delle opportunità offerte attraverso le borse di collaborazione per



l'attività di tutorato, al fine di garantire la più ampia diffusione dei bandi e la loro fruibilità da parte degli studenti interessati.

Il Nucleo raccomanda inoltre di valutare l'ampliamento delle iniziative di placement, verificando l'efficacia delle attività svolte e implementando la partecipazione di rappresentanze degli studenti nella pianificazione delle iniziative.

Ambito D e sez.I.2.1 - Valutazione della qualità a livello di CdS

Come già osservato le relazioni delle CPDS costituiscono una fonte preziosa di analisi e di informazioni anche capillari su Facoltà e CdS. Anche perché le Linee guida del TQ sono ferree nel descrivere gli aspetti da considerare e da commentare. Uno degli aspetti più importanti della Relazione su cui la Commissione è chiamata a pronunciarsi dopo aver analizzato aspetti critici e positivi è l'esplicitazione di possibili proposte di miglioramento e, se possibile, le conseguenze e i risultati delle azioni proposte in precedenza.

L'ultimo passaggio del processo di AQ è la presa in carico da parte della struttura competente, sede in cui le questioni sono state affrontate, delle azioni da intraprendere per affrontare gli aspetti critici segnalati, e possibilmente degli effetti delle azioni precedenti; questo passaggio non è facilmente rintracciabile almeno da parte del Nucleo. Eppure è una delle richieste che viene più frequentemente avanzata in vari passaggi di AVA3. D'altra parte, per certi aspetti, è il passaggio di chiusura del ciclo della qualità.

Il Nucleo raccomanda di rendere esplicito e rintracciabile il percorso della presa in carico delle analisi delle CPDS.

Ambito E – Qualità della ricerca e della Terza Missione/Impatto sociale

Il Nucleo raccomanda di prestare sempre la massima attenzione all'equilibrio tra risorse interne e risorse esterne e tra risorse ordinarie e risorse straordinarie, al fine di garantire la sostenibilità nel tempo delle scelte che vengono effettuate, anche in prospettiva della prossima chiusura di filoni di finanziamento a termine, come quelli provenienti dal PNRR.

Nell'ottica di considerare la prossima chiusura di finanziamenti come il PNRR si raccomanda all'Ateneo di incentivare e supportare ancora di più la partecipazione dei docenti ai bandi di finanziamento europei.

Per quanto riguarda più in generale la valutazione della Ricerca, lo scorso anno il Nucleo segnalava che la Relazione poteva risentire della mancanza di schede Sua-RD, documenti di indirizzo e linee guida da parte di ANVUR, relativamente all'Assicurazione della qualità per i Dipartimenti, e per la valutazione della qualità dei dottorati di ricerca.

Nella Relazione attuale il Nucleo ha fatto riferimento agli esiti delle attività che i Dipartimenti e le Facoltà hanno attuato sulla base dei Piani Strategici triennali di Struttura definiti nel corso del 2023, attraverso i quali hanno formulato una visione propria della ricerca e terza missione/impatto sociale, delle competenze e risorse



disponibili, delle potenzialità di sviluppo e delle ricadute nel contesto sociale, culturale ed economico.

Il Nucleo suggerisce di valutare la possibilità di sviluppare un proprio modello che tenga conto anche delle modalità fin qui applicate.

In relazione all'analisi degli indicatori sia di Ateneo che dei corsi di studio ampiamente analizzati nelle appendici alla Relazione, sono emersi elementi sui quali il Nucleo raccomanda l'attenzione

1. Internazionalizzazione. Il riferimento ai valori medi nazionali mette in evidenza che l'internazionalizzazione è un problema delle università italiane. Colpisce però che i livelli di mobilità outgoing, per entrambi gli aspetti – studenti e laureati - sia inferiore ai valori medi nazionali ma anche ai valori di altri Atenei italiani ai quali Sapienza frequentemente si rapporta. Certamente il livello di internazionalizzazione non corrisponde all'entità delle iniziative attivate sia dall'Ateneo che dalle singole Facoltà e/o Dipartimenti.

Questo aspetto è stato sottolineato anche nella Relazione dello scorso anno. La situazione attuale non è sostanzialmente cambiata rispetto al 2022.

Tuttavia, un'analisi appena un po' più approfondita aiuta a ridelineare il problema.

Per la mobilità incoming il flusso in entrata è lievemente in crescita nel 2022/23 rispetto agli anni precedenti ma è anche superiore al valore di riferimento nazionale; in ulteriore crescita anche nel 2023/24 e sempre superiore al valore medio nazionale.

Il problema reale riguarda prevalentemente la mobilità outgoing sia nella forma di studenti regolari e più ampiamente di iscritti, sia di laureati regolari.

L'aspetto per certi aspetti più rilevante, tuttavia, è la constatazione che sul totale complessivo di CdS (anche eliminando quelli che hanno cambiato classe o sono stati attivati nell'ultimo anno considerato) un numero ragguardevole di Cds hanno una percentuale nulla di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari. Per contro non sono pochi i CdS con un valore di iC10 superiore al 10%

Il Nucleo raccomanda un'analisi approfondita della mobilità in uscita allo scopo di individuarne le cause, anche collegando il livello di internazionalizzazione alla regolarità del percorso formativo.

Il Nucleo suggerisce anche di tenere conto della attività inerenti le procedure di selezione degli studenti in entrata in relazione alla percezione dell'internazionalizzazione da parte degli utenti, della distinzione tra attività interne ed esterne e del contrasto tra rigore delle procedure di selezione e la percezione della scarsa preparazione degli studenti provenienti dall'estero.

Si raccomanda infine l'analisi del livello di internazionalizzazione anche per i dottorati che sembrano non avere un tasso di internazionalizzazione generalmente elevato. Il livello di internazionalizzazione, riferito ai dottorati conclusi, è espresso come percentuale dei dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero.

Per i dottorati non si ha ancora un termine di confronto; tuttavia, l'indagine Alma Laurea evidenzia per Sapienza un minore tasso di internazionalizzazione. In aggiunta si



segnalano nei cicli conclusi la presenza di dottorati con un livello di internazionalizzazione nullo.

2. Sostenibilità. La sostenibilità di un CdS specialmente al primo anno è un aspetto delicato; è espressa dal rapporto tra numero degli iscritti al primo anno e numero dei docenti del primo anno ovvero il numero medio di studenti del primo anno per docente del primo anno.

A evitare ambiguità nell'interpretare valori troppo bassi o troppo alti il Nucleo, da tempo, ha elaborato due indicatori "neutri", adottando il rapporto tra numerosità minima e minimo dei docenti prescritto al primo anno come soglia di efficienza e il rapporto tra numerosità massima e numero minimo di docenti come soglia di stress.

Il disallineamento dei dati registrato nel release più recente dei dati stessi (30/06 e 30/09) ha impedito l'analisi e il commento degli indicatori relativi. Il Nucleo si riserva di approfondire questo aspetto quando verrà comunicato l'aggiornamento definitivo per continuare a monitorare i corsi di studio con valori lontani dalle soglie di efficienza e di stress.



ALLEGATI (come da Linee Guida e sito Cineca)

Scheda 1 - "Valutazione (o verifica) periodica dei CdS"

Non compilata perché sulle audizioni, effettuate a livello di Facoltà, si è riferito al punto 4 della sezione 2.

N.	Denominazione Corso	Modalità di monitoraggio	Con PdQ Sì/No	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati	Upload file
	Specificare CdS monitorato	○ Audizioni ○ Analisi SMA ○ Analisi Riesame Ciclico ○ Altro (specificare)		Max 250 parole per ogni CdS	Max 250 parole per ogni CdS	

Scheda 2 – Sistemi di monitoraggio sugli esiti occupazionali degli studenti laureati (si possono barrare SI per più elementi)

Sistemi di monitoraggio	Esiste? Sì/No	Commenti
Dati INPS	NO	
Almalaurea	Sì	Esclusiva
Dati Ufficio Placement	Sì	A livello di corso di studio; la tipologia dei dati raccolti riguarda: la comunicazione obbligatoria; la partecipazione all'offerta di stage e tirocini; la partecipazione alle offerte di lavoro
Altro	NO	

Considerazioni del Nucleo sui documenti di bilancio predisposti dall'Ateneo su tematiche specifiche (bilancio sociale di sostenibilità, di genere, ecc.)

Il Nucleo ha analizzato ed apprezzato, anche nell'anno di riferimento, gli altri documenti di bilancio predisposti dall'Ateneo: il [Bilancio di genere](#) e il [Bilancio sociale di sostenibilità](#). In particolare, il Bilancio sociale di sostenibilità 2023 è stato considerato come riscontro per numerosi dati riportati nella presente Relazione.



Appendice 1 - Ateneo

Set minimo di indicatori

Gli indicatori di Ateneo sono elaborati e commentati seguendo l'ordine in cui sono raggruppati e presentati nel DM 1154/2021.

I dati disponibili si riferiscono al quadriennio 2019/20-2022/23 essendo il 2022/23 l'ultimo aggiornamento consolidato; per alcuni indicatori, tuttavia, è disponibile anche l'aggiornamento al 2023/24; in questi casi, solo se opportuno o necessario il commento sarà esteso anche a questo aggiornamento pur nella consapevolezza che potrebbero esserci disallineamenti da colmare a conclusione dell'anno 2023/24.

Per ogni indicatore è considerato l'andamento del fenomeno in esame nel quadriennio e il dato più recente - 2022/23 - viene sempre confrontato con il valore medio di riferimento nazionale. L'orientamento è di identificare come criticità le situazioni in cui l'indicatore si discosta dal valore di riferimento nazionale per più del 20%. Per alcuni indicatori considerati particolarmente significativi il confronto viene effettuato anche con altri Atenei per meglio valutare la posizione di Sapienza.

Gruppo A – Indicatori Didattica

Carriera e attrattività

iA01 / Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale dei CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.a.

iA02 / Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso*

iA02BIS / Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro un anno oltre la durata normale del corso

iA03 / Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni*

iA04 / Percentuale iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo*

Sostenibilità

iA05A / Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b) per l'area medico-sanitaria*

iA05B / Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b) per l'area scientifico-tecnologica*

iA05C / Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b) per i corsi dell'area umanistico-sociale*

iA08 / Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L, LMCU, LM), di cui sono docenti di riferimento



iA09 / Proporzione di corsi LM che superano il valore di riferimento (0.8)

Occupabilità

iA06A / Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L), per i corsi dell'area medico-sanitaria

iA06ABIS / Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L), per i corsi dell'area medico-sanitaria

iA06ATER / Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L), per i corsi dell'area medico-sanitaria

iA06B / Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L), per i corsi dell'area scientifico-tecnologica

iA06BBIS / Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L), per i corsi dell'area scientifico-tecnologica

iA06BTER / Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L), per i corsi dell'area scientifico-tecnologica

iA06C / Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L), per i corsi dell'area umanistico-sociale

iA06CBIS / Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L), per i corsi dell'area umanistico-sociale

iA06CTER / Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L), per i corsi dell'area umanistico-sociale

iA07A / Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM, LMCU), per i corsi dell'area medico-sanitaria

iA07ABIS / Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM, LMCU), per i corsi dell'area medico-sanitaria

iA07ATER / Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM, LMCU), per i corsi dell'area medico-sanitaria

iA07B / Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM, LMCU), per i corsi dell'area scientifico-tecnologica

iA07BIS / Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM, LMCU), per i corsi dell'area scientifico-tecnologica

iA07BTER / Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM, LMCU), per i corsi dell'area scientifico-tecnologica

iA07C / Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM, LMCU), per i corsi dell'area umanistico-sociale

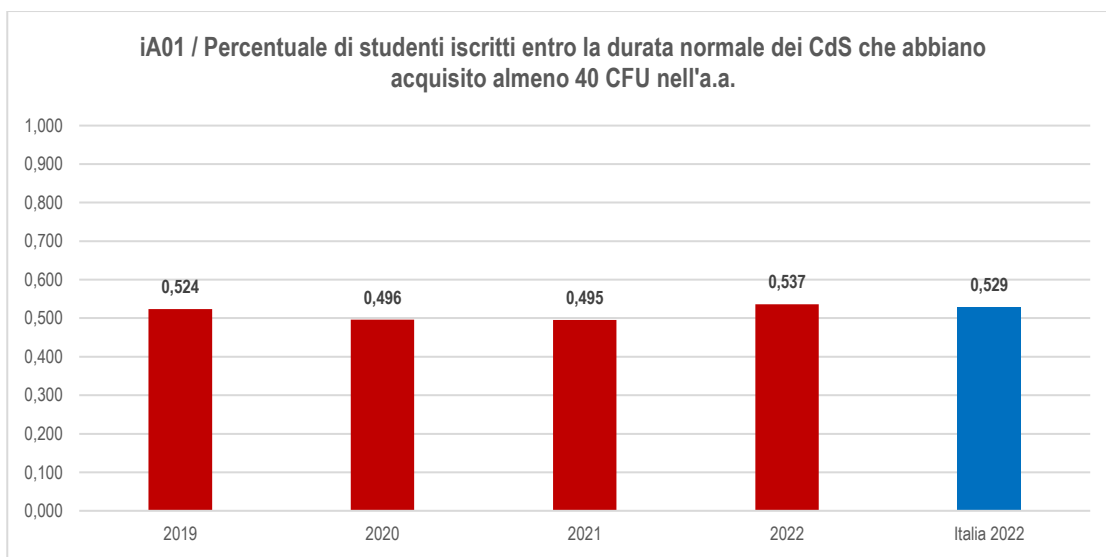
iA07CBIS / Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM, LMCU), per i corsi dell'area umanistico-sociale

iA07CTER / Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM, LMCU), per i corsi dell'area umanistico-sociale

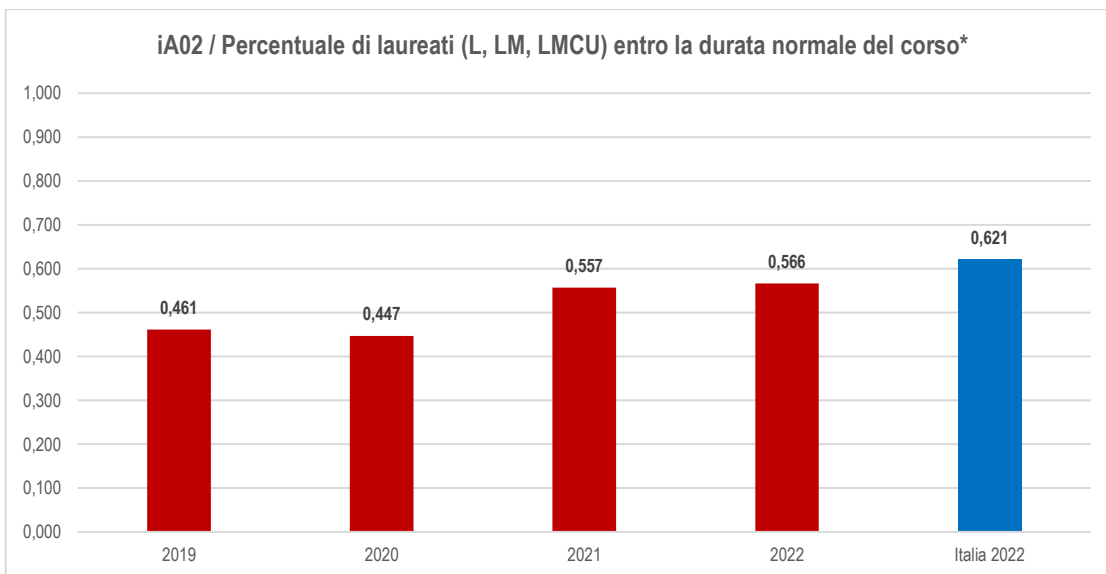


Carriera e attrattività

Per quanto attiene la carriera letta attraverso la produttività degli studenti regolari Sapienza mostra una tendenza crescente che nell'ultimo anno raggiunge una percentuale lievemente superiore al valore di riferimento nazionale come illustrato nel grafico che segue.

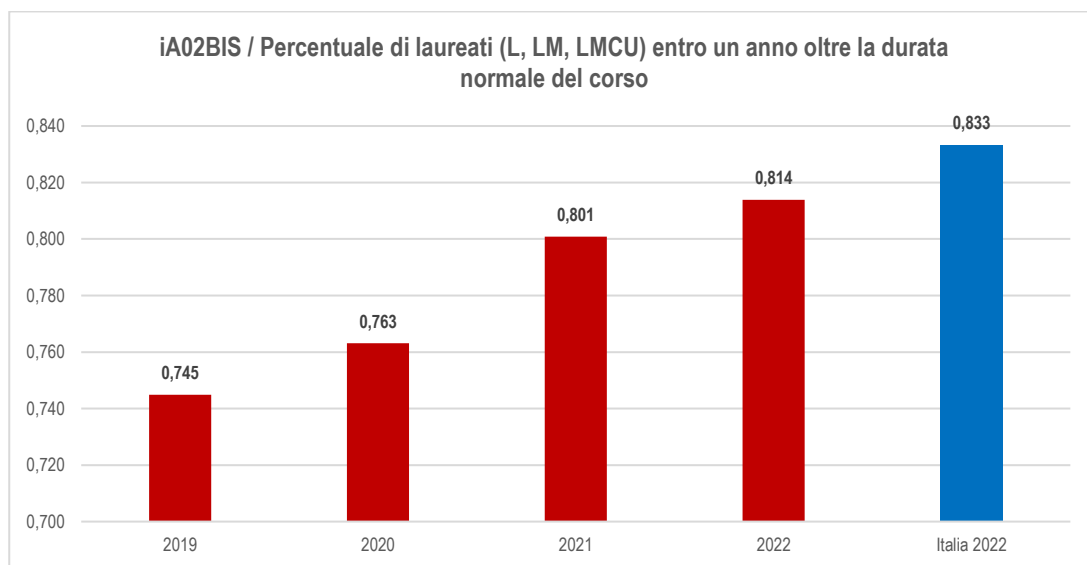


Anche la percentuale dei laureati regolari manifesta un andamento crescente nel quadriennio, anche se nell'ultimo anno si discosta – di poco – dal valore di riferimento nazionale.

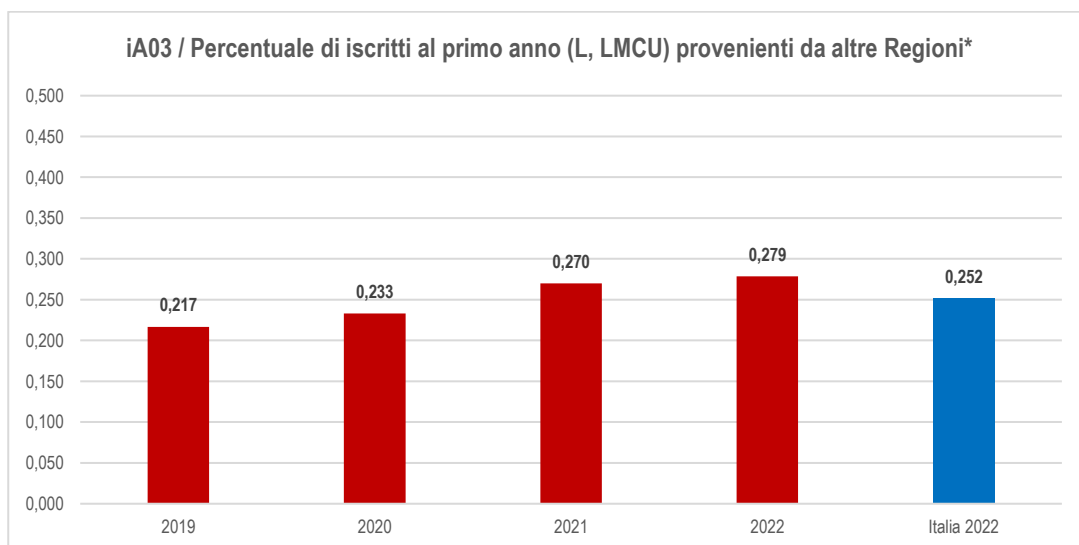


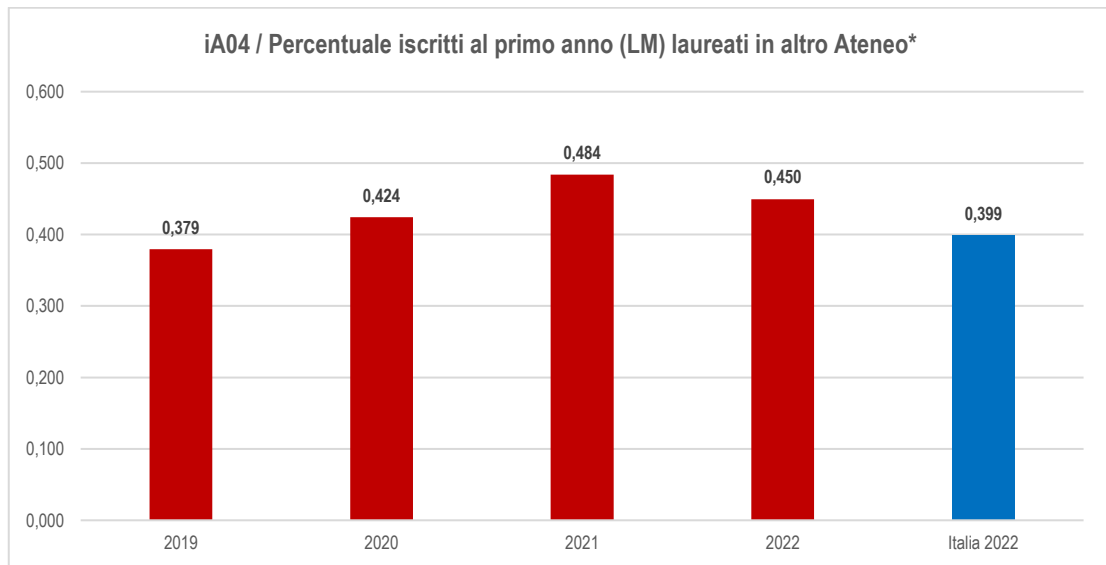


Decisamente in aumento nel quadriennio è la percentuale dei laureati con al più un anno di ritardo, anche se anche in questo caso la percentuale di Sapienza è lievemente inferiore al corrispondente valore nazionale di riferimento.



Per quanto riguarda l'attrattività di Sapienza misurata attraverso la percentuale di immatricolati provenienti da fuori regione e la percentuale di iscritti alle magistrali laureati in altro Ateneo, rappresentata nei due grafici successivi, in entrambi i casi l'andamento è in crescita nel quadriennio e nell'ultimo anno supera anche sensibilmente il valore medio nazionale



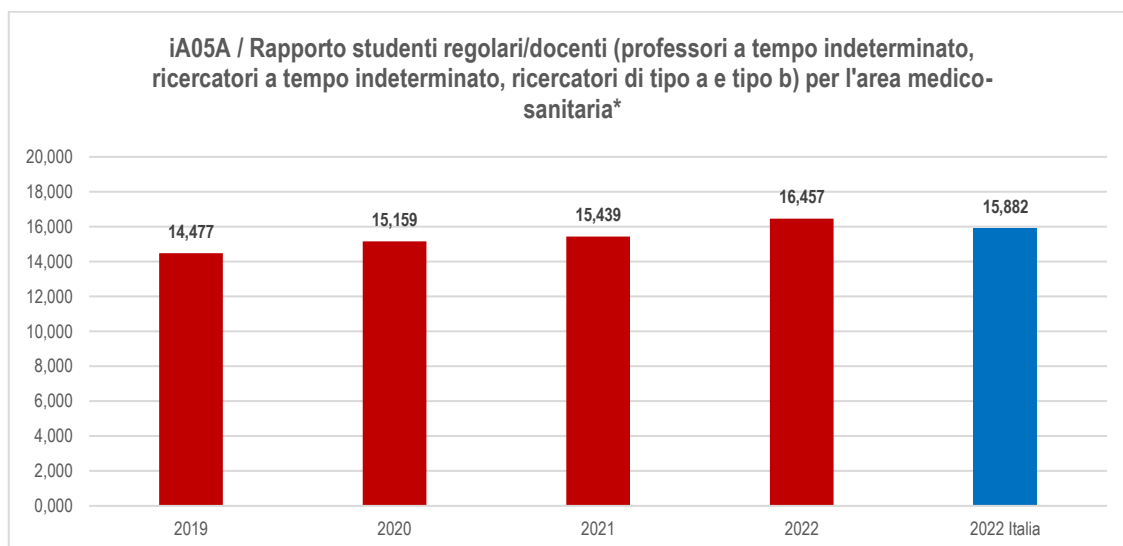


In definitiva per quanto attiene carriera e attrattività, Sapienza esprime sostanzialmente andamenti in crescita nel quadriennio con valori anche più elevati dei corrispondenti valori di riferimento nazionali.

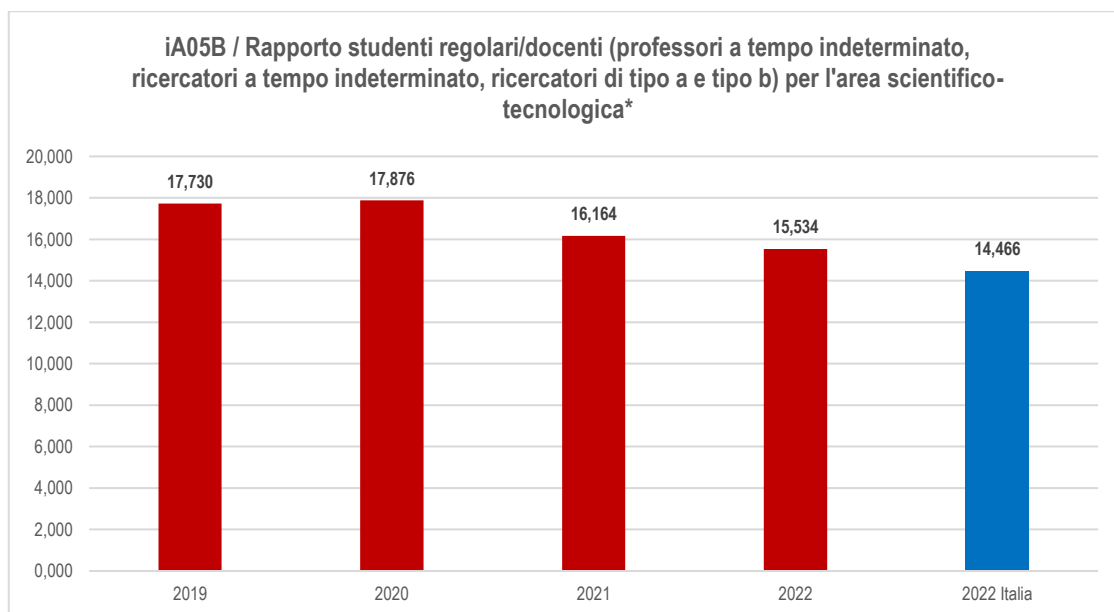
Sostenibilità

La sostenibilità in termini di rapporto tra studenti regolari e docenti tutti (professori a tempo indeterminato, a tempo determinato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e di tipo b) è fornita separatamente per le tre aree: medico-sanitaria, scientifico-tecnologica e umanistico sociale.

Nell'area medico-sanitaria Sapienza è in crescita e supera anche il valore di riferimento nazionale. Occorre aggiungere che continua a crescere anche nel 2023/24 e supera il valore di riferimento nazionale.



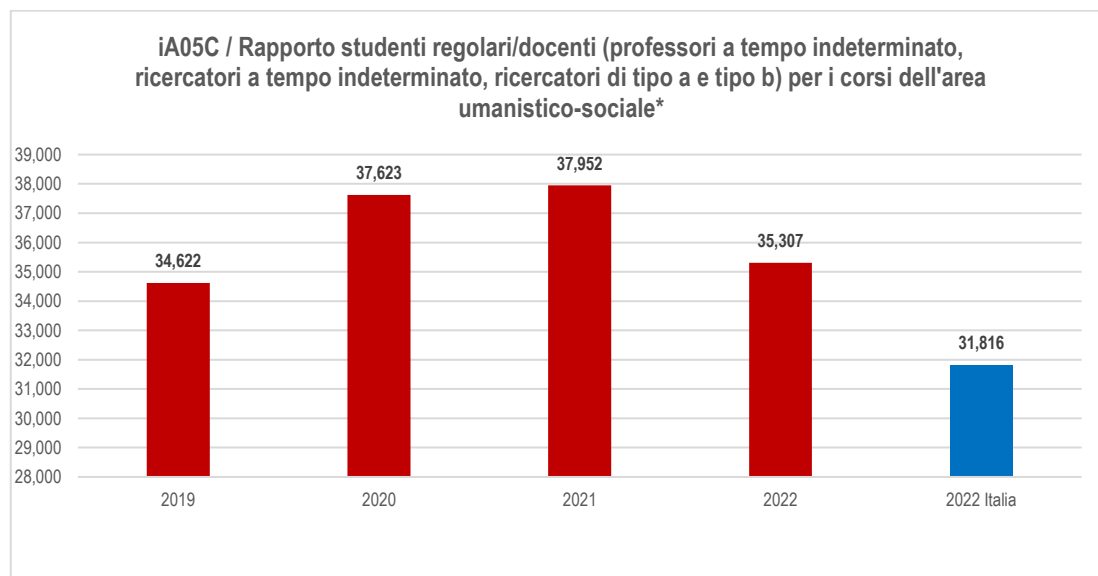
Lo stesso rapporto nell'area scientifico-tecnologica diminuisce nel quadriennio mantenendosi comunque più elevato rispetto al valore nazionale di riferimento. Questa tendenza alla diminuzione continua nel 2023/24, come pure il confronto con il valore nazionale di riferimento.



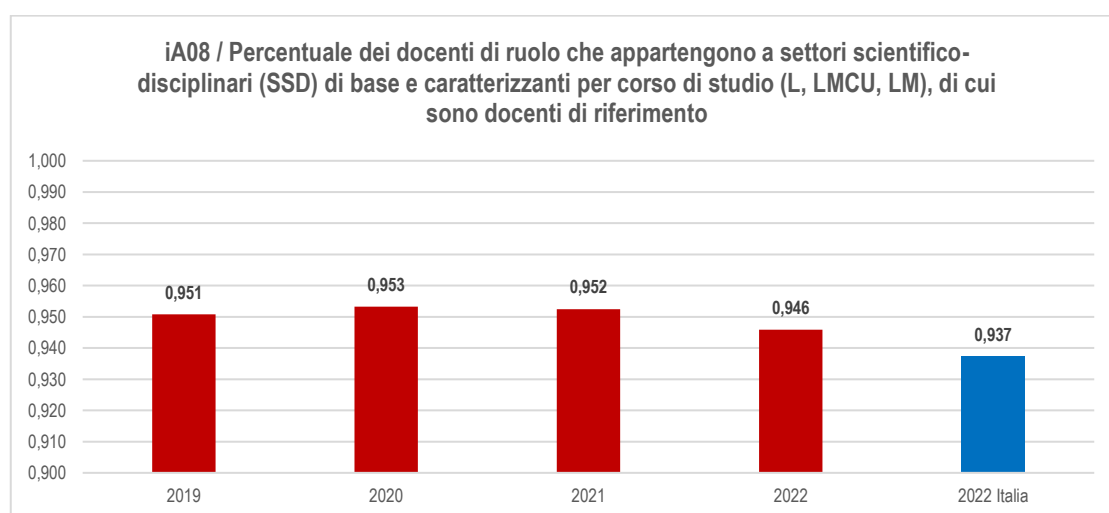
Nell'area umanistico-sociale l'andamento del fenomeno nel quadriennio decresce a partire dal 2021/22 mantenendosi comunque più elevato del rapporto medio nazionale; decresce ancora nel 2023/24 come peraltro il valore medio nazionale. È plausibile ritenere che il notevole aumento di immatricolati nell'area umanistica a partire dal



2020/21 (e dunque aumento degli studenti regolari) sia alla base dell'aumento del rapporto.



La percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a SSD di base e caratterizzanti per CdS di cui sono docenti di riferimento è stata sempre elevata in Sapienza, prossima alla copertura totale anche nel 2023/24, e ben più elevata del corrispondente valore di riferimento nazionale.





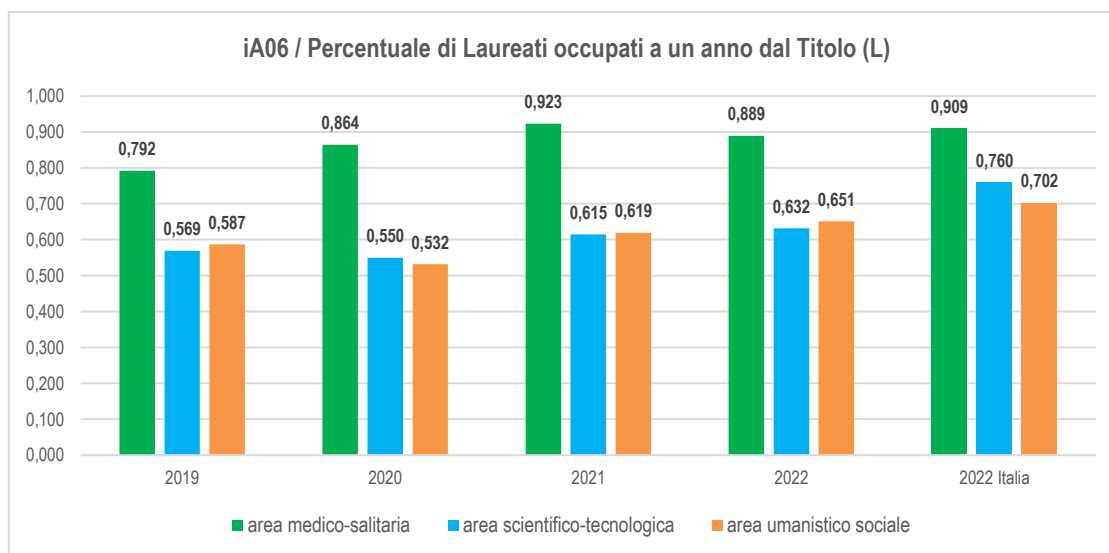
Condizione occupazionale

La condizione occupazionale è misurata, per i laureati, a un anno dal conseguimento del titolo e per i laureati delle magistrali e delle magistrali a ciclo unico a tre anni dal raggiungimento del titolo; per entrambe le categorie la condizione occupazionale è considerata distintamente per le aree medico-sanitaria, scientifico-tecnologica e umanistico sociale.

Nonostante i dati considerati siano riferiti a tre diverse definizioni di occupato, più o meno restrittive, occorre tenere conto che a partire dalla rilevazione del 2023 sono disponibili i dati unicamente per la definizione meno restrittiva di occupato che considera “occupati” tutti coloro che dichiarano di svolgere un’attività, anche di formazione, purchè retribuita, comprese quelle di formazione post-laurea¹⁵. Il riferimento alla definizione meno restrittiva consente il confronto con gli anni precedenti a differenza delle altre non più adottate dal 2023.

Condizione occupazionale dei laureati a un anno dal conseguimento del titolo

Nei tre grafici successivi è rappresentata la condizione dei laureati triennali a un anno dal titolo, distinta per aree.



I diversi aspetti della condizione occupazionale nelle tre aree riflette la diversità delle stesse aree ma anche il diverso comportamento nella prosecuzione degli studi ai livelli successivi.

Nell'area medico-sanitaria i laureati triennali provengono dalle lauree delle professioni sanitarie e la prevalenza non prosegue al livello successivo degli studi. E' altresì noto che il livello di occupazione per questi laureati è decisamente elevato; il livello di

¹⁵ Questa definizione che riprende quella Istat sulle forze di lavoro esclude solo i dottorati di ricerca pur trattandosi di attività retribuita.



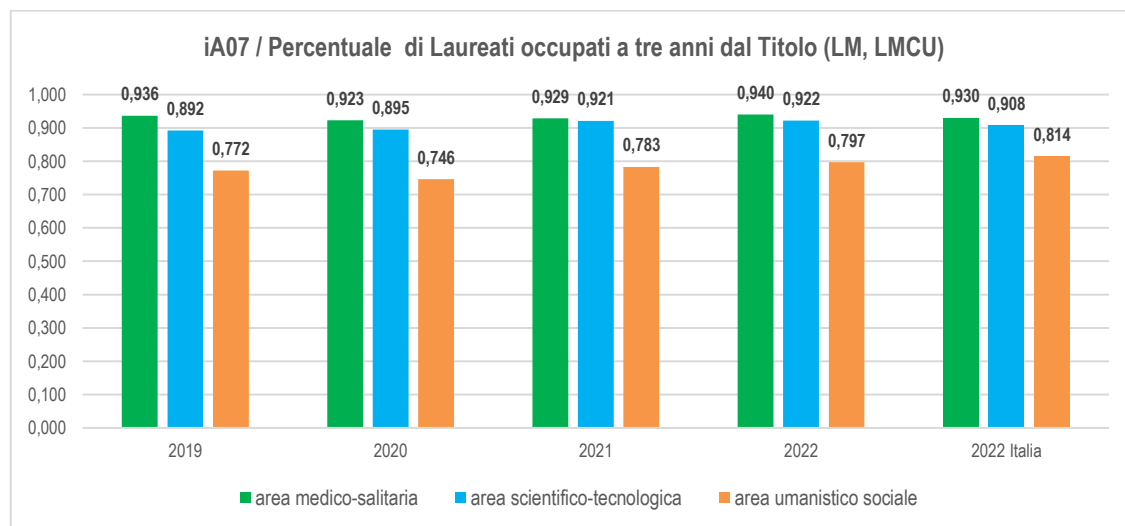
occupazione è in crescita negli ultimi anni (salvo una flessione molto lieve nell'ultimo anno considerato) sfiora o supera il 90% ed è molto prossimo al valore di riferimento nazionale.

Il più basso livello di occupazione dei laureati triennali nell'area scientifico-tecnologica, comunque non irrilevante nella sua intensità (sempre intorno al 60%) è in crescita negli ultimi anni anche se si mantiene inferiore al valore di riferimento nazionale nel 2022 di 13 punti percentuali (63,2% vs 76,0%).

Un andamento quasi sovrapponibile a quello dell'area scientifico-tecnologica è seguito dall'area umanistico sociale.

Condizione occupazionale dei laureati a tre anni dal conseguimento del titolo

A tre anni dal conseguimento del titolo il livello di occupazione per laureati magistrali e laureati magistrali a ciclo unico è elevato nell'area medico-sanitaria e scientifico-tecnologica, superiore al 90% e in entrambe le aree superiore anche ai valori di riferimento nazionali. È meno elevato nell'area umanistico-sociale, anche se sempre oltre del 70%, ma inferiore al livello nazionale.

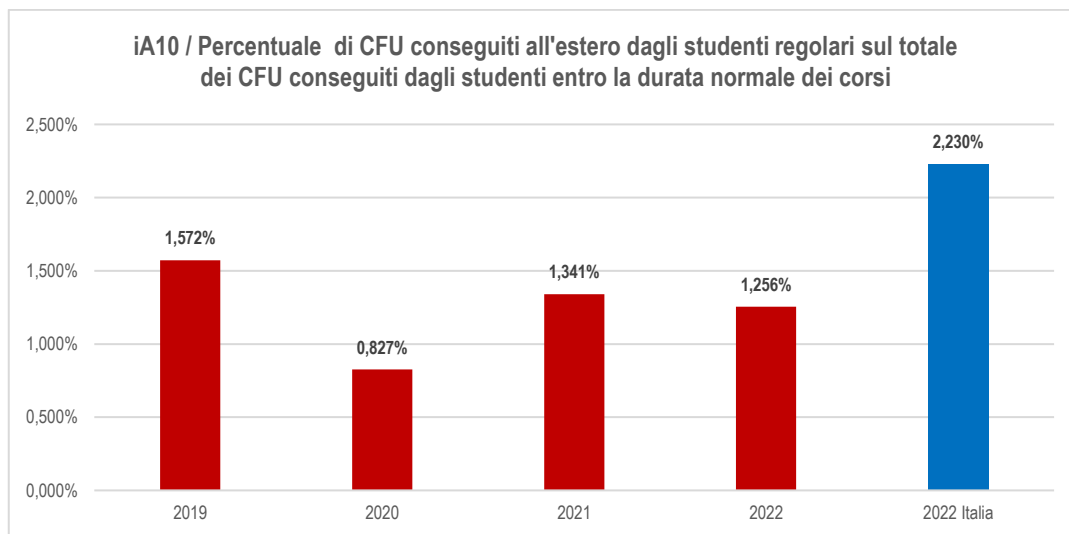


I dati evidenziano una situazione di occupabilità più che soddisfacente. Il minor livello di occupabilità nell'area umanistico-sociale trova, rilevato da tempo, riscontro anche a livello nazionale.



Gruppo B - Indicatori Internazionalizzazione

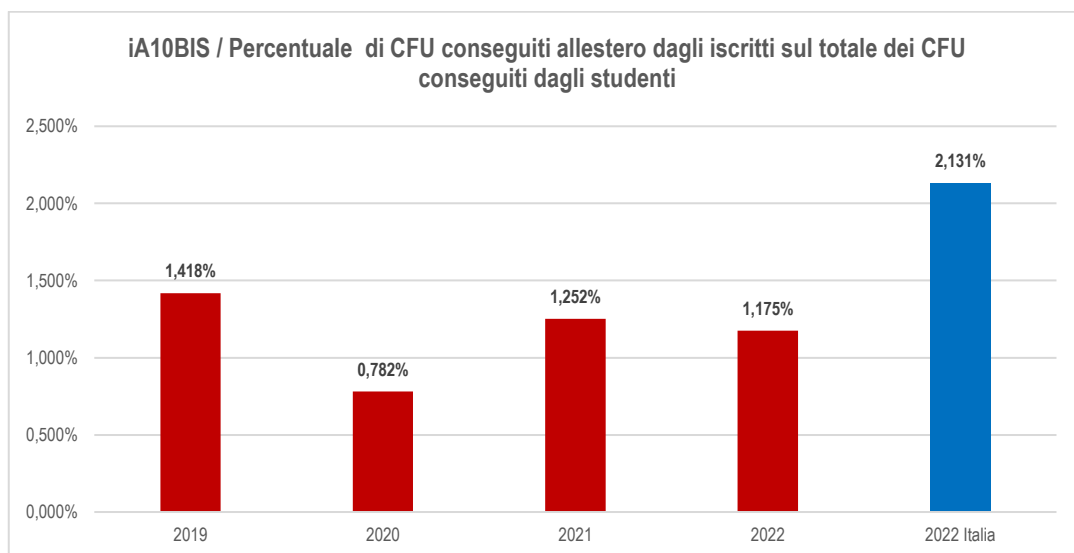
Il livello di internazionalizzazione è misurato attraverso i CFU acquisiti all'estero dagli studenti regolari rispetto al totale dei CFU acquisiti dagli studenti regolari entro la durata normale del corso¹⁶.



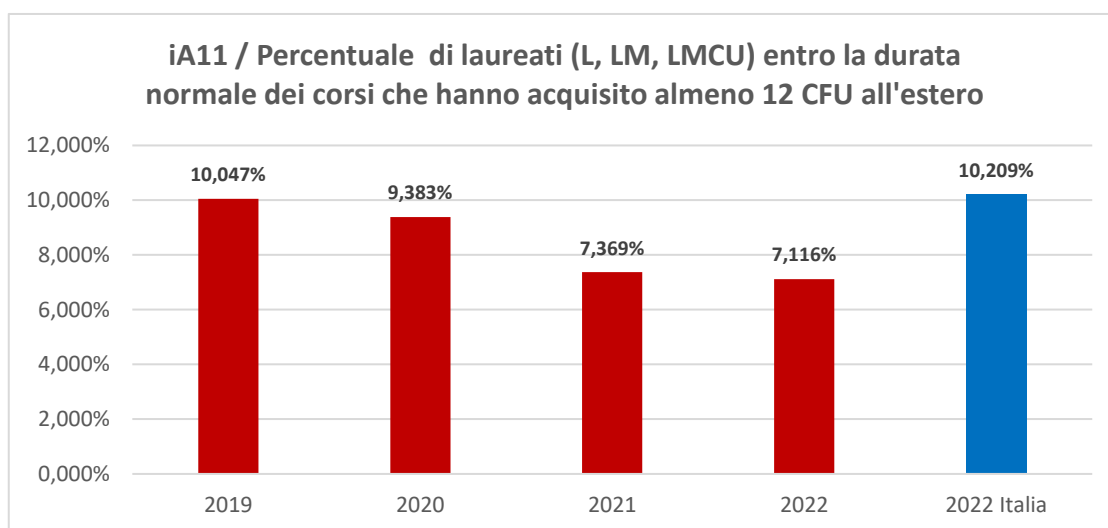
A parte la caduta del livello nel periodo centrale della pandemia il livello di internazionalizzazione espresso dalla percentuale dei CFU acquisiti all'estero è bassa, non raggiunge la percentuale di 1,5%, anche in leggera diminuzione negli anni e inferiore al valore di riferimento nazionale (2,230%).

Non solo non migliora la situazione allargando il campo di rilevazione a tutti gli studenti iscritti, non solo i regolari, ma l'andamento replica esattamente la situazione precedente, come mostra il grafico successivo: la percentuale non raggiunge nemmeno tra gli studenti tutti, l'1,5% ed inferiore al riferimento nazionale (2,131%)

¹⁶ Specificamente con riferimento all'a.a. di riferimento 2022-23 si rapportano i CFU acquisiti all'estero nel 2023 dagli iscritti regolari dell'a.a. 2022/23, al totale dei CFU conseguiti nell'a.a. 2023 dagli iscritti regolari del 2022/23.

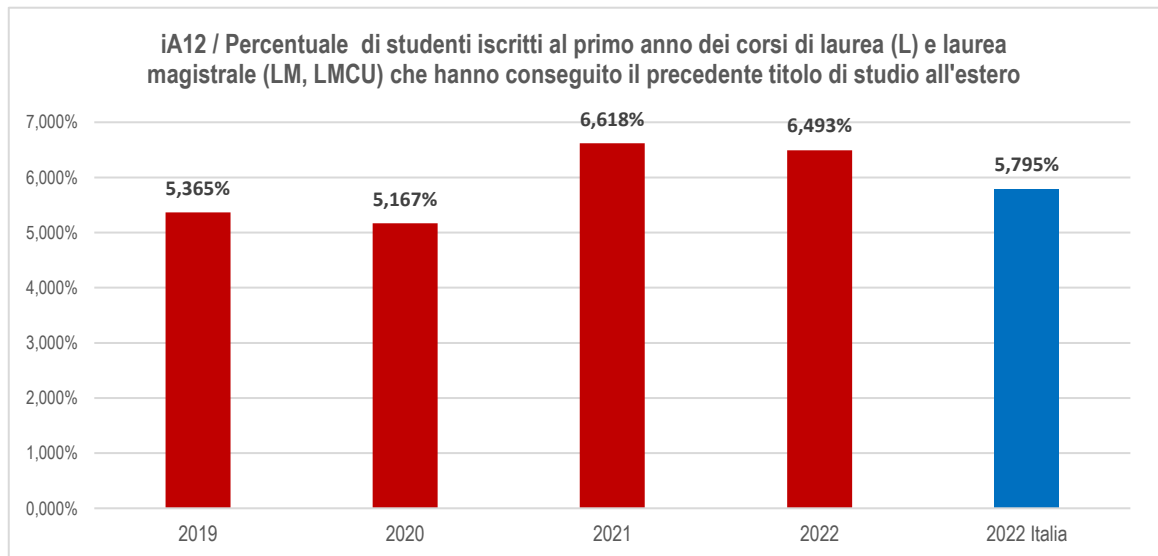


Le percentuali migliorano quando si considerano i crediti acquisiti all'estero dai laureati regolari, ma le percentuali diminuiscono e nell'anno di riferimento sono sensibilmente inferiori al valore di riferimento nazionale, come evidenziato nel grafico che segue.



Rispetto ai laureati dell'a.s. 2023, si evidenzia un lieve miglioramento (7,999% vs 7,116) comunque sempre sensibilmente inferiore al riferimento nazionale (12,487%).

È complessivamente in crescita invece la percentuale di studenti iscritti al primo anno che hanno acquisito il precedente titolo di studio all'estero e superiore al valore di riferimento nazionale



Nell'anno 2023/24 la percentuale di iscritti con titolo di accesso conseguito all'estero è ancora aumentata (7,106%), anche rispetto al riferimento nazionale (5,805%).

In definitiva il livello di internazionalizzazione *outgoing* in Sapienza non mostra miglioramenti rispetto alla situazione dello scorso anno e soprattutto rispetto ai valori di riferimento nazionali.

Gruppo C - Indicatori di qualità della ricerca e dell'ambiente di ricerca

La qualità della ricerca è misurata dagli indicatori:

iA_C_01A / Risultati dell'ultima VQR a livello di sede (IRAS 1 e 2)

iA_C_01B / Percentuale di prodotti attesi sul totale Università

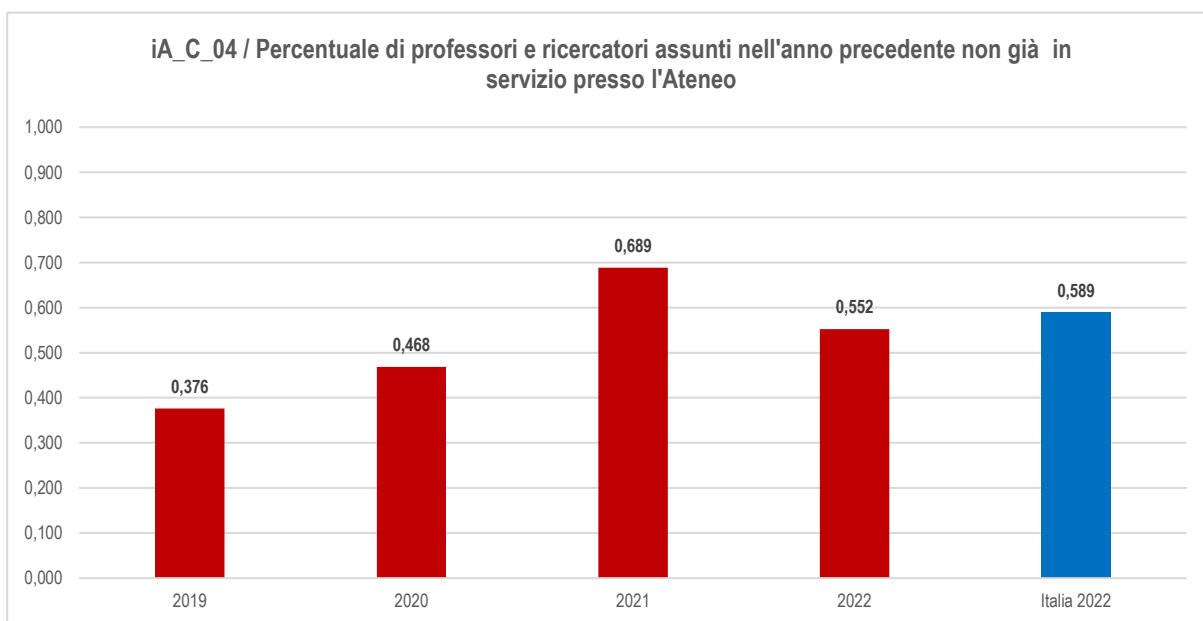
iA_C_03 / Percentuale degli iscritti al primo anno dei corsi di dottorato che si sono laureati in altro Ateneo

iA_C_04 / Percentuale di professori e ricercatori assunti nell'anno precedente non già in servizio presso l'Ateneo

Per i primi due indicatori non sono ancora disponibili i risultati dell'ultima VQR. Gli indicatori sono gli stessi dell'anno precedente e comunque commentati nell'Ambito E. Per quanto riguarda l'indicatore iC03, premesso che i dati riportati sembrano disallineati, nella sezione relativa alla valutazione della qualità dei Dottorati è riportato l'indicatore iA_C_03 sulla base dei dati interni forniti dall'ufficio Dottorati.



L'attrattività della ricerca in Sapienza è espressa attraverso la percentuale di professori e ricercatori assunti dall'esterno rispetto al totale dei professori e ricercatori assunti.



Negli ultimi due anni (2021/2 e 2022/23) la percentuale supera, anche ampiamente, il 50%, di pochi punti percentuali inferiore al valore nazionale di riferimento. Nel 2023/24 la quota Sapienza si attesta al 69,2% di fatto uguale alla quota nazionale di riferimento di 69,7%.

Gruppo D - Sostenibilità economico finanziaria

Trattata nell'ambito B relativo alla gestione delle risorse.

Gruppo E - Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica

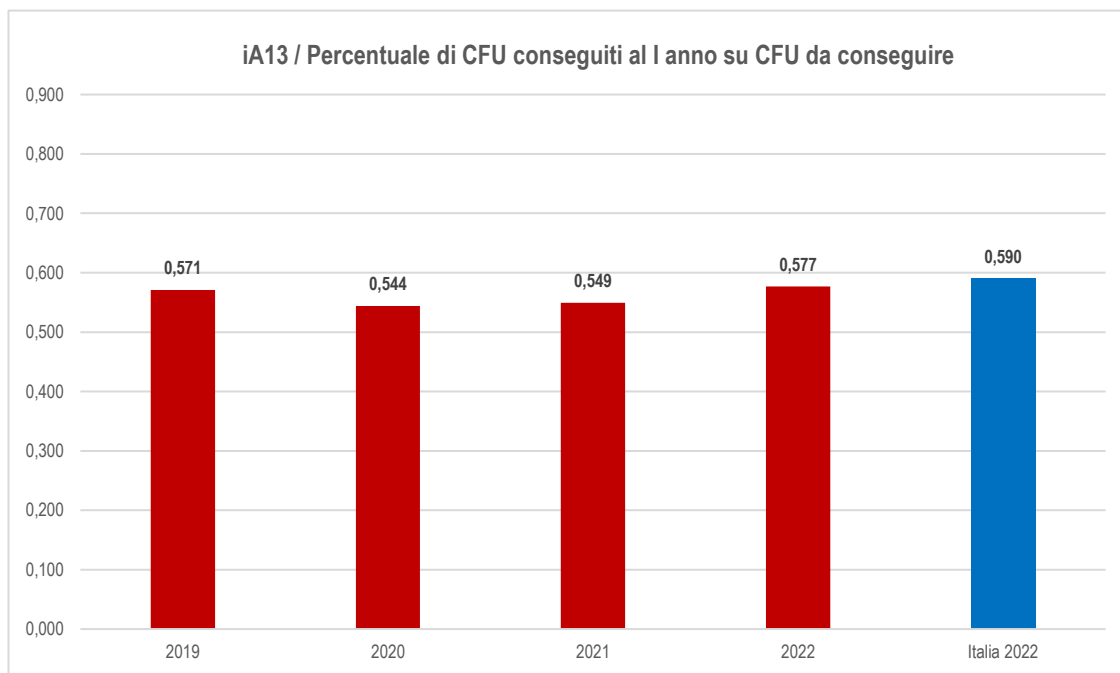
Il Gruppo E di indicatori amplia e approfondisce la valutazione della didattica.

Un primo gruppo di indicatori valuta il successo dello studente all'inizio del percorso universitario nel passaggio dal primo al secondo anno.

Un secondo gruppo di indicatori valuta il percorso alla fine attraverso il raggiungimento del titolo.

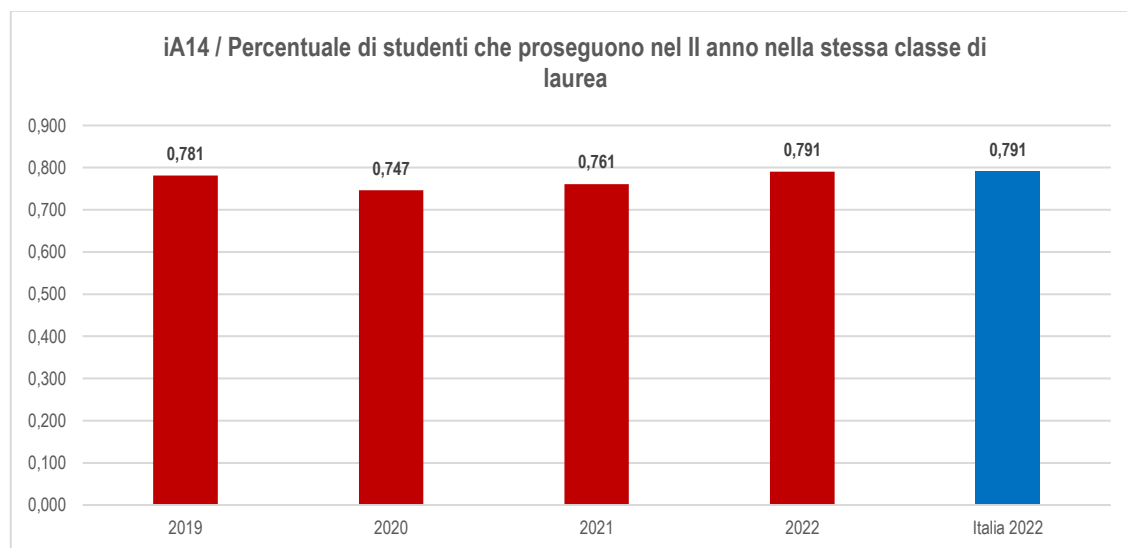
Infine, un terzo gruppo di indicatori valuta l'impegno dei docenti.

a. Il passaggio dal primo al secondo anno



Nel quadriennio in esame, al termine del primo anno, lo studente ha conseguito oltre la metà dei CFU da conseguire raggiungendo nel 2022/23 il 57,7% di poco inferiore al valore di riferimento nazionale (59,0%) (una variazione percentuale di -2,15).

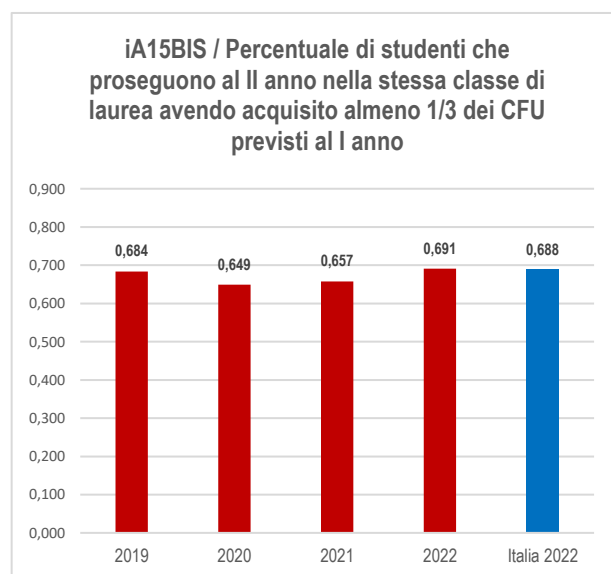
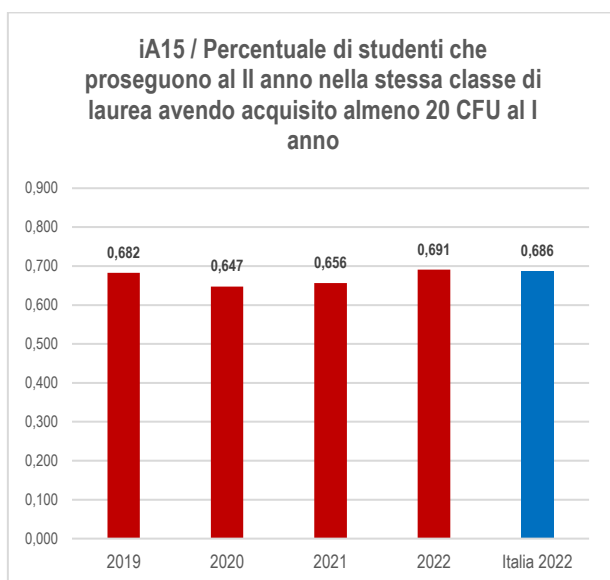
Una prima valutazione degli abbandoni, a livello di Ateneo, può considerarsi positiva, come messo in evidenza nel grafico successivo:





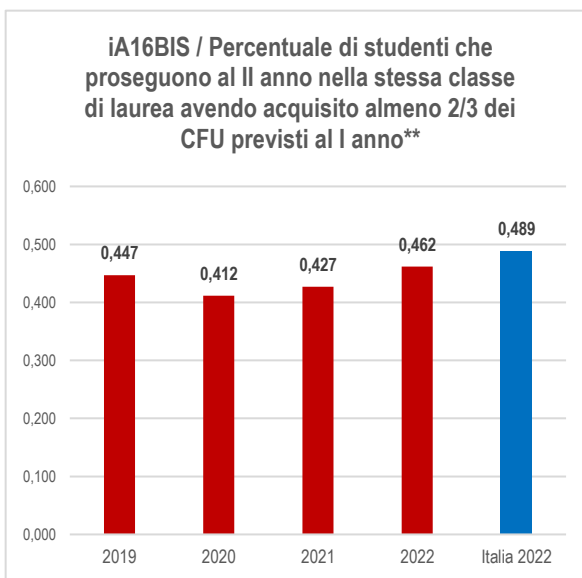
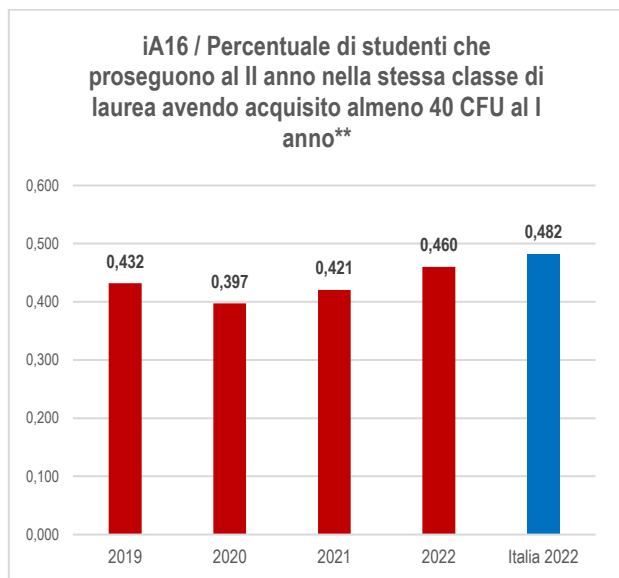
La percentuale di studenti che nel passaggio dal primo al secondo anno abbandonano la classe di laurea prescelta in tutto il quadriennio è poco più del 20%, coincidente nel 2022/23 con il valore di riferimento nazionale.

Nel proseguire il percorso nella classe di laurea prescelta, per l'intero quadriennio considerato, oltre il 65% degli studenti acquisisce almeno 20 CFU, ovvero almeno un terzo dei CFU previsti al primo anno per tenere conto dei CdS che non prevedono la usuale distribuzione di 60 crediti per anno. Il grafico mostra che le due distribuzioni sostanzialmente coincidono.



I livelli si mantengono lievemente più elevati dei valori di riferimento nazionali. Nonostante tutto le percentuali non rimandano un'attività particolarmente intensa al primo anno tenendo conto che 20 CFU corrispondono necessariamente a un numero basso di esami.

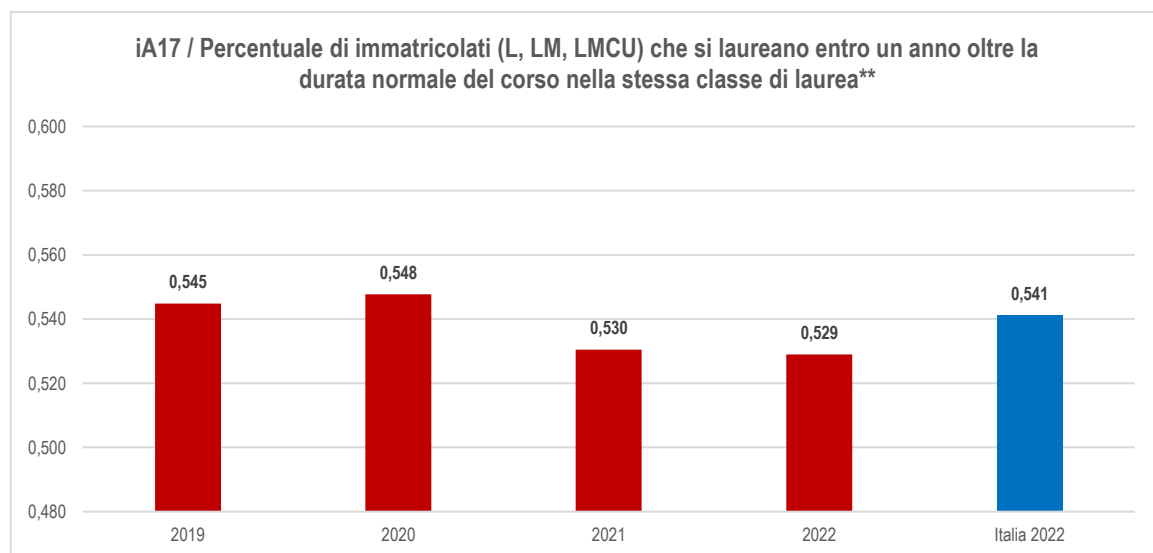
Il risultato diventa più evidente quando si considerano la percentuale di studenti che nel corso del primo anno conseguono almeno 40 CFU ovvero due terzi dei crediti previsti



La percentuale di produttività elevata al primo anno (almeno 40 o 2/3 dei CFU previsti al primo anno) è ovviamente minore della produttività rilevata a 20 o 1/3 dei CFU del primo anno, ma in crescita nel quadriennio, anche se si mantiene di poco inferiore ai valori di riferimento nazionali.

b. L'uscita dal percorso di studio

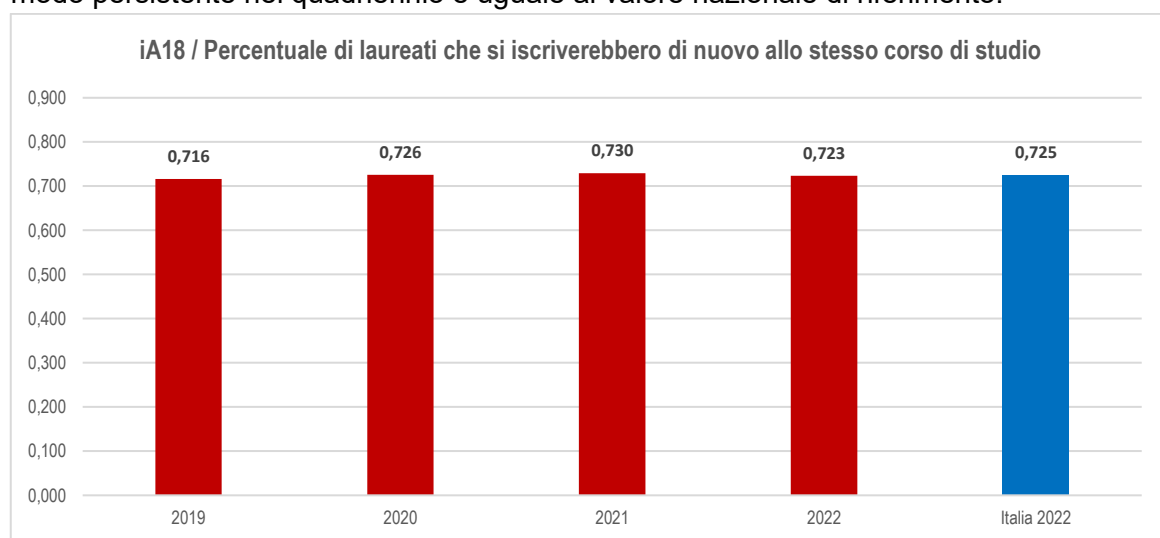
I laureati che si laureano nella durata normale del corso di studio sono definiti laureati regolari. Spesso ci si riferisce ai laureati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso come *laureati normali* ad evidenziare che rientra nella normalità portare a compimento il percorso di studi accumulando non più di un anno di ritardo.





In effetti oltre il 50% degli studenti, pur in leggera diminuzione negli ultimi due anni, concludono il loro percorso di studio entro la stessa classe di laurea con al più un anno di ritardo, percentuale comparabile con il valore nazionale di riferimento.

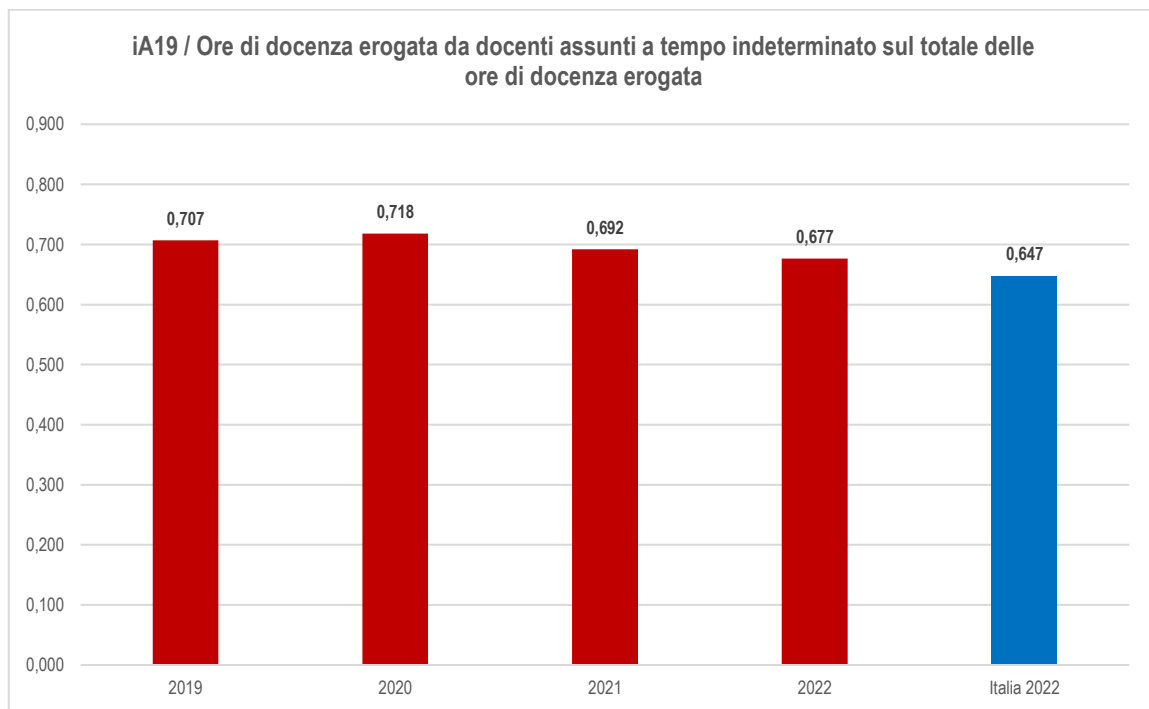
La soddisfazione del percorso appena compiuto è elevata per due terzi dei laureati in modo persistente nel quadriennio e uguale al valore nazionale di riferimento.



Le percentuali si mantengono anche per i laureati 2023.

c. L'impegno dei docenti.

La didattica è erogata prevalentemente da docenti a tempo indeterminato. Il grafico rivela però che la percentuale di didattica erogata dai docenti a tempo indeterminato è diminuita nel quadriennio passando dal 70,7% al 67,7%, valore superiore, ma solo di tre punti percentuali, al valore di riferimento nazionale.

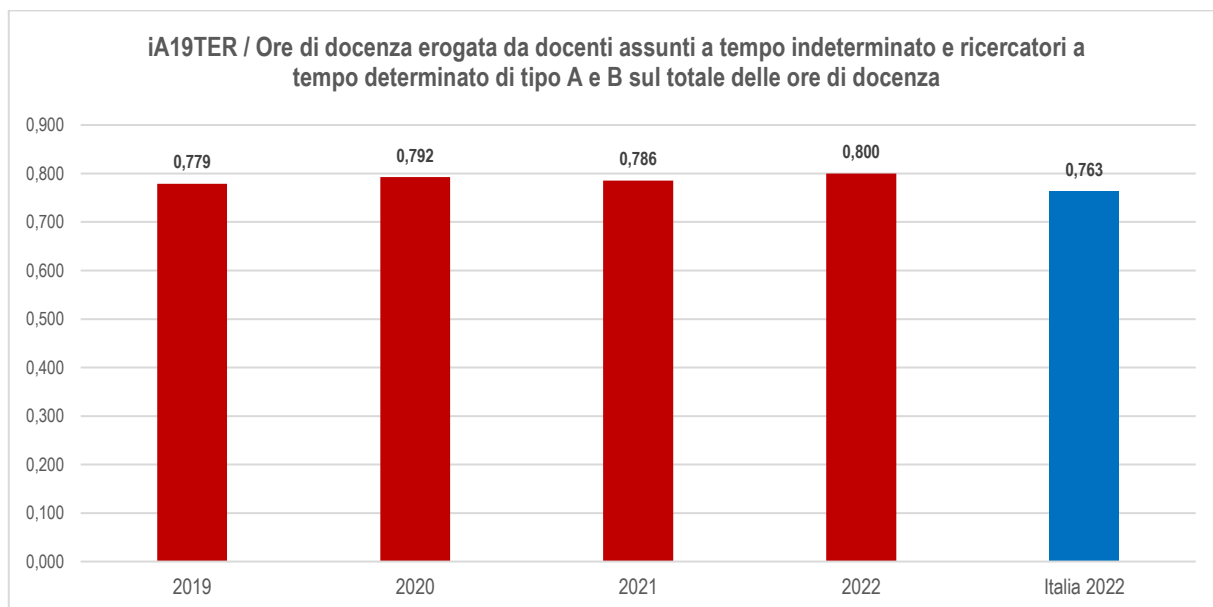


I dati aggiornati al 2023/24 mostrano che la percentuale è ulteriormente diminuita (65,5%) come anche il valore di riferimento nazionale (64,3%). Il fenomeno è presumibilmente da collegare all'uscita di docenti a tempo indeterminato (inclusi i ricercatori nel ruolo ad esaurimento) non reintegrata in egual misura.

Una quota di didattica è erogata dai ricercatori di tipo B che aggiunge fino a punti percentuali nel 2022/23 e innalza la quota di copertura sensibilmente anche nel valore di riferimento nazionale.



Un contributo sensibile è fornito infine anche dai ricercatori di tipo. La quota di copertura della didattica erogata da docenti di ruolo a tempo determinato insieme con i ricercatori di tipo A e B è rappresentata nel grafico successivo



I ricercatori di tipo A e B contribuiscono negli ultimi due anni alla didattica erogata per oltre il 10% (il 12% nel 2022/23 e l'11,6%) nel valore di riferimento nazionale.

Resta il fatto non irrilevante che nel quadriennio il 20% o poco più di didattica erogata è affidata a docenti non strutturati (ESTERNI). Bisogna anche aggiungere però che



questa quota è andata diminuendo nel tempo come si coglie nello stesso grafico, ma di nuovo leggermente aumentata (due punti percentuali) nel 2023/24.

Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione

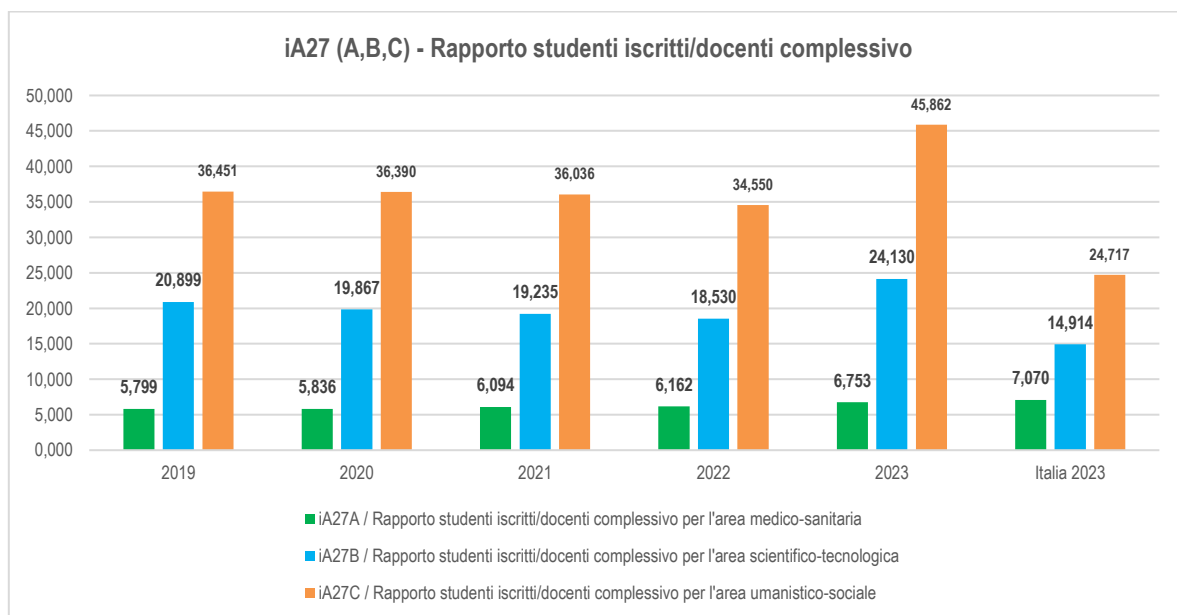
L'ultimo gruppo di indicatori considera approfondimenti dedicati alla sperimentazione divisi in ulteriori sottogruppi: Consistenza e qualificazione del corpo docente, Percorso di studio e regolarità delle carriere e Soddisfazione e Occupabilità.

a. Consistenza e Qualificazione del corpo docente

Per questo primo gruppo di indicatori è disponibile anche l'aggiornamento al 2023/24 e quindi ne viene riportata l'evoluzione nel quinquennio 2019/20-2023/24 sempre consapevoli, tuttavia, che negli aggiornamenti più recenti possono sempre intervenire allineamenti successivi.

Gli indicatori sono analizzati separatamente per le aree medico-sanitaria, scientifico-tecnologica, umanistico-sociale.

Il rapporto studenti/docenti nelle tre aree è molto diverso e soprattutto è ben diverso dal corrispondente valore di riferimento nazionale.



L'area medico-sanitaria presenta, da sempre, un numero non elevato di studenti per docenti. Sebbene in crescita negli anni il numero medio di studenti per docente è minore di 7 (6,753 nell'ultimo aggiornamento) e soprattutto corrisponde al valore di riferimento nazionale (7,070 nel 2023/24). E' ragionevole ritenere che sia

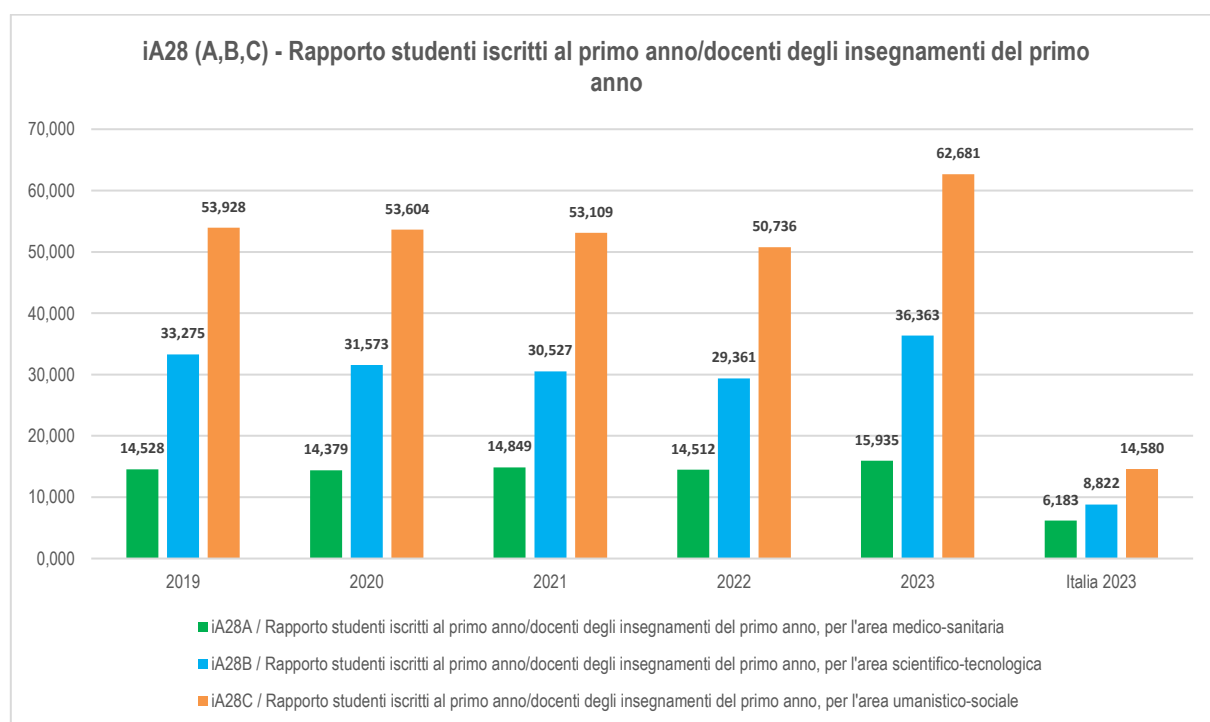


principalmente il numero programmato degli accessi a regolare il rapporto studenti/docenti.

L'area scientifico-tecnologica ha caratteristiche completamente diverse. Il numero medio di studenti per docente è elevato in modo persistente nel quinquennio, è aumentato nel 2023/24 presumibilmente per l'incremento delle iscrizioni, ma soprattutto è decisamente più elevato del corrispondente riferimento nazionale.

L'area umanistico-sociale ha, da sempre un elevato numero di studenti per docente da collegare al numero elevato e tuttora in crescita negli ultimi anni.

Il rapporto tra studenti del primo anno e docenti di insegnamenti del primo anno ripropone una diversa situazione tra le aree, ma al contempo un numero medio persistente negli anni come evidenziato nel grafico successivo:



Nell'area medico-sanitaria gli studenti degli anni successivi al primo svolgono varie attività con i vari docenti di riferimento ed è quindi giustificato un numero di iscritti per docente inferiore al numero medio di iscritti al primo anno per docente di insegnamento del primo anno.

Anche nell'area scientifico-tecnologica il numero medio di studenti del primo anno per docente del primo anno è più elevato del corrispondente rapporto per gli iscritti. Analoga considerazione si può fare per l'area umanistico-sociale.

Da rilevare invece la differenza, sempre in negativo, con i valori di riferimento nazionali.



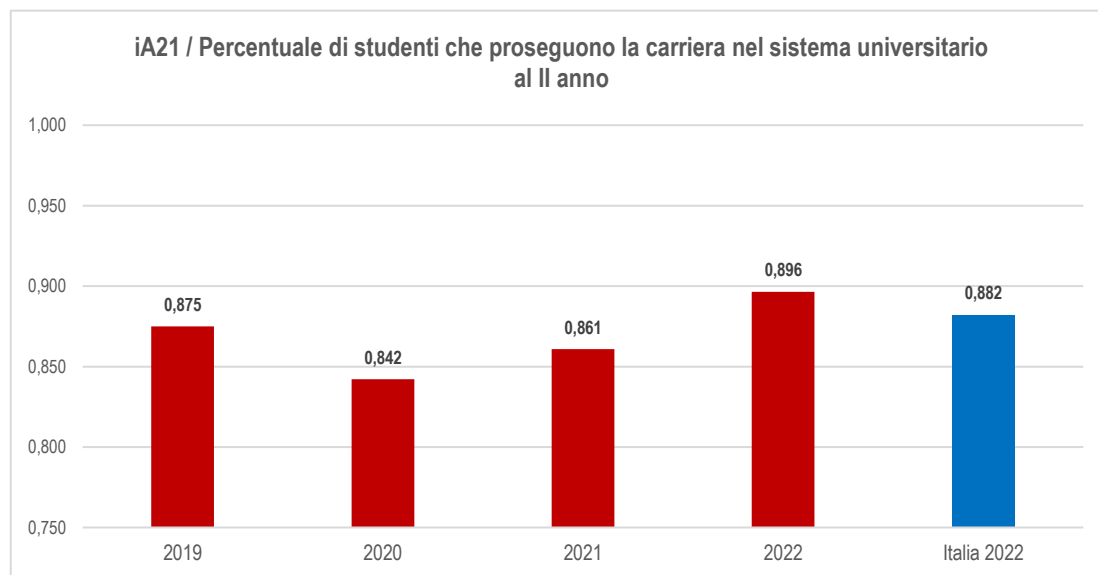
Avendo rilevato un disallineamento dei dati per l'indicatore iC28 a livello di CdS è opportuno segnalare che potrebbero riscontrarsi dei disallineamenti anche per l'indicatore al livello di Ateneo.

b. Percorso di studio e regolarità delle carriere

L'analisi del percorso di studio è guardata dal punto di vista degli abbandoni e soprattutto specificamente nelle diverse modalità di abbandono: abbandono del corso di studio, abbandono dell'Ateneo e abbandono degli studi. Il focus è sul passaggio dal primo al secondo anno. L'ultimo aggiornamento per questi indicatori è il 2022/23.

Gli indicatori considerati sono longitudinali cioè riferiti a generazioni successive di immatricolati.

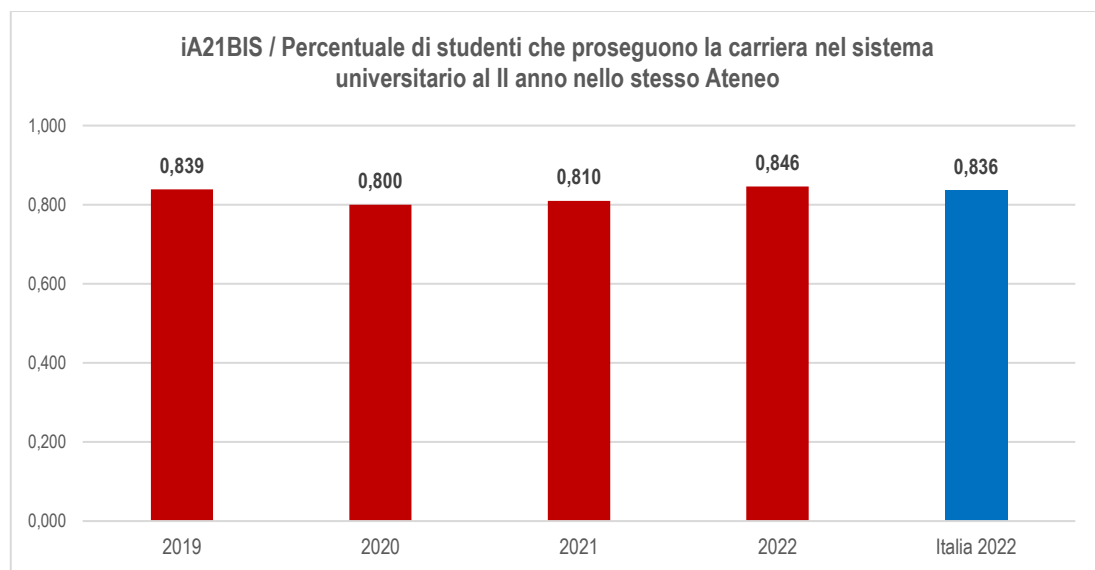
L'indicatore iA21 /Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno assume un rilievo particolare perché coglie attraverso il suo complemento la percentuale degli studenti che al termine del primo anno abbandonano gli studi.



Il grafico rivela un aspetto particolarmente importante: il proseguimento degli studi è tornato a crescere dopo una diminuzione, presumibilmente da collegare alla pandemia (2020); nel 2022 il proseguimento negli studi ha raggiunto il 90% ed ha superato il corrispondente valore nazionale di riferimento (88,2%). Ma soprattutto il grafico evidenzia che gli studenti dell'Ateneo che alla fine del primo anno abbandonano gli studi sono solo il 10%.



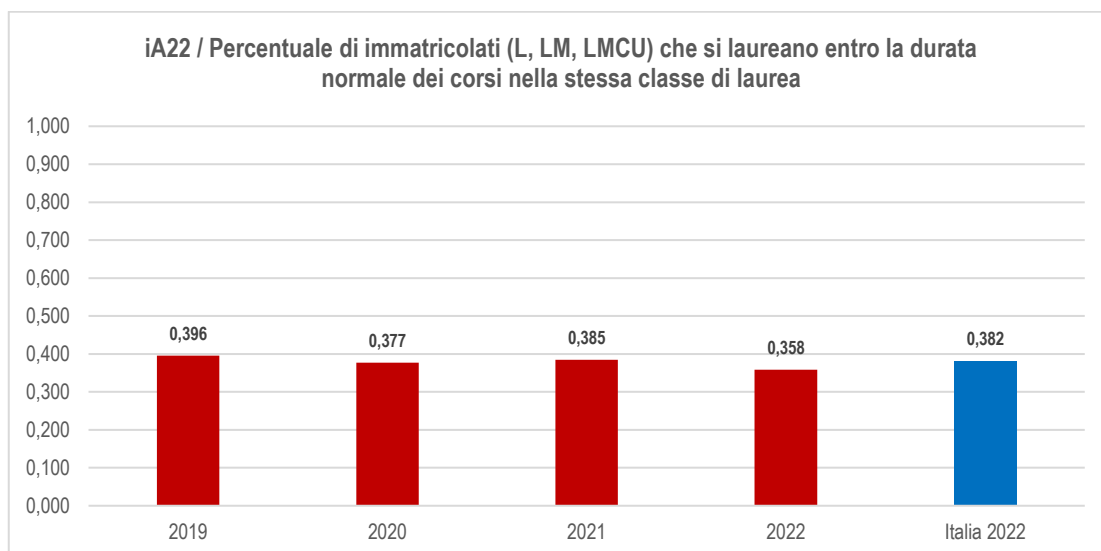
Il proseguimento negli studi appena evidenziato non necessariamente individua il proseguimento all'interno dell'Ateneo. Tuttavia, il proseguimento degli studi in Sapienza è anch'esso elevato come evidenziato nel grafico che segue. Nell'ultimo aggiornamento il tasso di proseguimento degli studi nel proprio ateneo ha raggiunto l'84,6%, anche in questo caso superiore al valore di riferimento nazionale.



Come nel caso più ampio esaminato in precedenza il proseguimento negli studi registra un aumento sensibile rispetto ai due anni precedenti.

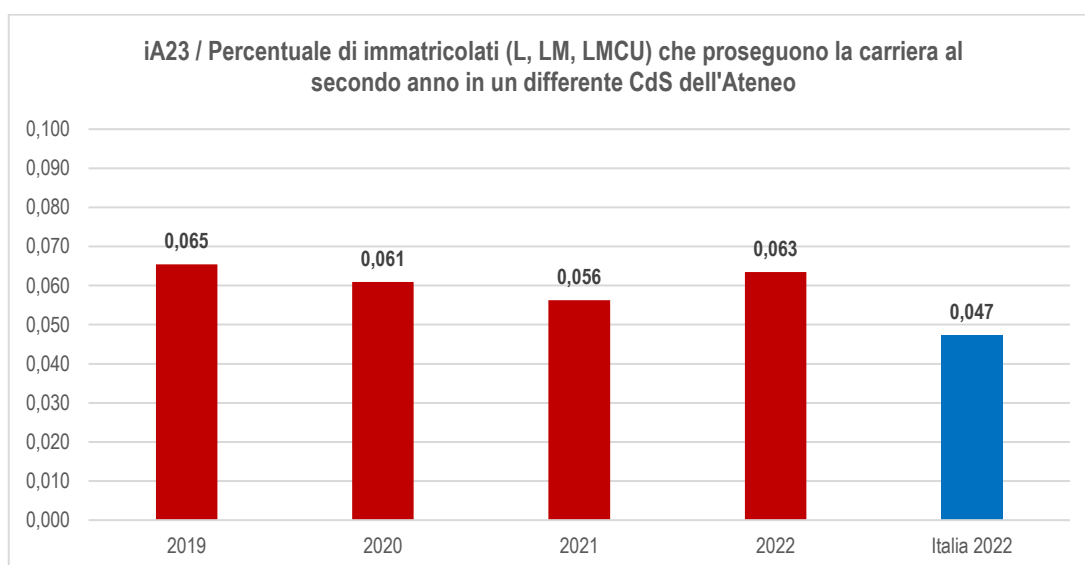
Tuttavia, la quota di immatricolati che chiudono in regola il proprio percorso formativo nella stessa classe di laurea in cui si sono immatricolati è basso.

Trattandosi di indicatore longitudinale, ad esempio nell'a.a. 2022/23, ultimo aggiornamento, sono considerati gli immatricolati dell'a.a. 2022/23-(n-1), n essendo la durata normale del corso di studio che si sono laureati entro il 30 aprile 2024; corrispondentemente per le generazioni precedenti.

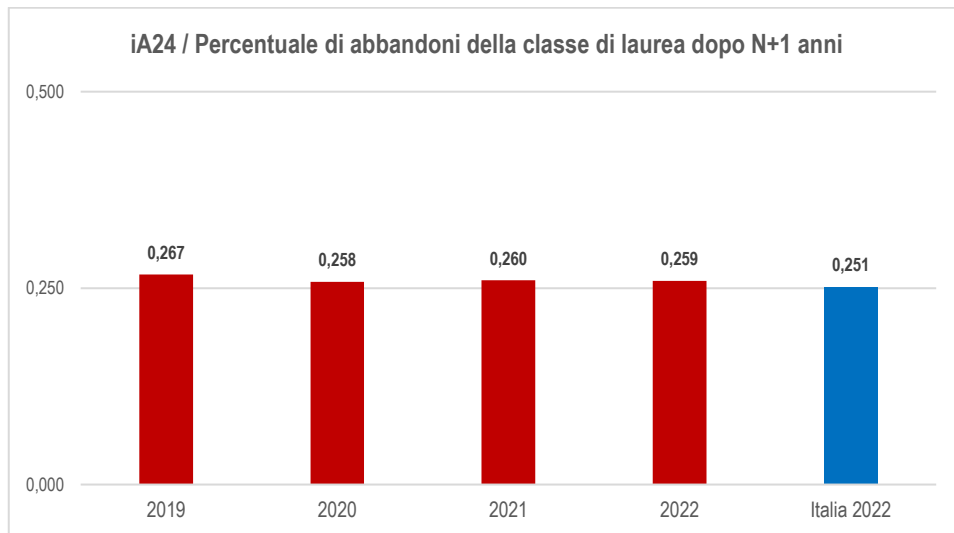


È evidente dal grafico che persistentemente nel quadriennio meno del 40% degli immatricolati raggiungono il titolo in regola nella stessa classe di laurea in cui si sono iscritti. Non è di conforto che anche il valore di riferimento nazionale non aggiunge il 40%.

Pesano, nella determinazione delle quote precedenti, le percentuali degli immatricolati che al termine del primo anno proseguono la carriera in un differente corso studio dell'Ateneo rappresentate nel grafico successivo:



Guardati sull'intero percorso formativo, n+1 anni n essendo la durata normale del corso, un quarto degli immatricolati cambia classe di laurea.

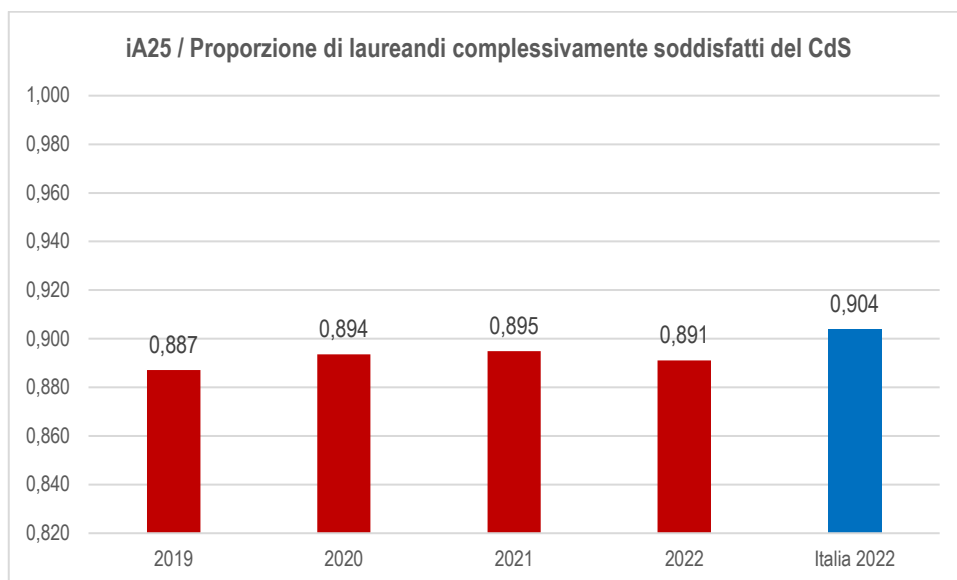


Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione - Soddisfazione e Occupabilità

L'ultimo gruppo di indicatori approfondisce gli aspetti della soddisfazione e della occupabilità affrontati da un punto di vista più ampio nel gruppo A.

a. Soddisfazione

La proporzione dei laureati complessivamente soddisfatti del corso di studio concluso non raggiunge il 90%, registra diminuzioni anche se lievi rispetto agli anni precedenti ed è inferiore al valore di riferimento nazionale come evidenziato nel grafico che segue.

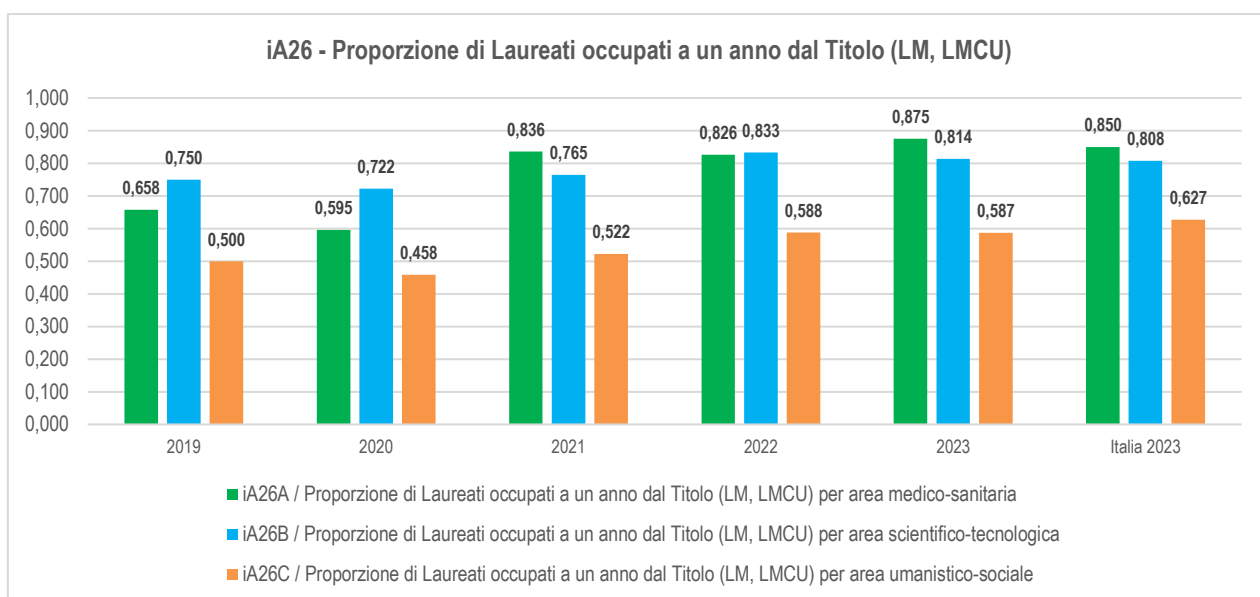


b. Occupabilità

A completamento dell'analisi relativa all'indicatore iA06 che riguarda la condizione occupazionale dei laureati magistrali e a ciclo unico a tre anni del conseguimento, l'indicatore iA26 qui considerato considera l'occupazione a un anno distintamente per le aree medico sanitaria, scientifica tecnologica e umanistico sociale.

Sulla base delle stesse considerazioni svolte sulle diverse definizioni di occupabilità, l'analisi viene svolta per la versione primaria di iA26 e non considera le varianti iA26 bis e iA26ter.

Per questa serie di dati l'ultimo aggiornamento è relativo al 2023/24.





La percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo (CdLM; CdLMcu), distinti per area medico-sanitaria, area scientifico-tecnologica e area umanistico-sociale e corrispondente all'indicatore ANVUR iA26 - Proporzione di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM, LMCU), evidenzia, in base all'ultima indagine Alma Laurea, un livello di occupabilità di 87,5% nell'area medico-sanitaria, di 81% nell'area scientifico tecnologica e di 59% nell'area umanistico – sociale. Nelle prime due aree il tasso Sapienza supera quello nazionale ma a questo è inferiore nell'ultima.

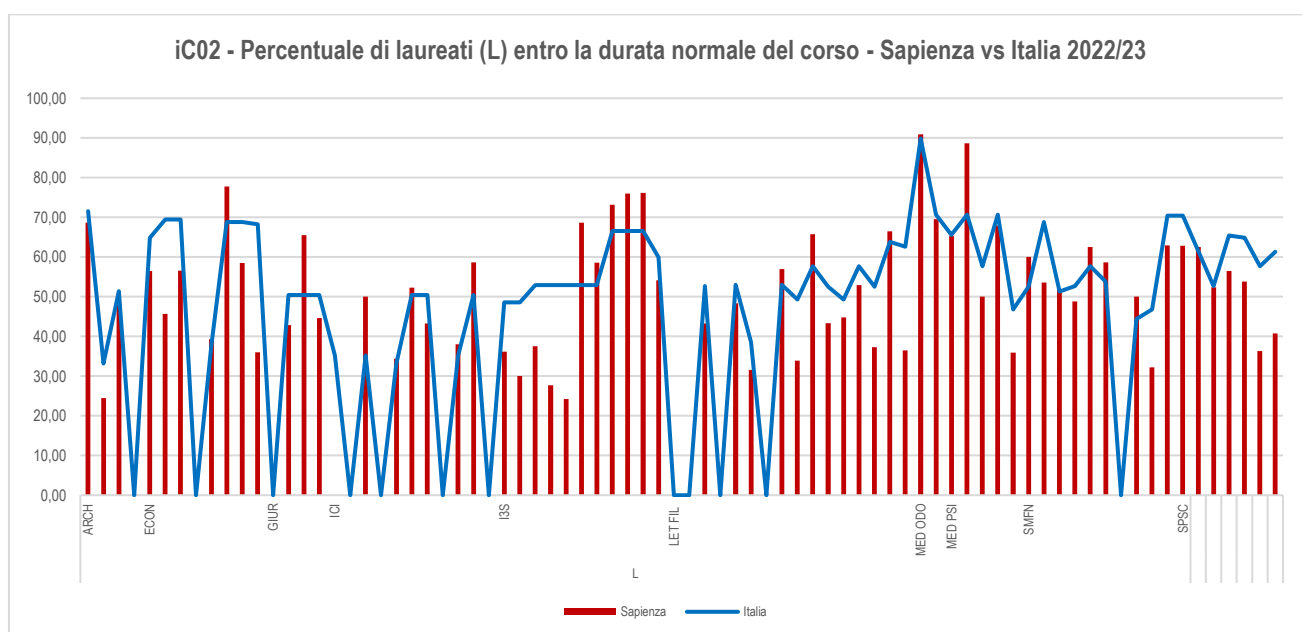


Appendice 2 – Corsi di Studio

Set minimo di indicatori

Per una corretta interpretazione dei dati, occorre tenere presente, nell'analisi delle variazioni, di alcune specificità: alcuni Cds, pur elencati, non erano attivi prima dell'anno di riferimento (2022/23); alcuni CdS hanno cambiato la classe di laurea di appartenenza e per questi sono registrati solo i dati relativi all'ultimo anno, mentre i precedenti valori sono registrati come nulli. Ci sono infine corsi, parte dei quali si svolgono all'estero per i quali sono assenti valori dell'indicatore corrispondenti al periodo di studio all'estero. Quindi quando si fa riferimento ai corsi "attivi" si intendono i CdS che non rientrano nei casi precedenti.

Relativamente all'anno di riferimento, per ogni indicatore viene rappresentato l'indicatore per Sapienza contemporaneamente confrontato con il valore di riferimento nazionale in modo da cogliere subito la situazione attuale e il riferimento nazionale, come nel grafico che segue:



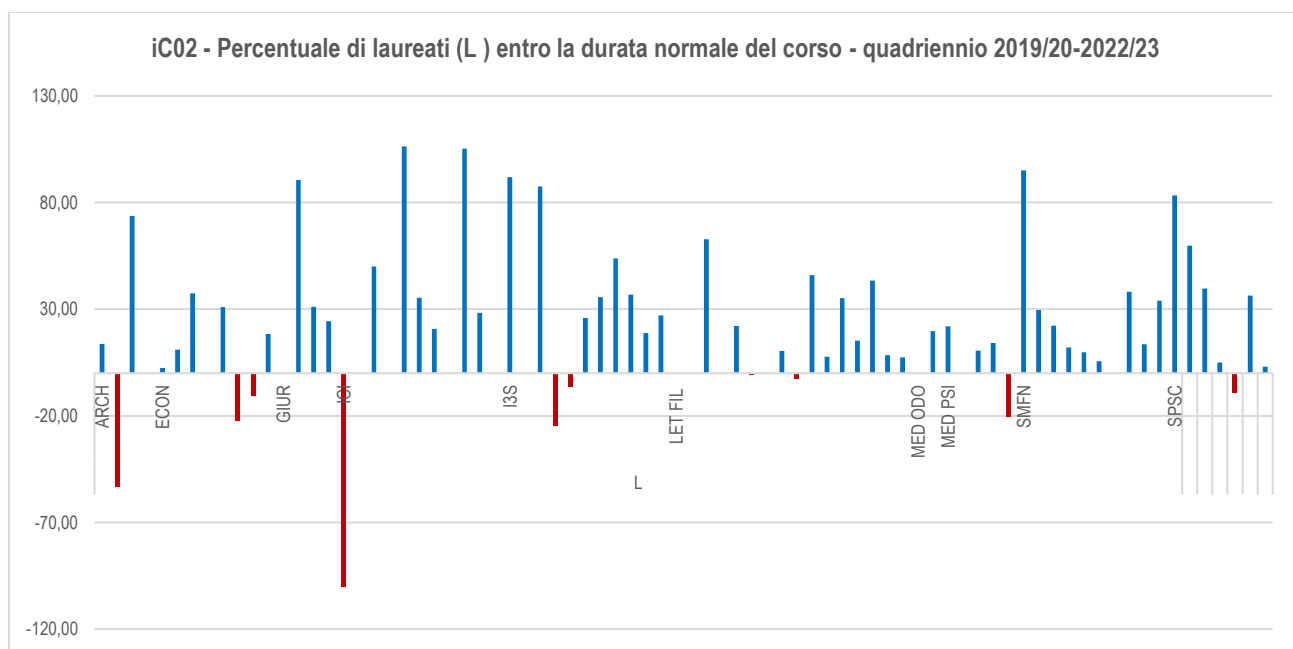
È evidente dal grafico che è esiguo il numero di CdL in cui la percentuale di Sapienza è più elevata del valore di riferimento nazionale: oltre la metà dei CdL attivi (42 su 66) il valore Sapienza è inferiore al valore nazionale. Tra questi 17 CdL sono critici perché hanno una variazione percentuale negativa dal valore di riferimento maggiore del 20%:

GESTIONE DEL PROCESSO EDILIZIO - PROJECT MANAGEMENT (L)
MANAGEMENT E DIRITTO D'IMPRESA [LATINA] (L)
DIRITTO E AMMINISTRAZIONE PUBBLICA (L)



INGEGNERIA DELL'AMBIENTE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE [LATINA] (L)
 INFORMATICA (L)
 INFORMATICA [INTERATENEO] (L)
 INGEGNERIA DELLE COMUNICAZIONI (L)
 INGEGNERIA ELETTRONICA (L)
 INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE [LATINA] (L)
 SCIENZE ARCHEOLOGICHE (L)
 LINGUE, CULTURE, LETTERATURE, TRADUZIONE (L)
 SCIENZE DEL TURISMO SOSTENIBILE (L)
 SCIENZE AMBIENTALI (L)
 BIOTECNOLOGIE AGRO-INDUSTRIALI (L)
 SCIENZE NATURALI (L)
 SCIENZE E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE (L)
 SOCIOLOGIA (L)

Tuttavia, si rileva una variazione percentuale positiva nel quadriennio come mostra il grafico successivo in cui è rappresentata la variazione percentuale tra il 2019/20 e il 2022/23



Nella maggior parte dei CdS (53 su 63) si registra una variazione percentuale positiva nei corsi di primo livello. Rileva osservare che solo a dieci di questi corsi corrispondono variazioni percentuali in diminuzione rispetto al valore di riferimento nazionale e 5 per più del 20%.

GESTIONE DEL PROCESSO EDILIZIO - PROJECT MANAGEMENT (L)



BIOINFORMATICS – BIOINFORMATICA (L)

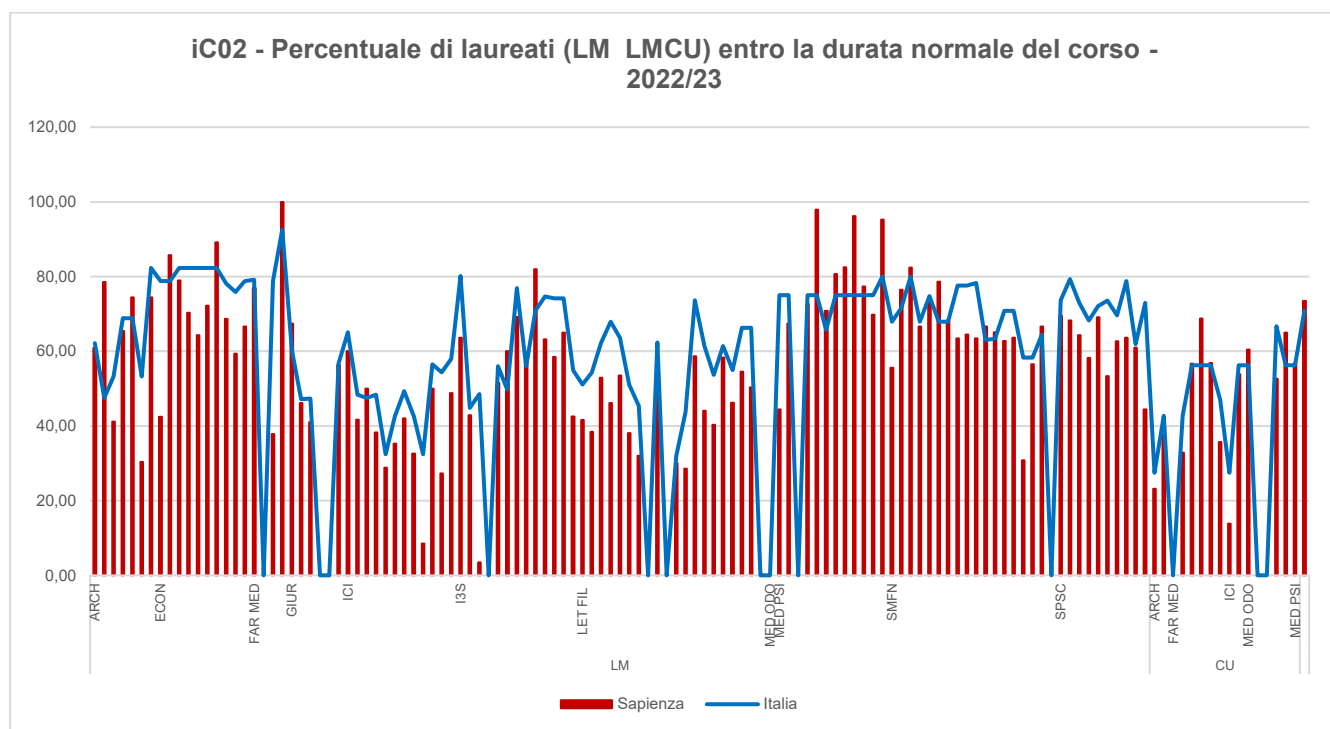
INGEGNERIA DELL'AMBIENTE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE [LATINA] (L)

INGEGNERIA ELETTRONICA (L)

SCIENZE AMBIENTALI (L)

In sintesi nelle lauree si registra un aumento nel quadriennio dei laureati regolari

Nel grafico successivo è rappresentata la variazione percentuale, rispetto ai valori di riferimento nazionali relativamente al 2023/24, per i corsi di LM e LMCU. La situazione ha aspetti più problematici come si evidenzia nel grafico



Le variazioni percentuali negative sono numerose: 79 su 103 per le lauree magistrali di cui 27 con variazione percentuale negativa maggiore del 20%; 7 su 14 nelle lauree a ciclo unico di cui 4 con variazione percentuale negativa maggiore del 20%.

ARCHITETTURA - RIGENERAZIONE URBANA - ARCHITECTURE - URBAN REGENERATION (LM)

ARCHITETTURA (RESTAURO) - ARCHITECTURE (CONSERVATION) (LM)

ECONOMIA POLITICA – ECONOMICS (LM)

INTERMEDIARI, FINANZA INTERNAZIONALE E RISK MANAGEMENT (LM)

TURISMO E GESTIONE DELLE RISORSE AMBIENTALI (LM)

BIOTECNOLOGIE FARMACEUTICHE (LM)

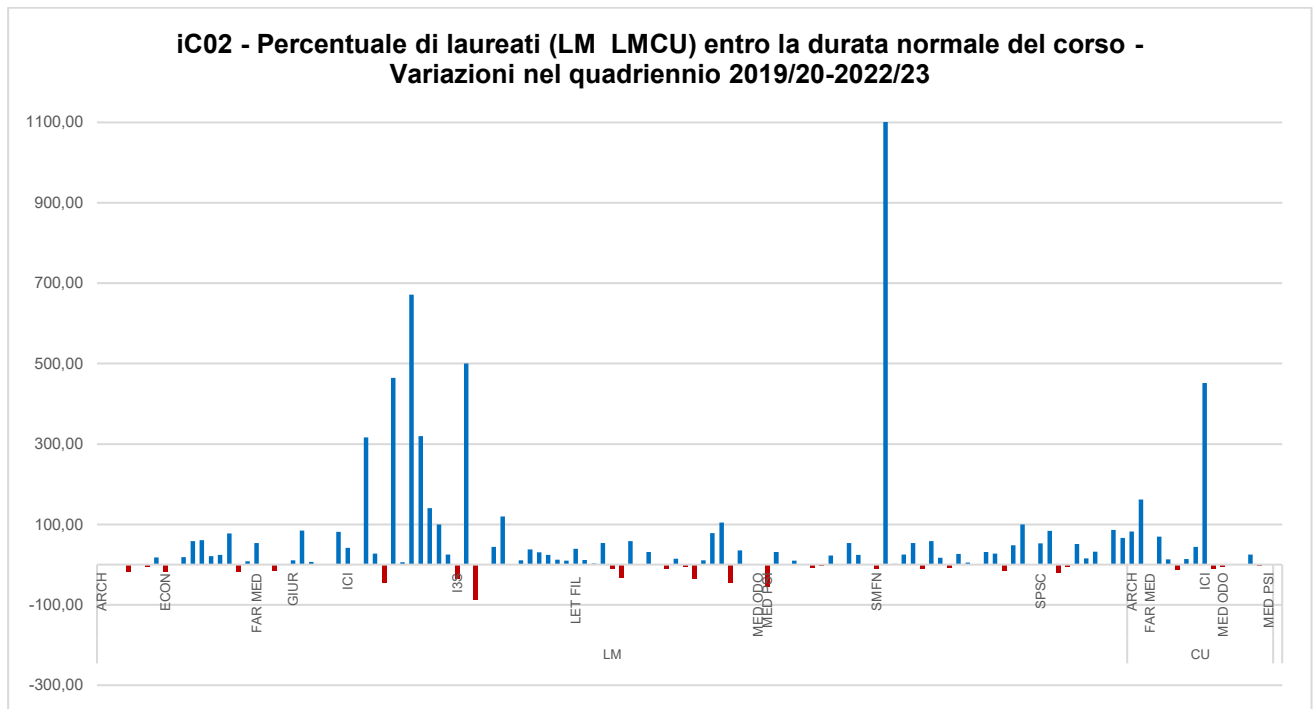
INGEGNERIA PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO - ENVIRONMENTAL ENGINEERING (LM)

INGEGNERIA SPAZIALE E ASTRONAUTICA - SPACE AND ASTRONAUTICAL ENGINEERING (LM)



INGEGNERIA CIVILE (LM)
INGEGNERIA DELLE NANOTECNOLOGIE - NANOTECHNOLOGY ENGINEERING (LM)
CYBERSECURITY (LM)
INGEGNERIA ELETTRONICA - ELECTRONICS ENGINEERING (LM)
SCIENZE STATISTICHE (LM)
FILOSOFIA (LM)
ARCHIVISTICA E BIBLIOTECONOMIA (LM)
GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO (LM)
MUSICOLOGIA (LM)
ARCHEOLOGIA (LM)
DISCIPLINE ETNO-ANTROPOLOGICHE (LM)
EDITORIA E SCRITTURA (LM)
FASHION STUDIES - SCIENZE DELLA MODA (LM)
SCIENZE STORICHE. MEDIOEVO, ETÀ MODERNA, ETÀ CONTEMPORANEA (LM)
SCIENZE LINGUISTICHE, LETTERARIE E DELLA TRADUZIONE (LM)
COGNITIVE NEUROSCIENZE - NEUROSCIENZE COGNITIVE (LM)
GEOLOGIA APPLICATA ALL'INGEGNERIA, AL TERRITORIO E AI RISCHI (LM)
SCIENZE DELLA POLITICA (LM)
SOCIOLOGIA PER LA SOSTENIBILITÀ E ANALISI DEI PROCESSI GLOBALI (LM)
FARMACIA (LMCU)
GIURISPRUDENZA
INGEGNERIA EDILE-ARCHITETTURA (LMCU)
ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA (LMCU)

La variazione osservata nel quadriennio, tuttavia, come per le lauree triennali, evidenzia una situazione in trasformazione positiva



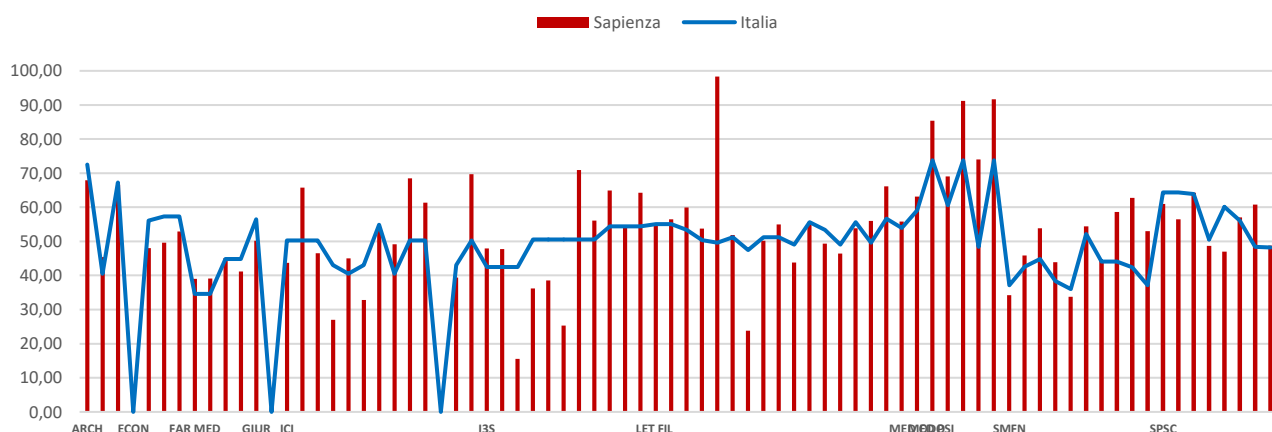
TRANSPORT SYSTEMS ENGINEERING - INGEGNERIA DEI SISTEMI DI TRASPORTO (LM)
CYBERSECURITY (LM)
INGEGNERIA ELETTRONICA - ELECTRONICS ENGINEERING (LM)
MUSICOLOGIA (LM)
FASHION STUDIES - SCIENZE DELLA MODA (LM)
ENGLISH AND ANGLO-AMERICAN STUDIES - STUDI INGLESI E ANGLO-AMERICANI (LM)
COGNITIVE NEUROSCIENCE - NEUROSCIENZE COGNITIVE (LM)

ic13 - Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire

147



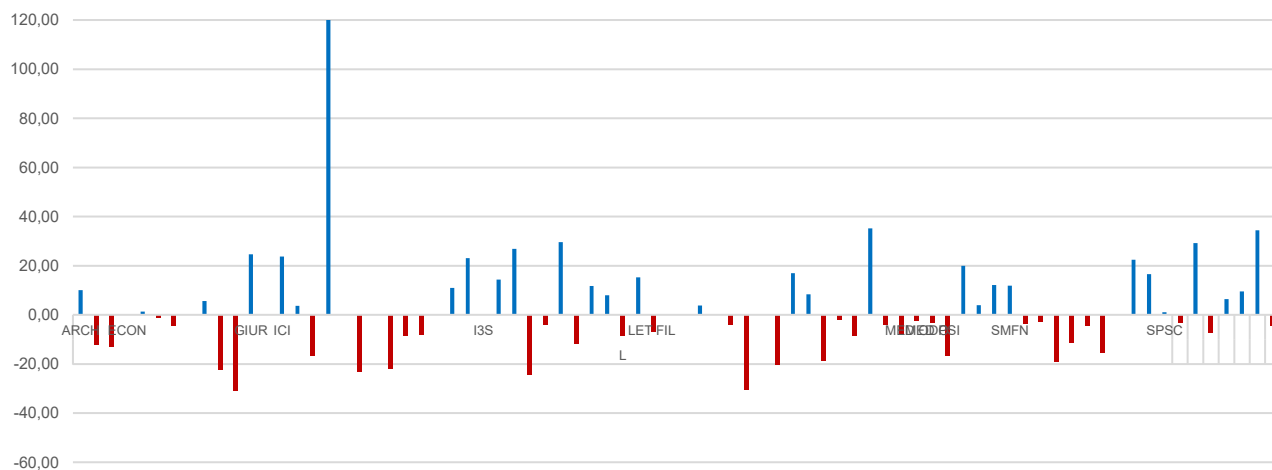
**iC13 - Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire (L) -
Confronto con i valori di riferimento nazionali - 2022/23**



INGEGNERIA DELL'AMBIENTE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE [LATINA] (L)
INGEGNERIA PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO (L)
INFORMATICA [INTERATENEO] (L)
INGEGNERIA DELLE COMUNICAZIONI (L)
INGEGNERIA ELETTRONICA (L)
INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE [LATINA] (L)
SCIENZE GEOGRAFICHE PER L'AMBIENTE E LA SALUTE (L)
SCIENZE POLITICHE E RELAZIONI INTERNAZIONALI (L)

Le variazioni nel quadriennio sono rappresentate nel grafico successivo:

**iC13 - Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire (L)-
Variazioni percentuali nel quadriennio 2019/20-2022/23**

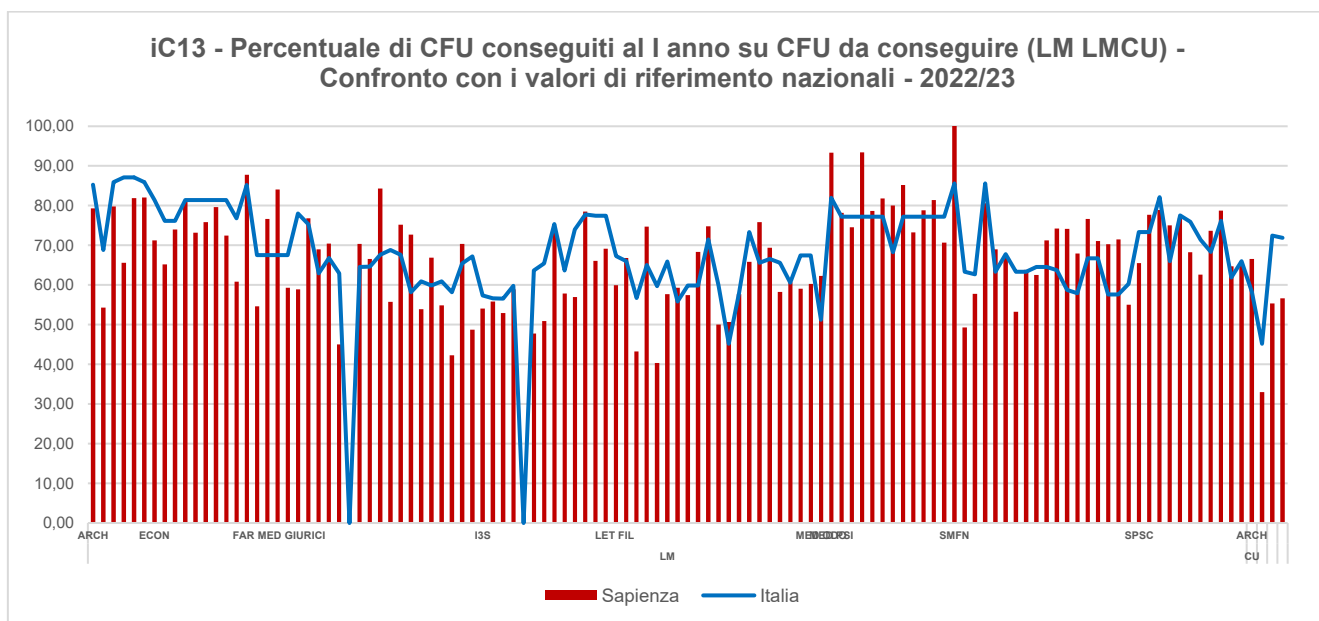




La variazione percentuale nel quadriennio 2019/20-2022/23, in circa la metà dei CdL (36 su 67) presenta variazione negativa, ma solo 7 di questi hanno una variazione negativa maggiore del 20%, come si coglie nel grafico precedente

BIOINFORMATICS – BIOINFORMATICA (L)
 BIOTECNOLOGIE (L)
 INGEGNERIA PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO (L)
 SUSTAINABLE BUILDING ENGINEERING - INGEGNERIA PER L'EDILIZIA SOSTENIBILE [RIETI] (L)
 INGEGNERIA DELLE COMUNICAZIONI (L)
 SCIENZE GEOGRAFICHE PER L'AMBIENTE E LA SALUTE (L)
 LETTERE CLASSICHE (L)

Lauree magistrali e lauree magistrali a ciclo unico



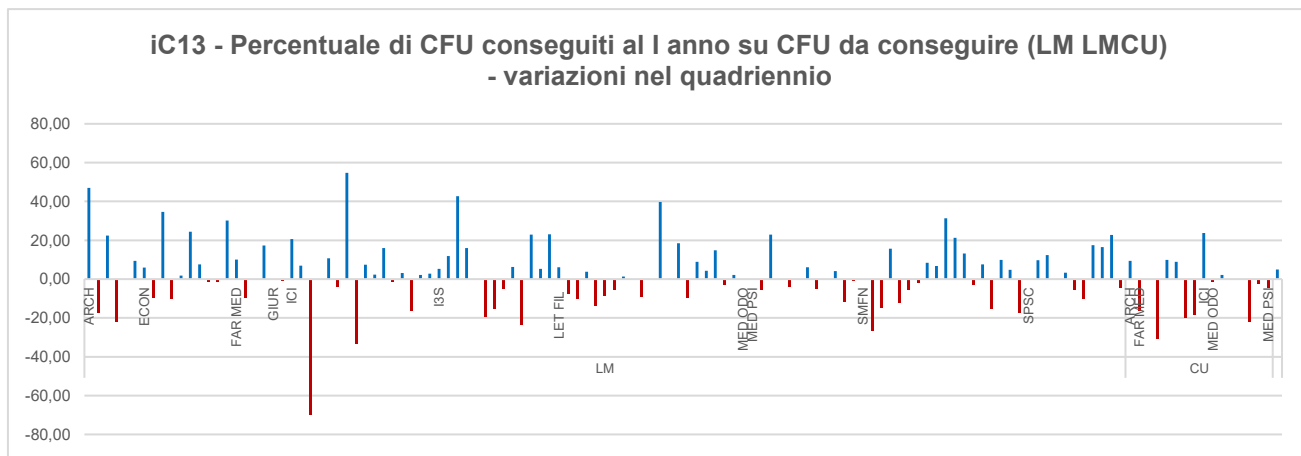
Nel confronto con i valori di riferimento nazionali, 62 corsi di laurea magistrale e 14 corsi a ciclo unico presentano scostamenti percentuali negativi. Di questi 13 CdLM e 4 CdLMCU presentano variazioni percentuali in diminuzione per oltre il 20%

GESTIONE DEL PROGETTO E DELLA COSTRUZIONE DEI SISTEMI EDILIZI (LM)
 DESIGN, COMUNICAZIONE VISIVA E MULTIMEDIALE - DESIGN, MULTIMEDIA AND VISUAL COMMUNICATION (LM)
 FINANZA E ASSICURAZIONI - FINANCE AND INSURANCE (LM)
 RISORSE UMANE, SCIENZE DEL LAVORO E INNOVAZIONE (LM)
 SUSTAINABLE TRANSPORTATION AND ELECTRICAL POWER SYSTEMS - INGEGNERIA ELETTROTECHNICA (LM)



INGEGNERIA CIVILE (LM)
INGEGNERIA DELLE NANOTECNOLOGIE - NANOTECHNOLOGY ENGINEERING (LM)
ARTIFICIAL INTELLIGENCE AND ROBOTICS - INTELLIGENZA ARTIFICIALE E ROBOTICA (LM)
CONTROL ENGINEERING - INGEGNERIA AUTOMATICA (LM)
INGEGNERIA GESTIONALE - MANAGEMENT ENGINEERING (LM)
ARCHIVISTICA E BIBLIOTECONOMIA (LM)
GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO (LM)
ECOBIOLOGIA (LM)
FARMACIA (LMCU)
MEDICINA E CHIRURGIA E [LATINA] (LMCU)
ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA (LMCU)
MEDICINA E CHIRURGIA [ROMA - OSPEDALE SANT'ANDREA] (LMCU)

Il valore particolarmente basso di NANOTECNOLOGIE - NANOTECHNOLOGY ENGINEERING è da ricollegare al cambio di classe del corso.
Le variazioni nel quadriennio sono rappresentate nel grafico che segue



Sono 28 i Corsi di LM che nel quadriennio mostrano variazioni in diminuzione di cui 5 per più del 20%; sono 8 i corsi a ciclo unico con variazione in diminuzione di cui 2 per più del 20%.

DESIGN, COMUNICAZIONE VISIVA E MULTIMEDIALE - DESIGN, MULTIMEDIA AND VISUAL COMMUNICATION (LM)
SUSTAINABLE TRANSPORTATION AND ELECTRICAL POWER SYSTEMS - INGEGNERIA ELETTRTECNICA (LM)
ENVIRONMENTAL AND SUSTAINABLE BUILDING ENGINEERING - INGEGNERIA PER L'AMBIENTE E L'EDILIZIA SOSTENIBILE [RIETI] (LM)
INGEGNERIA GESTIONALE - MANAGEMENT ENGINEERING (LM)
ECOBIOLOGIA (LM)



FARMACIA (LMCU)

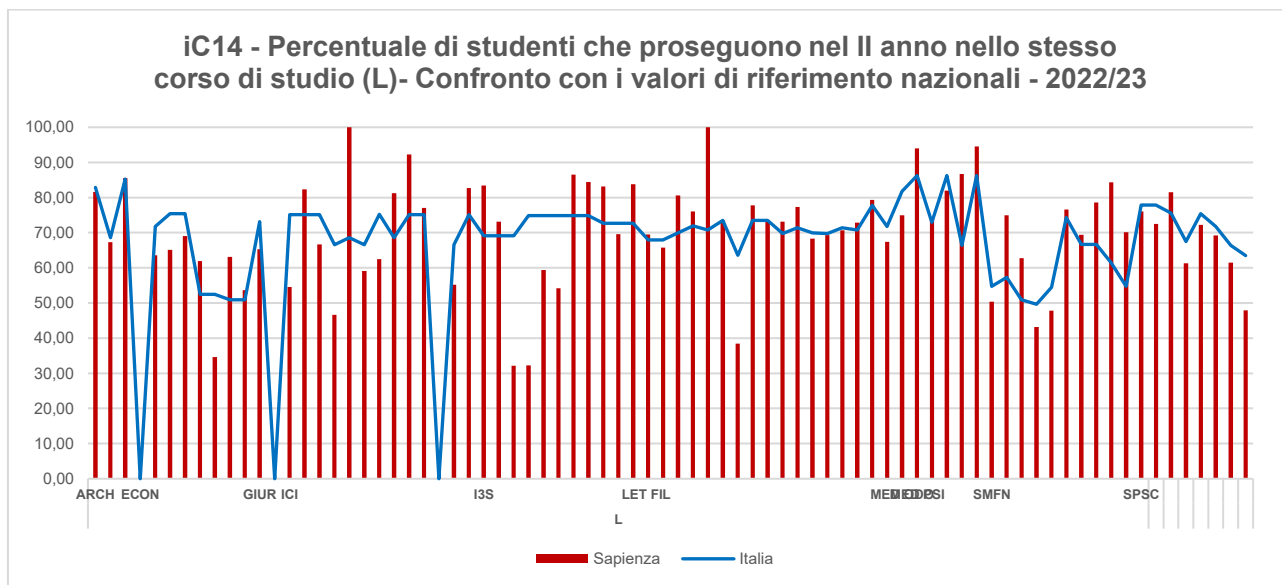
ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA (LMCU)

È rilevante osservare che 5 corsi di LM che presentano nel quadriennio variazioni negative maggiori di 20% (DESIGN, COMUNICAZIONE VISIVA E MULTIMEDIALE - DESIGN, MULTIMEDIA AND VISUAL COMMUNICATION, SUSTAINABLE TRANSPORTATION AND ELECTRICAL POWER SYSTEMS - INGEGNERIA ELETTRONICA ENVIRONMENTAL AND SUSTAINABLE BUILDING ENGINEERING - INGEGNERIA PER L'AMBIENTE E L'EDILIZIA SOSTENIBILE [RIETI] INGEGNERIA GESTIONALE - MANAGEMENT ENGINEERING ECOBIOLOGIA) e due corsi a ciclo unico (FARMACIA; ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA) presentano contemporaneamente una variazione in diminuzione ai valori di riferimento nazionali di oltre il 20%.

iC14 - Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio

a. Lauree

Non sono pochi i CdL che presentano una variazione negativa rispetto ai valori di riferimento nazionali come illustrato nel grafico che segue.



I CdL con variazione percentuale negativa maggiore del 20% sono solo 9:

SCIENZE FARMACEUTICHE APPLICATE (L)

INGEGNERIA DELL'ENERGIA ELETTRICA (L)

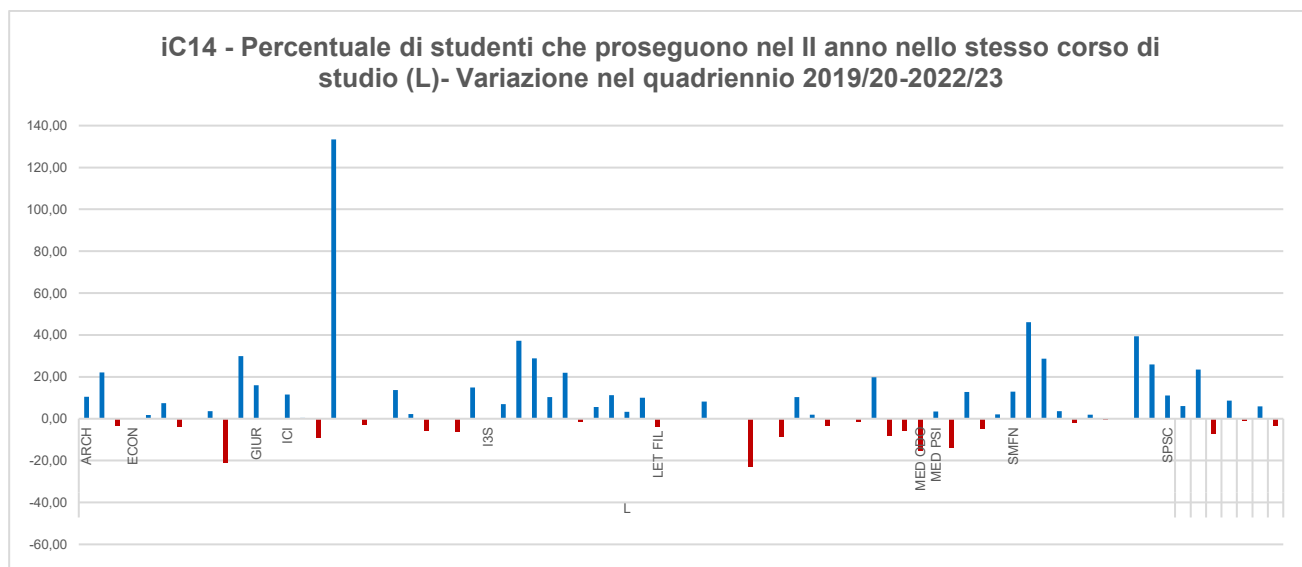
INGEGNERIA DELL'AMBIENTE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE [LATINA] (L)

INFORMATICA [INTERATENEIO] (L)



INGEGNERIA DELLE COMUNICAZIONI (L)
INGEGNERIA ELETTRONICA (L)
INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE [LATINA] (L)
SCIENZE GEOGRAFICHE PER L'AMBIENTE E LA SALUTE (L)
SOCIOLOGIA (L)

D'altra parte, è esiguo il numero di CdL con variazione negativa nel quadriennio, come evidente nel grafico che segue



Le variazioni percentuali negative maggiori di 20% nel quadriennio sono solo due:

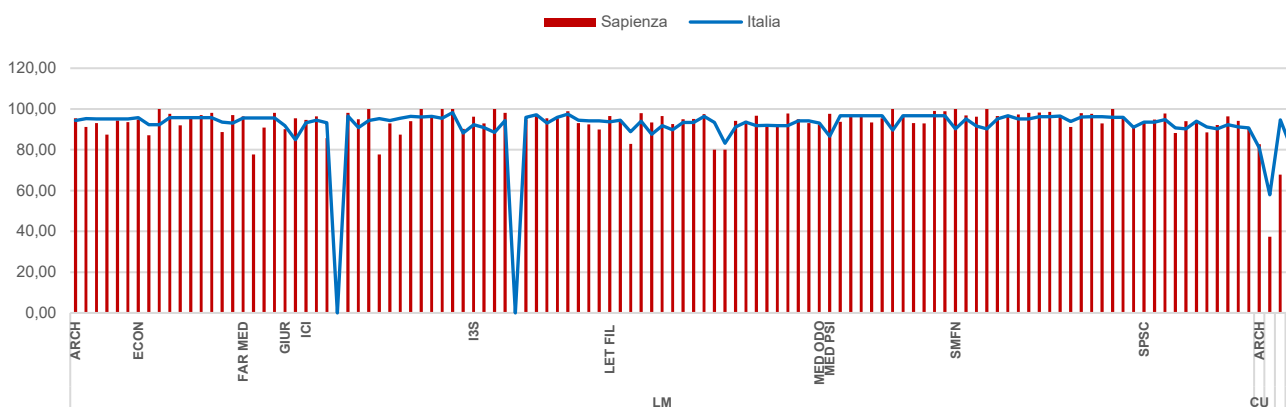
SCIENZE GEOGRAFICHE PER L'AMBIENTE E LA SALUTE (L)
BIOINFORMATICS – BIOINFORMATICA (L)

b. Lauree magistrali e a ciclo unico

Anche nel caso delle magistrali e dei corsi a ciclo unico, come mostra il grafico successivo, sono numerose le variazioni negative (55 tra CdL e CdLMCU) ma di lieve entità.



iC14 - Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (LM e CU)- Confronto con i valori di riferimento nazionali - 2022/23



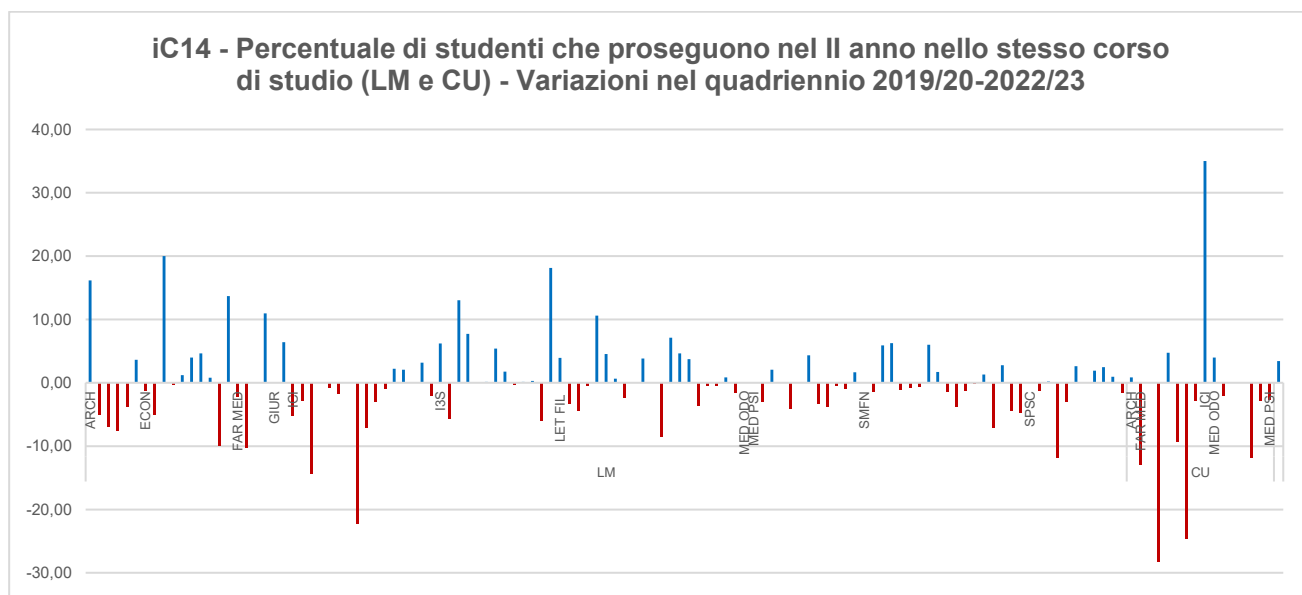
Tra i CdLM nessun corso presenta una variazione percentuale in diminuzione rispetto ai valori di riferimento nazionali maggiore del 20%

Tra i corsi di studio a ciclo unico presentano una variazione percentuale negativa maggiore del 20% i CdS in:

FARMACIA (LMCU)
MEDICINA E CHIRURGIA E [LATINA] (LMCU)
ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA (LMCU)

Le variazioni percentuali negative maggiori del 20% nel quadriennio 2019/20-2022/23 riguardano solo tre CdS di cui due con variazione percentuale negativa anche rispetto ai valori di riferimento nazionali

ENVIRONMENTAL AND SUSTAINABLE BUILDING ENGINEERING -INGEGNERIA PER L'AMBIENTE E L'EDILIZIA SOSTENIBILE [RIETI] (LM)
FARMACIA (LMCU)
MEDICINA E CHIRURGIA E [LATINA] (LMCU)



L'indicatore iC14 assume particolare rilevanza perché il suo complemento esprime la percentuale di abbandoni del corso di studio. Pertanto, a variazioni negative nel quadriennio corrispondono aumenti di abbandoni.

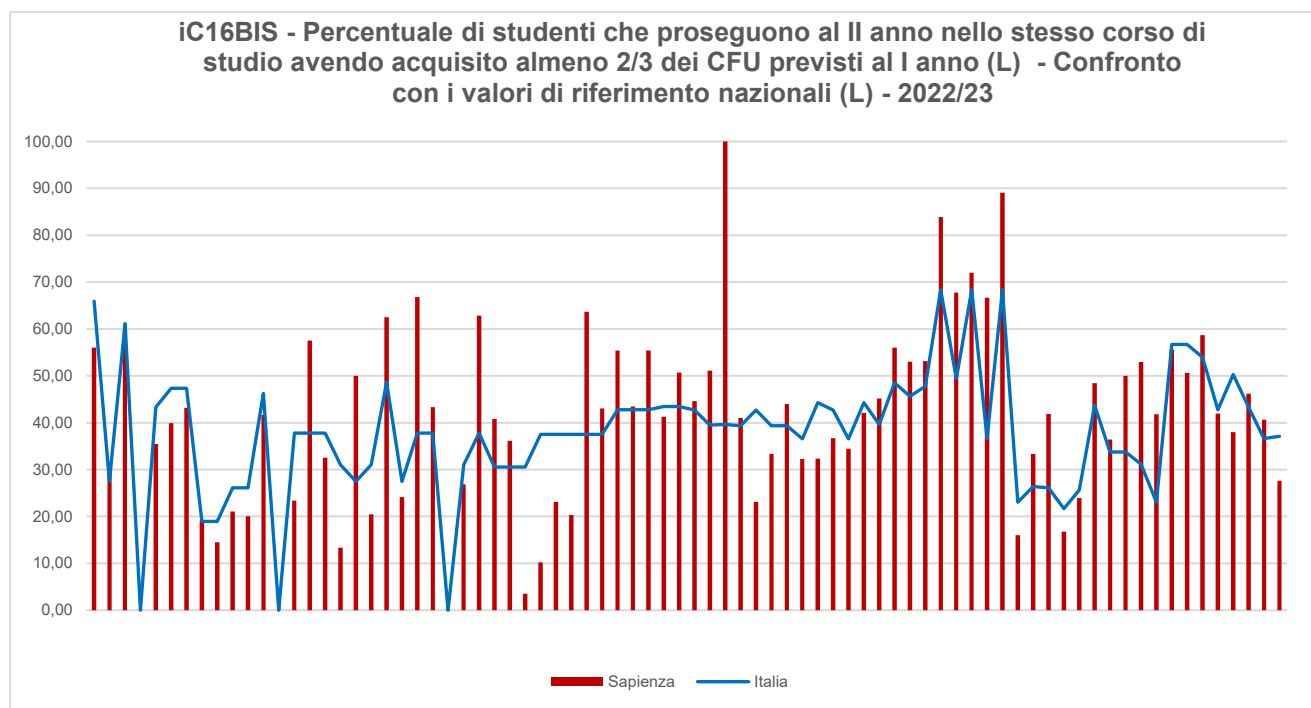
Al primo livello gli abbandoni diminuiscono in 43 CdL su 66 corsi attivi. In 11 di questi la variazione percentuale in diminuzione degli abbandoni supera il 20%.

Al secondo livello (LM e CU) su 116 corsi attivi, 49 delle LM esprimono una variazione maggiore o uguale a 0 di cui 7 maggiore o uguale al 10%; nel CU sono 5 maggiori o uguali a 0 di cui 1 maggiore o uguale a 10%.

iC16BIS - Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno

a) Lauree

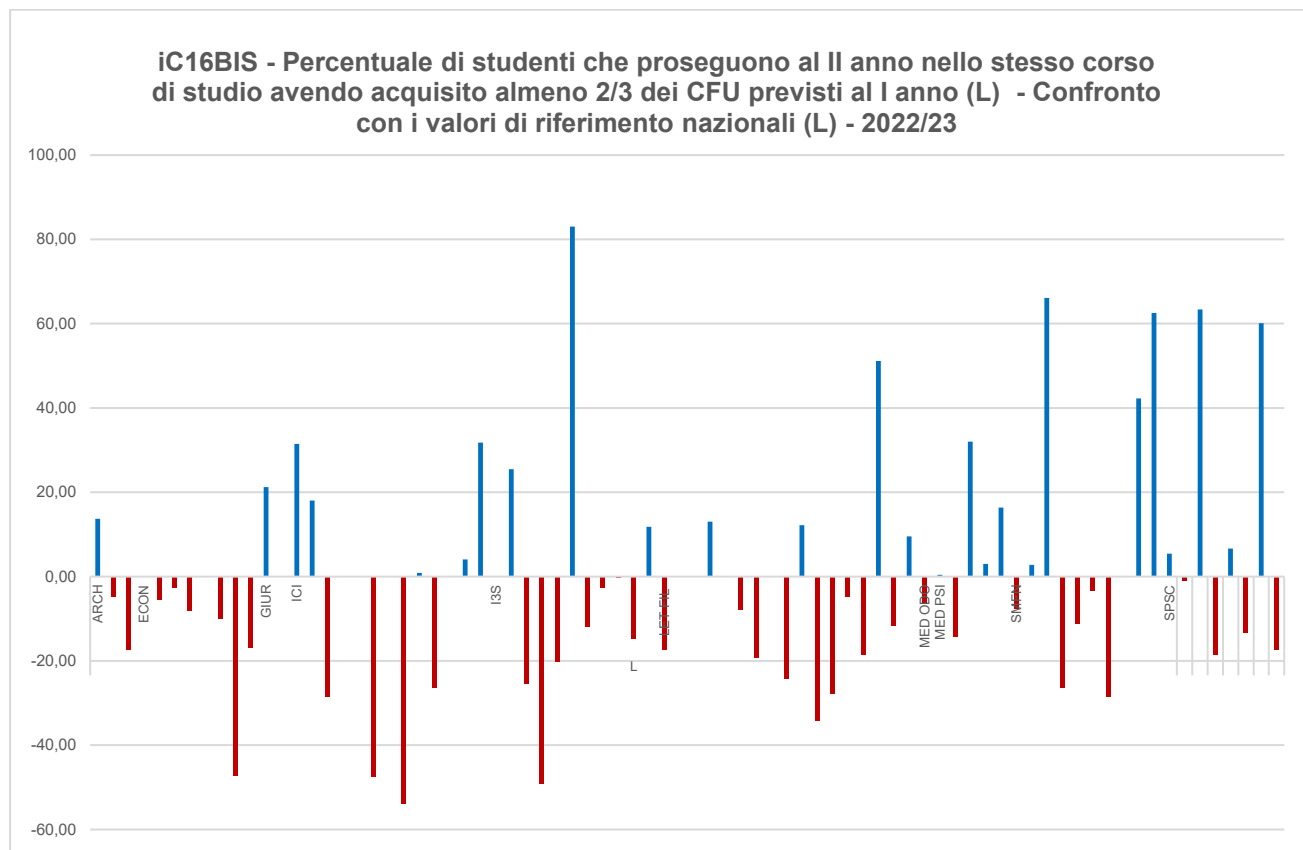
In prevalenza (43 CdL su 66 attivi) la variazione percentuale rispetto ai valori di riferimento nazionali è positiva, sempre non inferiore a 20% in 20 CdL.



La variazione percentuale negativa è oltre il 20% in 15 CdL:

SCIENZE FARMACEUTICHE APPLICATE (L)
BIOTECNOLOGIE (L)
INGEGNERIA DELL'ENERGIA ELETTRICA (L)
INGEGNERIA DELL'AMBIENTE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE [LATINA] (L)
INGEGNERIA PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO (L)
INFORMATICA [INTERATENEO] (L)
INGEGNERIA DELLE COMUNICAZIONI (L)
INGEGNERIA ELETTRONICA (L)
INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE [LATINA] (L)
SCIENZE GEOGRAFICHE PER L'AMBIENTE E LA SALUTE (L)
SCIENZE DELLA MODA E DEL COSTUME (L)
SCIENZE AMBIENTALI (L)
SCIENZE BIOLOGICHE (L)
SCIENZE POLITICHE E RELAZIONI INTERNAZIONALI (L)
SOCIOLOGIA (L)

La variazione percentuale nel quadriennio è rappresentata nel grafico che segue:



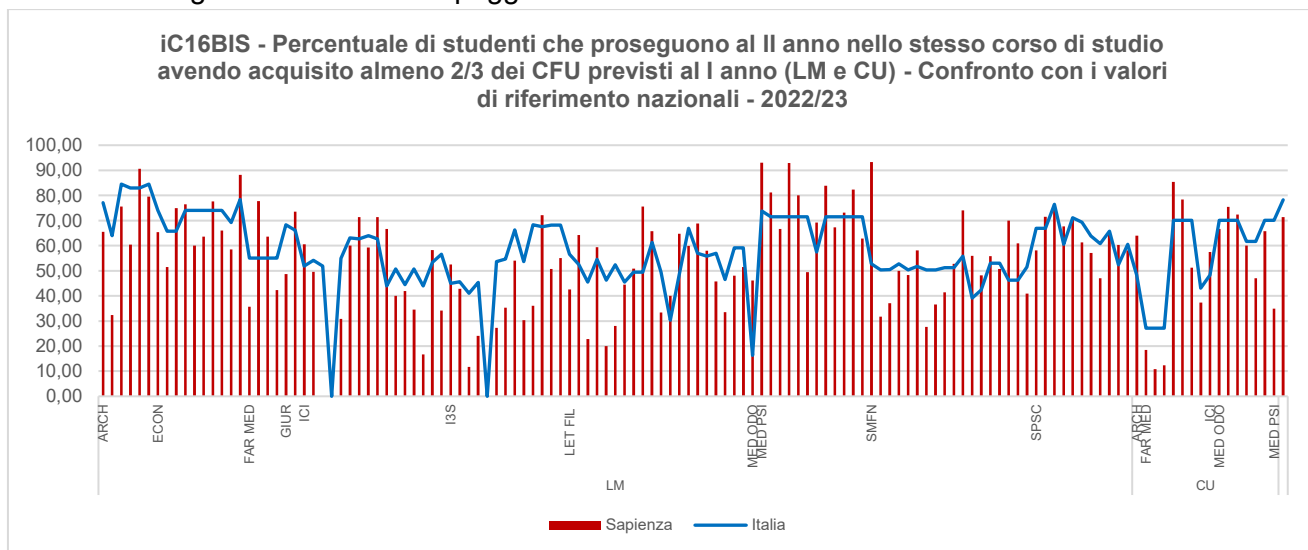
Nel quadriennio sono 39 i CdL con variazione percentuale negativa e di questi 13 CdL hanno una variazione percentuale maggiore del 20%

BIOINFORMATICS – BIOINFORMATICA (L)
INGEGNERIA CHIMICA (L)
INGEGNERIA PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO (L)
SUSTAINABLE BUILDING ENGINEERING - INGEGNERIA PER L'EDILIZIA SOSTENIBILE [RIETI] (L)
INGEGNERIA MECCANICA (L)
INFORMATICA [INTERATENEO] (L)
INGEGNERIA DELLE COMUNICAZIONI (L)
INGEGNERIA ELETTRONICA (L)
LETTERE CLASSICHE (L)
SCIENZE DELLA MODA E DEL COSTUME (L)
STORIA, ANTROPOLOGIA, RELIGIONI (L)
SCIENZE BIOLOGICHE (L)
MATEMATICA (L)



b) Lauree magistrali e a ciclo unico

Per le magistrali la situazione peggiora:



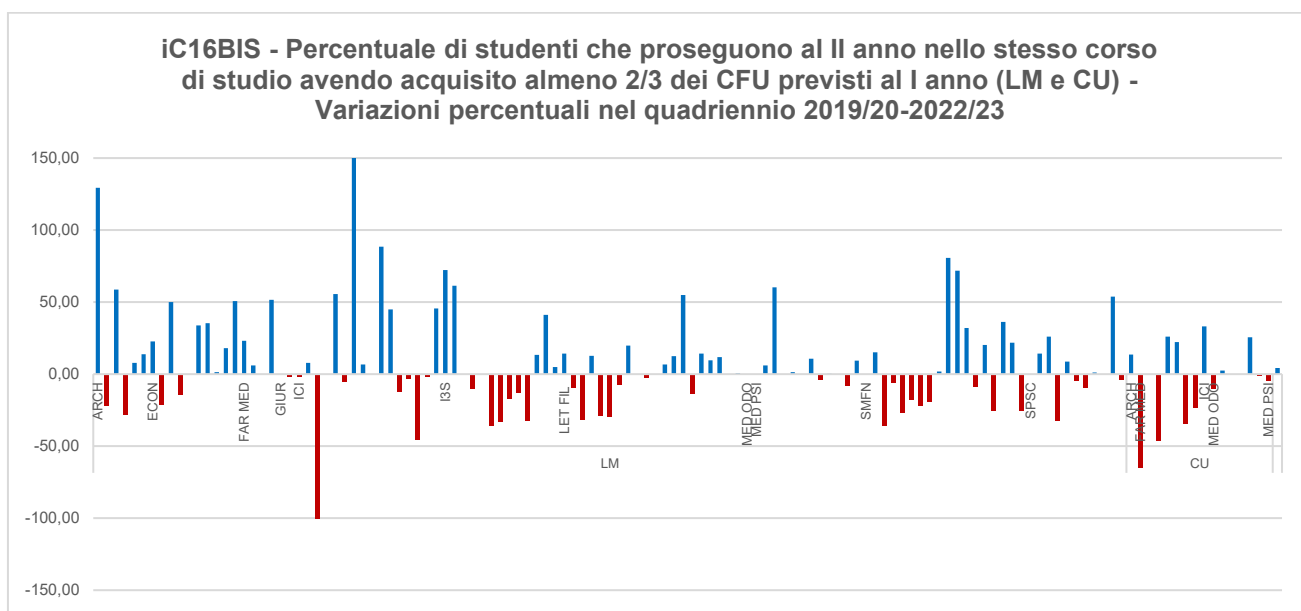
Tra le lauree magistrali sono più della metà (66) i CdLM con variazione percentuale negativa rispetto ai valori di riferimento nazionali e, tra questi, per 32, la variazione percentuale negativa è maggiore di 20%; tra i CdLMCU 11 hanno una variazione percentuale negativa di cui 6 con variazione percentuale negativa maggiore di 20%

GESTIONE DEL PROGETTO E DELLA COSTRUZIONE DEI SISTEMI EDILIZI (LM)
DESIGN, COMUNICAZIONE VISIVA E MULTIMEDIALE - DESIGN, MULTIMEDIA AND VISUAL COMMUNICATION (LM)
ECONOMIA POLITICA – ECONOMICS (LM)
BIOTECNOLOGIE MEDICHE (LM)
BIOTECNOLOGIE FARMACEUTICHE (LM)
RISORSE UMANE, SCIENZE DEL LAVORO E INNOVAZIONE (LM)
SUSTAINABLE TRANSPORTATION AND ELECTRICAL POWER SYSTEMS - INGEGNERIA ELETTRTECNICA (LM)
INGEGNERIA CHIMICA - CHEMICAL ENGINEERING (LM)
INGEGNERIA AERONAUTICA (LM)
INGEGNERIA SPAZIALE E ASTRONAUTICA - SPACE AND ASTRONAUTICAL ENGINEERING (LM)
INGEGNERIA CIVILE (LM)
INGEGNERIA DELLE NANOTECNOLOGIE - NANOTECHNOLOGY ENGINEERING (LM)
INGEGNERIA DELLE COMUNICAZIONI (LM)
INGEGNERIA ELETTRONICA - ELECTRONICS ENGINEERING (LM)
ARTIFICIAL INTELLIGENCE AND ROBOTICS - INTELLIGENZA ARTIFICIALE E ROBOTICA (LM)
CONTROL ENGINEERING - INGEGNERIA AUTOMATICA (LM)
ENGINEERING IN COMPUTER SCIENCE - INGEGNERIA INFORMATICA (LM)



INGEGNERIA GESTIONALE - MANAGEMENT ENGINEERING (LM)
 SCIENZE STATISTICHE (LM)
 FILOSOFIA (LM)
 ARCHIVISTICA E BIBLIOTECONOMIA (LM)
 GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO (LM)
 LINGUISTICA (LM)
 MEDITERRANEAN ARCHAEOLOGY - ARCHEOLOGIA DEL MEDITERRANEO (LM)
 STORIA DELL'ARTE (LM)
 PSICOLOGIA GIURIDICA, FORENSE E CRIMINOLOGICA (LM)
 ECOBIOLOGIA (LM)
 MONITORAGGIO E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE (LM)
 GENETICA E BIOLOGIA MOLECOLARE - GENETICS AND MOLECULAR BIOLOGY (LM)
 NEUROBIOLOGIA (LM)
 SCIENZE DELLA NATURA (LM)
 SCIENZE DELLE AMMINISTRAZIONI E DELLE POLITICHE PUBBLICHE (LM)
 CHIMICA E TECNOLOGIA FARMACEUTICHE (LMCU)
 CHIMICA E TECNOLOGIA FARMACEUTICHE [LATINA] (LMCU)
 FARMACIA (LMCU)
 MEDICINA E CHIRURGIA E [LATINA] (LMCU)
 ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA (LMCU)
 MEDICINA E CHIRURGIA [ROMA - OSPEDALE SANT'ANDREA] (LMCU)

Le variazioni in diminuzione nel quadriennio 2019/20-2022/23 sono rappresentate nel grafico successivo:





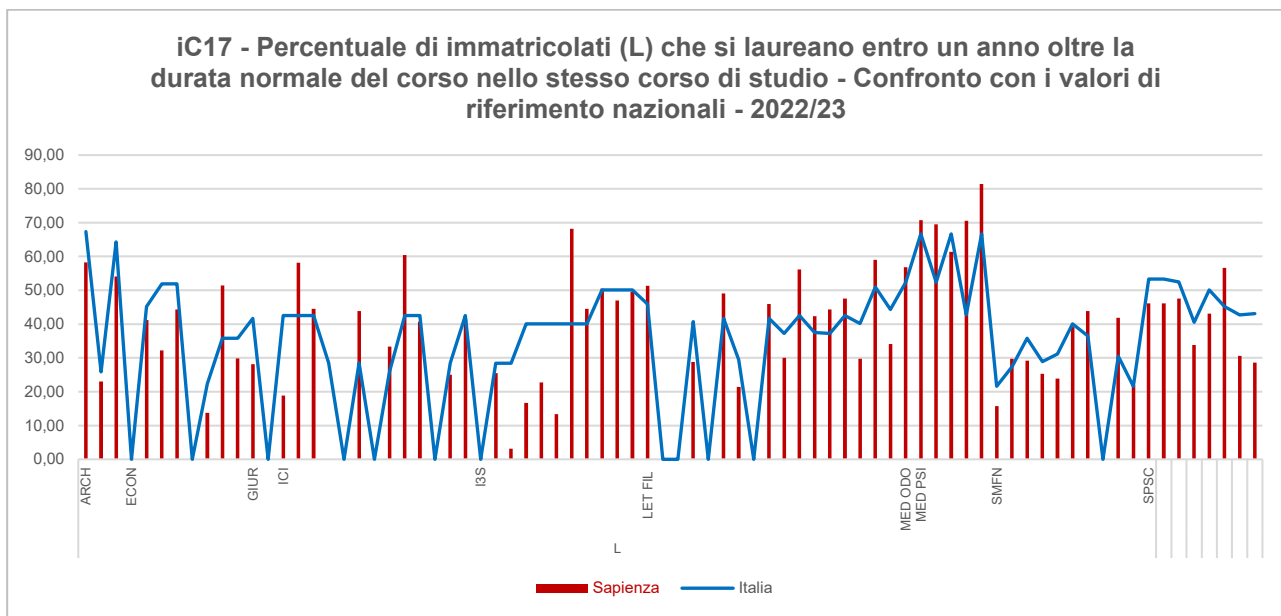
I CdLM progressivamente decrescenti nel quadriennio sono 43 e 17 (su 102 attivi) con variazione percentuale negativa maggiore del 20%. Tra le lauree a ciclo unico sono 7 i CdLMCU con variazione percentuale negativa nel quadriennio e 4 con variazione percentuale negativa maggiore di 20% (su 14 attivi):

GESTIONE DEL PROGETTO E DELLA COSTRUZIONE DEI SISTEMI EDILIZI (LM)
DESIGN, COMUNICAZIONE VISIVA E MULTIMEDIALE - DESIGN, MULTIMEDIA AND VISUAL COMMUNICATION (LM)
ECONOMIA POLITICA – ECONOMICS (LM)
SUSTAINABLE TRANSPORTATION AND ELECTRICAL POWER SYSTEMS - INGEGNERIA ELETTROTECNICA (LM)
INGEGNERIA CIVILE (LM)
ARTIFICIAL INTELLIGENCE AND ROBOTICS - INTELLIGENZA ARTIFICIALE E ROBOTICA (LM)
CONTROL ENGINEERING - INGEGNERIA AUTOMATICA (LM)
INGEGNERIA GESTIONALE - MANAGEMENT ENGINEERING (LM)
ARCHIVISTICA E BIBLIOTECONOMIA (LM)
GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO (LM)
LINGUISTICA (LM)
MONITORAGGIO E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE (LM)
BIOLOGIA E TECNOLOGIE CELLULARI (LM)
GENETICA E BIOLOGIA MOLECOLARE - GENETICS AND MOLECULAR BIOLOGY (LM)
MATEMATICA APPLICATA (LM)
SCIENZE DELLA NATURA (LM)
PROGETTAZIONE SOCIALE PER LA SOSTENIBILITÀ, L'INNOVAZIONE E L'INCLUSIONE DI GENERE (LM)
CHIMICA E TECNOLOGIA FARMACEUTICHE (LMCU)
FARMACIA (LMCU)
MEDICINA E CHIRURGIA E [LATINA] (LMCU)
GIURISPRUDENZA (LMCU)

iC17 - Percentuale di immatricolati (L) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio

a) Lauree

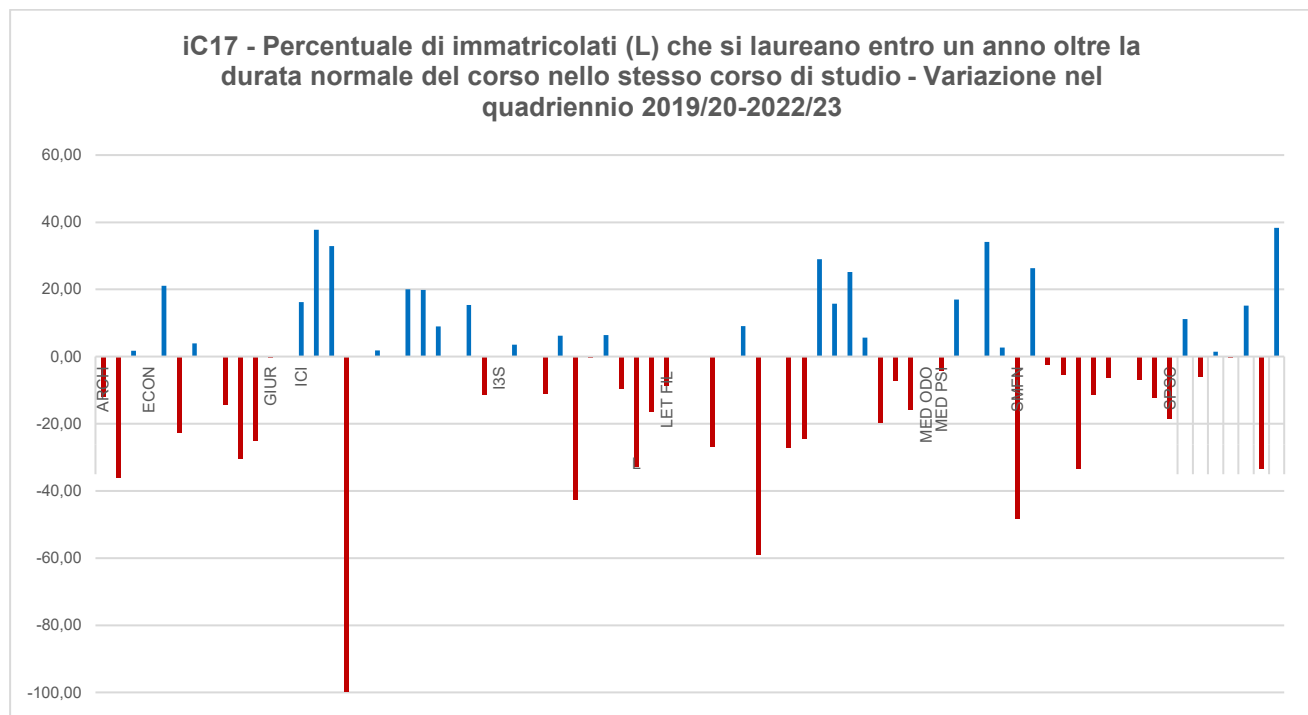
La percentuale degli immatricolati, seguiti per coorti successive, è rappresentata nel grafico che segue:



Poco più della metà dei CdL (39 su 66 attivi) presentano una variazione percentuale negativa, ma in poco meno della metà di questi (17) la variazione percentuale negativa è maggiore del 20%

MANAGEMENT E DIRITTO D'IMPRESA [LATINA] (L)
SCIENZE FARMACEUTICHE APPLICATE (L)
DIRITTO E AMMINISTRAZIONE PUBBLICA (L)
INGEGNERIA DELL'ENERGIA ELETTRICA (L)
INGEGNERIA DELL'AMBIENTE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE [LATINA] (L)
INFORMATICA [INTERATENEO] (L)
INGEGNERIA DELLE COMUNICAZIONI (L)
INGEGNERIA ELETTRONICA (L)
INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE [LATINA] (L)
LINGUE E CIVILTÀ ORIENTALI (L)
SCIENZE GEOGRAFICHE PER L'AMBIENTE E LA SALUTE (L)
LINGUE, CULTURE, LETTERATURE, TRADUZIONE (L)
SCIENZE DEL TURISMO SOSTENIBILE (L)
SCIENZE AMBIENTALI (L)
SCIENZE CHIMICHE (L)
SCIENZE E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE (L)
SOCIOLOGIA (L)

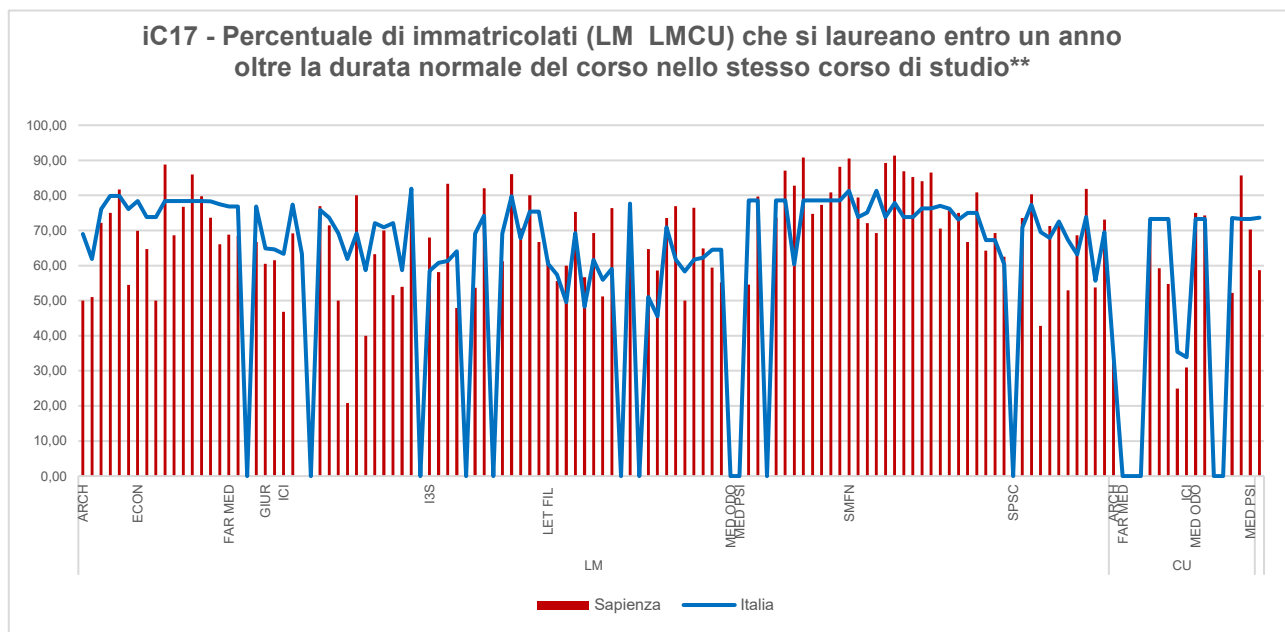
Le variazioni percentuali nel quadriennio sono rappresentate nel grafico che segue:



Nel quadriennio le variazioni percentuali negative sono 36; in un quarto (14) dei Cds attivi le variazioni negative sono minori del -20%.

GESTIONE DEL PROCESSO EDILIZIO - PROJECT MANAGEMENT (L)
 MANAGEMENT E DIRITTO D'IMPRESA [LATINA] (L)
 BIOINFORMATICS – BIOINFORMATICA (L)
 BIOTECNOLOGIE (L)
 INGEGNERIA DELL'AMBIENTE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE [LATINA] (L)
 INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE [LATINA] (L)
 STATISTICA, ECONOMIA E SOCIETA' (L)
 LINGUE E CIVILTA' ORIENTALI (L)
 SCIENZE GEOGRAFICHE PER L'AMBIENTE E LA SALUTE (L)
 LETTERE CLASSICHE (L)
 SCIENZE ARCHEOLOGICHE (L)
 SCIENZE AMBIENTALI (L)
 SCIENZE CHIMICHE (L)
 SCIENZE E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE (L)

b) Lauree magistrali e a ciclo unico

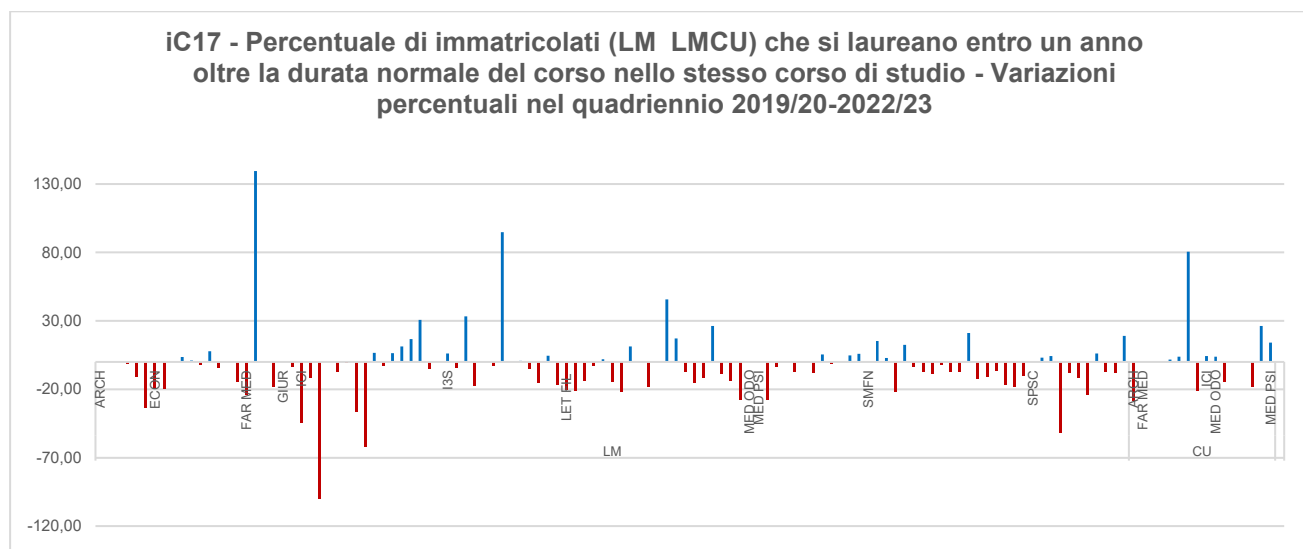


Le variazioni percentuali sono negative in 54 LM e 9 CU; inferiori a -20% sono 14 LM e 4 CU inferiori:

ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO - LANDSCAPE ARCHITECTURE (LM)
 ARCHITETTURA (RESTAURO) - ARCHITECTURE (CONSERVATION) (LM)
 HEALTH ECONOMICS - ECONOMIA SANITARIA (LM)
 INGEGNERIA DELL'ENERGIA ELETTRICA - ELECTRICAL ENGINEERING (LM)
 SUSTAINABLE TRANSPORTATION AND ELECTRICAL POWER SYSTEMS - INGEGNERIA ELETTROTECHNICA (LM)
 INGEGNERIA DELL'AMBIENTE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE [LATINA] (LM)
 ENVIRONMENTAL AND SUSTAINABLE BUILDING ENGINEERING - INGEGNERIA PER L'AMBIENTE E L'EDILIZIA SOSTENIBILE [RIETI] (LM)
 TRANSPORT SYSTEMS ENGINEERING - INGEGNERIA DEI SISTEMI DI TRASPORTO (LM)
 INGEGNERIA SPAZIALE E ASTRONAUTICA - SPACE AND ASTRONAUTICAL ENGINEERING (LM)
 INGEGNERIA ELETTRONICA - ELECTRONICS ENGINEERING (LM)
 ARTIFICIAL INTELLIGENCE AND ROBOTICS - INTELLIGENZA ARTIFICIALE E ROBOTICA (LM)
 COGNITIVE NEUROSCIENCE - NEUROSCIENZE COGNITIVE (LM)
 PROGETTAZIONE SOCIALE PER LA SOSTENIBILITA', L'INNOVAZIONE E L'INCLUSIONE DI GENERE (LM)
 SCIENZE DELLA POLITICA (LM)
 MEDICINA E CHIRURGIA E [LATINA] (LMCU)
 GIURISPRUDENZA (LMCU)
 ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA (LMCU)



SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA (LMCU)



Le variazioni percentuali negative riguardano 63 LM e 4 CU; di cui 14 nelle LM e 2 nelle CU inferiori a -20%.

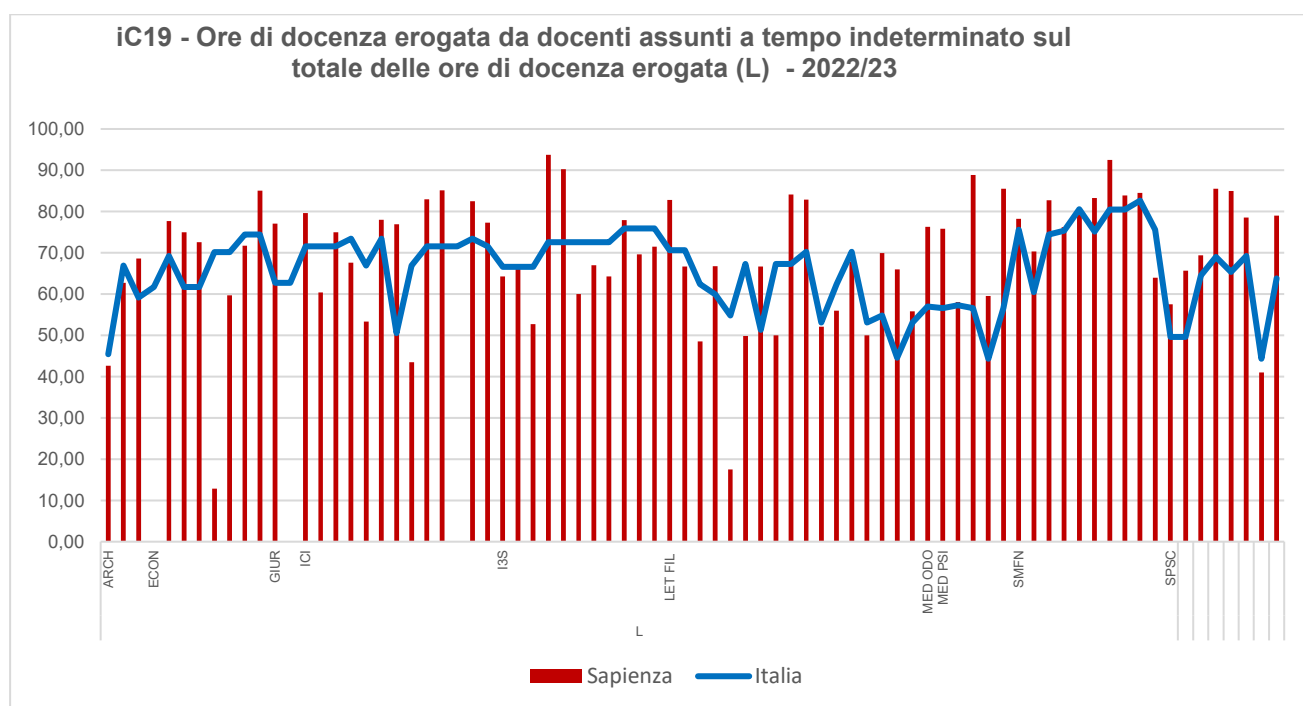
ARCHITETTURA (RESTAURO) - ARCHITECTURE (CONSERVATION) (LM)
BIOTECNOLOGIE MEDICHE (LM)
INGEGNERIA DELL'ENERGIA ELETTRICA - ELECTRICAL ENGINEERING (LM)
SUSTAINABLE TRANSPORTATION AND ELECTRICAL POWER SYSTEMS - INGEGNERIA ELETTROTECNICA (LM)
INGEGNERIA DELL'AMBIENTE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE [LATINA] (LM)
ENVIRONMENTAL AND SUSTAINABLE BUILDING ENGINEERING - INGEGNERIA PER L'AMBIENTE E L'EDILIZIA SOSTENIBILE [RIETI] (LM)
FILOSOFIA (LM)
LINGUE E CIVILTÀ ORIENTALI (LM)
MUSICOLOGIA (LM)
SCIENZE LINGUISTICHE, LETTERARIE E DELLA TRADUZIONE (LM)
COGNITIVE NEUROSCIENCE - NEUROSCIENZE COGNITIVE
SCIENZE E TECNOLOGIE PER LA CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI - SCIENCE AND TECHNOLOGY FOR THE CONSERVATION OF CULTURAL HERITAGE (LM)
PROGETTAZIONE SOCIALE PER LA SOSTENIBILITÀ, L'INNOVAZIONE E L'INCLUSIONE DI GENERE (LM)
SCIENZE DELLA POLITICA (LM)
ARCHITETTURA (LMCU)
GIURISPRUDENZA (LMCU)



iC19 - Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (L) - 2023/24

L'indicatore chiarisce il livello di sostenibilità dei CdS dell'Ateneo.

a) Lauree



Le variazioni percentuali rispetto ai valori di riferimento nazionali sono in maggioranza positive.

Sono 8 i CdL in cui le ore di docenza erogata da docenti a tempo indeterminato è inferiore a -20%:

MOLECULAR BIOLOGY, MEDICINAL CHEMISTRY AND COMPUTER SCIENCE FOR PHARMACEUTICAL APPLICATIONS

INGEGNERIA DELL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA PER L'EDILIZIA [RIETI]

SUSTAINABLE BUILDING ENGINEERING - INGEGNERIA PER L'EDILIZIA SOSTENIBILE [RIETI]

INFORMATICA [INTERATENEO]

GLOBAL HUMANITIES - STUDI UMANISTICI GLOBALI

COMUNICAZIONE E INTERPRETARIATO IN LINGUA DEI SEGNI ITALIANA (LIS E LIST)

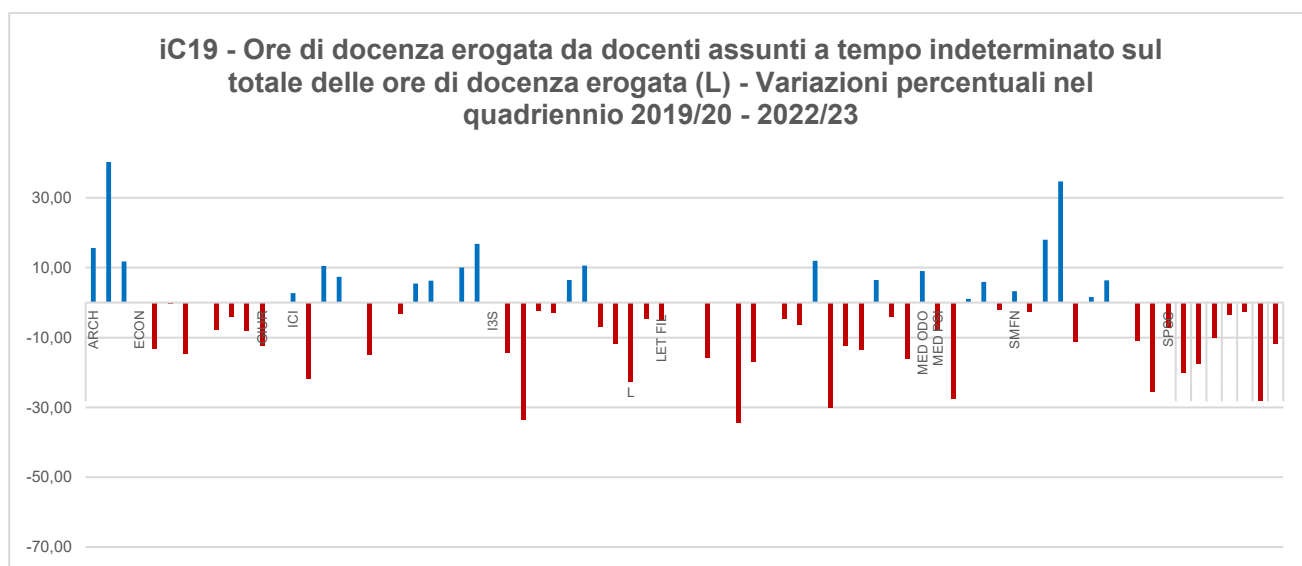
LETTERE MODERNE

CLASSICS - CIVILTÀ E LETTERATURE CLASSICHE



Tra questi, due CdL presentano un valore eccezionalmente basso: MOLECULAR BIOLOGY, MEDICINAL CHEMISTRY AND COMPUTER SCIENCE FOR PHARMACEUTICAL APPLICATIONS e COMUNICAZIONE E INTERPRETARIATO IN LINGUA DEI SEGNI ITALIANA (LIS E LIST), entrambi attivati nel 2022/23.

La variazione nel quadriennio 2019/20-2022/23, rappresentata nel grafico successivo, evidenzia che sono ben oltre la metà i CdL con variazione percentuale negativa.

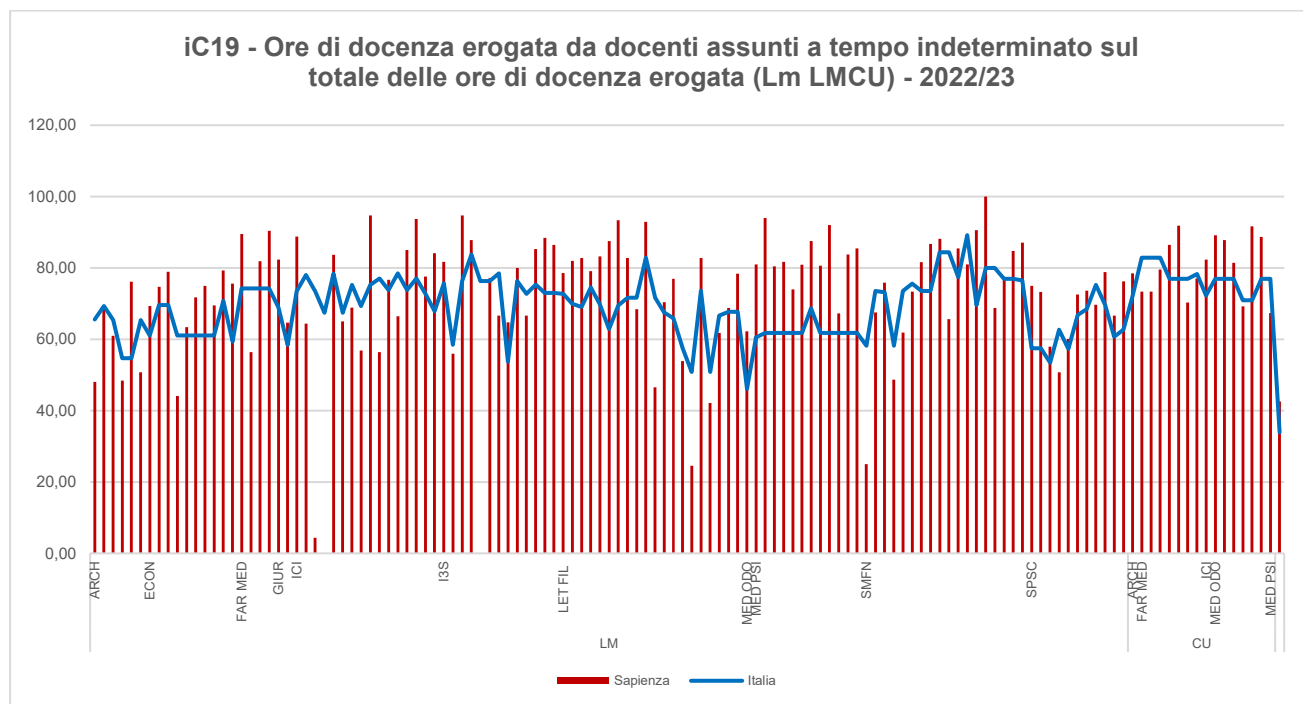


Sono individuati 9 CdL con variazione percentuale negativa maggiore del 20%:

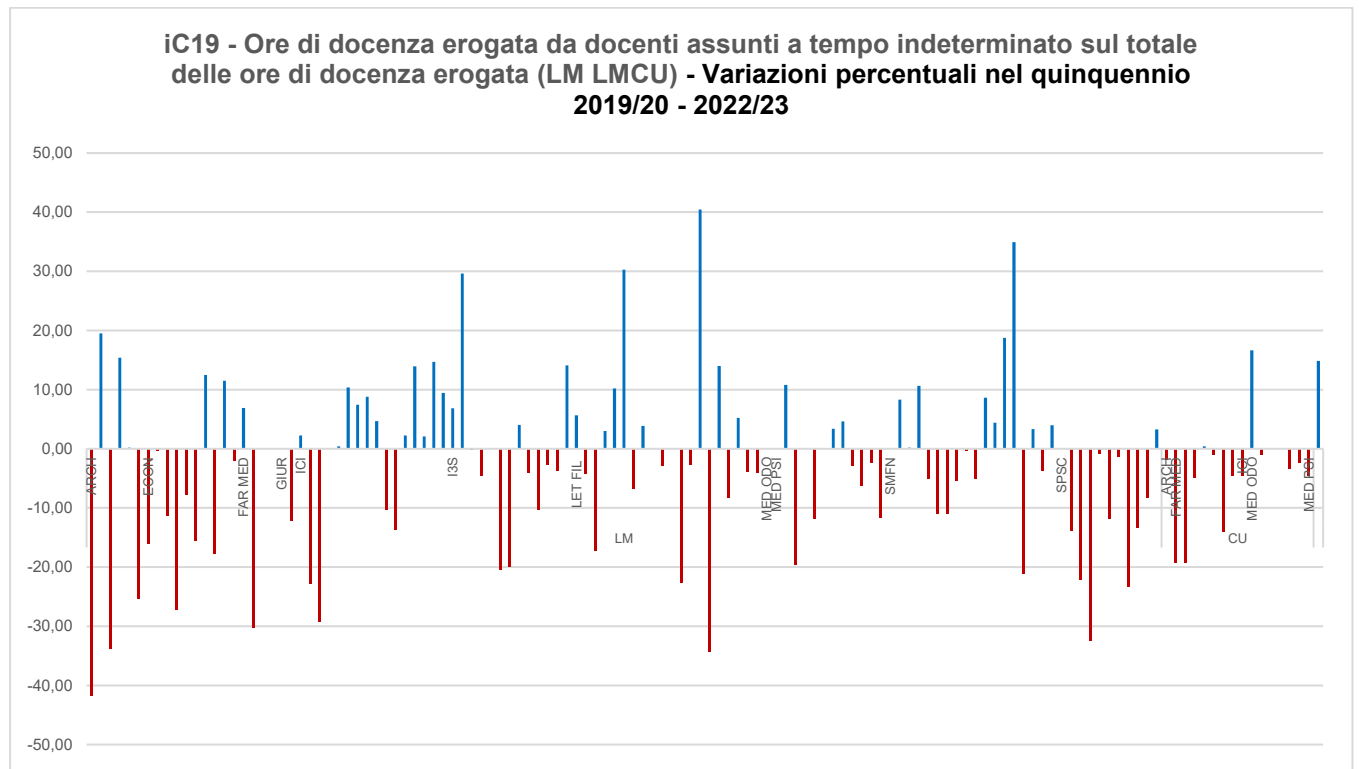
INGEGNERIA ENERGETICA
 INFORMATICA [INTERATENEO]
 STATISTICA, ECONOMIA E SOCIETA'
 LETTERE MODERNE
 STORIA, ANTROPOLOGIA, RELIGIONI
 SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE
 SCIENZE NATURALI
 COMUNICAZIONE, TECNOLOGIE E CULTURE DIGITALI
 SCIENZE E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE

b) Lauree magistrali e ciclo unico

Nel caso delle lauree magistrali sono 10 i CdLM con variazione negativa maggiore di 20% rispetto ai valori di riferimento nazionali.



ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO - LANDSCAPE ARCHITECTURE
 ARCHITETTURA (RESTAURO) - ARCHITECTURE (CONSERVATION)
 ECONOMIA E COMUNICAZIONE PER IL MANAGEMENT E L'INNOVAZIONE - ECONOMICS AND
 COMMUNICATION FOR MANAGEMENT AND INNOVATION
 COMUNICAZIONE SCIENTIFICA BIOMEDICA
 SUSTAINABLE TRANSPORTATION AND ELECTRICAL POWER SYSTEMS - INGEGNERIA
 ELETTRTECNICA
 TRANSPORT SYSTEMS ENGINEERING - INGEGNERIA DEI SISTEMI DI TRASPORTO
 MEDITERRANEAN ARCHAEOLOGY - ARCHEOLOGIA DEL MEDITERRANEO
 FASHION STUDIES - SCIENZE DELLA MODA
 ARCHAEOLOGICAL MATERIALS SCIENCE - SCIENZA DEI MATERIALI ARCHEOLOGICI
 CHIMICA ANALITICA

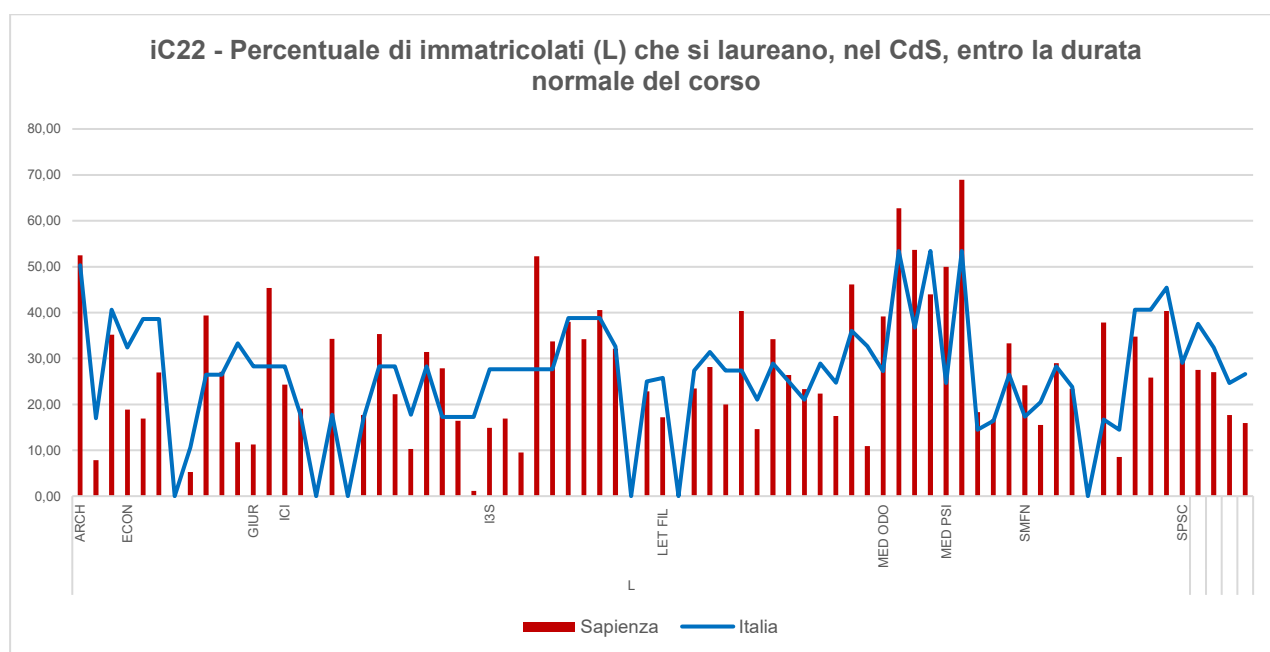


ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO - LANDSCAPE ARCHITECTURE
ARCHITETTURA - RIGENERAZIONE URBANA - ARCHITECTURE - URBAN REGENERATION
ARCHITETTURA (RESTAURO) - ARCHITECTURE (CONSERVATION)
ECONOMIA E COMUNICAZIONE PER IL MANAGEMENT E L'INNOVAZIONE - ECONOMICS AND
COMMUNICATION FOR MANAGEMENT AND INNOVATION
COMUNICAZIONE SCIENTIFICA BIOMEDICA
INGEGNERIA ENERGETICA - ENERGY ENGINEERING
SUSTAINABLE TRANSPORTATION AND ELECTRICAL POWER SYSTEMS - INGEGNERIA
ELETTROTECNICA
ARTIFICIAL INTELLIGENCE AND ROBOTICS - INTELLIGENZA ARTIFICIALE E ROBOTICA
CULTURE E RELIGIONI
FASHION STUDIES - SCIENZE DELLA MODA
MATEMATICA APPLICATA
ORGANIZZAZIONE E MARKETING PER LA COMUNICAZIONE D'IMPRESA
PROGETTAZIONE SOCIALE PER LA SOSTENIBILITA', L'INNOVAZIONE E L'INCLUSIONE DI
GENERE
SCIENZE DELLE AMMINISTRAZIONI E DELLE POLITICHE PUBBLICHE



iC22 - Percentuale di immatricolati (L) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso**

a) Lauree



I laureati regolari osservati nella successione di immatricolazioni presentano, per 39 CdL, una variazione percentuale negativa; di questi 25 CdL presentano una variazione percentuale inferiore a -20%.

GESTIONE DEL PROCESSO EDILIZIO - PROJECT MANAGEMENT

ECONOMIA E FINANZA

MANAGEMENT E DIRITTO D'IMPRESA [LATINA]

SCIENZE AZIENDALI

SCIENZE FARMACEUTICHE APPLICATE

DIRITTO E AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

INGEGNERIA DELL'ENERGIA ELETTRICA

INGEGNERIA MECCANICA

INGEGNERIA CIVILE

INFORMATICA [INTERATENEO]

INGEGNERIA DELLE COMUNICAZIONI

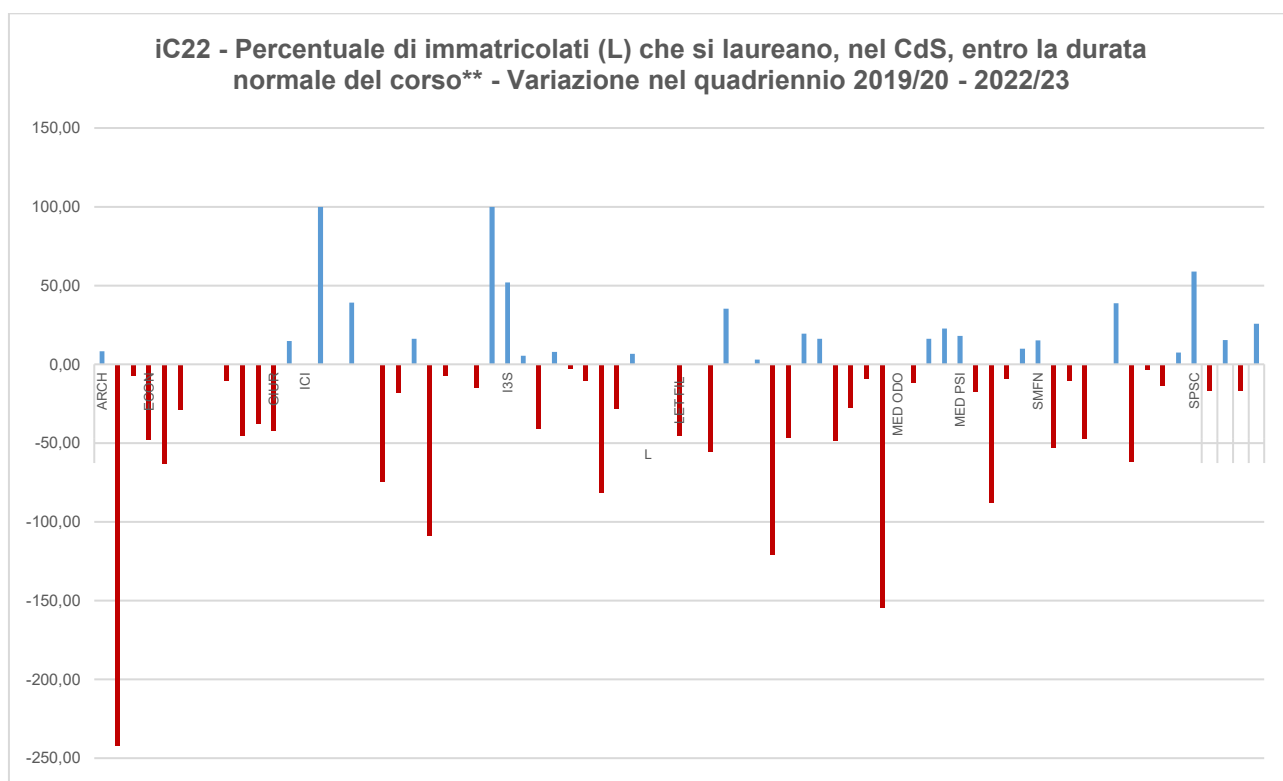
INGEGNERIA ELETTRONICA

INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE [LATINA]

LINGUE E CIVILTÀ ORIENTALI



CLASSICS - CIVILTÀ E LETTERATURE CLASSICHE
 SCIENZE ARCHEOLOGICHE
 TEATRO, CINEMA, MEDIA
 LINGUE, CULTURE, LETTERATURE, TRADUZIONE
 SCIENZE DEL TURISMO SOSTENIBILE
 SCIENZE CHIMICHE
 SCIENZE NATURALI
 COMUNICAZIONE, TECNOLOGIE E CULTURE DIGITALI
 SCIENZE POLITICHE E RELAZIONI INTERNAZIONALI
 SCIENZE E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE
 SOCIOLOGIA



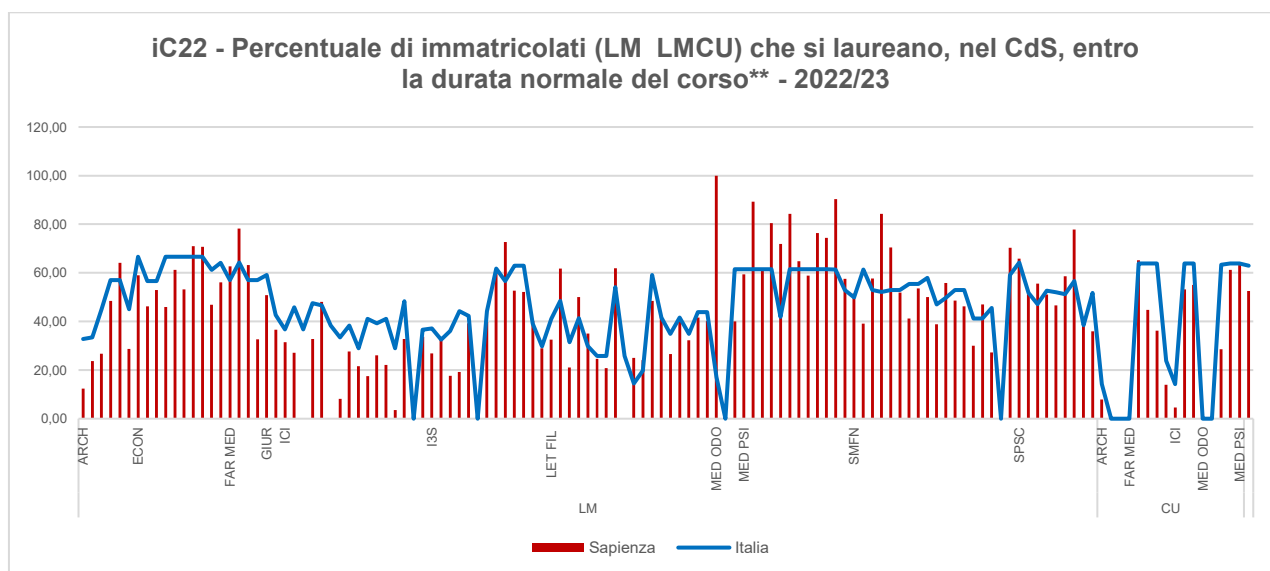
La situazione non è migliorata guardando l'andamento nel quadriennio. La variazione percentuale negativa tra il 2019/20 e il 2022/23 rileva 41 CdI con variazione percentuale negativa, di cui 23 CdI con una variazione percentuale minore del 20%.

GESTIONE DEL PROCESSO EDILIZIO - PROJECT MANAGEMENT
 ECONOMIA E FINANZA
 MANAGEMENT E DIRITTO D'IMPRESA [LATINA]
 SCIENZE AZIENDALI
 BIOTECNOLOGIE



DIRITTO E AMMINISTRAZIONE PUBBLICA
INGEGNERIA DELL'ENERGIA ELETTRICA
SUSTAINABLE BUILDING ENGINEERING - INGEGNERIA PER L'EDILIZIA SOSTENIBILE [RIETI]
INGEGNERIA CIVILE
INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE [LATINA]
STATISTICA, ECONOMIA E SOCIETA'
STATISTICA, ECONOMIA, FINANZA E ASSICURAZIONI
LINGUE E CIVILTA' ORIENTALI
LETTERE MODERNE
SCIENZE ARCHEOLOGICHE
SCIENZE DELLA MODA E DEL COSTUME
TEATRO, CINEMA, MEDIA
LINGUE, CULTURE, LETTERATURE, TRADUZIONE
SCIENZE DEL TURISMO SOSTENIBILE
SCIENZE AMBIENTALI
SCIENZE CHIMICHE
MATEMATICA
SCIENZE NATURALI

b) Lauree magistrali e ciclo unico

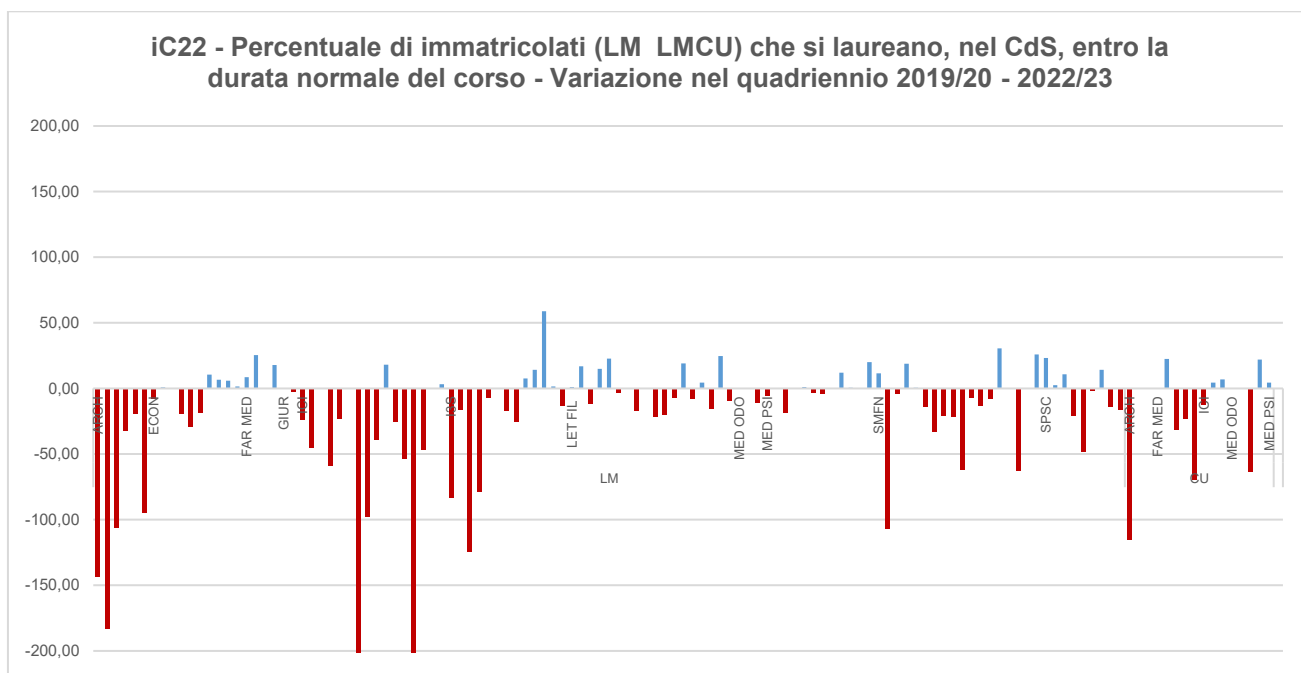


Ben oltre la metà dei CdLM presentano una variazione percentuale negativa e 33 di essi sono inferiori a -20%; per quanto riguarda i CdLMCU sono 11 le variazioni percentuali negative e 6 di queste sono inferiori a -20%.

ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO - LANDSCAPE ARCHITECTURE



GESTIONE DEL PROGETTO E DELLA COSTRUZIONE DEI SISTEMI EDILIZI
ARCHITETTURA - RIGENERAZIONE URBANA - ARCHITECTURE - URBAN REGENERATION
ARCHITETTURA (RESTAURO) - ARCHITECTURE (CONSERVATION)
ECONOMIA E COMUNICAZIONE PER IL MANAGEMENT E L'INNOVAZIONE - ECONOMICS AND
COMMUNICATION FOR MANAGEMENT AND INNOVATION
INTERMEDIARI, FINANZA INTERNAZIONALE E RISK MANAGEMENT
FINANZA E ASSICURAZIONI - FINANCE AND INSURANCE
BIOTECNOLOGIE FARMACEUTICHE
INGEGNERIA ENERGETICA - ENERGY ENGINEERING
SUSTAINABLE TRANSPORTATION AND ELECTRICAL POWER SYSTEMS - INGEGNERIA
ELETTROTECNICA
INGEGNERIA CHIMICA - CHEMICAL ENGINEERING
INGEGNERIA DELL'AMBIENTE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE [LATINA]
ENVIRONMENTAL AND SUSTAINABLE BUILDING ENGINEERING - INGEGNERIA PER L'AMBIENTE
E L'EDILIZIA SOSTENIBILE [RIETI]
INGEGNERIA PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO - ENVIRONMENTAL ENGINEERING
TRANSPORT SYSTEMS ENGINEERING - INGEGNERIA DEI SISTEMI DI TRASPORTO
INGEGNERIA AERONAUTICA
INGEGNERIA MECCANICA - MECHANICAL ENGINEERING
INGEGNERIA SPAZIALE E ASTRONAUTICA - SPACE AND ASTRONAUTICAL ENGINEERING
INGEGNERIA CIVILE
INGEGNERIA BIOMEDICA
CYBERSECURITY
INGEGNERIA ELETTRONICA - ELECTRONICS ENGINEERING
ARTIFICIAL INTELLIGENCE AND ROBOTICS - INTELLIGENZA ARTIFICIALE E ROBOTICA
ARCHIVISTICA E BIBLIOTECONOMIA
GESTIONE E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO
MEDITERRANEAN ARCHAEOLOGY - ARCHEOLOGIA DEL MEDITERRANEO
SCIENZE STORICHE. MEDIOEVO, ETA' MODERNA, ETA' CONTEMPORANEA
COGNITIVE NEUROSCIENCE - NEUROSCIENZE COGNITIVE
SCIENZE E TECNOLOGIE PER LA CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI - SCIENCE AND
TECHNOLOGY FOR THE CONSERVATION OF CULTURAL HERITAGE
CHIMICA
GEOLOGIA APPLICATA ALL'INGEGNERIA, AL TERRITORIO E AI RISCHI
SCIENZE DELLA NATURA
SOCIOLOGIA PER LA SOSTENIBILITA' E ANALISI DEI PROCESSI GLOBALI
ARCHITETTURA
MEDICINE AND SURGERY - MEDICINA E CHIRURGIA F [ROMA]
MEDICINA E CHIRURGIA E [LATINA]
GIURISPRUDENZA
INGEGNERIA EDILE-ARCHITETTURA
ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA



ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO - LANDSCAPE ARCHITECTURE
GESTIONE DEL PROGETTO E DELLA COSTRUZIONE DEI SISTEMI EDILIZI
ARCHITETTURA - RIGENERAZIONE URBANA - ARCHITECTURE - URBAN REGENERATION
DESIGN, COMUNICAZIONE VISIVA E MULTIMEDIALE - DESIGN, MULTIMEDIA AND VISUAL
COMMUNICATION
ARCHITETTURA (RESTAURO) - ARCHITECTURE (CONSERVATION)
ECONOMIA, MANAGEMENT E DIRITTO D'IMPRESA [LATINA]
INGEGNERIA ENERGETICA - ENERGY ENGINEERING
SUSTAINABLE TRANSPORTATION AND ELECTRICAL POWER SYSTEMS - INGEGNERIA
ELETTROTECNICA
INGEGNERIA CHIMICA - CHEMICAL ENGINEERING
INGEGNERIA DELL'AMBIENTE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE [LATINA]
ENVIRONMENTAL AND SUSTAINABLE BUILDING ENGINEERING - INGEGNERIA PER L'AMBIENTE
E L'EDILIZIA SOSTENIBILE [RIETI]
INGEGNERIA PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO - ENVIRONMENTAL ENGINEERING
TRANSPORT SYSTEMS ENGINEERING - INGEGNERIA DEI SISTEMI DI TRASPORTO

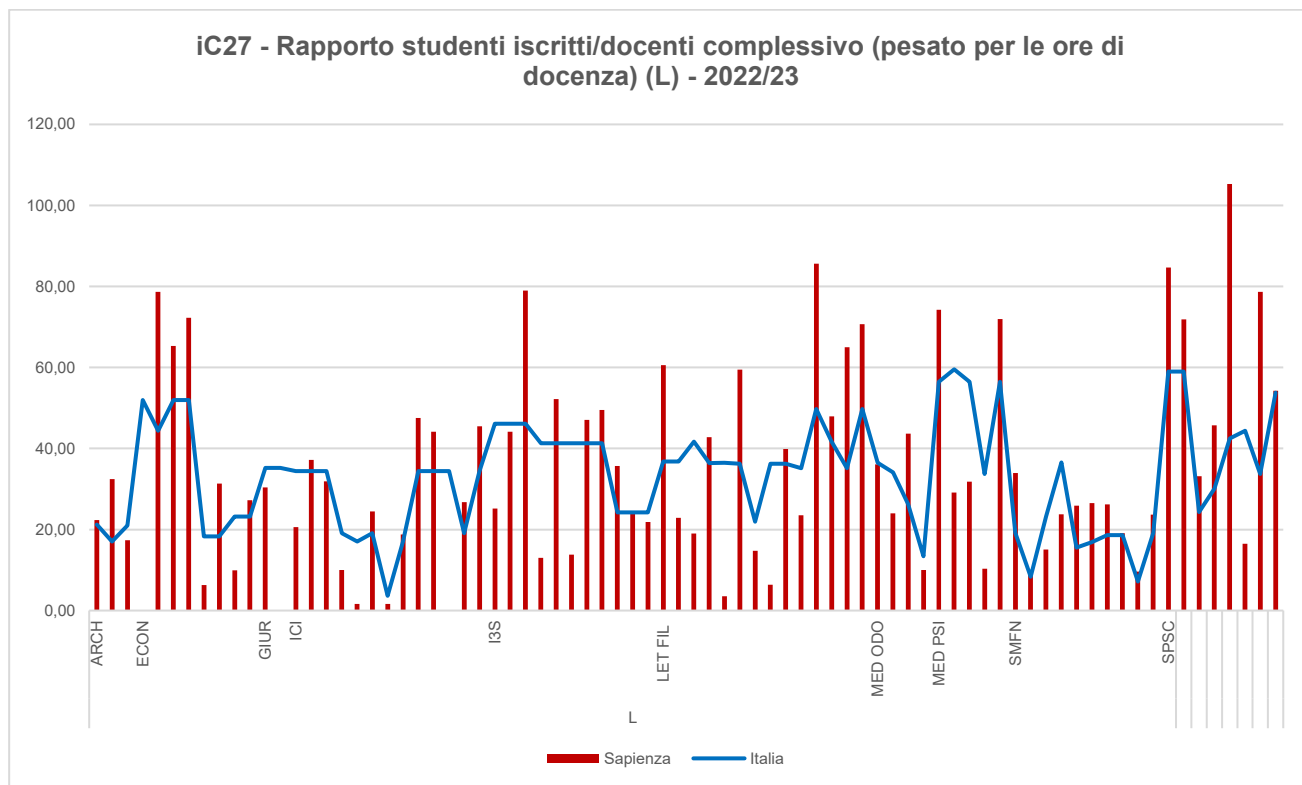


INGEGNERIA MECCANICA - MECHANICAL ENGINEERING
INGEGNERIA SPAZIALE E ASTRONAUTICA - SPACE AND ASTRONAUTICAL ENGINEERING
INGEGNERIA CIVILE
INGEGNERIA BIOMEDICA
CYBERSECURITY
INGEGNERIA ELETTRONICA - ELECTRONICS ENGINEERING
ARTIFICIAL INTELLIGENCE AND ROBOTICS - INTELLIGENZA ARTIFICIALE E ROBOTICA
INGEGNERIA GESTIONALE - MANAGEMENT ENGINEERING
SCIENZE E TECNOLOGIE PER LA CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI - SCIENCE AND TECHNOLOGY FOR THE CONSERVATION OF CULTURAL HERITAGE
CHIMICA
ASTRONOMIA E ASTROFISICA
SCIENZE DELLA NATURA
SCIENZE DELLA POLITICA
ARCHITETTURA
MEDICINE AND SURGERY - MEDICINA E CHIRURGIA F [ROMA]
GIURISPRUDENZA
ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA

iC27 - Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) (L) - 2022-23

In questo caso specifico è conveniente riferirsi alle variazioni assolute piuttosto che alle variazioni percentuali.

a) Lauree

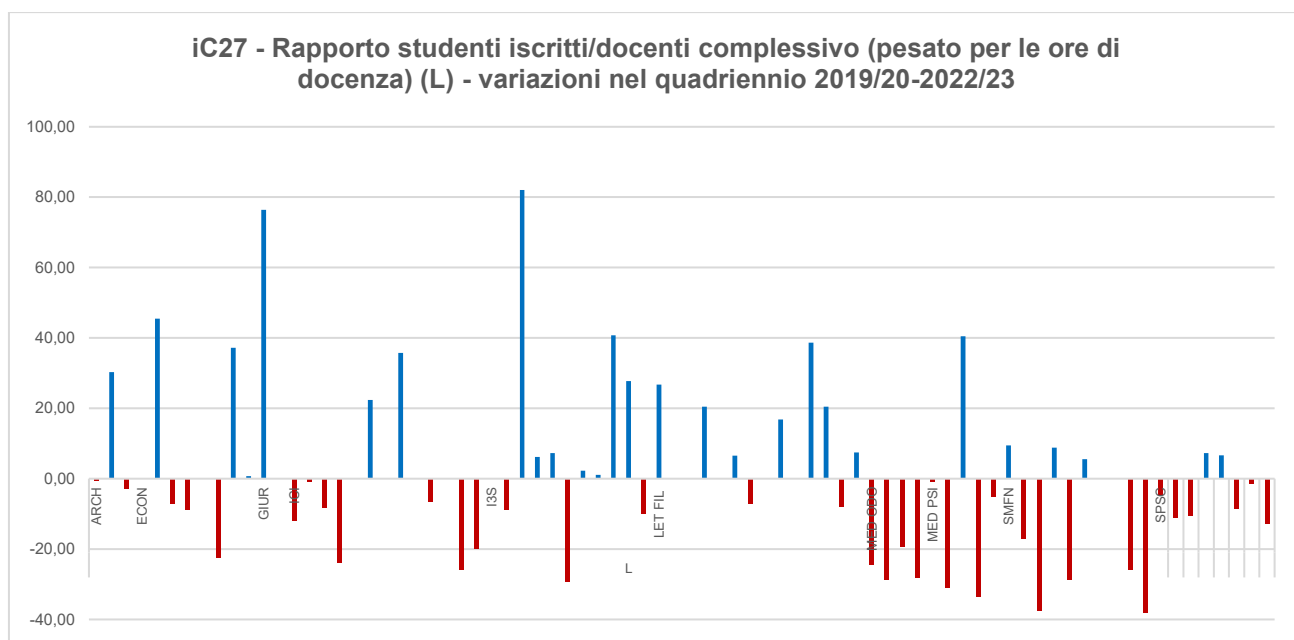


La differenza tra Sapienza e il valore di riferimento nazionale è negativa in 29 CdL; la variazione percentuale tra Sapienza e il valore di riferimento nazionale inferiore a -20% in 23 CdS.

MOLECULAR BIOLOGY, MEDICINAL CHEMISTRY AND COMPUTER SCIENCE FOR PHARMACEUTICAL APPLICATIONS (L)
BIOINFORMATICS – BIOINFORMATICA (L)
INGEGNERIA DELL'ENERGIA ELETTRICA (L)
INGEGNERIA DELL'AMBIENTE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE [LATINA] (L)
INGEGNERIA DELL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA PER L'EDILIZIA [RIETI] (L)
PROFESSIONI TECNICHE PER L'EDILIZIA E IL TERRITORIO (L)
APPLIED COMPUTER SCIENCE AND ARTIFICIAL INTELLIGENCE (L)
INGEGNERIA DELLE COMUNICAZIONI (L)
INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE [LATINA] (L)
FILOSOFIA E INTELLIGENZA ARTIFICIALE (L)
GLOBAL HUMANITIES - STUDI UMANISTICI GLOBALI (L)
COMUNICAZIONE E INTERPRETARIATO IN LINGUA DEI SEGNI ITALIANA (LIS E LIST) (L)
SCIENZE GEOGRAFICHE PER L'AMBIENTE E LA SALUTE (L)
CLASSICS - CIVILTÀ E LETTERATURE CLASSICHE (L)
SCIENZE ARCHEOLOGICHE (L)
MEDIAZIONE LINGUISTICO E INTERCULTURALE (L)



SCIENZE, CULTURE E POLITICHE GASTRONOMICHE PER IL BENESSERE (L)
 SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE (L)
 SCIENZE E TECNICHE PSICOLOGICHE [INTERATENEO] (L)
 SERVIZIO SOCIALE (L)
 BIOTECNOLOGIE AGRO-INDUSTRIALI (L)
 SCIENZE BIOLOGICHE (L)
 RELAZIONI ECONOMICHE INTERNAZIONALI (L)

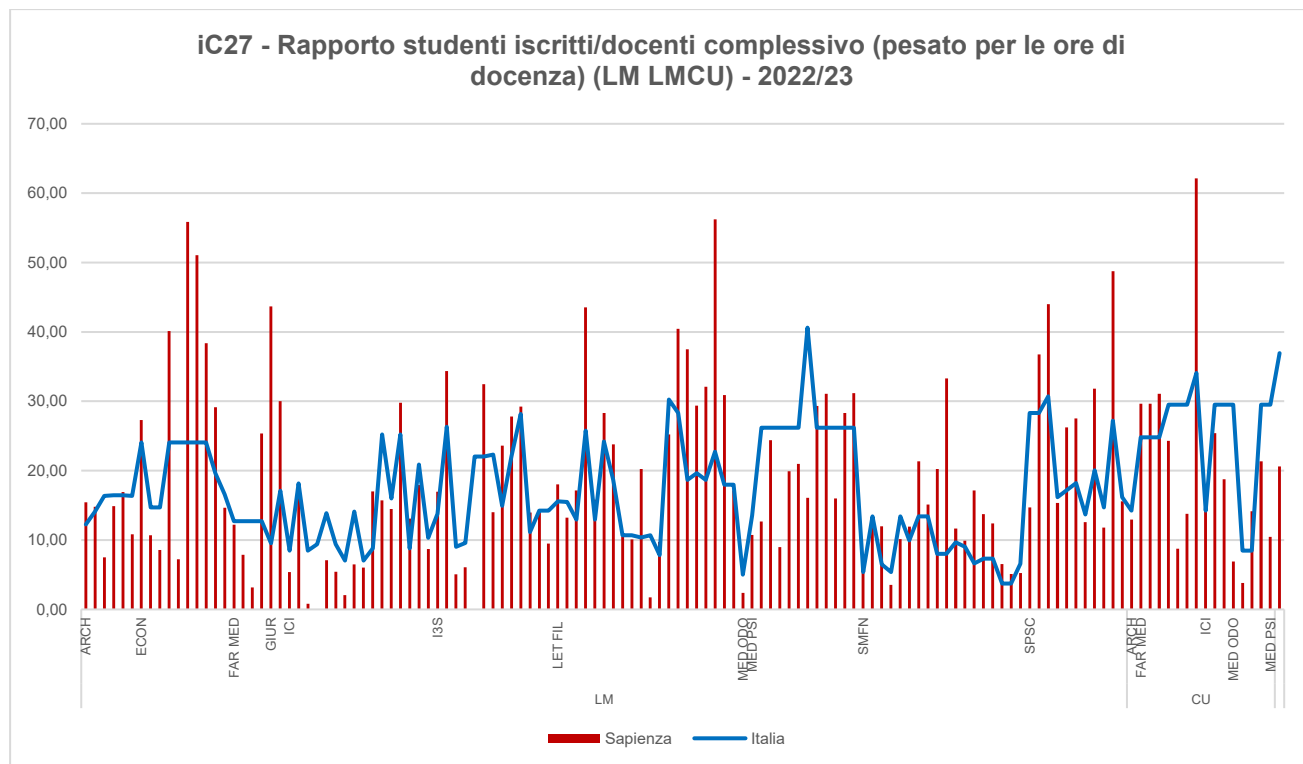


I CdL in cui il numero medio di studenti per docente tra il 2019/20 e il 2022/23 è diminuito, sono 38; di questi 13 riportano una variazione percentuale inferiore al -20%.

SCIENZE FARMACEUTICHE APPLICATE (L)
 INGEGNERIA DELL'AMBIENTE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE [LATINA] (L)
 INGEGNERIA CIVILE (L)
 INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE [LATINA] (L)
 LINGUE, CULTURE, LETTERATURE, TRADUZIONE (L)
 MEDIAZIONE LINGUISTICO E INTERCULTURALE (L)
 SCIENZE, CULTURE E POLITICHE GASTRONOMICHE PER IL BENESSERE (L)
 SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE (L)
 SERVIZIO SOCIALE (L)
 BIOTECNOLOGIE AGRO-INDUSTRIALI (L)
 SCIENZE CHIMICHE (L)
 SCIENZE GEOLOGICHE (L)
 SCIENZE NATURALI (L)



b) Lauree magistrali e ciclo unico

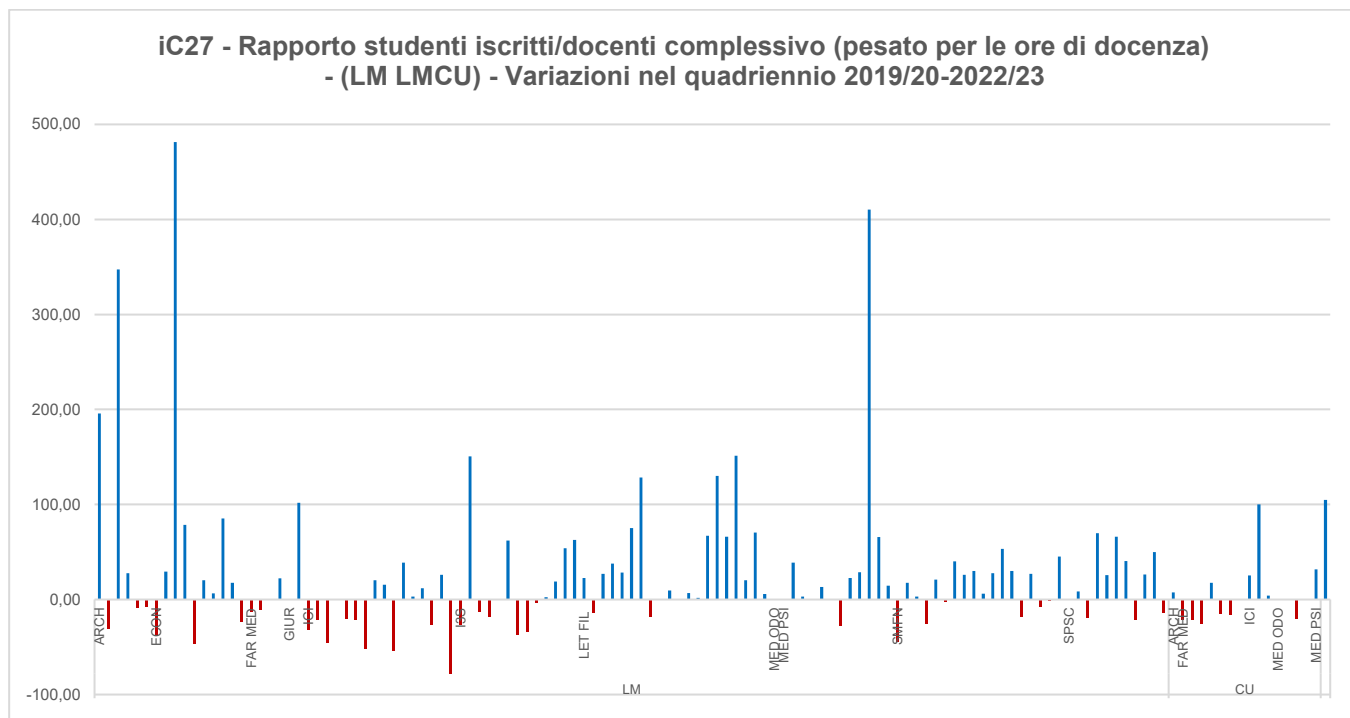


La differenza tra Sapienza e il valore di riferimento nazionale è negativa in 51 CdLM e 11 CdLMCU; la variazione percentuale tra Sapienza e il valore di riferimento nazionale inferiore a -20% in 30 CdLM e 8 CdLMCU.

ARCHITETTURA - RIGENERAZIONE URBANA - ARCHITECTURE - URBAN REGENERATION (LM)
ARCHITETTURA (RESTAURO) - ARCHITECTURE (CONSERVATION) (LM)
ECONOMIA POLITICA – ECONOMICS (LM)
HEALTH ECONOMICS - ECONOMIA SANITARIA (LM)
ECONOMIA, MANAGEMENT E DIRITTO D'IMPRESA [LATINA] (LM)
COMUNICAZIONE SCIENTIFICA BIOMEDICA (LM)
BIOCHEMISTRY – BIOCHIMICA (LM)
INGEGNERIA DELL'ENERGIA ELETTRICA - ELECTRICAL ENGINEERING (LM)
SUSTAINABLE TRANSPORTATION AND ELECTRICAL POWER SYSTEMS - INGEGNERIA ELETTROTECNICA (LM)
INGEGNERIA CHIMICA - CHEMICAL ENGINEERING (LM)
INGEGNERIA DELLA SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE (LM)
INGEGNERIA DELL'AMBIENTE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE [LATINA] (LM)
ENVIRONMENTAL AND SUSTAINABLE BUILDING ENGINEERING - INGEGNERIA PER L'AMBIENTE E L'EDILIZIA SOSTENIBILE [RIETI] (LM)
INGEGNERIA AERONAUTICA (LM)



INGEGNERIA DELLE COMUNICAZIONI (LM)
INGEGNERIA ELETTRONICA - ELECTRONICS ENGINEERING (LM)
CONTROL ENGINEERING - INGEGNERIA AUTOMATICA (LM)
STATISTICAL METHODS AND APPLICATIONS (LM)
MEDITERRANEAN ARCHAEOLOGY - ARCHEOLOGIA DEL MEDITERRANEO (LM)
MANAGEMENT DELLE SCIENZE GASTRONOMICHE PER IL BENESSERE (LM)
COGNITIVE FORENSIC SCIENCES (LM)
COGNITIVE NEUROSCIENCE - NEUROSCIENZE COGNITIVE (LM)
PSICOLOGIA DELLA SALUTE PER I CONTESTI CLINICI E SANITARI (LM)
PSICOLOGIA DELLE RISORSE UMANE, DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI (LM)
PSICOLOGIA GIURIDICA, FORENSE E CRIMINOLOGICA (LM)
PEDAGOGIA E SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE (LM)
APPLIED DYNAMIC AND CLINICAL PSYCHOLOGY (LM)
SCIENZE E TECNOLOGIE PER LA CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI - SCIENCE AND TECHNOLOGY FOR THE CONSERVATION OF CULTURAL HERITAGE (LM)
BIOLOGIA E TECNOLOGIE CELLULARI (LM)
GENDER STUDIES, CULTURE E POLITICHE PER I MEDIA E LA COMUNICAZIONE (LM)
MEDICINE AND SURGERY - MEDICINA E CHIRURGIA F [ROMA] (LMCU) (LM)
MEDICINA E CHIRURGIA E [LATINA] (LMCU)
MEDICINA E CHIRURGIA B [ROMA] (LMCU)
MEDICINA E CHIRURGIA HT [ROMA] (LMCU)
DENTISTRY AND DENTAL PROSTHODONTICS (LMCU)
MEDICINA E CHIRURGIA C [ROMA] (LMCU)
MEDICINA E CHIRURGIA [ROMA - OSPEDALE SANT'ANDREA] (LMCU)
SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA (LMCU)



Il numero medio di studenti per docente è aumentato nel quadriennio 2019/20-2022/23 in 54 CdLM e 10 CdLMCU. La corrispondente variazione percentuale è minore del - 20% in 25 CdLM e 1 CdLMCU

GESTIONE DEL PROGETTO E DELLA COSTRUZIONE DEI SISTEMI EDILIZI (LM)
DESIGN, COMUNICAZIONE VISIVA E MULTIMEDIALE - DESIGN, MULTIMEDIA AND VISUAL COMMUNICATION (LM)
PRODUCT AND SERVICE DESIGN (LM)
ECONOMIA AZIENDALE (LM)
ECONOMIA, MANAGEMENT E DIRITTO D'IMPRESA [LATINA] (LM)
BIOTECNOLOGIE MEDICHE (LM)
INGEGNERIA DELL'ENERGIA ELETTRICA - ELECTRICAL ENGINEERING (LM)
INGEGNERIA ENERGETICA - ENERGY ENGINEERING (LM)
SUSTAINABLE TRANSPORTATION AND ELECTRICAL POWER SYSTEMS - INGEGNERIA ELETTROTECNICA (LM)
INGEGNERIA CHIMICA - CHEMICAL ENGINEERING (LM)
INGEGNERIA DELLA SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE (LM)
INGEGNERIA DELL'AMBIENTE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE [LATINA] (LM)
ENVIRONMENTAL AND SUSTAINABLE BUILDING ENGINEERING - INGEGNERIA PER L'AMBIENTE E L'EDILIZIA SOSTENIBILE [RIETI] (LM)
TRANSPORT SYSTEMS ENGINEERING - INGEGNERIA DEI SISTEMI DI TRASPORTO (LM)
INGEGNERIA MECCANICA - MECHANICAL ENGINEERING (LM)
INGEGNERIA CIVILE (LM)



INGEGNERIA DELLE COMUNICAZIONI (LM)
CONTROL ENGINEERING - INGEGNERIA AUTOMATICA (LM)
ARCHEOLOGIA (LM)
DISCIPLINE ETNO-ANTROPOLOGICHE (LM)
PEDAGOGIA E SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE (LM)
PSICOPATOLOGIA DINAMICA E RELAZIONE CLINICA NELL'ETÀ EVOLUTIVA E NELL'ADULTO (LM)
SCIENZE E TECNOLOGIE PER LA CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI - SCIENCE AND TECHNOLOGY FOR THE CONSERVATION OF CULTURAL HERITAGE (LM)
MATEMATICA (LM)
ORGANIZZAZIONE E MARKETING PER LA COMUNICAZIONE D'IMPRESA (LM)
MEDICINA E CHIRURGIA E [LATINA] (LMCU)

iC28 - Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza) - 2022/23

Un disallineamento dei dati rilevato fino all'aggiornamento del 30 settembre impedisce l'analisi e il commento dell'indicatore iC28

Internazionalizzazione

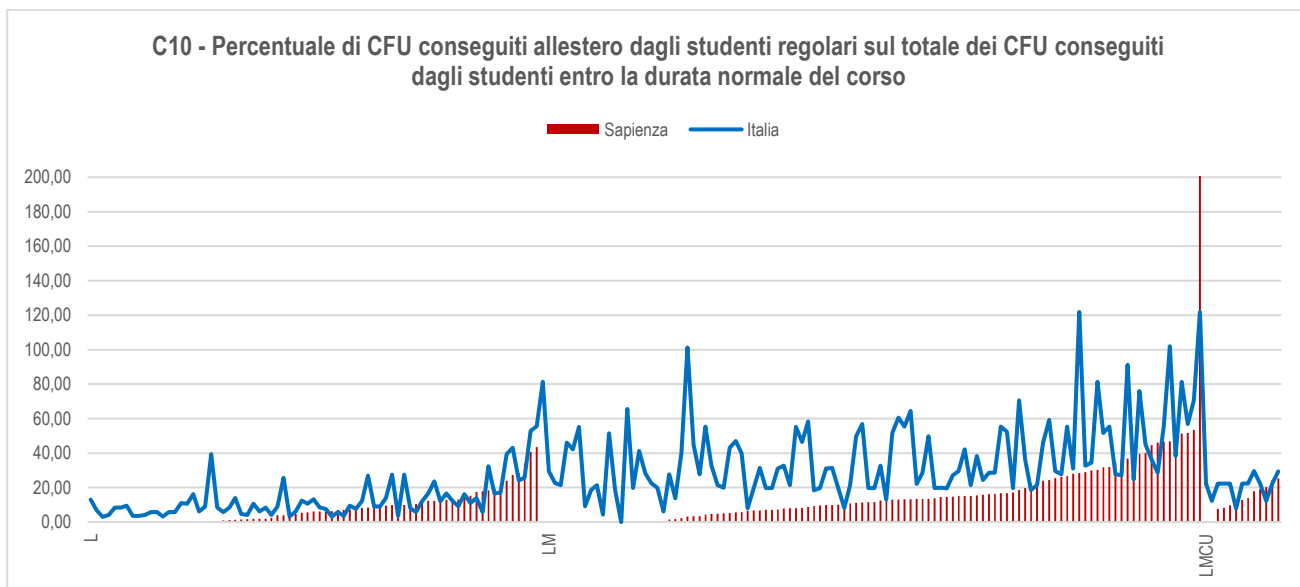
Le numerose iniziative messe in atto ogni anno, ma anche occasionalmente, dall'ateneo sono descritte nell'ambito D. A queste iniziative si aggiungono iniziative predisposte ogni anno da singole Facoltà o Dipartimenti.

Tuttavia, l'impegno, anche economico, riservato all'internazionalizzazione non trova una risposta adeguata nella realtà. Questo aspetto, rivelato dagli indicatori ANVUR è stato già commentato nei punti di attenzione considerati per l'Ateneo. Ovviamente la criticità riscontrata in Ateneo riflette la criticità dei CdS.

Gli indicatori disponibili per valutare l'internazionalizzazione sono espressi in millesimi e questo induce a riferirsi alle differenze dei valori e non alle variazioni percentuali.

Complessivamente Sapienza si pone in una situazione arretrata rispetto ai valori di riferimento nazionali.

Per l'indicatore iC10-Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso, la quasi totalità dei CdS (58) attivi di primo livello hanno valori inferiori ai valori di riferimento nazionali e 2 di essi presentano una differenza minore di -20. In aggiunta sono 21 i CdL attivi nei quali l'indicatore è nullo.

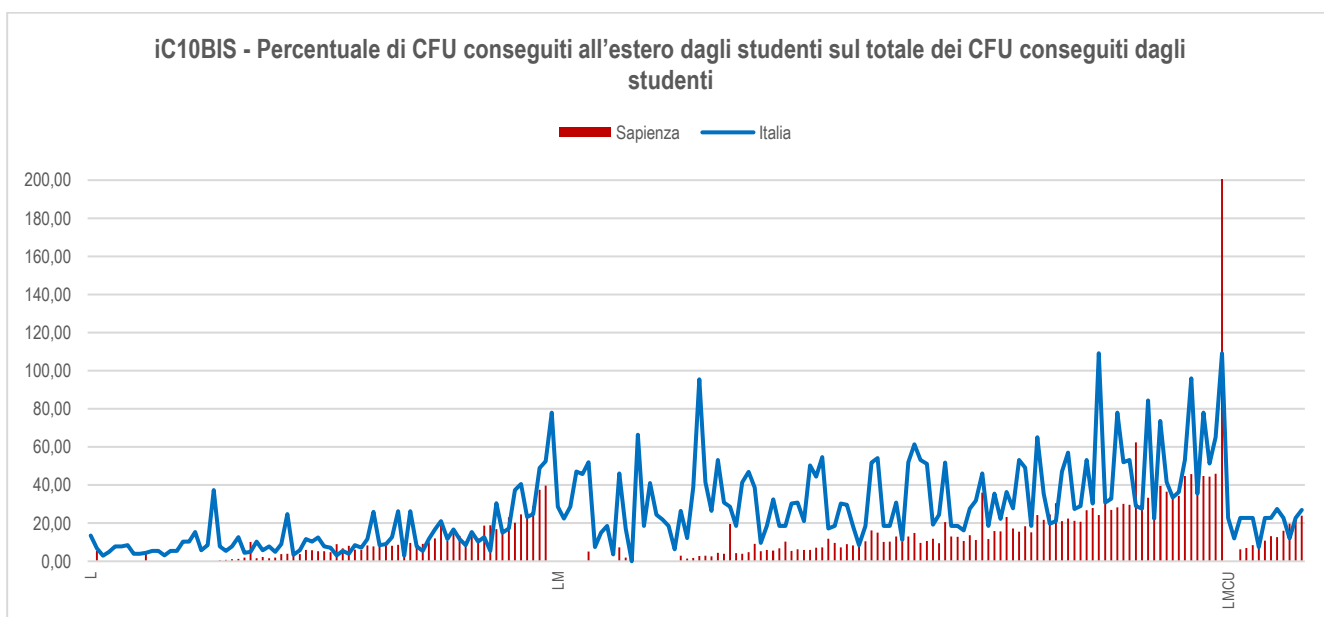


Per i corsi di secondo livello, su 110 corsi attivi, 98 hanno una differenza negativa, minore di -20 in 54 corsi; sono 21 i CdLM a valore nullo dell'indicatore.

Nei 14 corsi a ciclo unico sono, 11 assumono valori inferiori ai valori di riferimento nazionali e di questi 1 hanno una differenza di valori minore di -20.

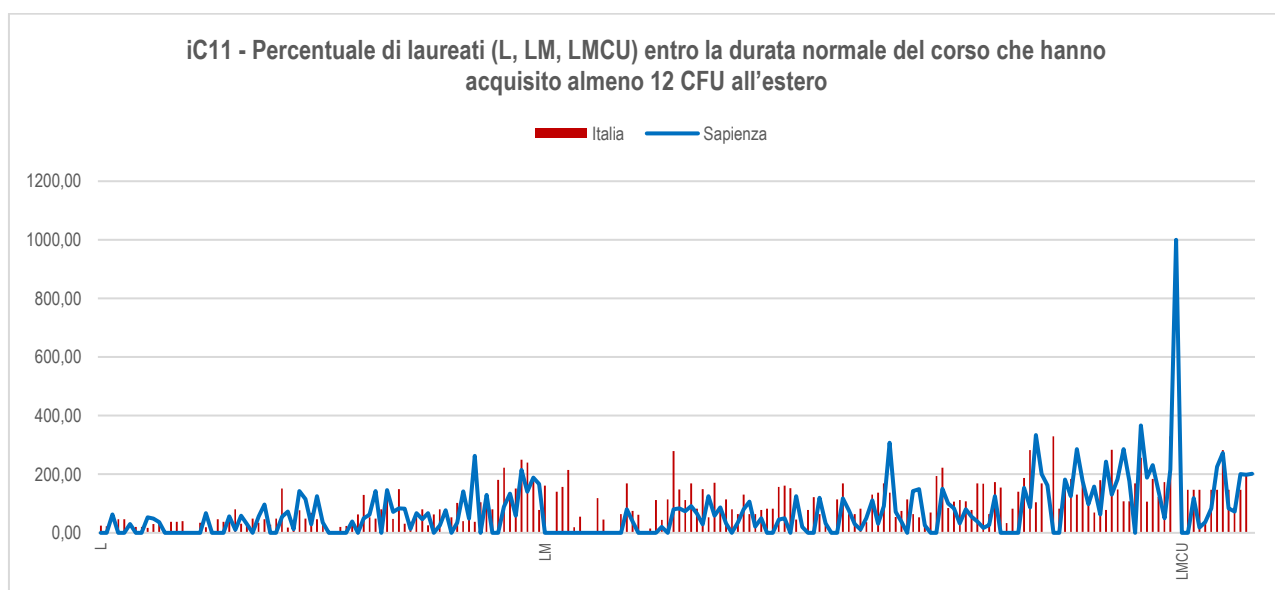
La situazione non presenta segni di miglioramento rispetto agli anni precedenti.

L'indicatore iC10BIS - Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti è riferito all'insieme di tutti gli studenti ma presenta le stesse caratteristiche dell'indicatore iC10.





Anche nel caso dei laureati la situazione si presenta critica come evidenziato dall'indicatore iC11 - Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero.

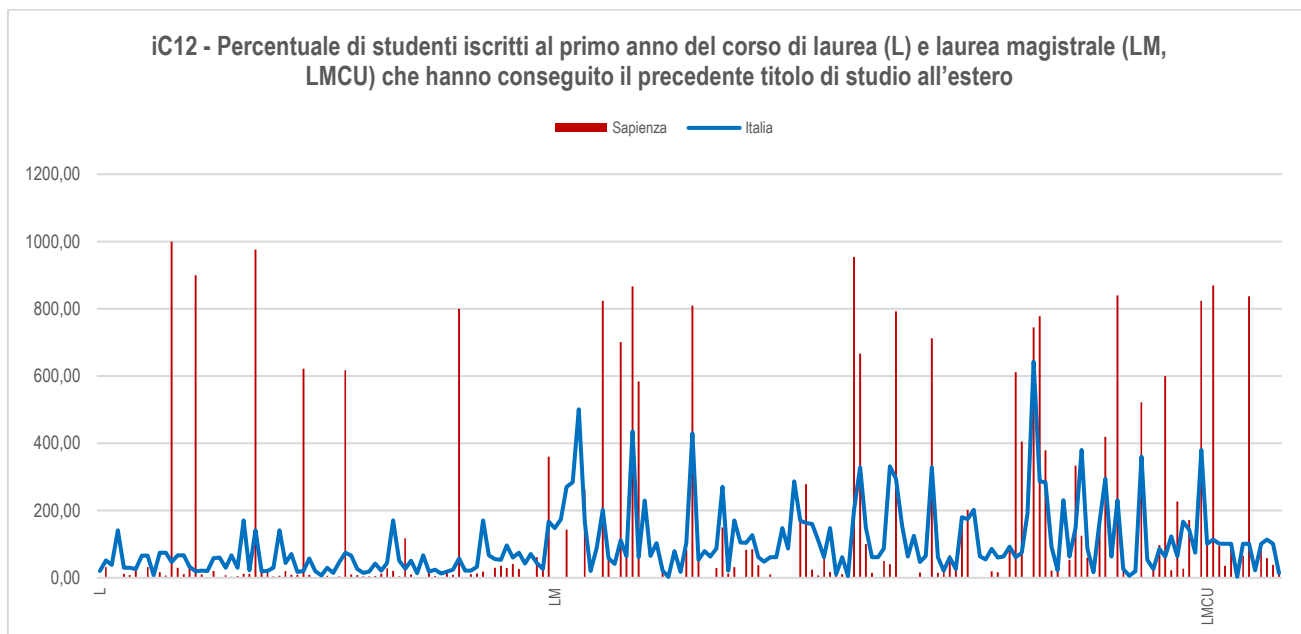


In questo caso, nei corsi di laurea triennali, sono 20 i CdL in cui la quota di laureati che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero è nulla. È minore del corrispondente valore di riferimento nazionale in 42 CdL, ma soprattutto rispetto a quest'ultimo la differenza è inferiore a -20 in 30 CdL. In altri termini, in oltre la metà dei CdS attivi nel 2022/23 la differenza tra l'indicatore Sapienza e l'indicatore Italia è inferiore a -20.

Anche tra i corsi di laurea magistrale, 29 di essi hanno valore nullo e 77, oltre la metà dei CdLM attivi, un valore inferiore ai valori di riferimento nazionali; per 68 di questi ultimi (anche in questo caso oltre la metà dei corsi attivi) la differenza è minore di -20. Nei 14 CdLMCU, 5 hanno una differenza minore di -20.

In definitiva anche nel valutare la percentuale dei laureati che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero, la posizione di Sapienza è arretrata, in misura accentuata, rispetto al posizionamento nazionale.

Non è più avanzata la posizione di Sapienza rispetto ai valori di riferimento nazionale nell'attrattività degli studenti che hanno acquisito il precedente titolo di studio all'estero (indicatore iC12 - Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM, LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero).



Anche in questo caso l'indicatore di attrattività è nullo in 55 corsi di studio, di cui 16 CdL, 38 CdLM e 1CdLMCU, ovvero non ci sono studenti in ingresso provenienti dall'estero. La posizione di Sapienza è più arretrata rispetto al posizionamento nazionale in 142 corsi di studio. In 103 di questi la differenza scende sotto -20. In sintesi l'internazionalizzazione, nei suoi diversi aspetti, è un punto critico per la maggior parte dei corsi di studio di Sapienza.

Abbandoni

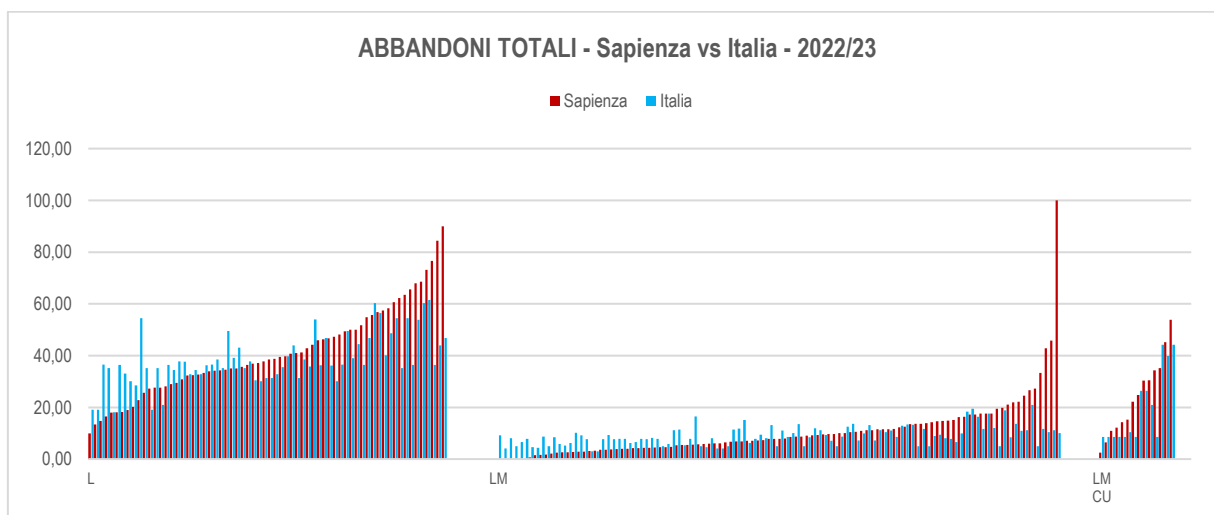
Gli abbandoni durante tutto il percorso formativo sono quantificati attraverso l'indicatore iC24-Percentuale di abbandoni del CdS dopo n+1 anni

L'indicatore del tasso di abbandono in un determinato anno $X/X+1$ (es: 2022/23) è calcolato considerando il numero di immatricolati nell'anno $(X-n)/(X+1-n)$, n essendo la durata normale del corso, che non risultano più iscritti nell'anno $X/X+1$ (es: immatricolati nell'anno 2019/2020 che non risultano più iscritti nell'anno 2022/23).

Il confronto con il valore di riferimento nazionale è sempre riferito all'anno dell'ultimo aggiornamento, 2022/23.

Ovviamente nella valutazione del tasso di abbandono non sono considerati i CdS di attivazione recente che non hanno ancora terminato il percorso di studio.

Nel grafico successivo è rappresentato il tasso di abbandono per tutte le tipologie dei CdS confrontato con i valori di riferimento nazionali. Per facilitare la lettura del grafico i valori del tasso di abbandono nel CdS (anno 2022/23) sono rappresentati in ordine crescente.



Con riferimento all'anno 2022/23 il tasso di abbandono in Sapienza è inferiore ai valori di riferimento nazionali in metà (92) dei CdS attivi; nell'altra metà è maggiore o uguale a zero evidenziando così un tasso di abbandono in Sapienza più elevato di quello medio nazionale. Per 60 di questi ultimi la variazione percentuale positiva supera il 20%.

Indipendentemente dal confronto con i valori nazionali il grafico evidenzia innanzi tutto che il problema si concentra soprattutto nelle lauree triennali; complessivamente nel 2022/23 il tasso di abbandono supera il 40% in 34 CdS di cui la quasi totalità (29) sono CdL. Va anche rilevato che il livello di abbandoni supera il 50% in 18 corsi di primo livello.

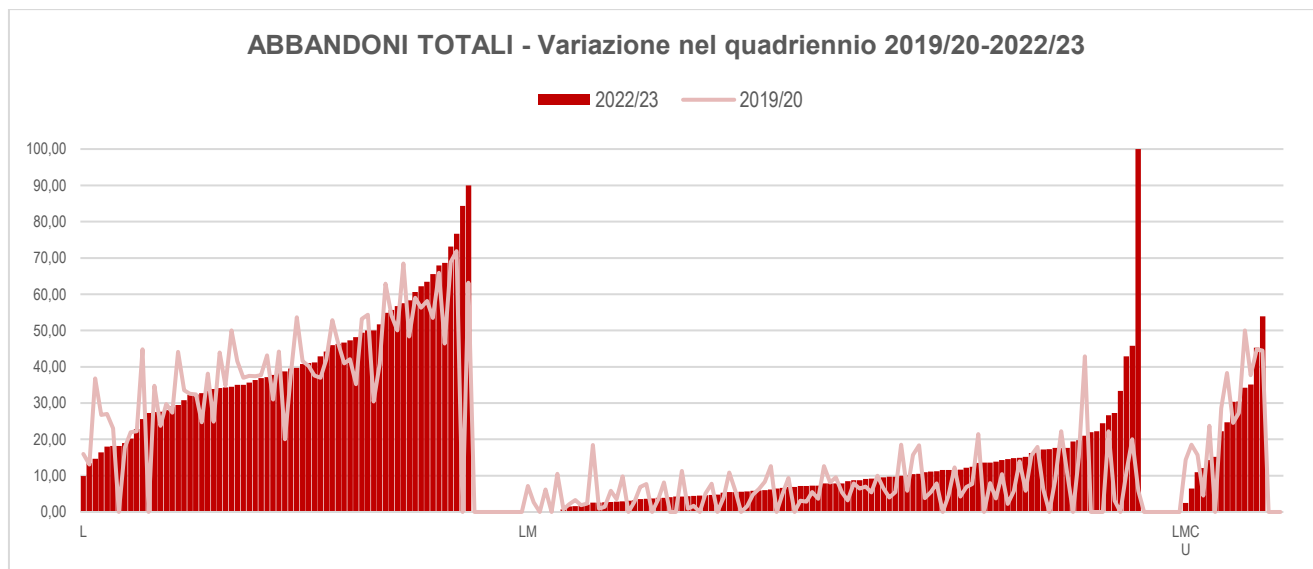
Tra le lauree magistrali solo tre corsi superano il 40%: il corso in PROGETTAZIONE SOCIALE PER LA SOSTENIBILITÀ, L'INNOVAZIONE E L'INCLUSIONE DI GENERE E ENVIRONMENTAL AND SUSTAINABLE BUILDING ENGINEERING - INGEGNERIA PER L'AMBIENTE E L'EDILIZIA SOSTENIBILE [RIETI] e SUSTAINABLE TRANSPORTATION AND ELECTRICAL POWER SYSTEMS - INGEGNERIA ELETTROTECHNICA superano il 40%.

Tra le lauree a ciclo unico il tasso di abbandono supera il 40% nei CdS di GIURISPRUDENZA e FARMACIA. In realtà occorre tenere presente che il CdS in FARMACIA è tra i corsi che hanno cambiato classe di appartenenza nel 2022/23 e i dati si riferiscono all'immissione nella nuova classe ma non sono riportati i reali dati precedenti.

L'andamento degli abbandoni nel quadriennio 2019/20-2022/23 ripropone una situazione non dissimile da quella osservata nel confronto con i valori di riferimento nazionali;



Nel grafico che segue è rappresentata la variazione nel quadriennio, espressa confrontando il tasso di abbandono nel 2019/20 con quello del 2022/23:



Il tipo di grafico in cui il tasso nel 2019/20 è rappresentato con una spezzata sui valori del 2022/23 consente di cogliere abbastanza nitidamente il numero di CdS in cui gli abbandoni aumentano e dove invece diminuiscono.

Le variazioni positive, ovvero aumento degli abbandoni, si distribuiscono tra i diversi livelli di studio: sul totale dei CdL attivi (63) sono 31 le variazioni in aumento; nei CdLM, sul totale dei corsi attivi (96) sono 37 i CdLM in cui gli abbandoni aumentano, meno frequenti che nel triennio, in proporzione al numero più elevato di CdLM, ma pur sempre in numero elevato; sono 8 su 13 attivi, i CdLMCU in cui gli abbandoni aumentano.

In aggiunta, sul totale dei CdS (76) in cui gli abbandoni aumentano, 44 CdS presentano una variazione positiva percentuale maggiore del 20% di cui 11 nei CdL, 25 nei CdLM e 8 nei CdLMCU.

In termini di abbandoni totali nel percorso di studi l'andamento nel quadriennio, pur registrando una variazione negativa, continua a registrare un aumento degli abbandoni in 86 CdS (32L, 48 CdLM, 6 CdLMCU) e in 57 di questi con variazione percentuale superiore a 20%.

Rapporto di efficacia

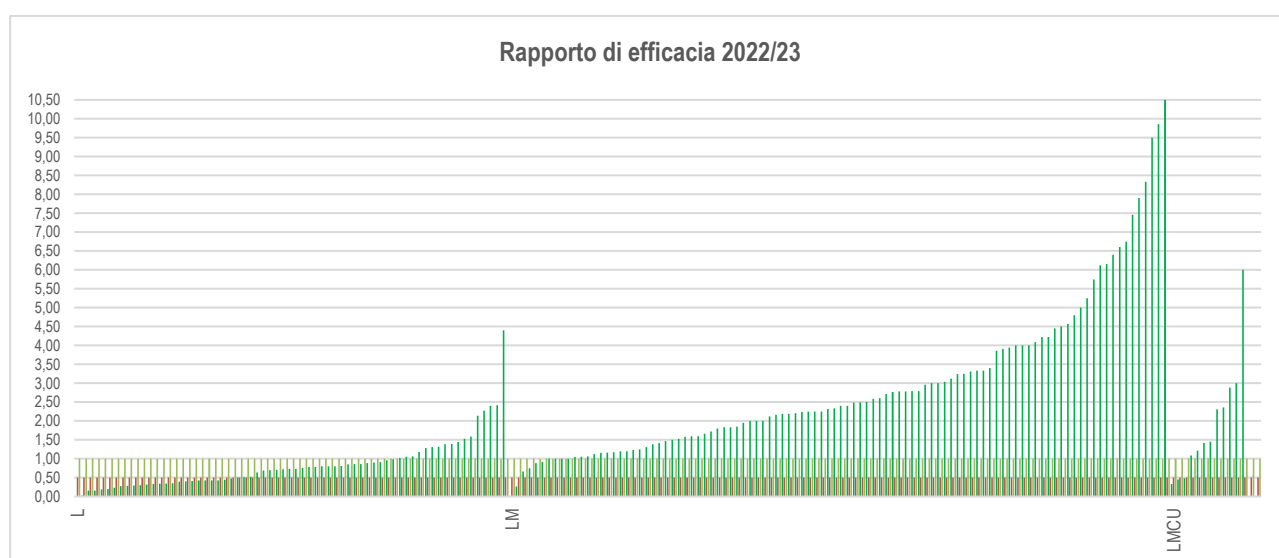
Un indicatore sintetico, derivato dagli indicatori ANVUR, per la valutazione dei CdS e per individuare i corsi critici e i corsi di studio eccellenti, è espresso dal *Rapporto di efficacia* del corso di studio, costituito dal rapporto tra esiti positivi (laureati con al più un anno di ritardo) e esiti negativi (abbandoni in $n+1$ anni del corso di studio, n essendo la durata normale del corso, insieme con i laureati con almeno due anni di ritardo). L'indicatore dei laureati con al più un anno di ritardo è fornito direttamente



dall'indicatore iC17- Percentuale di immatricolati (L LM LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio; anche gli esiti negativi relativi agli abbandoni sono anch'essi direttamente determinati dall'indicatore iC24-Abbandoni in n+1 anni. Infine gli ulteriori esiti negativi sono costituiti dai laureati con almeno due anni di ritardo, insieme con gli ulteriori abbandoni dopo n+1 anni. Con riferimento all'anno 2022/23 (e corrispondentemente negli anni precedenti) questi ultimi sono costituiti dagli studenti ancora iscritti nell'anno 2022/23 ottenibili come differenza tra gli immatricolati di n e n+1 anni prima, dopo aver eliminato gli abbandoni e i laureati con al più un anno di ritardo.

Un rapporto di efficacia minore dell'unità sintetizza una situazione in cui gli esiti positivi sono inferiori agli esiti negativi, una situazione critica tanto più accentuata quanto più è basso il valore del rapporto. All'opposto, ovviamente, un rapporto di efficacia superiore all'unità individua una situazione positiva in cui gli esiti positivi sono più numerosi degli esiti negativi, una situazione positiva tanto più accentuata quanto più elevato è il valore del rapporto.

Nel grafico successivo è rappresentato, relativamente all'anno di riferimento 2022/23, il rapporto di efficacia per ogni CdS, separatamente per lauree, lauree magistrali e lauree magistrali a ciclo unico. Per una migliore lettura dei dati i valori del rapporto di efficacia sono riportati in ordine crescente all'interno di ogni tipologia di corso di studio. Per una corretta interpretazione occorre tenere presente che nel rapporto di efficacia 2022/23 sono rappresentati solo i CdS già attivi n anni prima, n essendo la durata normale del CdS.



Il grafico rimanda un'immagine in cui il rapporto di efficacia dei CdLM in cui gli esiti positivi sono decisamente maggiori degli esiti negativi; in effetti sono solo due i CdLM con rapporto di efficacia minore di 0,5 e quattro i CdLM con rapporto di efficacia minore



dell'unità ma maggiore di 0,5; nei CdL, sono 50 i CdL con rapporto di efficacia inferiore all'unità (su 67 CdL attivi) di cui la metà (25) con rapporto di efficacia inferiore a 0,5. Nei CdLMCU sono solo tre i CdS con rapporto di efficacia minore di 0,5, i restanti hanno tutti rapporto di efficacia maggiore dell'unità.

Il Nucleo ritiene che un rapporto di efficacia minore di 0,5 in cui gli esiti positivi sono al più la metà degli esiti negativi rappresenti una forte criticità.

Un rapporto di efficacia minore dell'unità ma maggiore di 0,5 in cui gli esiti positivi sono oltre la metà degli esiti negativi, ma restano comunque meno degli esiti negativi, configura un'area di miglioramento.

Un rapporto di efficacia maggiore dell'unità esprime in ogni caso una situazione positiva tanto più soddisfacente tanto più elevato è il valore del rapporto. Una situazione in cui il rapporto di efficacia è maggiore di due, ovvero gli esiti positivi sono più del doppio degli esiti negativi è più che soddisfacente.

Sono da ritenere critici i CdL:

INGEGNERIA DELL'AMBIENTE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
INFORMATICA
INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE
SCIENZE FARMACEUTICHE APPLICATE
SCIENZE AMBIENTALI
INGEGNERIA DELLE COMUNICAZIONI
INGEGNERIA DELL'ENERGIA ELETTRICA
SCIENZE GEOGRAFICHE PER L'AMBIENTE E LA SALUTE
SCIENZE NATURALI
INGEGNERIA ELETTRONICA
GESTIONE DEL PROCESSO EDILIZIO - PROJECT MANAGEMENT
SCIENZE CHIMICHE
INGEGNERIA CIVILE
SCIENZE BIOLOGICHE
INFORMATICA
LINGUE E CIVILTÀ ORIENTALI
DIRITTO E AMMINISTRAZIONE PUBBLICA
SOCIOLOGIA
BIOTECNOLOGIE AGRO-ALIMENTARI E INDUSTRIALI
LINGUE, CULTURE, LETTERATURE, TRADUZIONE
TECNOLOGIE PER LA CONSERVAZIONE E IL RESTAURO DEI BENI CULTURALI
BIOTECNOLOGIE
SCIENZE ARCHEOLOGICHE
SCIENZE E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE
MANAGEMENT E DIRITTO D'IMPRESA

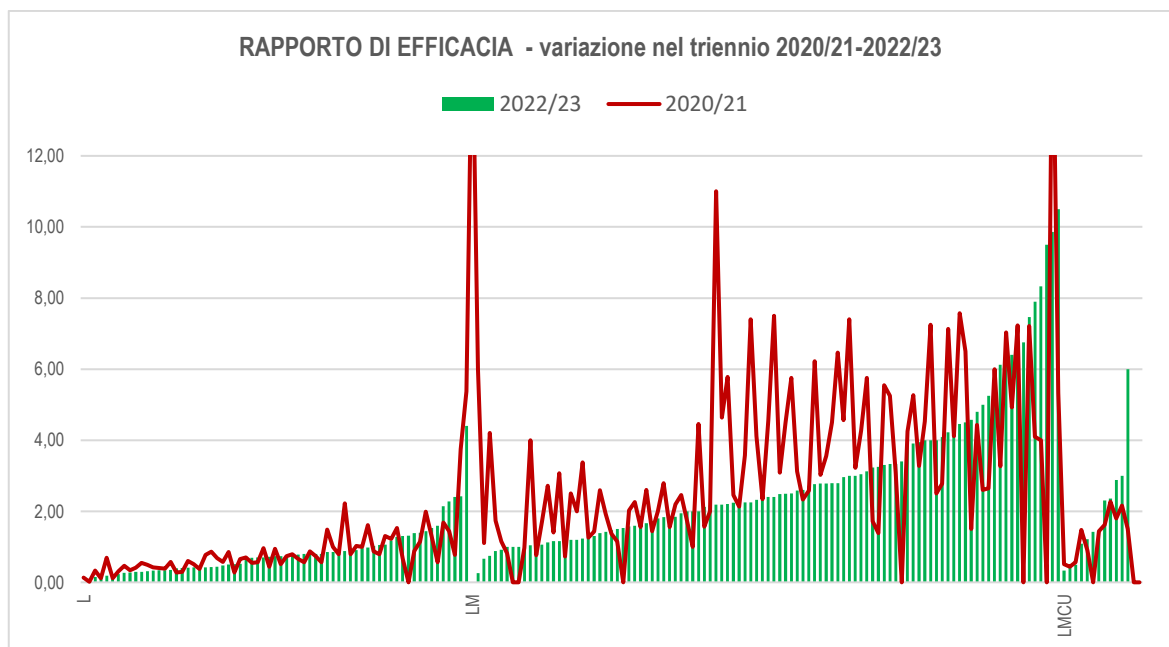
Sono critici tra i CdLM

INGEGNERIA ELETTROTECNICA,
INGEGNERIA PER L'AMBIENTE E L'EDILIZIA SOSTENIBILE



Corsi critici tra i CdLMCU
GIURISPRUDENZA,
INGEGNERIA EDILE-ARCHITETTURA,
ARCHITETTURA

La variazione nel triennio 2021/20-2022/23 espressa attraverso il confronto tra il rapporto di efficacia nell'anno 2020/2021 con il corrispondente rapporto di efficacia nell'anno 2022/23 è rappresentato nel grafico successivo.



La diminuzione nel triennio riguarda 104 CdS di cui 38 CdL, 63 CdLM e 3 CdLMCU.



Appendice 3 – Dottorati di Ricerca

Set minimo di indicatori

Il documento di analisi dei risultati relativi agli indicatori ANVUR è indicato da ANVUR tra i documenti che i Corsi di Dottorato devono preparare ed aggiornare. Il Team Qualità ha recepito ed integrato tale indicazione, mettendo a punto un “*Template per la predisposizione del documento di analisi dei risultati delle opinioni dei dottorandi e dei dati Alma Laurea [profilo e condizione occupazionale dottori di ricerca]*” con il quale ciascun Corso di Dottorato, dopo aver approfondito non solo gli indicatori individuati da ANVUR, ma anche quelli stabiliti dalla Commissione Dottorato di Sapienza, condivide nell’ambito dell’organo deliberante le analisi svolte, i punti di forza, le aree di miglioramento ed individua le azioni più opportune con le relative responsabilità.

Nel set minimo di indicatori definiti da ANVUR i dati devono riferirsi agli ultimi tre cicli conclusi. Dunque nel documento redatto nel 2024 vanno considerati il 33° ciclo: concluso nell’a.a. 2019-2020; il 34° ciclo: concluso nell’a.a. 2020-2021; il 35° ciclo concluso nell’a.a. 2021-2022. Qui sono considerati anche i dati relativi al 36° ciclo resi disponibili sebbene, al momento, non possano ritenere del tutto consolidati¹⁷.

Il set minimo di indicatori individuato da ANVUR prevede cinque indicatori quantitativi e due qualitativi di seguito indicati:

Indicatori quantitativi:

2. Attrattività - Percentuale di iscritti al primo anno di Corso di Dottorato che hanno conseguito il titolo di accesso in altro Ateneo
3. Internazionalizzazione - Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all’estero
4. Finanziamenti esterni - Percentuale di borse finanziate da Enti esterni
5. Mobilità - Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno sei mesi del percorso formativo in Istituzioni pubbliche o private diverse dalla sede dei Corsi di Dottorato di Ricerca (include mesi trascorsi all’estero)
6. Produttività - Rapporto tra il numero di prodotti della ricerca generati dai dottori di ricerca degli ultimi tre cicli conclusi e il numero di dottori di ricerca negli ultimi tre cicli conclusi

Indicatori qualitativi

- Presenza di un sistema di rilevazione delle opinioni dei dottorandi
- Utilizzo delle opinioni degli studenti nell’ambito della riformulazione/aggiornamento dell’organizzazione del Corso di Dottorato di Ricerca

¹⁷ Fonte dei dati: [Cantieri Informativi](#)



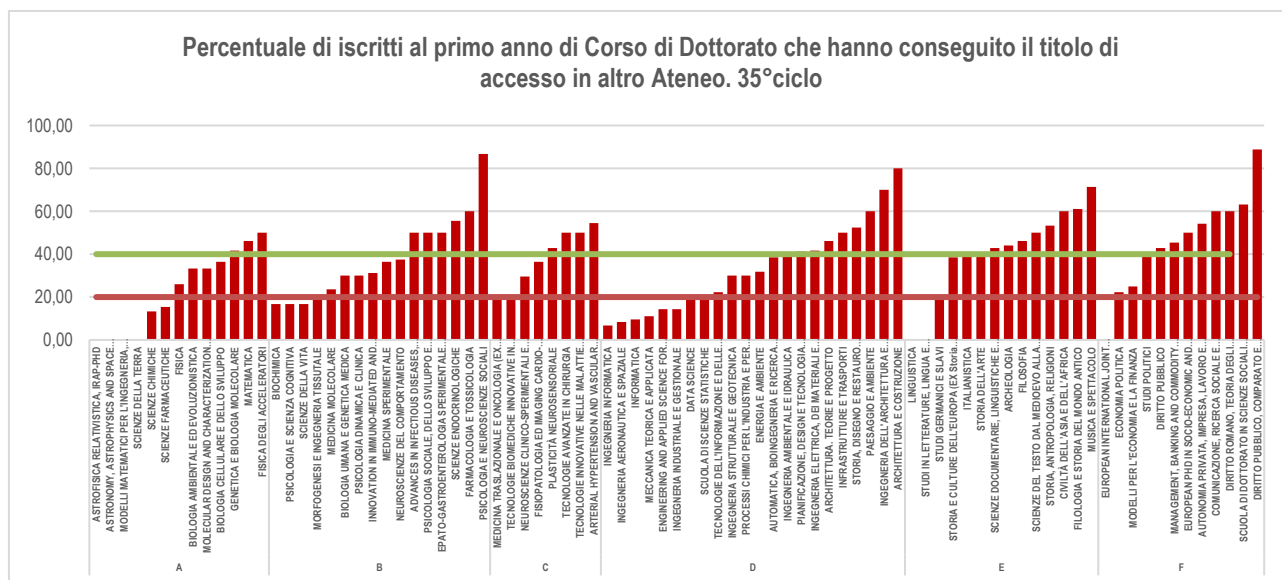
L'elenco dei dottorati di ricerca è costituito dai dottorati del 39° ciclo; la scelta è stata determinata per poter tenere conto di possibili variazioni intervenute rispetto ai cicli conclusi, quali ad esempio, cambio di denominazione, disattivazione, attivazione recente, attivazione ad anni alterni o in sedi alternate... .

L'analisi dei dati e dei grafici corrispondenti è articolata in base alle sei macroaree del Senato accademico [i cui rappresentanti](#) costituiscono la Commissione Istruttoria Dottorati.

Attrattività: Percentuale di iscritti al primo anno di Corso di Dottorato che hanno conseguito il titolo di accesso in altro Ateneo

Nei grafici successivi è espressa l'attrattività dei dottorati Sapienza in termini di percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altro Ateneo. Per maggiore evidenza grafica ma soprattutto per cogliere il segno delle variazioni nel passaggio da un ciclo al successivo i livelli relativi al 35° ciclo, preso come riferimento, sono ordinati in ordine crescente.

L'attrattività nelle singole macroaree scientifiche relativa al ciclo di riferimento 35° è rappresentata nel grafico che segue.



Il grafico mostra l'elevato livello di attrattività dei dottorati Sapienza, dove solo in un esiguo numero il livello di attrattività non raggiunge il 20%.

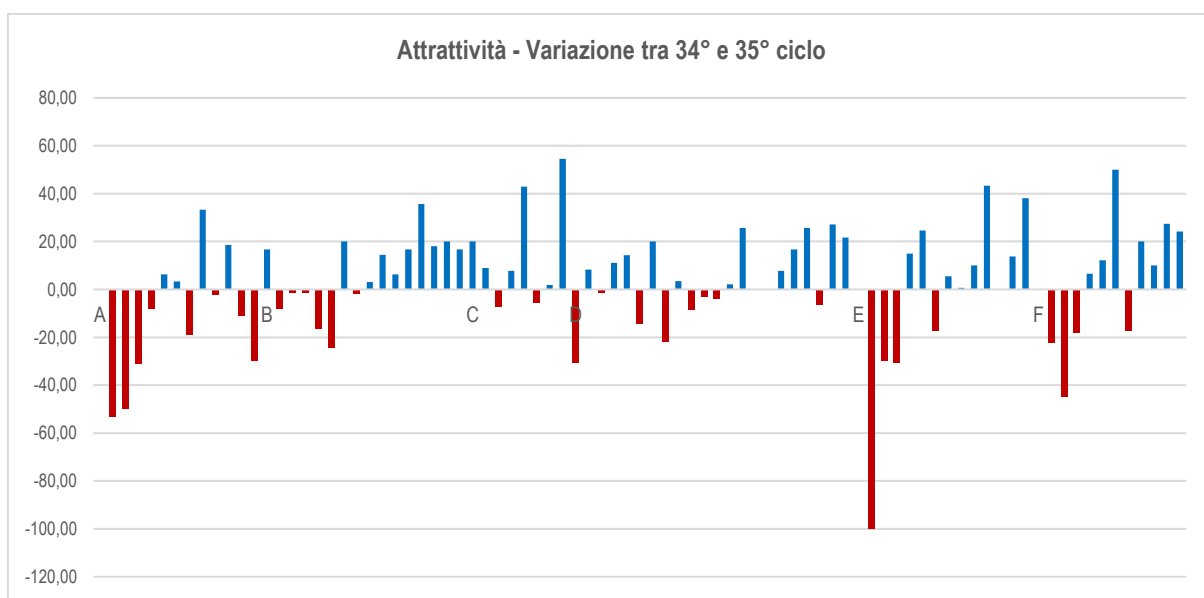
È naturale aspettarsi che l'attrattività non si distribuisca equamente nelle diverse macroaree perché dipende da fattori diversi non tutti ricorrenti in tutte le macroaree, tuttavia, non si può non registrare che nella Macroarea E delle scienze umanistiche e



nella Macroarea F delle scienze economiche giuridiche e sociali, il livello di attrattività supera il 40% per pressoché tutti i dottorati.

In termini generali, guardando ai corsi di dottorato nel complesso, cioè senza distinguere tra le macroaree, su 86 corsi di dottorato considerati, in oltre un quarto (26) la percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altro ateneo supera il 50% e in poco meno della metà supera il 40%.

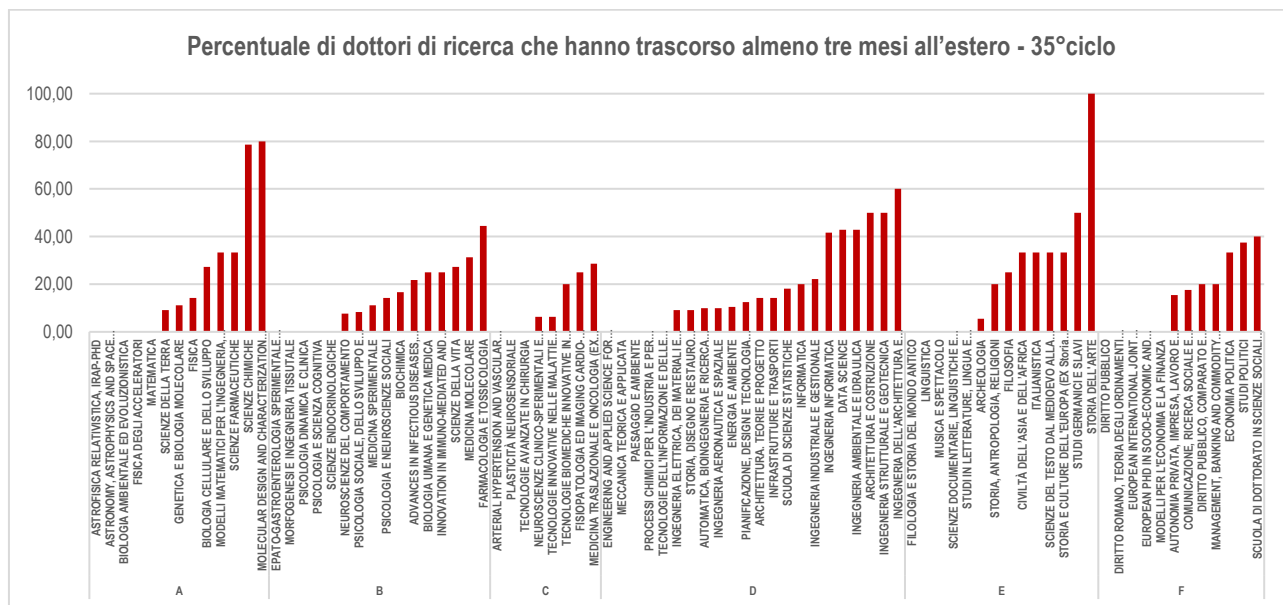
La variazione tra il 34° e il 35° espressa semplicemente come differenza dei valori percentuali è rappresentata nel grafico successivo



Le variazioni negative (36) nel passaggio dal 34° al il 35° sono poco più di un terzo ma, salvo casi evidenti nel grafico, si tratta di variazioni minori di 5 punti percentuali. Il valore -100 corrisponde al dottorato in STUDI IN LETTERATURE, LINGUA E TRADUZIONE INGLESE attivato ad anni alterni e perciò senza iscritti al 34°ciclo. Spiegazione analoghe motivano variazioni negative maggiori di 40 punti percentuali. È opportuno rilevare che solo 8 variazioni negative trovano conferma nel 36°ciclo.

Internazionalizzazione - Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero.

L'internazionalizzazione che pure deve essere una caratteristica fondamentale del dottorato, prevista come tale nel Piano Strategico, non caratterizza i dottorati di ricerca di Sapienza come evidenzia il grafico che segue.



Nella maggioranza dei corsi di dottorato (55 corsi) la quota di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero non raggiunge il 20%.

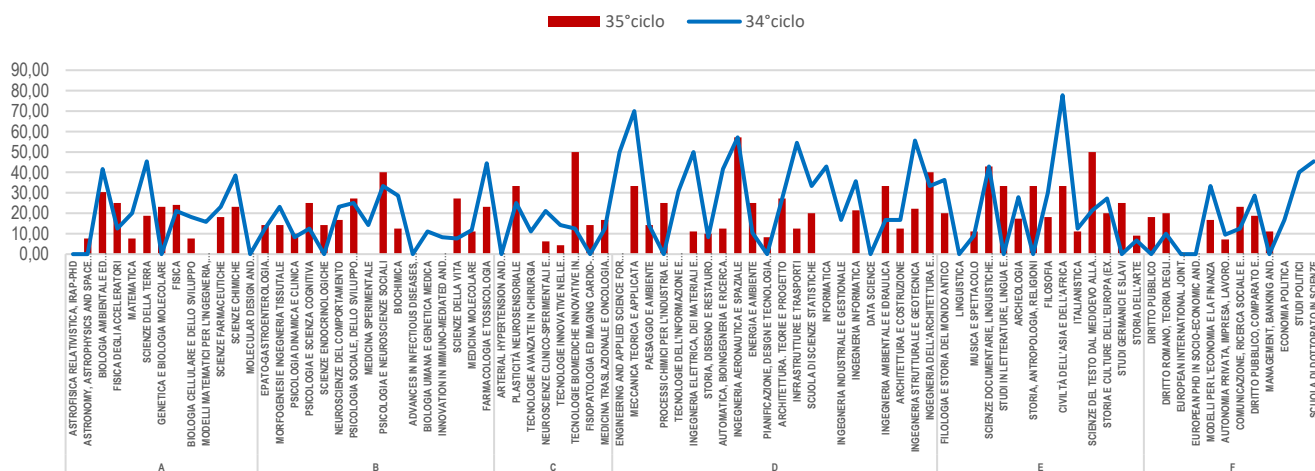
Sono 28 i dottorati in cui i dottori di ricerca hanno trascorso meno di tre mesi all'estero. Sono solo 12 i corsi di dottorato in cui la percentuale dei dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero supera il 40%.

Nel confronto relativo al 35° ciclo rilevato dall'indagine AlmaLaurea riferita all'intero Ateneo (perché le macroaree di Sapienza non coincidono con quelle di AlmaLaurea), emerge una posizione arretrata di Sapienza non solo rispetto a gli atenei considerati nel complesso, ma anche rispetto agli Atenei con i quali viene abitualmente messa a confronto. La percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero, nell'indagine per Sapienza è 21,22% rispetto a 31,86% degli atenei nel complesso; tutte le università considerate nel confronto superano il valore Sapienza che è seguita solo da Roma Tor Vergata.

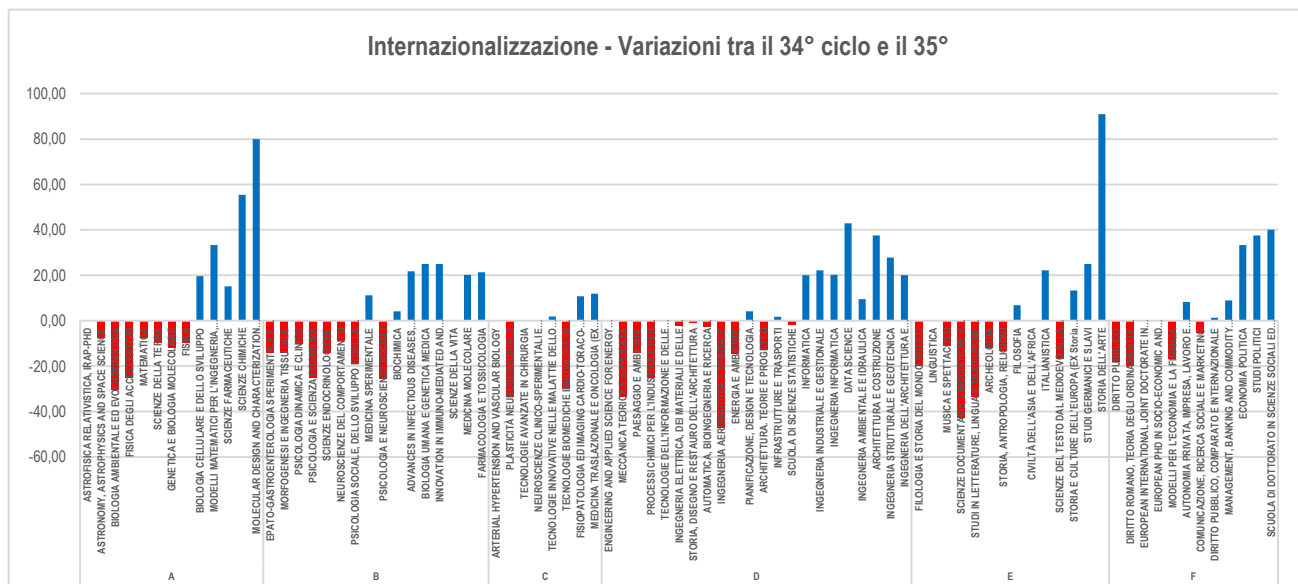
Il confronto con il 34° ciclo registra variazioni in negativo per 38 dottorati; c'è però da aggiungere che per questi stessi dottorati la differenza tra 36° e 35° ciclo registra variazioni positive in 17 di essi.



Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero. 34° ciclo vs 35° ciclo



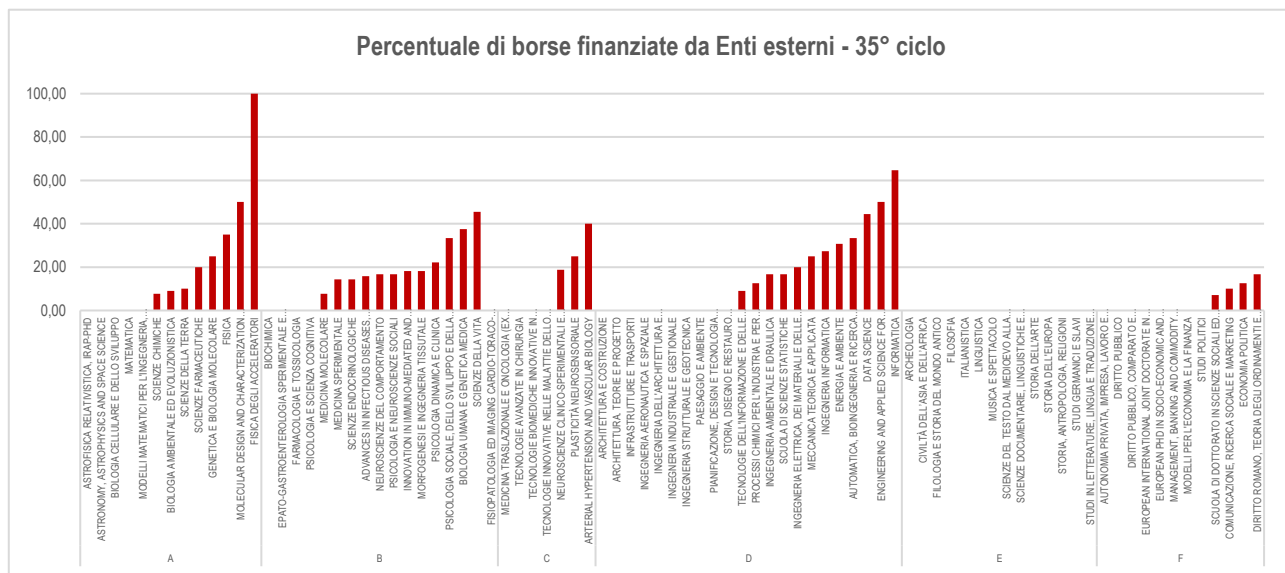
In modo più eloquente la differenza in punti percentuali tra i valori del 35° ciclo e i valori del 34° è espresso nel grafico che segue:



Nella maggioranza dei dottorati la situazione migliora in tutte le macroaree.

Finanziamenti esterni - Percentuale di borse finanziate da Enti esterni

La percentuale di borse finanziate da enti esterni è rappresentata nel grafico successivo.



Nel 35° ciclo sono solo sette i corsi di dottorato che registrano una percentuale di borse finanziate da enti esterni superiore al 40%. Nella macroarea A nel dottorato FISICA DEGLI ACCELERATORI il 100% delle borse deriva da un accorso quadro con INFN. Non sorprende che le macroaree che fanno registrare le performance migliori per altri indicatori, sono invece in questo caso molto deboli: nell'area E delle Scienze umanistiche non ci sono borse finanziate e sono poche per l'area F delle Scienze giuridiche, economiche e sociale. L'ambito medico (Macroaree B e C) e l'ambito dell'ingegneria e dell'architettura hanno i livelli più elevati; nella maggioranza dei corsi il livello non raggiunge il 10% e per poco meno della metà dei corsi (46) non ci sono borse finanziate dall'esterno, includendo tuttavia anche i dottorati attivati ad anni/sedi alternati.

La situazione non è cambiata sensibilmente nel 35° ciclo rispetto al precedente come mostra il grafico successivo.

Percentuale di borse finanziate da Enti esterni. 34°ciclo vs 35°ciclo

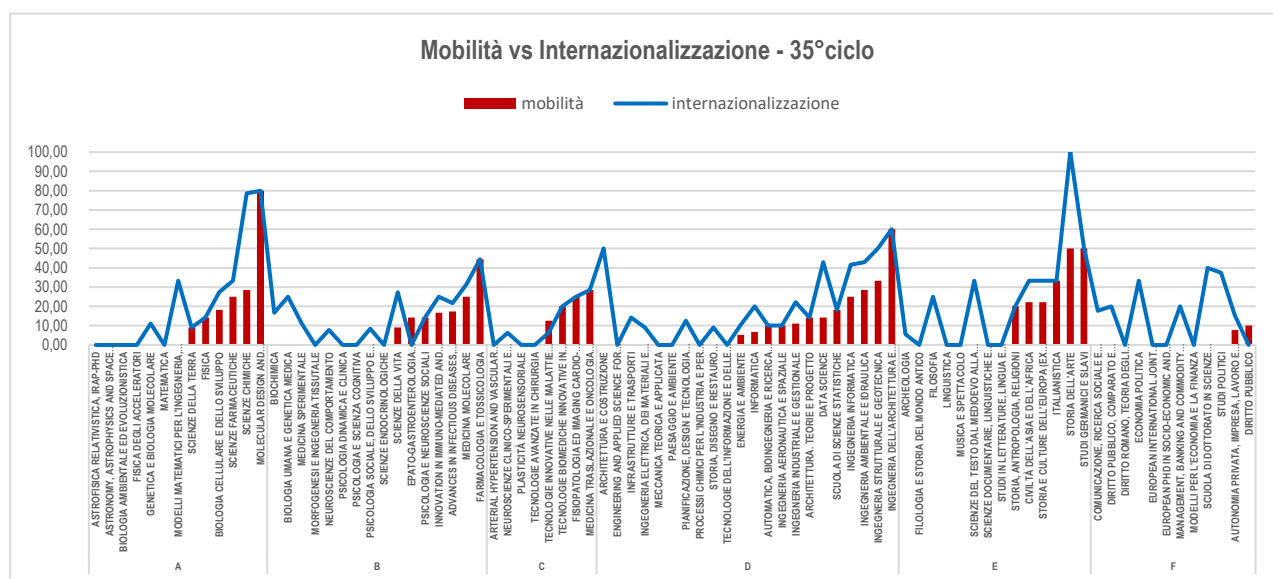


Per metà dei dottorati (43) la percentuale di coloro che vanno almeno sei mesi in mobilità è nulla.

In quattro dottorati (MOLECULAR DESIGN AND CHARACTERIZATION FOR THE PROMOTION OF HEALTH AND WELL-BEING: FROM DRUG TO FOOD; INGEGNERIA DELL'ARCHITETTURA E DELL'URBANISTICA; STORIA DELL'ARTE: STUDI GERMANICI E SLAVI) la percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno sei mesi in Istituzioni pubbliche o private diverse dalla sede dei Corsi di Dottorato di Ricerca (inclusando anche i mesi all'estero) supera il 50%; per pochi (12), la percentuale pur se minore del 50% supera il 20%.

E, tuttavia, la mobilità nel 35° ciclo è migliorata rispetto al ciclo precedente in 51 dottorati e per molti continua ad aumentare anche nel 36° ciclo.

È particolarmente interessante il confronto con la percentuale di internazionalizzazione. Nel grafico successivo è presentato il livello di mobilità confrontato con il livello di internazionalizzazione per il 35° ciclo.



Il livello di internazionalizzazione è generalmente più elevato del livello di mobilità ad indicare che i dottori di ricerca più frequentemente vanno all'estero per almeno tre mesi ma meno di sei in mobilità. Corrispondente interpretazione hanno le differenze negative tra internazionalizzazione e mobilità.

Produttività - Rapporto tra il numero di prodotti della ricerca generati dai dottori di ricerca degli ultimi tre cicli conclusi e il numero di dottori di ricerca negli ultimi tre cicli conclusi

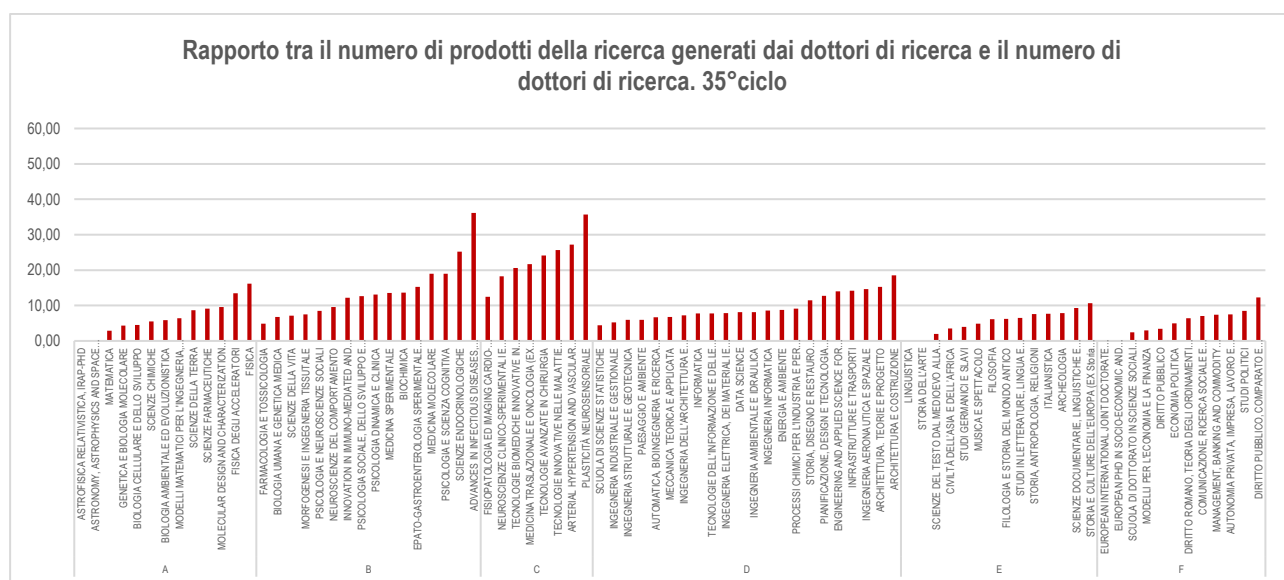


Il rapporto esprime quanto, in media, ha prodotto un dottore di ricerca.

Il numero dei prodotti di ricerca è costituito dal numero di prodotti conferiti nel catalogo IRIS. L'eterogeneità delle macroaree suggerisce di rappresentare separatamente la produttività dei dottori di ricerca nelle diverse aree.

Nei grafici che seguono al solito, per facilitare il confronto sono ordinati in ordine crescente gli indicatori del 35° ciclo all'interno di ogni macroarea.

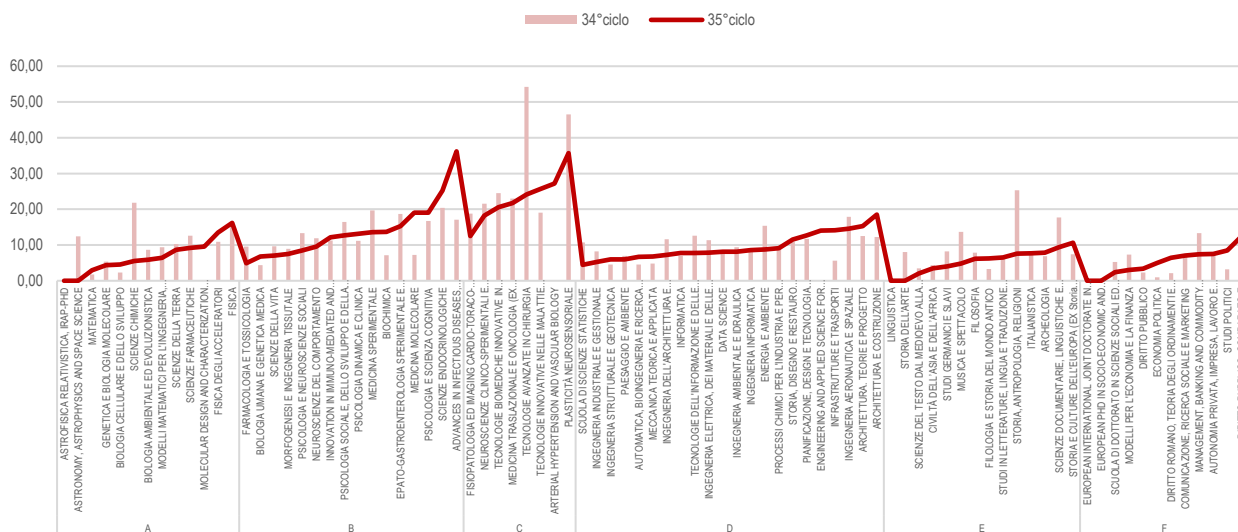
Nei due grafici che seguono è rappresentata la produttività media per cicli successivi: 35° vs 34° e 36° vs 35°



Si evidenzia che l'area scientifico-tecnologica (A e D) come l'area delle scienze umanistiche, giuridiche, economiche e sociali (E e F) hanno una produzione pro-capite inferiore all'area medica (B e C). Questo, naturalmente, non è un giudizio di valore perché la numerosità dipende anche dal tipo di pubblicazione; d'altra parte un elevato numero di pubblicazioni può dipendere dal numero e dal tipo coauthorship, pratica poco diffusa nelle discipline umanistiche e sociali.



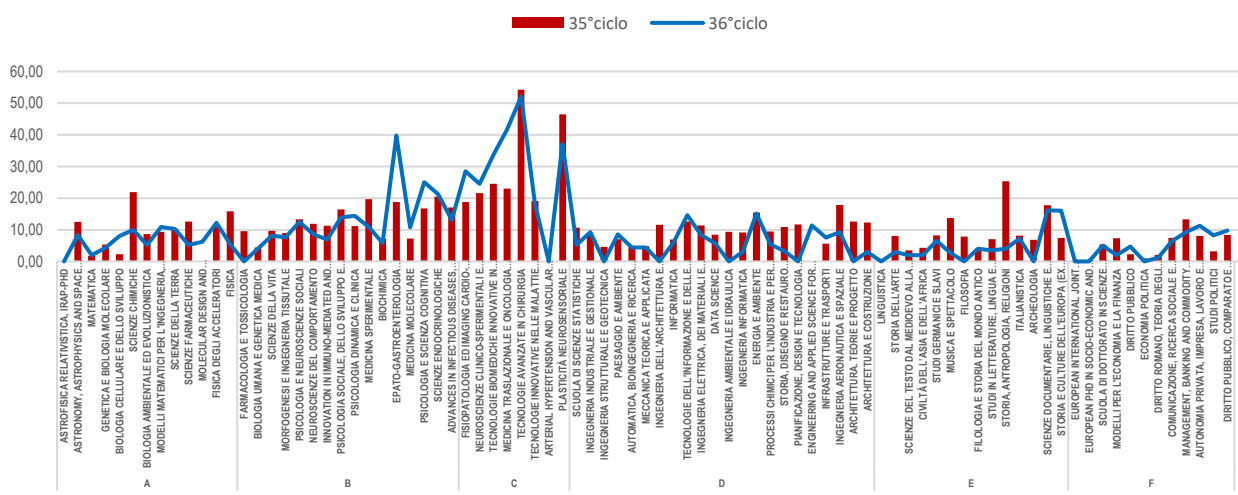
Rapporto tra il numero di prodotti della ricerca generati dai dottori di ricerca e il numero di dottori di ricerca. 34° vs 35° ciclo



La produttività nel 35° ciclo diminuisce in 48 dottorati ma la differenza in punti percentuali è prevalentemente più di 5 punti solo in 13. Tuttavia, aumenta in 38 dottorati, in alcuni anche sensibilmente.

Anche nel confronto con il 36° la produttività non presenta aumenti o diminuzioni sensibili tranne che in alcuni casi particolari come illustrato nel grafico successivo

Rapporto tra il numero di prodotti della ricerca generati dai dottori di ricerca e il numero di dottori di ricerca. 35° vs 36° ciclo



Aumenti e diminuzioni sensibili si presentano prevalentemente nell'area medica. Aumenta sensibilmente la produttività media (almeno dieci punti di differenza) nei



dottorati in EPATO-GASTROENTEROLOGIA SPERIMENTALE E CLINICA, FISIOPATOLOGIA ED IMAGING CARDIO-TORACO-VASCOLARE, TECNOLOGIE BIOMEDICHE INNOVATIVE IN MEDICINA CLINICA (EX Tecnologie biomediche in medicina clinica), MEDICINA TRASLAZIONALE E ONCOLOGIA (EX ONCOLOGIA)

Diminuiscono invece sensibilmente i livelli di produttività nei dottorati in ADVANCES IN INFECTIOUS DISEASES, MICROBIOLOGY, LEGAL MEDICINE AND PUBLIC HEALTH SCIENCES (EX Malattie infettive, microbiologia e sanità pubblica), ARTERIAL HYPERTENSION AND VASCULAR BIOLOGY, PIANIFICAZIONE, DESIGN E TECNOLOGIA DELL'ARCHITETTURA, ARCHITETTURA E COSTRUZIONE.

Nell'analisi dei dottorati conclusi (34°, 35° e 36° ciclo) il Nucleo rileva aspetti critici nell'ambito della internazionalizzazione e della mobilità.

In merito agli Indicatori qualitativi

- *Presenza di un sistema di rilevazione delle opinioni dei dottorandi*
- *Utilizzo delle opinioni degli studenti nell'ambito della riformulazione/aggiornamento dell'organizzazione del Corso di Dottorato di Ricerca*

Il Nucleo precisa che in merito alle rilevazioni delle opinioni dei dottorandi il TQ ha avviato un sistema di rilevazione basato sul questionario predisposto da ANVUR nell'ottobre 2023. Il questionario, proposto su base volontaria, non ha registrato una partecipazione elevata tale da consentire valutazioni significative. Lo stesso questionario verrà riproposto in forma obbligatoria al momento degli adempimenti burocratici nel passaggio dal primo al secondo anno e dal secondo al terzo.

Il Nucleo tuttavia ogni anno analizza i questionari elaborati da Alma Laurea al momento del conseguimento del titolo. Per il 2023 il Nucleo ha presentato e discusso i risultati nella Commissione Istruttoria Dottorati.

Rilevazione delle opinioni dei dottorandi

L'indagine annuale Alma Laurea ogni anno rileva le opinioni dei dottorandi al momento del conseguimento del titolo che considerano molti aspetti della formazione del dottore di ricerca, dalle condizioni di partenza alle prospettive future.

Qui viene considerata la soddisfazione espressa dai dottorandi mentre completano il ciclo. Dato il momento della rilevazione è sembrato opportuno considerare anche le opinioni espresse sulle prospettive future.

I risultati riportati si riferiscono all'indagine Alma Laurea 2023 sui dottori di ricerca 2022. Il tasso di compilazione dei questionari ha raggiunto il 91,8% costituendo quindi una base affidabile per le elaborazioni, anche se va precisato che non tutte le aree hanno contribuito con lo stesso tasso di compilazione

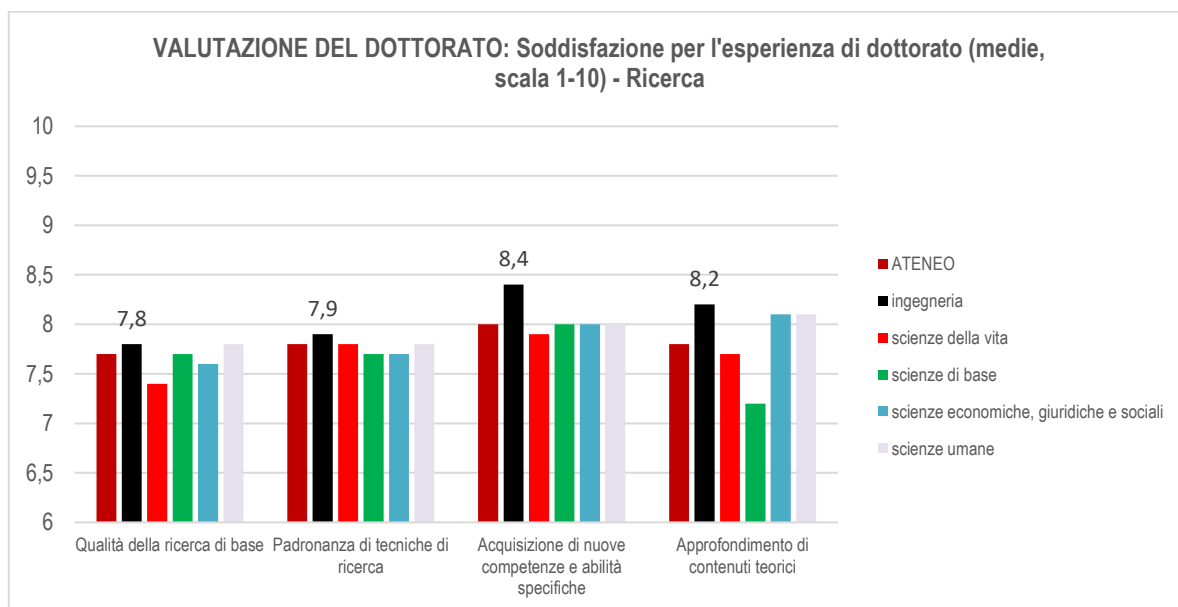


L'attenzione alle opinioni dei dottori di ricerca sul dottorato è collegata alle nuove richieste manifestate dall'ANVUR in tema di dottorandi che si muove in due dimensioni:

- l'attribuzione di un voto – tra 1 e 10 - a diversi aspetti del dottorato
 - Qualità della ricerca di base;
 - Padronanza di tecniche di ricerca;
 - Acquisizione di nuove competenze e abilità specifiche;
 - Approfondimento di contenuti teorici;
 - Padronanza di tecniche per la didattica;
 - Competenza del supervisore in merito all'argomento della tesi;
 - Capacità del supervisore di inserire in reti di rapporti, contatti, ...
 - Prospettive di carriera
 - Spazi dedicati allo studio/lavoro (aule studio, uffici, ...)
 - Accesso a laboratori, biblioteche, banche dati, ...)
 - Attrezzature specifiche per la ricerca
- scelta di nuove possibili scelte nell'ipotesi di potersi iscrivere di nuovo al dottorato
 - Sì, allo stesso dottorato nello stesso Ateneo
 - Sì, ma ad un altro dottorato nello stesso Ateneo
 - Sì, ma ad un dottorato in un altro Ateneo italiano
 - Sì, ma ad un dottorato all'estero
 - Non si iscriverebbero più ad un dottorato

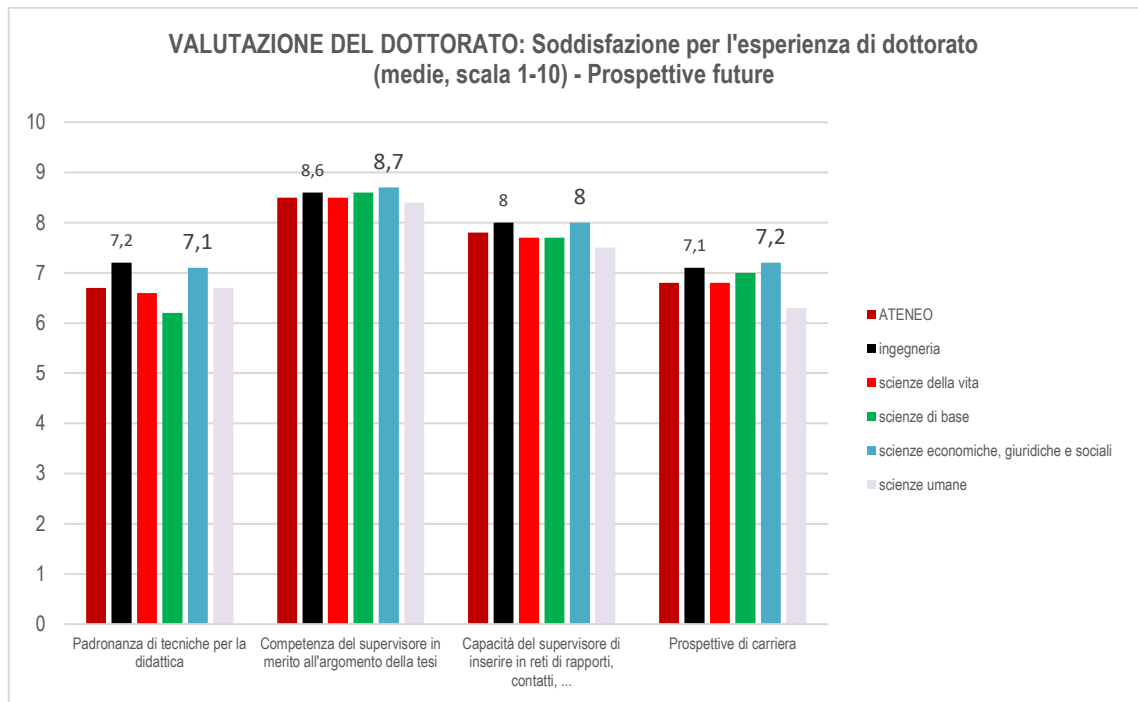
I risultati sono analizzati per le aree disciplinari considerate nell'indagine Alma Laurea: Ingegneria, Scienza della vita, Scienze di base, scienze economiche, giuridiche e sociali, Scienze umane. Non c'è una corrispondenza univoca tra queste aree disciplinari e le macroaree di Sapienza, ma sostanzialmente l'area Ingegneria corrisponde alla macroarea D, L'area di Scienze della vita corrisponde alle due macroaree B e C, la macroarea Scienze di base alla macroarea A e le due restanti Scienze giuridiche, sociali ed economiche e Scienze umane, corrispondono, rispettivamente alle aree F e E.

La valutazione del dottorato appena concluso lungo la prima dimensione nei primi quattro quesiti riguarda la ricerca ed è rappresentata nel grafico successivo



I dottori di ricerca dell'Area disciplinare di Ingegneria (macroarea D) attribuiscono il voto più elevato in tutti gli aspetti collegati con la ricerca, esprimono una valutazione meno elevata per l'approfondimento di contenuti teorici pur apprezzando gli altri aspetti.

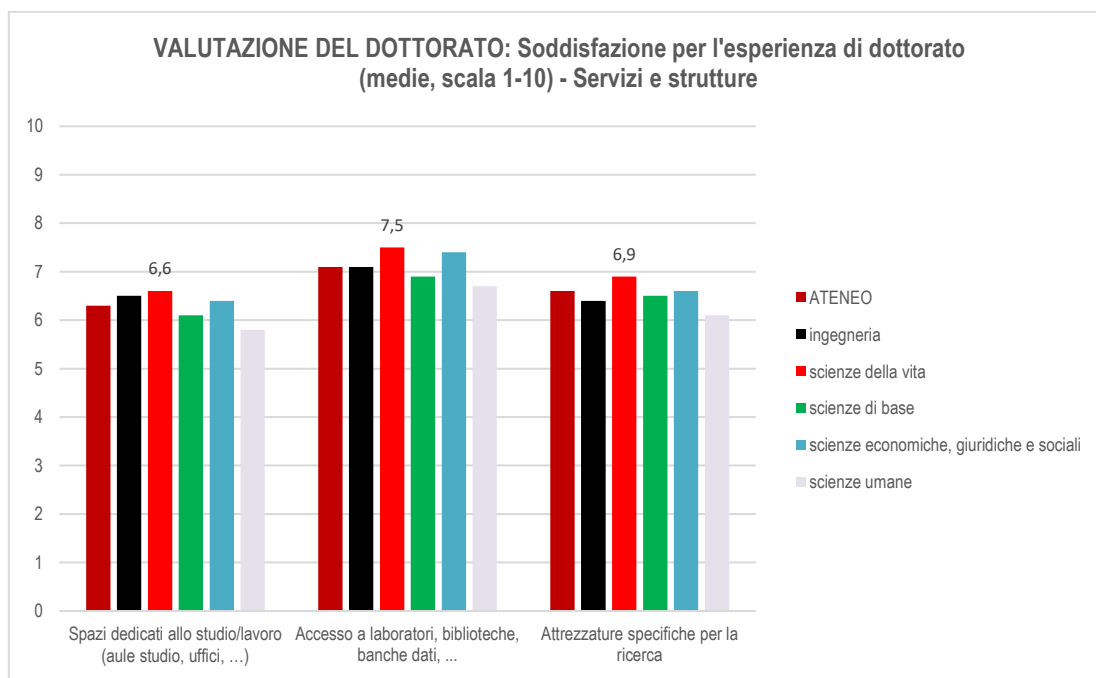
I secondi quattro ambiti sono riferiti maggiormente alle qualità del lavoro svolto dal supervisore e comunque sono le opinioni che guardano all'esterno, includendo anche le prospettive future e sono rappresentate nel grafico successivo:



In questo secondo complesso di ambiti primeggia l'area di Scienze economiche, giuridiche e sociali cui segue a poca distanza l'area di Ingegneria.

In sintesi, le valutazioni espresse nelle diverse aree non sono sostanzialmente dissimili tra di loro anche se talune aree prevalgono su altre ma sempre di pochi decimi di punto.

Infine, gli ultimi tre ambiti riguardano strutture e servizi del dottorato e in questo ultimo gruppo il voto più alto – ma in ogni caso inferiore ai precedenti – è espresso dall'area disciplinare delle Scienze della vita, come evidenziato nel grafico successivo:



I dottori dell'area delle scienze umane (macroarea E) esprimono valutazioni più basse. Da rilevare che la valutazione espressa nell'area dei servizi e struttura è sempre meno elevata delle valutazioni espresse negli altri ambiti.

La votazione media di ateneo scende sotto il 7 solo in cinque ambiti (Prospettive di carriera; Spazi dedicati allo studio/lavoro (aule studio, uffici, ...); Attrezzature specifiche per la ricerca; Padronanza di tecniche per la didattica. I grafici mostrano comunque che in ogni ambito il voto attribuito risulta poco variabile da un'area disciplinare all'altra.

Tuttavia, anche in questo quadro poco differenziato si coglie che il voto medio all'area disciplinare di Ingegneria è prevalentemente il più elevato.

L'area delle Scienze economiche e sociali raccoglie il voto più elevato nell'ambito della "Competenza del supervisore in merito all'argomento della tesi", "Capacità del supervisore di inserire in reti di rapporti, contatti, ..." e "Prospettive di carriera".

Infine, l'area disciplinare delle Scienze della vita attribuisce i voti più elevati a strutture e servizi costituiti da Spazi dedicati allo studio/lavoro (aule studio, uffici, ...); Accesso a laboratori, biblioteche, banche dati, ...; Attrezzature specifiche per la ricerca.

La votazione media di ateneo scende sotto il 7 solo per tre ambiti (Prospettive di carriera; Attrezzature specifiche per la ricerca; Padronanza di tecniche per la didattica. La tabella mostra nitidamente che in ogni ambito il voto attribuito risulta poco variabile da un'area disciplinare all'altra.

Tuttavia, anche in questo quadro poco differenziato si coglie che il voto medio all'area disciplinare di Ingegneria è prevalentemente il più elevato.

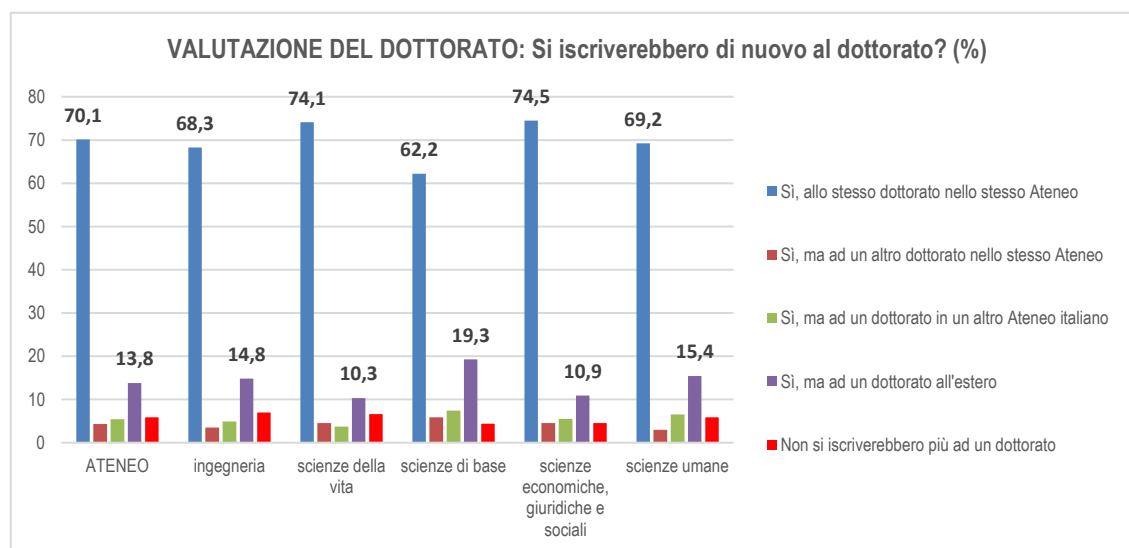


Infine, l'area disciplinare delle Scienze della vita attribuisce i voti più elevati a strutture e servizi costituiti da Spazi dedicati allo studio/lavoro (aule studio, uffici, ...); Accesso a laboratori, biblioteche, banche dati, ...; Attrezzature specifiche per la ricerca.

La seconda dimensione attraverso al quale è valutata l'esperienza del dottorato è espressa con riferimento alle nuove possibili scelte nell'ipotesi di potersi iscrivere di nuovo al dottorato

- Sì, allo stesso dottorato nello stesso Ateneo
- Sì, ma ad un altro dottorato nello stesso Ateneo
- Sì, ma ad un dottorato in un altro Ateneo italiano
- Sì, ma ad un dottorato all'estero
- Non si iscriverebbero più ad un dottorato

Le risposte espresse sono rappresentate nei grafici successivi:



Non c'è dubbio che l'apprezzamento per il dottorato appena concluso espresso dalla manifestazione di volersi iscrivere di nuovo allo stesso dottorato nello stesso ateneo è elevato in ogni area disciplinare. È pur vero che nell'area delle Scienze di base l'apprezzamento è meno elevato (62,2%), ma in questo caso la volontà, se tornassero indietro, di iscriversi a un dottorato estero è la più elevata (19,3%). Con questa osservazione non si vuole "rivalutare" il 62,2% ma piuttosto sottolineare l'esigenza di sviluppi di ricerca all'estero in alcune aree più sentiti che in altre, in ogni caso non trascurabili.



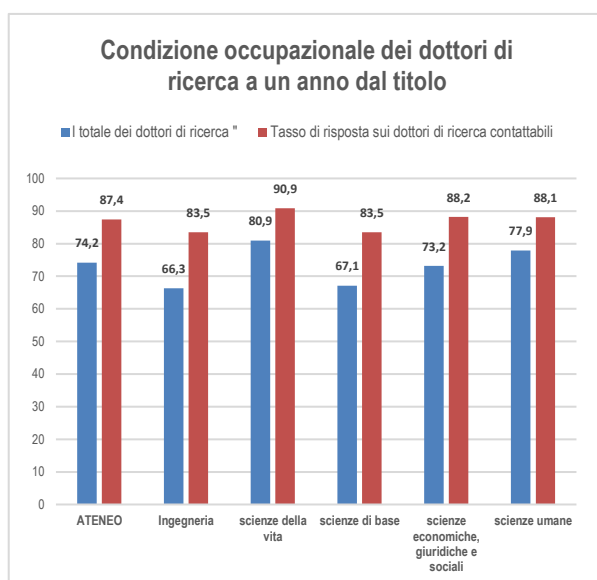
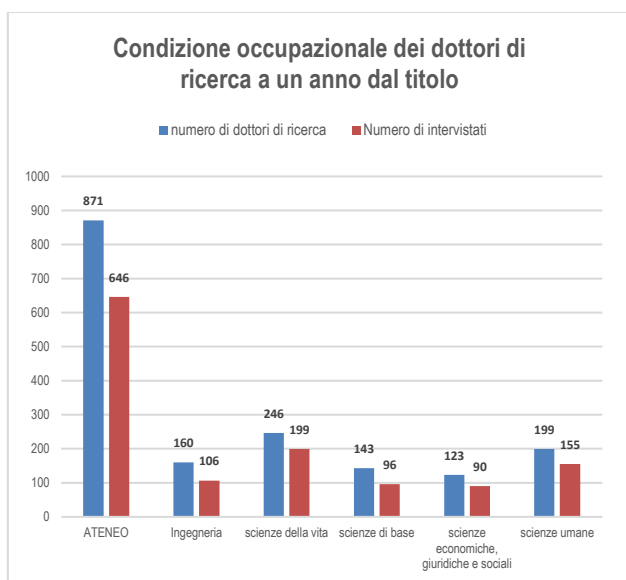
Condizione occupazionale dei dottori di ricerca

I risultati di questa sezione sono basati sull'indagine Alma Laurea 2023 sulla condizione occupazionale dei dottori di ricerca intervistati a un anno dal conseguimento del titolo (2022).

Si considerano occupati tutti coloro che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione purché retribuita.

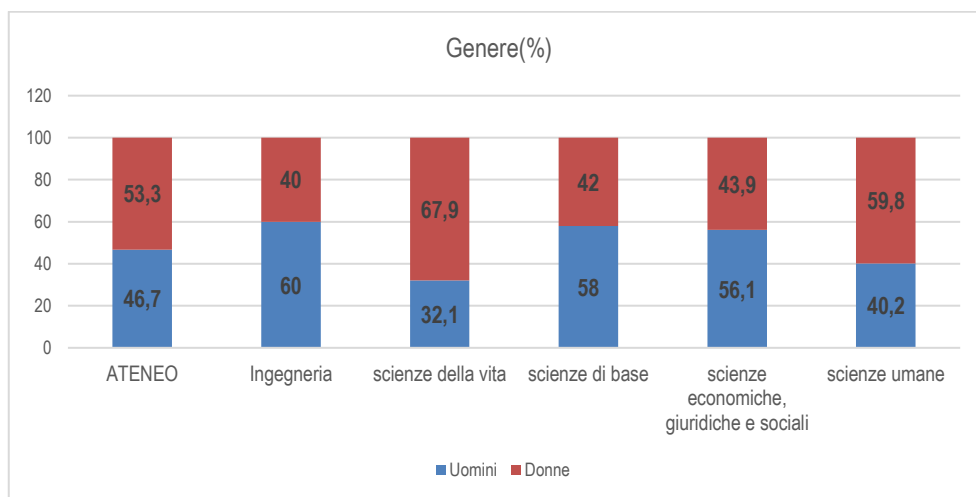
I risultati, oltre che per l'intero Ateneo, sono riportati per area disciplinare Alma Laurea: Ingegneria (in sostanza la macroarea D), Scienze della vita (macroaree B e C), Scienze di base (macroarea A), Scienze giuridiche economiche e sociali (Macroarea F), Scienze umane (macroarea E).

Complessivamente gli 871 i dottori di ricerca nel 2022 sono stati ripartiti tra le aree disciplinari nel primo dei due grafici successivi. Ad essi corrispondono i tassi di risposta rappresentati nel secondo dei due grafici.



Rispetto all'anno precedente è aumentato il numero dei dottori di ricerca: +27 unità distribuite nelle aree disciplinari.

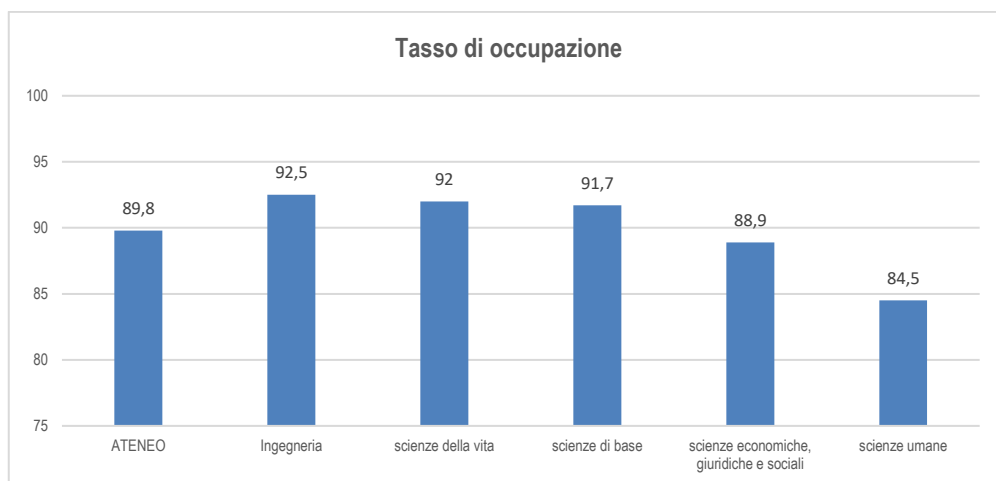
Popolazione analizzata. Nelle aree dell'Ingegneria e delle Scienze di base prevale il genere maschile (in misura sensibile nell'area dell'Ingegneria). Nelle aree restanti prevale il genere femminile che prevale anche, complessivamente, in Sapienza. Non si registrano cambiamenti rilevanti rispetto ai risultati dell'anno precedente.



L'età (media) al conseguimento del titolo è sostanzialmente la stessa – circa 34 anni – tranne che per le Scienze di base dove è inferiore (30,9) e nell'Ingegneria (32,6).

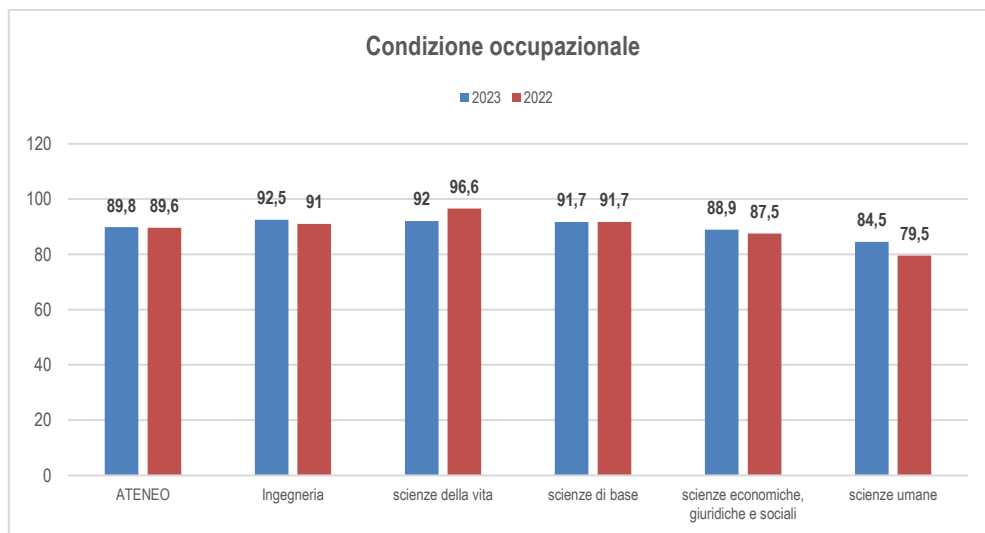
Formazione post-dottorato. L'attività di formazione conclusa o in corso riguarda il 34,4% nell'intero ateneo e prevale nelle aree di Scienze giuridiche economiche e sociali (34,6%) e di Scienze umane (44,2%). In tutte le aree prevale la collaborazione volontaria.

Condizione occupazionale. Il tasso di occupazione a un anno dal conseguimento del titolo è complessivamente elevato. Sfiora il 90% per Sapienza; supera il 90% nelle aree dell'Ingegneria, delle Scienze della vita e delle Scienze di base; non raggiunge il 90% dell'area delle Scienze economiche giuridiche e sociali e resta decisamente più arretrato nell'area delle Scienze umane.

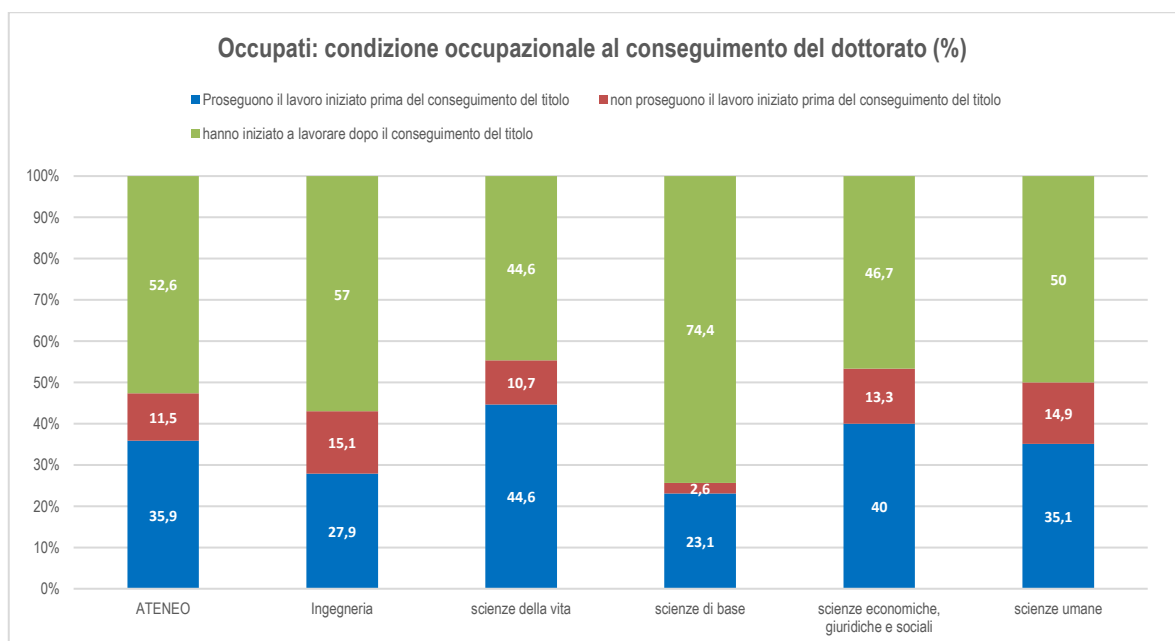




Il confronto con l'anno precedente mostra avanzamenti moderati nelle aree dell'Ingegneria e delle Scienze umane mentre si osserva una diminuzione nell'area di Scienze della vita, come illustrato nel grafico successivo.



Ingresso nel mercato del lavoro. Il tempo di ingresso nel mercato del lavoro è valutato evidentemente sugli occupati.

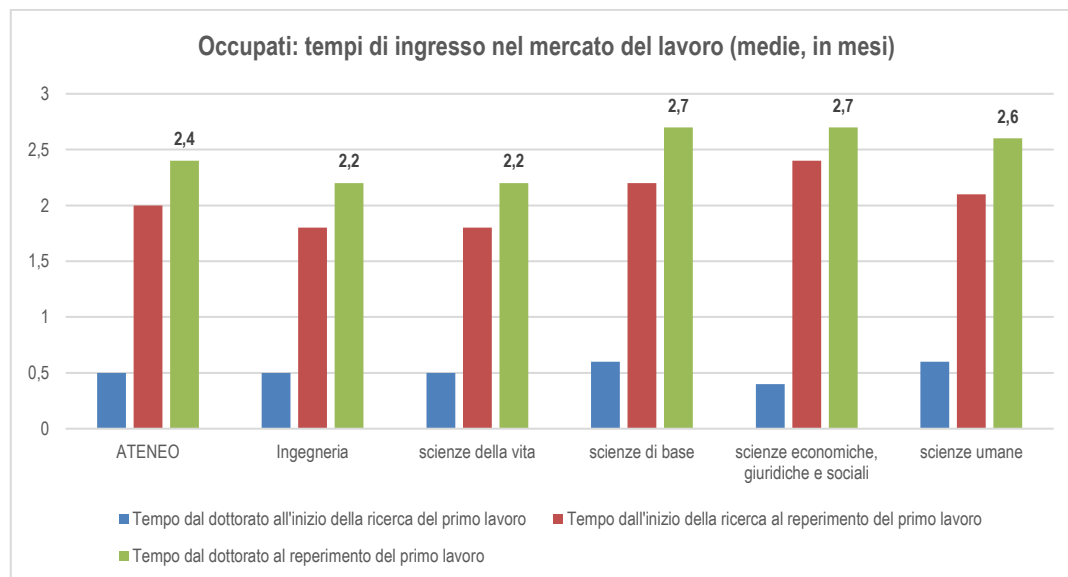


Rispetto all'anno precedente che è diminuita, anche se non sensibilmente, la percentuale degli occupati che proseguono il lavoro iniziato prima del conseguimento del titolo nelle aree dell'Ingegneria e delle Scienze giuridiche economiche e sociali. In

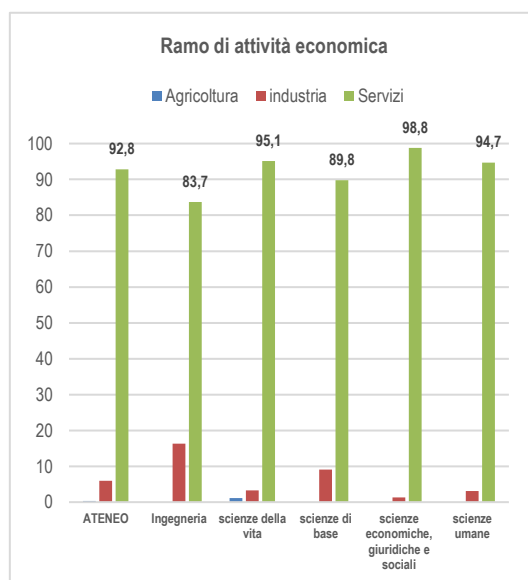
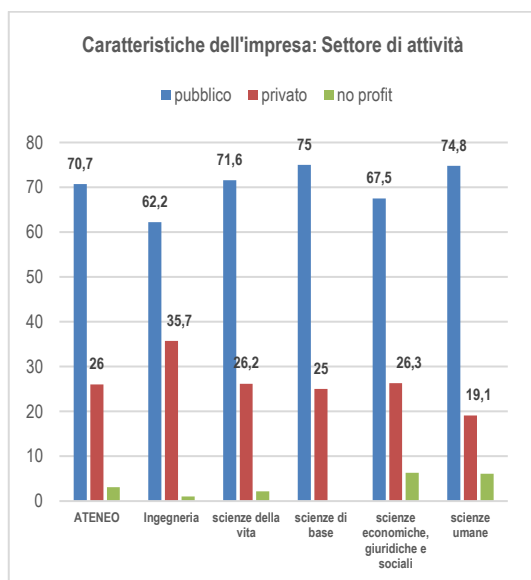


ogni area disciplinare prevalgono gli occupati che hanno iniziato a lavorare dopo il conseguimento salvo l'area delle scienze della vita in cui le percentuali sono le stesse.

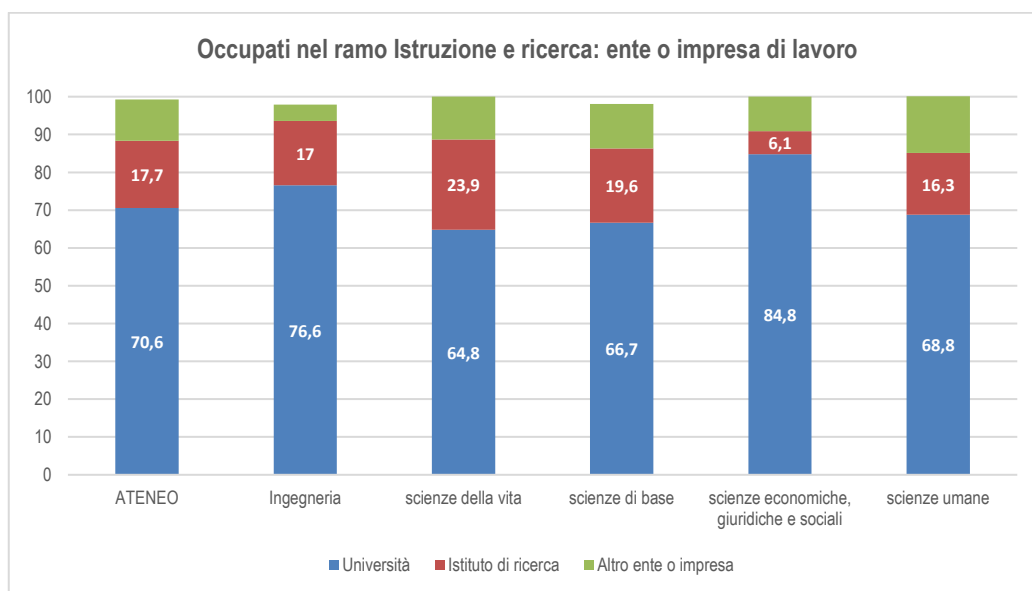
Il grafico successivo in cui viene rilevato il tempo di ingresso nel mercato del lavoro mostra almeno due fatti positivi: i dottori di ricerca cominciano subito a cercare il lavoro, indugiano al più circa 15 giorni. Il tempo di reperimento è più basso per Ingegneria (2,2) e Scienze della vita (2,2) e solo poco più elevato nelle altre aree (2,7 e 2,6); in ogni caso inferiore a tre mesi.



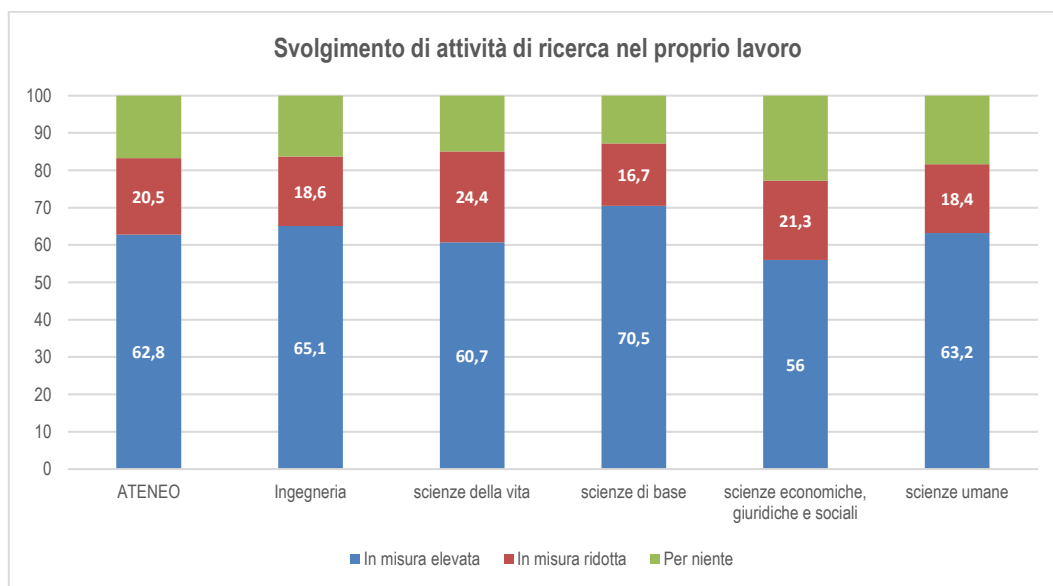
In merito alla tipologia di attività lavorativa, in tutte le aree i dottori di ricerca ad un anno dal conseguimento del titolo il settore pubblico e i servizi sono il ramo di attività economica che assorbe la percentuale più elevata dei dottori di ricerca, come evidenziato nei due grafici che seguono.



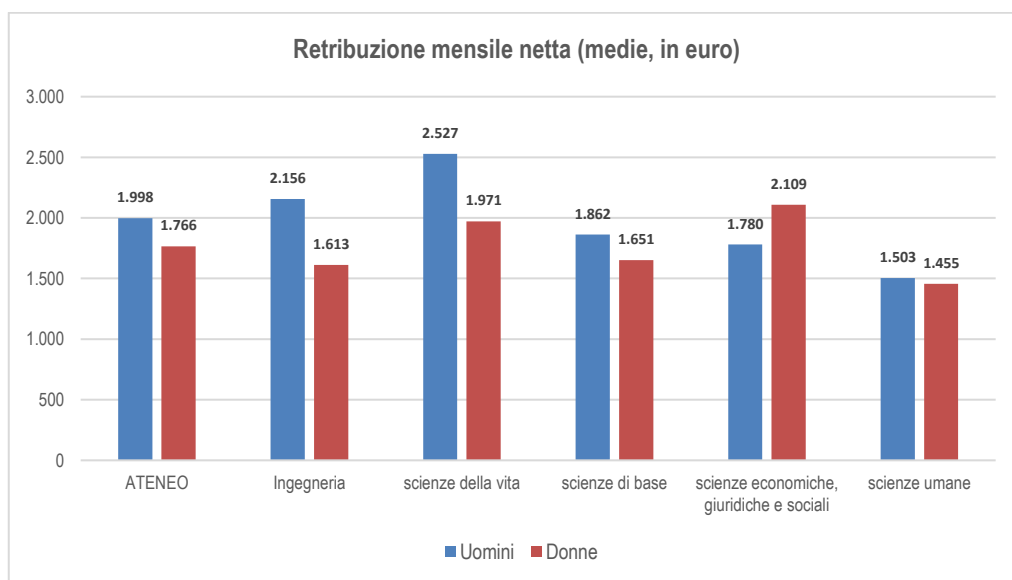
All'interno del ramo Servizi la quota più elevata di dottori di ricerca si concentra nell'area Istruzione e ricerca e all'interno di questa la quasi totalità si concentra all'università o in altro istituto di ricerca, come evidenziato nel grafico successivo.



È gratificante rilevare che, con la sola piccola eccezione dell'area di Scienze giuridiche economiche e sociali, ben oltre la metà dei dottori di ricerca occupati svolgono attività di ricerca nel proprio lavoro come evidenziato nel grafico che segue.

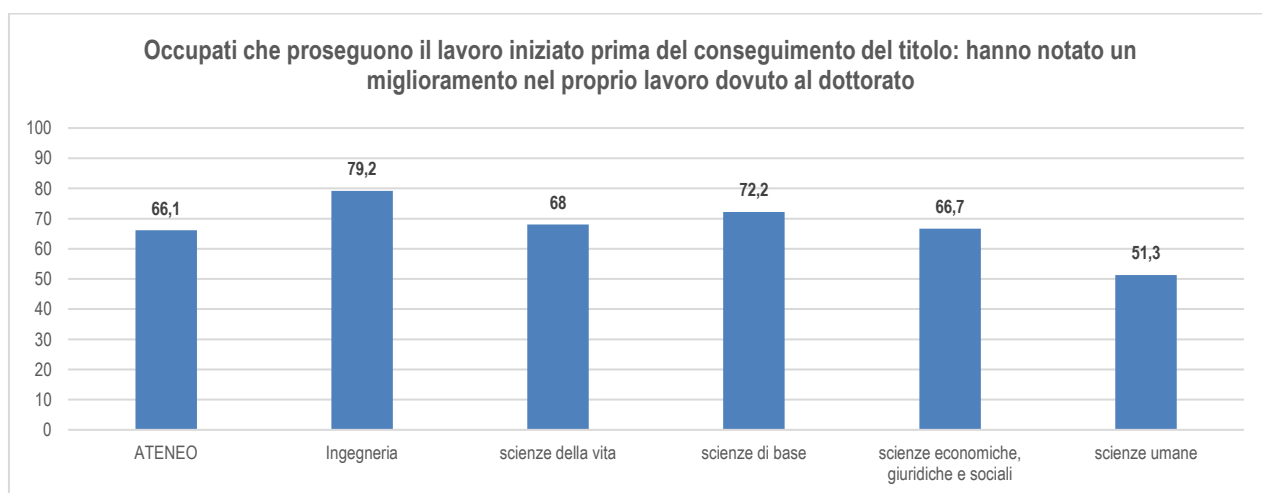


Retribuzione. Senza distinzione di genere la retribuzione mensile netta (medie, in euro) per la Sapienza nel suo complesso è di 1.871 euro, con un massimo in Scienze della vita (2.156) - poco più elevata dello scorso anno - e un minimo nelle Scienze umane (1.473) in questo caso sensibilmente meno elevata dello scorso anno. Nella distribuzione tra le aree disciplinari nella distinzione di genere è più elevata la retribuzione dei dottori di ricerca di genere maschile con una accentuazione della differenza nelle aree di Scienze della vita e Scienze di base, come nel grafico che segue.



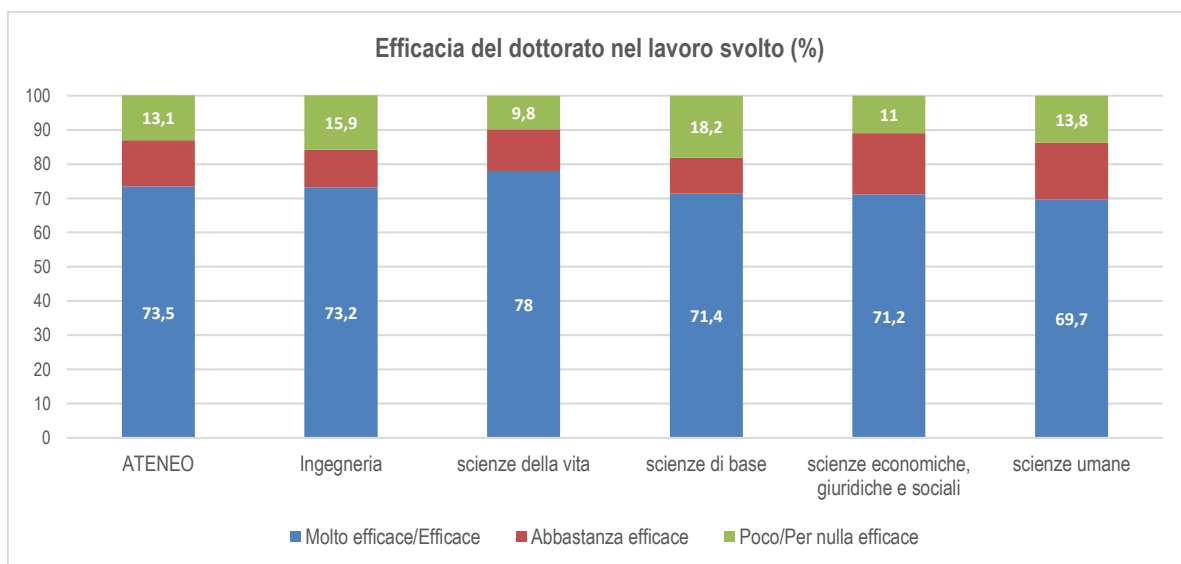


Utilizzo e richiesta del dottorato nell'attuale lavoro. I dottori di ricerca che hanno proseguito il lavoro iniziato prima del conseguimento del titolo hanno notato un miglioramento nell'area dell'Ingegneria (79,2%) e delle Scienze di base (72,2), ma la metà dei dottori di ricerca (51,3%) non hanno notato alcun miglioramento (grafico successivo).



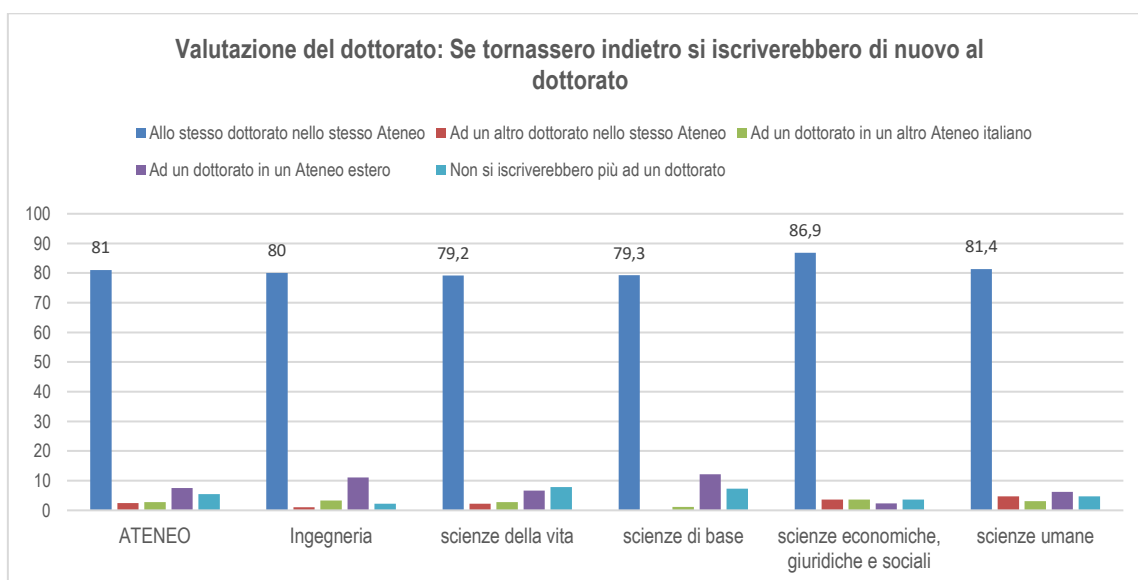
Il tipo di miglioramento riguarda prevalentemente le Scienze della vita (80,4%) e le Scienze giuridiche e sociali (85%).

Efficacia del dottorato e soddisfazione per l'attuale lavoro. La maggior parte dei dottori di ricerca ritiene efficace il dottorato nel lavoro svolto, ma non è da ignorare la percentuale dei dottori di ricerca che considerano poco o per nulla efficace il dottorato conseguito, come mostra il grafico che segue.



Valutazione del dottorato.

La valutazione del dottorato è chiara: l'80% se tornassero indietro si iscriverebbero di nuovo allo stesso dottorato, 86,9% nell'area delle Scienze giuridiche economiche e sociali (grafico successivo).



È interessante rilevare che la valutazione del dottorato al momento dell'acquisizione del titolo (profilo dei dottori di ricerca) è minore – peraltro in tutte le aree - di quella espressa in posizione di occupato ad un anno dal conseguimento del dottorato; al di là del bacino diverso di interviste, anche meno numeroso il secondo, si coglie una diversità di atteggiamento su cui è opportuno riflettere.

